

Festa del Cinema di Roma

13^a
Edizione

13th
Edition



2018

Peter Sellers è il protagonista dell'immagine ufficiale della tredicesima edizione della Festa del Cinema di Roma. Amato da pubblici estremamente diversi, che hanno saputo apprezzare la straordinaria carica comica, la brillante imprevedibilità delle sue interpretazioni e le eccellenti prove in ruoli drammatici, Peter Sellers è ritratto nei panni del suo personaggio più conosciuto, l'ispettore Jacques Clouseau, protagonista della serie *La Pantera Rosa*. Lo scatto è realizzato dal fotografo britannico Terry O'Neill, celebre in tutto il mondo per aver immortalato innumerevoli personalità del mondo della musica e del cinema, dai Beatles ai Rolling Stones, dalla famiglia reale britannica alle star di Hollywood. Nell'immagine ufficiale della Festa del Cinema 2018, Peter Sellers è colto in flagrante da Terry O'Neill che cattura tutta la sua ironia e il suo stupore: l'ispettore punta diretto al pubblico e lo rende protagonista dell'evento.

Peter Sellers is the protagonist of the official poster of the thirteenth Rome Film Fest. Beloved by extremely diverse audiences, who have admired his extraordinary comic talent, the brilliant unpredictability of his performances and his excellent interpretations of dramatic roles, Peter Sellers is portrayed as his most famous character, Inspector Jacques Clouseau, the protagonist of The Pink Panther series. The photograph was taken by British photographer Terry O'Neill, renowned the world over for immortalizing countless figures from the worlds of music and film, from the Beatles to the Rolling Stones, from the British Royal Family to the Hollywood stars. In the official poster of the 2018 Rome Film Fest, Peter Sellers is caught red-handed by Terry O'Neill who captures the full range of his irony and astonishment: the Inspector faces the audience squarely and makes it the star of the event.



**FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA**



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
18/28 OTTOBRE 2018

FONDATORI

Roma Capitale
Regione Lazio
Camera di Commercio di Roma
Fondazione Musica per Roma
Istituto Luce Cinecittà S.r.l.

COLLEGIO DEI FONDATORI

Presidente
Lorenzo Tagliavanti
*Presidente della Camera di Commercio
di Roma*

Virginia Raggi
*Sindaca di Roma Capitale
e della Città Metropolitana*

Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio

Aurelio Regina
*Presidente della Fondazione Musica per
Roma*

Roberto Cicutto
Presidente dell'Istituto Luce Cinecittà

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Laura Delli Colli *Vice Presidente*
Lorenzo Tagliavanti
José Ramón Dosal Noriega
Roberto Cicutto

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Roberto Mengoni *Presidente*
Massimo Gentile *Revisore Effettivo*
Giovanni Sapia *Revisore Effettivo*
Maurizio Branco *Revisore Supplente*
Marco Buttarelli *Revisore Supplente*

RAPPRESENTANTE LEGALE

Laura Delli Colli

DIRETTORE GENERALE

Francesca Via

DIRETTORE ARTISTICO

Antonio Monda

COMITATO DI SELEZIONE

Mario Sesti *Coordinatore*
Valerio Carocci
Alberto Crespi
Giovanna Fulvi
Richard Peña
Francesco Zippel

RESPONSABILE UFFICIO CINEMA

Alessandra Fontemaggi

IN UN MONDO CHE CAMBIA,
PUOI AMARE IL CINEMA
DA UN'ALTRA PROSPETTIVA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

WE LOVE CINEMA

BNL Main Partner della Festa del Cinema di Roma, dal 18 al 28 ottobre.
Seguila da un altro punto di vista, sul nuovo welovecinema.it

  welovecinema.it



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

Festa del Cinema di Roma

18/28 Ottobre 2018

PRODOTTO DA



**FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA**

MAIN PARTNER



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Promosso da



Partner Istituzionali



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

In collaborazione con



CSC Centro Sperimentale
di Cinematografia

MA XXI Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

Sponsor Ufficiale



Auto Ufficiale



Partner

Official Carrier

Partner Tecnico



Main Media Partner

TV Ufficiale



Media Partner



Sponsor



Sponsor Tecnici



Partner Tecnologico - App Ufficiale e Sistema di Voto



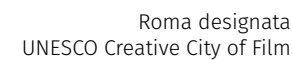
Sponsor di Servizi



Partner Culturali



Partner per il Sociale



LA FESTA DI ROMA

CAPODANNO
NEW YEAR

2019

31 DIC - 1 GEN
31 DEC - 1 JAN

UN GIORNO
LUNGO UN ANNO
A YEAR-LONG
NEW YEAR'S DAY

CIRCO MASSIMO E
LUNGOTEVERE
AVENTINO

INFO +39 060608
LAFESTADIROMA.IT
TURISMOROMA.IT
#LAFESTADIROMA



ROMA



azienda speciale
PALAEXPO



Biblioteche
di Roma



Cine
ma



jazz



FONDAZIONE
CINEMA
PIER ROMA



SIRE



ITALIA
PARTE
DI CIN
TEMA

Musica per Roma
FONDAZIONE

Romaeuropa
fondazione

TEATRO DELL'OPERA
DI ROMA

Argomenti
pubblici
torino

Osservatorio
u

IMMAGINA
EVENTI REGIONI

COORDINAMENTO
ORGANIZZATIVO
Zetema
Argomenti cultura

LA REGIONE TI PORTA GRATIS AL CINEMA

HAI TRA I 18 E I 26 ANNI?

CON UN INGRESSO ALLA FESTA DEL CINEMA

LA REGIONE LAZIO TI REGALA UN BIGLIETTO

PER ANDARE AL CINEMA FINO AL 19 DICEMBRE

Vai in biglietteria e acquisti un ingresso per la Festa del Cinema e riceverai un Coupon valido per un ingresso gratuito al cinema un mercoledì a tua scelta tra il 24 ottobre e il 19 dicembre.



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA



Associazione Nazionale
Esecutori Cinema
Sezione Regionale del Lazio

LAZIO, TERRA DI CINEMA



REGIONE

LAZIO

regione.lazio.it

SOSTENIAMO LO SVILUPPO ANCHE DEL CINEMA



La Camera di Commercio – socio fondatore di Fondazione Cinema per Roma - ha tra i suoi principali obiettivi lo sviluppo del territorio e, a tal fine, sostiene la Festa del Cinema di Roma quale appuntamento essenziale per la filiera dell'audiovisivo.

www.rm.camcom.gov.it



AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA

VIVI
LE STAGIONI
DELLE ARTI
CONCERTI
FESTIVAL
LEZIONI

Musica per Roma
FONDAZIONE

VIALE PIETRO DE COUBERTIN • 00196 ROMA
INFO: 06 8024 1281 • BIGLIETTERIA: 892 101 (SERVIZIO A PAGAMENTO)
AUDITORIUM.COM



SOCI FONDATORI



SPONSOR

PARTNER TECNICI



SIAMO CON IL CINEMA
OVUNQUE VOGLIA ARRIVARE.

cinecittaluce.it



Da sempre protagonisti nel sostegno all'arte e alla cultura

Anche quest'anno, siamo lieti di supportare
alcuni tra i più grandi e prestigiosi eventi e istituzioni
in Italia in ambito culturale, ambientale e sociale.
Tra questi, un appuntamento di fama internazionale
come la Festa del Cinema di Roma.

Chi l'avrebbe mai detto?

Per saperne di più: jti.com/whodhavethought



Alberto Bonisoli

Ministro dei Beni e delle Attività Culturali
Minister for Cultural Heritage and Activities

Altre dieci, intense, giornate per parlare di cinema. La Festa del Cinema di Roma replica – con rilievo internazionale sempre più consolidato – la qualità delle manifestazioni italiane del settore, ne implementa il dialogo e il confronto e ne amplia il coinvolgimento del pubblico.

Del denso programma di anteprime, incontri, eventi, mostre e dibattiti che la Fondazione Cinema per Roma ha il merito di proporre, apprezzo in particolare, anche in questa XIII edizione, la capacità di estendere la manifestazione oltre i confini dell'Auditorium Parco della Musica, con il coinvolgimento del complesso circondariale di Rebibbia e l'attenzione, parallela, alle rassegne di film per ragazzi. Questi rappresentano, infatti, due degli obiettivi programmatici di questo Governo, ossia promuovere una cultura diffusa, capace di ravvicinare centri e periferie, comunità e territori diversi per ripristinare un tessuto sociale positivo e stimolare la fruizione e il consumo di cultura nelle nuove generazioni.

La Festa del Cinema di Roma, così come le altre molteplici iniziative che il Paese esprime, sono indispensabili e funzionali alla promozione dell'intera filiera dell'industria cinematografica nazionale che oggi necessita di nuovi sistemi per gestire l'evoluzione del mercato, per un cinema italiano forte e competitivo che abbia occasione di mostrare la propria creatività e professionalità. Se ne apprezzi, inoltre, lo stesso contesto di incontro proprio della manifestazione: esso ha il merito di ricondurre allo spettatore l'unica espressione di giudizio, nel rispetto di un'arte che ha il fine ultimo – il più nobile – di dialogare con chi guarda.

A tutti, buon lavoro e buon divertimento.

Ten more, intense, days to talk about cinema. The Rome Film Fest echoes – with increasingly consolidated international resonance – the quality of Italian events in this field, implements their dialogue and debate and expands audience involvement.

Of the dense program of previews, conversations, events, exhibitions and debates that the Fondazione Cinema per Roma has the merit of offering, I particularly appreciate the capacity of this 13th edition to extend the event beyond the boundaries of the Auditorium Parco della Musica, involving the prison complex of Rebibbia, and its parallel attention to a line-up of films for kids. These, in fact, represent two of this government's programmatic goals: to promote a far-reaching culture, that can bring city centres and suburbs, communities and territories together to regenerate a positive social fabric and stimulate the utilization and enjoyment of culture in the new generations.

The Rome Film Fest, like the many other initiatives that this country expresses, is essential and functional to the promotion of the entire value chain of the national film industry, which needs new systems today to manage the evolution of the market, to foster a strong and competitive film industry in Italy that can showcase its creativity and professional value.

Another appreciable element is the context of encounter that distinguishes this festival: it has meritoriously given the spectator the exclusive privilege of expressing judgment, respecting an art the ultimate – and most noble – purpose of which is to dialogue with the person who is watching.

Best of luck to the organizers, and to visitors, enjoy!



Virginia Raggi

Sindaca di Roma Capitale - Sindaca Città metropolitana di Roma Capitale
Mayor of Roma Capitale - Mayor of Città metropolitana di Roma Capitale

Con la Festa del Cinema, Roma continua a raccontare al mondo la straordinaria relazione che da sempre la lega a quest'arte. Una relazione dal carattere fortemente sentimentale, fatto di quella passione artigianale che ha portato Roma ad essere un'eccellenza internazionale nel settore. Non a caso Roma è stata riconosciuta dall'UNESCO "Creative City of Film", dove il cinema è parte fondamentale dell'identità della città, oltre che rappresentare un settore vitale della sua economia con numerose e pregevoli imprese. La Festa del Cinema di Roma, allora, continua ad essere un racconto pieno di fascino e di sorprese. Un racconto che rende omaggio alla grande tradizione culturale cinematografica, dove le grandi anteprime si alternano alle retrospettive, ai tanti eventi speciali, alle interazioni con il pubblico, alle sperimentazioni di nuovi linguaggi, agli incontri con gli autori, attori e protagonisti della cultura italiana e internazionale. Un racconto fatto anche di momenti dalla funzione storica e sociale, come il ricordo, a settantacinque anni dal rastrellamento del quartiere ebraico di Roma e a ottanta dalle leggi razziali, le persecuzioni, le deportazioni e l'Olocausto. Perché la funzione del cinema è anche questa, utilizzare il proprio linguaggio, così diretto ed efficace, la sua arte e la sua cultura per ricordare, per non dimenticare e per educare i cuori e le coscienze del suo pubblico. È un patrimonio enorme che la Festa del Cinema di Roma mette a disposizione di tutto il Paese e della città. Divulgare la cultura cinematografica presso un pubblico, che vogliamo sia il più vasto possibile, è per noi un obiettivo importante, perché vuol dire raccogliere intorno al mondo del cinema e a ciò che esso significa una comunità che, in questo modo, si fa più grande e coesa. Con questo obiettivo – sempre consapevoli anche del valore imprenditoriale ed economico dell'industria cinematografica a Roma – abbiamo promosso, e continueremo a promuovere, incontri con gli operatori del cinema e dell'audiovisivo con i quali è stato avviato un dialogo costante e concreto per costruire insieme nuovi traguardi da raggiungere. Dedichiamo, allora, questa tredicesima edizione della Festa del Cinema di Roma a tutte le persone che amano il cinema, certi che anche quest'anno i suoi protagonisti sapranno regalare grandi emozioni. Buona Festa del Cinema di Roma a tutti.

With its Film Fest, Rome continues to tell the world about the extraordinary bond it has always cultivated with this art. A bond that is profoundly sentimental, based on the passion for craftsmanship that has made Rome an international excellence in this field. It is no coincidence that Rome has been recognized as a UNESCO Creative City of Film, where cinema remains a founding element in the identity of the city, and represents a vital sector of its economy, which counts many fine companies. The Rome Film Fest thus continues to be a most fascinating story, filled with surprises. A story that pays tribute to the great cultural tradition of cinema, where important premieres alternate with retrospectives and the many special events, the encounters with the public, the experimentation with new media and the conversations with the directors, actors and protagonists of Italian and international cultures. A story that also includes moments of historical and social value, such as the evocation, seventy-five years after the round-ups in the Jewish quarter of Rome and eighty years after the racial laws, of the persecutions, the deportations and the Holocaust. Because this too is the purpose of cinema: to use its incredibly direct and effective language, its art and its culture to keep memory alive, to fight oblivion and to educate the hearts and the consciences of its public. This is an enormous legacy that the Rome Film Fest places at the disposal of the country and of our city. To disseminate film culture to an audience that we hope to be as vast as possible, is an important goal for us, because it means gathering a community around the world of cinema and what it means, which thus becomes larger and more tight-knit. With this goal in mind – aware of the entrepreneurial and economic value of the film industry in Rome – we have promoted and continue to promote meetings with cinema and audiovisual professionals with whom we have engaged in a constant and concrete dialogue to define new objectives that we can achieve together. We therefore dedicate this thirteenth Rome Film Fest to the people who love cinema, certain that as always, its protagonists will stir our most intense emotions.

To each and every one, enjoy the Rome Film Fest.



Nicola Zingaretti

Presidente Regione Lazio
Governor of the Lazio Region

Il cinema è a Roma e nel Lazio un elemento identitario e un fattore fondamentale di aggregazione e di sviluppo. Siamo tra i territori europei dove si produce e si consuma più cultura cinematografica, ed è proprio ascoltando questa vocazione che è nata la Festa del Cinema. Noi abbiamo scelto di continuare a sostenere con convinzione questa manifestazione, che anche quest'anno trasformerà Roma in un palcoscenico di primo piano per produzioni nazionali e internazionali di qualità, per attori e registi, in un luogo d'incontro e scambio tra operatori di tutto il mondo, ma soprattutto in una grande piazza per una festa popolare che ha per protagonista chi il cinema lo vive e lo ama.

Abbiamo avviato in questi anni una nuova fase di investimenti nel settore del cinema e dell'audiovisivo: abbiamo dato sostegno alla Fondazione Cinema per Roma e alle attività di promozione del nostro territorio come terra di cinema; lavoriamo con le associazioni e con gli operatori; portiamo all'estero le nostre imprese; stiamo più vicini a chi produce cultura cinematografica e a chi promuove il cinema nelle città, nelle piazze e nelle scuole. I risultati di questa azione a sostegno del settore si cominciano a vedere: penso all'aumento delle coproduzioni internazionali, grazie ai bandi Lazio Cinema International, o alla crescita dell'occupazione giovanile nel settore audiovisivo. Il nostro sostegno convinto alla Festa del Cinema di Roma fa parte di questa strategia.

Il cinema è un'occasione straordinaria di crescita e di apertura per una comunità, in particolare per le generazioni più giovani. Proprio con questo obiettivo, la Regione vara quest'anno un progetto speciale dedicato ai giovani di tutto il Lazio, che aiuteremo a partecipare numerosi a questo evento e a conoscere registi, attori, nuovi sguardi sul mondo. Vogliamo che il cinema resti un elemento vivo nella nostra regione, perché è un'industria culturale che genera lavoro ed economie, ma anche perché consideriamo i film come vettori eccezionali di memoria, scambio e conoscenza.

Buone visioni.

In Rome and in the Lazio region, cinema is an identifying element and a fundamental factor of aggregation and development. We are one of the territories in Europe that produces and consumes the most film culture, and it was in response to this vocation that the Rome Film Fest was founded. We are firmly convinced of our continued support for this event: once again this year it will transform Rome into a peerless stage for the finest national and international productions, actors and directors, into a venue where professionals from all around the world can meet and exchange opinions. But most of all it will transform the city into one great "piazza" for a popular celebration starring all those people who watch and love cinema. In recent years, we have initiated a new cycle of investments in the sector of cinema and audiovisual production: we have given our support to the Fondazione Cinema per Roma and to the activities that promote our territory as a land of cinema; we work with associations and professionals; we take our companies abroad; we stand by those who produce film culture and those who promote cinema in the city, in the squares and in the schools. The results of this policy to support the sector are beginning to show: I am thinking of the rise in international co-productions, thanks to the calls of Lazio Cinema International, or the increase in youth employment in the audiovisual sector. Our committed support to the Rome Film Fest is part of that strategy.

Cinema is an extraordinary opportunity for growth and for broadening the community's horizons, for the younger generations in particular. With this objective in mind, the Regione Lazio this year will launch a special project dedicated to young people throughout the Lazio region, to help them participate in great numbers in this event and to meet directors, actors and acquire new perspectives onto the world. We want cinema to remain a vital element in our region, because it is a cultural industry that generates jobs and economies, but also because we consider films to be outstanding vectors for memory, exchange of ideas and knowledge. Enjoy the movies!



Lorenzo Tagliavanti

Presidente Camera di Commercio di Roma e del Lazio
President of Rome Chamber of Commerce and Lazio

Dal 18 al 28 ottobre il cinema di qualità è nuovamente protagonista con la Festa del Cinema di Roma, manifestazione che trova il suo fulcro nell'Auditorium ma coinvolge numerosi altri luoghi e realtà culturali della Capitale.

Il cinema rappresenta un settore strategico per il nostro Paese e una delle tradizioni produttive più radicate e consolidate di Roma e provincia. Proprio nella nostra città, nel 1905, è nata la CINES, prima casa di produzione cinematografica italiana. La presenza di diversi studi di produzione, dei principali broadcaster italiani e di numerosissime aziende e operatori locali ha poi favorito la nascita e lo sviluppo di un vero e proprio distretto con numerose piccole e medie imprese che danno lavoro a decine di migliaia di addetti. Il nostro territorio vanta, inoltre, una lunga tradizione di creatività artigiana, riconosciuta a livello mondiale grazie al talento di scenografi e costumisti, più volte vincitori di Premi Oscar®. In questi anni la Festa del Cinema di Roma si è affermata come una prestigiosa vetrina per i prodotti della cinematografia italiana e, allo stesso tempo, come una preziosa occasione di scambio tra gli addetti ai lavori, svolgendo – anche grazie a importanti momenti di confronto con protagonisti del settore a livello nazionale e internazionale – un indiscutibile ruolo di impulso per l'industria cinematografica nazionale.

La CCIAA di Roma, nella consapevolezza della forte rilevanza del settore del cinema e, più in generale, della filiera dell'audiovisivo, è impegnata in un'azione volta a una loro piena valorizzazione, con l'obiettivo di attivare una leva essenziale per la crescita e la prosperità economica e sociale della città di Roma. Per questo, la nostra Istituzione ha promosso la Festa del Cinema sin dalla sua prima edizione. Gli importanti risultati raggiunti dalla manifestazione, in termini di ricadute positive sull'economia della città e del Paese, confermano la validità del nostro impegno. L'azione della CCIAA di Roma, finalizzata a creare un contesto territoriale dall'alto livello di vitalità creativa e culturale, si concretizza anche nella partecipazione e nel sostegno alle grandi Fondazioni culturali della Capitale: oltre a Cinema per Roma, anche Musica per Roma e Teatro dell'Opera di Roma.

From October 18th to the 28th, the best of cinema will again be the protagonist of the Rome Film Fest, an event that is centered in the Auditorium but also involves many other locations and cultural entities of the capital. Cinema represents a strategic sector for Italy, and it is one of the most deeply-rooted and consolidated productive traditions in Rome and its province. It was in our city that in 1905 the first Italian film production company, CINES, was founded. The presence of various production studios, the major Italian broadcasters and the countless local companies and operators was instrumental in the development of an actual cluster, with many small and medium-size companies that employ tens of thousands of workers. Our territory also boasts a lengthy tradition of creative craftsmanship, internationally recognized thanks to the talent of our set and costume designers, many of whom have won Oscars®. In recent years, the Rome Film Fest has become established as a prestigious showcase for the products of the Italian film industry, and at the same time as a precious opportunity for exchange between professionals in the field. Thanks to the important opportunities for contact with the protagonists of the industry at the national and international level, it serves an indisputable role in stimulating the Italian film industry. The Chamber of Commerce of Rome, well aware of the considerable importance of the film industry and more in general, of the audiovisual production chain, is committed to a plan of action aimed at maximizing their impact, with the goal of activating an essential driver of growth and economic and social prosperity for the city of Rome. Hence, our Institution has promoted the Rome Film Fest since its very first edition. The significant results that the event has achieved, in terms of positive downstream effects on the economy of the city and the country, confirm the validity of our commitment. The work of the Chamber of Commerce of Rome, which aims to create a regional context of creative and cultural vitality at the highest level, is also achieved through the participation and support of the great cultural foundations of our capital city: not only Cinema per Roma, but Musica per Roma and the Teatro dell'Opera di Roma as well.



Aurelio Regina

Presidente **President**
Fondazione Musica per Roma



Josè R. Dosal

Amministratore Delegato **CEO**
Fondazione Musica per Roma

Anche quest'anno la Fondazione Musica per Roma è orgogliosa di mettere a disposizione gli spazi dell'Auditorium per la Festa del Cinema di Roma per dar luogo a un appuntamento che, da ben tredici edizioni, si è affermato come un momento di alto spessore culturale con proposte cinematografiche di qualità, ma anche conferenze, dialoghi, mostre e incontri per le scuole che ne fanno non soltanto un'occasione imperdibile per gli addetti ai lavori, ma anche un tratto identitario della nostra città.

Questa rassegna è da sempre un'occasione di crescita, di creatività, di scoperta del linguaggio universale della "settima arte", un momento fondamentale di formazione per le ragazze e i ragazzi delle scuole partecipanti, un mezzo di promozione turistica della città di Roma, oltre che una prestigiosa vetrina dei prodotti cinematografici del nostro Paese, che negli anni è riuscita a dare un nuovo impulso alla cinematografia nazionale. Una manifestazione alla quale abbiamo sempre guardato con molta attenzione soprattutto per il suo carattere internazionale e il suo proporsi al pubblico con entusiasmo e competenza, ma anche per la sua capacità di fare leva sullo sviluppo economico e sociale del territorio.

Roma è del resto di per sé un set cinematografico a cielo aperto, e le sue bellezze artistiche e culturali sono da sempre state utilizzate dai grandi registi per raccontare quelle storie che hanno reso il cinema italiano famoso nel mondo. Siamo convinti di poter affermare che nessun luogo più dell'Auditorium potrebbe essere adatto a una festa di questo tipo, perché è il luogo dove le arti a Roma si intersecano in tanti filoni, complementari e non, uno spazio che i romani riconoscono come spazio di festa, perché viene percepito e vissuto come centro nevralgico della rete culturale e sociale della città.

Siamo dunque lieti di accendere i riflettori su uno dei red carpet più importanti e popolari del mondo, con la convinzione che anche quest'anno assisteremo a una vera e propria Festa per il piacere di tutti, turisti e romani, appassionati anche grazie a questo imperdibile appuntamento alla meravigliosa arte del cinema.

Once again this year the Fondazione Musica per Roma is proud to offer the spaces of the Auditorium to the Rome Film Fest to clear the way for an event that for thirteen editions has become established as a moment of remarkable cultural depth with high-quality films, as well as lectures, dialogues, exhibitions and conversations organized for schools that make this event not only a golden occasion for professionals in the field, but an identifying trait of our city.

This film festival has always been an opportunity for growth, creativity and the exploration of the universal language of the "seventh art", a fundamental educational experience for the girls and boys of participating schools, a means to promote tourism for the city of Rome, as well as a prestigious showcase for our country's film production, which over the years has given new life to Italian cinema. An event which we have always paid close attention to, for its international scope in particular, for the enthusiasm and competence it displays to its audiences, and for its capacity to leverage the economic and social development of the territory.

Rome itself is an open-air film set, and its artistic and cultural heritage has always been used by the world's greatest directors to tell the stories that have brought Italian cinema international fame. It is our firm conviction that there is no place more suited than the Auditorium for an event of this nature, because in Rome, it is here that the arts intersect in many directions, some of them complementary. This is a space that the Romans recognize as a space of celebration, because it is perceived and experienced as the beating heart of the city's cultural and social network.

We are therefore pleased to shine the spotlights on one of the most popular and important red carpets in the world, fully convinced that like every year we will enjoy what will be a real Fest for the pleasure of all fans, tourists and Romans alike, thanks to this unmissable appointment with the wonderful art of cinema.



Roberto Cicutto

Presidente Istituto Luce Cinecittà
President of the Istituto Luce Cinecittà

Ho assistito alla nascita della Festa di Roma fin da quando l'allora sindaco Walter Veltroni convocò gli operatori del cinema per conoscere le loro opinioni su un progetto di festival di cinema a Roma. Negli anni a seguire ho anche svolto ruoli operativi come direttore dell'allora Business Street (il mercato dell'Audiovisivo ora MIA) che era interno alla Fondazione Cinema per Roma e da qualche anno siedo al tavolo dei soci fondatori (e nel CdA) in rappresentanza del Ministero dei Beni e delle Attività culturali da quando il Ministro Franceschini ha deciso di sostenere Fondazione Cinema per Roma assieme a Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio e Fondazione Musica per Roma. Potrei quindi far parte della schiera degli storici ufficiali di questa istituzione, che ha conosciuto fasi alterne anche contraddittorie fra loro. A partire dal nome: è nata "Festa", poi "Festival Internazionale" e poi di nuovo Festa. Incertezza dovuta a mancanza di identità come qualche volta hanno sostenuto alcuni giornalisti? Un tentativo di "smarcarsi" dalla competizione con Venezia su cui tanto si è discusso? Io credo che la vera ragione sia che la Festa è uno specchio della città che la ospita. Roma non sopporta alcuna definizione. Si passa dal sublime all'orrore, dall'armonia al caos, dalla genialità all'arretratezza. E da questo mix nasce sempre sul piano artistico qualcosa di unico e forte. La forza la si trova nella capacità di attrazione che la Festa e Roma esercitano sul mondo intero. Roma, riconosciuta dall'Unesco città creativa per il Cinema, le sue istituzioni, gli artisti e gli imprenditori devono saper "usare" lo strumento di crescita culturale ed economica rappresentato dalla Festa del Cinema, che a sua volta deve saper rispondere sempre meglio alla fiducia corrisposta. Malgrado molte incertezze, le leve di sviluppo dell'industria audiovisiva in Italia si sono moltiplicate: una nuova legge che aumenta i fondi e razionalizza gli interventi, una grande forza attrattiva e organizzativa delle Film Commission, Cinecittà tornata pubblica e dedicata non solo ai servizi di produzione aperta a nuovi linguaggi e nuove tecnologie, alla formazione dei mestieri del cinema, e sempre di più punto di aggregazione per associazioni professionali, istituzioni, scuole di formazione anche a livello internazionale.

La Festa è a Roma che è centro e parte di tutto questo, e che non si chiude in un fenomeno locale ma si apre all'incontro di mille realtà internazionali.

I was a witness to the birth of the Rome Film Fest from the very moment that then-Mayor Walter Veltroni summoned film professionals to gather their opinions on a project for a film festival in Rome. In the years ever since, I have served in several operative roles as the director of what was then called The Business Street (the Audiovisual market now known as MIA) which was a part of the Fondazione Cinema per Roma, and for several years I have sat at the table with the Founding Partners (and the Board of Directors) representing the Ministry of the Cultural Heritage and Activities together with Roma Capitale, Regione Lazio, the Chamber of Commerce and the Fondazione Musica per Roma. I might thus be considered one of the legion of official historians for this institution which has known alternate phases, some of them contradictory. Starting with the name: at its foundation it was "Fest", then "International Festival" then Fest again. An uncertainty caused by a lack of clear identity? An attempt to "take its distance" from the competition with Venice? I believe that the real reason is that the Fest is a mirror of the city in which it is hosted. Rome does not support any definition. It goes from the sublime to horror, from harmony to chaos, from genius to underdevelopment. And from an artistic point of view, this blend always generates something powerful and unique. But the real strength lies in the power of the Fest and Rome to attract the entire world. Rome, recognized as a UNESCO Creative City for Cinema, its institutions, artists and entrepreneurs, must learn how to "use" the Rome Film Fest as the tool for cultural and economic growth that it is, and the Fest in turn must learn how to better return the trust that is placed in it. Despite many uncertainties, the drivers for the development of the audiovisual industry in Italy have now grown in number: a new law that increases funding and at the same time rationalizes interventions; the Film Commissions' great power of attraction and organization; the decision to make Cinecittà public again, dedicated not only to production services but open to new media and new technologies and to training for the film trades, a meeting ground for professional associations, institutions and schools for training at the national and international level. The Film Fest takes place in Rome, which is the center and a part of all this, and is not merely a local phenomenon but open to the convergence of a thousand international realities.



Laura Delli Colli

Vicepresidente Vice President
Fondazione Cinema per Roma

Elegante, raffinata e insieme pop e, soprattutto, ricca di qualità. Sarà questa la Festa n. 13 che apre quest'anno nel segno del noir e fin dall'icona scelta per il suo manifesto, con il mitico Ispettor Clouseau di Peter Sellers, sigla un'edizione che promette, forse anche più degli altri anni, una maratona di assoluto divertimento. Tra 'prime' ed eventi, incontri ravvicinati e retrospettive - ancora una volta fuori dallo schema del concorso - il Direttore Artistico Antonio Monda, ha preparato infatti, con la sua squadra, per la quarta volta, un menù sorprendente, con ingredienti di prima qualità. Rispettando la mission della Fondazione la Festa realizza concilia così - nella qualità internazionale - un grande evento culturale e di intrattenimento per Roma, città del cinema da sempre in una Regione che da sempre ha il cinema nel suo dna. Non è rituale, quindi, cominciare la lista dei ringraziamenti proprio con Antonio al quale riconosco quest'anno forse uno slancio in più nella costruzione della Festa, con un'evidente novità nel rapporto con il cinema italiano: il suo invito ai nuovi attesissimi film di Paolo Virzi e Edoardo De Angelis - mi rende particolarmente felice. Voglio ringraziarlo anche per aver costruito con i suoi selezionatori una Festa che, a dispetto dell'ironica icona maschile del manifesto, parla molto di donne: aver abbinato la classe e il talento di Isabelle Huppert al genio di Martin Scorsese nei due Premi alla carriera è un segno importante. Com'è importante che arrivino a Roma protagoniste di grande valore anche per l'impegno personale, come Cate Blanchett o Sigourney Weaver, non solo il 'Capitano Ripley' che lotta contro Alien ma un'icona di forza, autonomia, coraggio femminile che incarna perfettamente quello che le donne del cinema - autrici, protagoniste, tecniche e anche giornaliste - anche a nome di una Fondazione composta al suo interno prevalentemente da donne - porteranno proprio sul red carpet di questa Festa. Tornando al programma, grazie soprattutto, oltre Monda e l'Ufficio Cinema, al Direttore generale Francesca Via, responsabile di quell'architettura di impegno quotidiano: come nel backstage di un set, la base da cui nasce un evento che esprime ormai un legame indissolubile tra Roma e il cinema di tutto il mondo. Non potrei dimenticare, infine, Cristiana Caimmi e il suo lavoro creativo e appassionato per la Comunicazione della Festa:

Elegant, refined yet pop all at the same time, but above all, rich in quality. This is Fest no. 13, which opens this year in the name of the noir, and starting with the icon chosen for the poster, which features Peter Seller as the legendary Inspector Clouseau, seals an edition that promises, more than any year before it, to be a marathon of absolute entertainment. Between "premieres" and events, close encounters and retrospectives, the Artistic Director and his team have again broken the mold for film competitions and for the fourth time prepared a surprising menu, with ingredients of the highest quality. Respecting the mission of the Fondazione, the Fest thus reconciles - with an international quality - a great cultural and entertainment event for Rome, which has always been a city of cinema in a region that has always had cinema in its DNA. It is therefore not a mere formality to start the list of acknowledgments with Antonio, who I believe has demonstrated extra zeal in building the Fest this year, with an evident new approach to Italian cinema: his invitation to the new and highly anticipated films by Paolo Virzi and Edoardo De Angelis makes me particularly happy. I would also like to thank him for having built a Fest, with the help of his selection committee, that despite the ironic male icon of the poster, has much to do with women: matching Isabelle Huppert's class and talent with Martin Scorsese's genius for the two Lifetime Achievement awards sends an important signal. As does the participation of outstanding stars also known for their personal commitment, such as Cate Blanchett or Sigourney Weaver, who is not only 'Captain Ripley' fighting against the Alien but an icon of women's strength, independence, and courage that perfectly embodies what women in cinema - auteurs, stars, technicians and journalists, even in the name of a Fondazione composed prevalently of women - will bring to the red carpet of this Fest. Returning to the program, thanks not only to Monda and the Cinema Office, but above all to the General Manager Francesca Via, who is responsible for coordinating these daily efforts: like the backstage of a set, the home base that gives rise to an event that now expresses the unbreakable bond between Rome and cinema worldwide. And finally, I must mention Cristiana Caimmi and her impassioned, creative work for communications for the Fest: as a journalist, I am fully aware of the effort she puts in with her perfectly

conosco bene da cronista l'impegno che, con un team ormai perfettamente allenato, nel rapporto capillare con i giornalisti fa crescere la Festa in immagine e visibilità. Aggiungo che, avendo assunto in corsa, neanche sei mesi fa, dall'interno del Consiglio di Amministrazione, una guida che chiuderà la sua legislatura tra qualche mese, non avrei certamente potuto affrontare questo passaggio a dir poco intenso, nella continuità con Piera Detassis, senza poter contare sulla fiducia di cui ringrazio i Soci Fondatori: Roma Capitale, la Regione Lazio che mi ha chiamato tre anni fa in CdA, Luce Cinecittà, la Camera di Commercio, Musica per Roma. Se hanno confermato il loro supporto in un anno più difficile per tutti è perché apprezzano il valore della 'nostra' Festa. Ci sono poi i grazie al Mibac, a BNL Gruppo Bnp Paribas, sponsor ormai storico della Festa, alla Rai media partner, a SIAE che torna nel bouquet dei partner istituzionali e ci offre, in chiusura, un bellissimo concerto dedicato al Cinema, e, ancora a Nuovo Imaie, a Roma Lazio Film Commission, a MAXXI e Casa del Cinema. E a tutti gli sponsor privati a cominciare da Jti, Mazda, Acea, Alitalia. E concludo i grazie con una riflessione personale: per me che sento profondamente sia l'appartenenza alla famiglia del cinema che a quella dei Giornalisti Cinematografici guidare la Fondazione è il piacere di mettere un impegno assoluto, attraverso la Festa, per la mia città, in una maratona che parlerà - come sempre anche ai bambini e ai ragazzi - di grande cinema ma anche di artigianato e professioni, di passato e futuro. Proprio come Roma sa fare nella Storia e nella quotidianità. Innovazione, insomma, ma nella tradizione. Proprio come questa Festa dimostrerà anche negli eventi grazie a Luce Cinecittà, con i restauri e il contributo delle Fondazioni che valorizzano la storia del Cinema e del Centro Sperimentale di Cinematografia che forma i registi, gli attori, i tecnici di domani. Potrei chiudere 'in codice' per gli appassionati di Peter Sellers con un augurio nello stile di Hollywood Party ma all'indimenticabile 'birdy birdy, gnam gnam' augurale di quel mitico indiano a Hollywood preferisco piuttosto le parole di un Maestro come John Huston - che mi viene in mente pensando - in omaggio al genere che la Festa celebra quest'anno - al suo cinema noir, dal Mistero del falco che ha diretto al meraviglioso Chinatown di Roman Polanski in cui affianca Jack Nicholson come interprete: "Non provo nemmeno a immaginare cosa possa piacere alla gente. È già difficile sapere cosa piace a me" diceva il grande John Huston. In realtà, guardando il suo cinema che continua a conquistare generazioni di spettatori, lo sapeva benissimo. Come, oggi, la Festa sa bene qual è il suo obiettivo e lo dimostrerà, in questi giorni, ancora una volta. Buona Festa del Cinema a tutti.

trained team to cultivate an intensive relationship with journalists that has made the Fest grow in terms of image and visibility. I would like to add that having taken the leadership position less than six months ago within the Board of Directors, which will end its term in a few months, I could certainly not have addressed this moment, which was intense to say the least, in continuity with Piera Detassis, without being able to count on the trust for which I thank the Founding Partners: Roma Capitale, the Regione Lazio which nominated me three years ago to the Board of Directors, Luce Cinecittà, the Chamber of Commerce, Musica per Roma. If they have confirmed their support during a year that has been extremely difficult for everyone, it is because they appreciate the value of 'our' Fest. My thanks must also go to the MiBAC, to the BNL Gruppo Bnp Paribas, our traditional sponsor of the Fest; to Rai our media partner; to SIAE, which returns to our bouquet of institutional partners and offers us, as a closing event, a wonderful concert dedicated to cinema; and to Nuovo Imaie, the Roma Lazio Film Commission, MAXXI and Casa del Cinema. And to all the private sponsors, including JTI, Mazda, Acea, Alitalia. I would like to conclude with a personal consideration: because I feel so deeply about belonging to the family of cinema and to that of film journalists, to me the leadership of the Fondazione represents the pleasure of an absolute commitment to my city by means of the Fest, a film marathon that will speak - as always to everyone including children and adolescents - not only of great cinema but of craftsmanship and the professions as well, in the past and the future. As Rome has always done throughout its history and in its everyday life. Innovation therefore, but within the tradition. That is what this Fest will demonstrate through its events thanks to Luce Cinecittà, with the film restorations and the contribution of the foundations that work to enhance the history of cinema and of the Centro Sperimentale di Cinematografia which trains the directors, actors and technicians of tomorrow. I could conclude 'in code' for Peter Sellers fans with a farewell in The Party style, but rather than the unforgettable 'birdie birdie num num' mumbled by the legendary Indian in Hollywood, I prefer the words of a great master such as John Huston - who springs to mind as I think, in a tribute to the genre celebrated by the Fest this year, of his cinema noir, from The Maltese Falcon which he directed to the remarkable Chinatown by Roman Polanski, in which he stars with Jack Nicholson: "I don't even try to imagine what people might like. It's hard enough to know what I like" said the great John Huston. In truth, watching his films that continue to enthrall generations of spectators, he knew very well. In the same way that today, the Fest knows well what its objective is and will prove it again in the days to come. Best wishes for the Rome Film Fest to everyone.



Francesca Via

Direttore Generale General Director
Fondazione Cinema per Roma

Si rinnova l'appuntamento con la Festa del Cinema di Roma, che raggiunge quest'anno il traguardo delle 13 edizioni: una piccola grande storia è alle nostre spalle mentre prende vita un nuovo appuntamento con la kermesse cinematografica che dal 2006 accende di cultura, spettacolo, intrattenimento l'Auditorium Parco della Musica, da sempre focus dell'evento, e tutta la città. La forza della manifestazione è proprio nell'idea originaria di essere una "Festa", un evento unico nel suo genere, diverso dai Festival tradizionali, che coinvolge l'intera città e celebra il cinema in tutte le sue forme, dalle più autoriali alle più popolari. Grande protagonista è il pubblico, vario e trasversale, per noi la presenza più viva e significativa: i bambini e i ragazzi delle scuole che animano l'Auditorium la mattina, gli appassionati in fila per partecipare ai tanti incontri con registi e attori di tutto il mondo, gli addetti ai lavori alla ricerca della proiezione più originale e sofisticata, il pubblico che affolla le sale semplicemente per vedere un bel film, i fans che acclamano le tante star sul red carpet romano, uno dei più suggestivi al mondo. La ricchezza della nostra proposta culturale è certificata proprio da un pubblico così vario, a cui prestiamo attenzione con una politica dei prezzi che garantisca l'accessibilità a tutti. Non siamo soli in questo impegno. A permettere la riuscita della Festa ci sono prima di tutto i nostri soci fondatori: Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio, Fondazione Musica per Roma, Istituto Luce Cinecittà, a cui va il mio più vivo ringraziamento, esteso ai membri del CdA e ai Sindaci Revisori, preziosi compagni di avventura. E c'è naturalmente il main partner BNL Gruppo Bnp Paribas che ci sostiene fin dalla prima edizione, a cui è, fra l'altro, associato il Premio del Pubblico per il miglior film. Accanto a loro ci sono i tanti partner istituzionali che ci hanno sostenuto: dal MiBAC al Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale, da Siaa a Roma Lazio Film Commission, da MAXXI alla Casa del Cinema, a cui si aggiungono gli sponsor privati che ogni anno ci consentono di realizzare una manifestazione tanto complessa, a cominciare dagli storici partner Mazda, JTI, Acea, Poste Italiane, Rai e Pino Chiodo Cinema Engineering, fino ai nuovi partner che hanno voluto scommettere nella Festa come Alitalia, Ferrarelle,

The Rome Film Fest is upon us, once again, and now in its thirteenth year; its unique history is behind us, and the time is ripe to re-encounter this film event that since 2006 has been lighting up its main venue, the Auditorium Parco della Musica, and the entire city, with its particular brand of film culture, show business and entertainment. The strength of the event, in fact, lies in the original concept: serving up a 'fest' rather than a traditional festival, a festive, one-of-a-kind occasion getting the whole city into the act and celebrating cinema in all its forms, from auteur films to commercial releases. For us, it's the audience that's the star of the show: an audience made up of all kinds, and the lifeblood of the event, from the children and teens at the Auditorium in the morning, to the cinephiles lining up for the talks with film personalities from the world over; from the film experts seeking out the most original, sophisticated fare to the general public crowding the screenings just to see a good movie; and, of course, the fans greeting star after star on Rome's red carpet, one of the world's loveliest. Proof of the wealth of our cultural offerings is just this diverse pool of festivalgoers, and through our pricing policy we guarantee our events will be accessible to one and all. We are not alone in this commitment. The first to whom the Fest owes its success are our founding members: Roma Capitale, the Lazio Region, the Rome Chamber of Commerce, Fondazione Musica per Roma, and Istituto Luce Cinecittà, to whom I send my warmest thanks, extended to the members of the Board of the Fondazione and our invaluable Statutory Auditors. And naturally, there's our main partner, BNL-BNP Paribas Group, which has supported us since our very first edition, and our Audience Award for Best Film is also associated with the group. Alongside all of the above, there are the many institutional partners who support us, such as MiBAC, the Centro Sperimentale di Cinematografia/National Film Library, SIAE, the Roma Lazio Film Commission, the MAXXI Museum and the Casa del Cinema, to whom should be added the array of private sponsors who make putting on such a complex event possible, starting with our historic partners Mazda, JTI, ACEA, Poste Italiane, RAI, and Pino Chiodo Cinema Engineering, and up to the new partners betting on the Fest's success, like Alitalia, Ferrarelle, Campari, Wella and Rakuten. The Film

Campari, Wella e Rakuten. La Festa del Cinema rappresenta la punta di diamante dell'attività che attraverso il contenitore CityFest Fondazione Cinema per Roma svolge tutto l'anno in città, e sintetizza con la qualità e il valore internazionale della sua proposta, gli obiettivi per i quali Fondazione lavora 365 giorni all'anno: promuovere e diffondere il cinema in tutte le sue forme, sensibilizzare alla sua fruizione sempre più persone, soprattutto i giovani che in questo periodo storico sembrano attratti da altre forme di comunicazione. Nel 2018 abbiamo proseguito la collaborazione pluriennale con il MAXXI, consolidato la partnership con Alice nella città, nuovamente proposto l'arena al Forlanini in collaborazione con la Regione Lazio, promosso con Anec le rassegne "Le vie del Festival", sviluppato le iniziative nel circuito delle Biblioteche romane, avviato il progetto di contrasto alla violenza alle donne con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, intensificato le attività per Rome City of Film Unesco, di cui Fondazione Cinema è ente attuatore. La diffusione del nostro impegno in città, in tutta la città, dal centro alle periferie, caratterizza, da sempre, anche la Festa: basta scorrere i luoghi, al di fuori dell'Auditorium, in cui la manifestazione si articola - dal glamour di Via Condotti ai muri che cerchiamo di abbattere di Rebibbia - per averne conferma. In prima fila, a condividere con me questo impegno, tanto appassionante quanto gravoso, c'è stata, fino a pochi mesi fa Piera Detassis, che ha scelto nuove sfide professionali, a cui va il mio pensiero per i tanti e intensi anni trascorsi insieme, e c'è adesso Laura Delli Colli, nuova guida di Fondazione, di cui apprezzo esperienza e disponibilità; e c'è naturalmente il nostro Direttore Artistico, Antonio Monda con il quale in questi anni abbiamo costruito un rapporto di reciproca stima, fondato sulla condivisione degli obiettivi comuni. Ma c'è, anche, e soprattutto, ogni singola persona dello staff di Fondazione, un vero patrimonio di competenze ed esperienze, una straordinaria macchina festivaliera e di produzione di eventi, diventato ormai la mia seconda famiglia. Li ringrazio ad uno ad uno, di ciascun ufficio: Accrediti e Biglietteria, Allestimenti scenici, Amministrazione, Cinema, Comunicazione e Editoria, Cerimoniale, Legale e Gare, Gestione del Personale, ITC, Marketing, Ospitalità e Transfer, Produzione, Progettazione e allestimenti, Sviluppo iniziative di Promozione, Ufficio Stampa, staff di segreteria. Un pensiero e un ringraziamento speciale va a tutti gli stagisti e volontari, che seppur all'inizio del loro percorso professionale, mettono tanta passione e serietà. Infine, a costo di apparire ripetitiva, non posso che dedicare un grazie speciale al mio angelo custode, Chiara, che mi affianca con pazienza (molta), professionalità, passione e serietà ogni giorno fin dalla prima esperienza in Auditorium.

Fest represents the centerpiece of all the initiatives arranged year-round under the aegis of CityFest, an arm of the Fondazione Cinema per Roma, and, in the quality and international profile of its offerings, the Fest sums up the goals towards which the Fondazione is striving, 365 days a year: to promote cinema in all its forms and find it an audience; to raise awareness of the appeal of the film medium, especially among young people, who seem attracted to other forms of communication at this time in history. In 2018 we have continued our long-standing collaboration with the MAXXI, consolidated our partnership with Alice nella città, once again obtained the arena at the Forlanini hospital, in collaboration with the Lazio Region. We have also promoted the showcase "Le vie del Festival" with ANEC, stepped up initiatives for the network of Roman libraries, launched a project to fight violence against women, along with the Presidency of the Council of Ministers' Department for Equal Opportunities, and intensified the activities of Rome, UNESCO City of Film, of which the Fondazione Cinema is the implementer. Bringing the Fondazione's initiatives to the city - the whole city, from its center to the outskirts - has always been a hallmark of the Fest as well, as even a cursory glance at all the locations and venues where the event takes place beyond the Auditorium will attest: from glamorous Via Condotti to the walls of Rebibbia Prison, which won't stop the Fest. Right up on the front line with me, in this most fascinating and demanding mission, until a few months ago I had Piera Detassis, who has moved on to new professional challenges, and I look back fondly on our many intense years together. The new head of the Fondazione is Laura Delli Colli, as generous and experienced a leader as one could hope for; and, naturally, there's our Artistic Director Antonio Monda, with whom I have built a relationship based on mutual esteem and the common goals we share. Yet above all, there is every single person on the Fondazione staff, a veritable gold mine of competencies and experience and a smoothly-oiled machine producing the festival and other events as well - they have become my second family, by now. I'd like to thank them here, one by one, in each office: Accreditations and Ticket Office, Technical, Administration, Cinema, Communications and Publishing, Protocol, Legal, Human Resources, ITC, Marketing, Hospitality, Production, Planning and Installation, Development of Promotional Initiatives, the Press Office, and my own office staff. A special thanks goes to all our interns and volunteers, just starting out on their careers, yet whole-heartedly committed to this challenge. Lastly, at the risk of repeating myself, the warmest of thanks to my guardian angel, Chiara, who has (very) patiently, enthusiastically and competently been at my side every day since I first started working at the Auditorium.



Antonio Monda

Direttore Artistico Festa del Cinema di Roma
Artistic Director Rome Film Fest

UN'IDENTITÀ CONQUISTATA E RICONOSCIUTA

Prima di iniziare a scrivere qualche nota sulla tredicesima edizione della Festa del Cinema, la quarta che mi vede Direttore Artistico, sento il dovere di ringraziare caldamente chi ha lavorato al mio fianco e coloro che mi hanno rinnovato la fiducia per un secondo mandato. Quindi un grazie, di cuore, da un lato ai Soci Fondatori e al Consiglio di Amministrazione, e da un altro a tutto l'ufficio cinema e l'intero staff della Fondazione Cinema per Roma. Se non faccio tutti i nomi è perché la lista sarebbe troppo lunga, ma voglio che sentiate quanto sia felice di lavorare con voi e quanto è bello sentire una stima reciproca. È il momento di mandare un abbraccio pieno di riconoscenza e amicizia ai consulenti, che hanno selezionato con me il programma.

Desidero esprimere un ringraziamento particolare a Laura Delli Colli, che ha assunto la guida della Fondazione in un momento molto complesso e ha portato immediatamente serenità e saggezza all'interno di un percorso di continua lealtà.

Al direttore generale Francesca Via, per la disponibilità e pazienza dimostrata nell'affrontare i nodi più complicati. Alla responsabile dell'ufficio stampa Cristiana Caimmi, per avermi fatto sentire sempre protetto: con ironia, calore e competenza. E ad Alessandra Fontemaggi, per la straordinaria abnegazione con cui ha lavorato in ore e giorni impossibili, e per aver cercato sempre il successo della Festa. Voglio ringraziarla anche, con riconoscenza e affetto, per il rispetto con cui ha accettato le mie decisioni le poche volte che non le ha condivise.

Non potrei chiudere i ringraziamenti senza esprimere la mia gratitudine al Mibac, Cinecittà e a tutti gli sponsor, in particolare il gruppo BNL/BNP Paribas.

I numeri di questi tre anni parlano da soli: dal 2105 ad oggi c'è stato un incremento di pubblico e di incassi superiore al 20 per cento. E la qualità dei film proposti alla Festa è stata riconosciuta dalla stampa di tutto il mondo. Cito soltanto tre titoli, uno per ogni anno della mia direzione: 2015 *Lo chiamavano Jeeg Robot*, 2016 *Moonlight*, 2017 *I, Tonya*.

AN IDENTITY CONQUERED AND RECOGNIZED

Before starting to write anything about the thirteenth Rome Film Fest, the fourth for which I have served as Artistic Director, I feel it is my duty to warmly thank those who have worked by my side and those who have renewed their trust in me for a second mandate. So my heartfelt thanks go to the Founding Partners and the Board of Directors on the one hand, and on the other to the cinema office as a whole and the entire staff of the Fondazione Cinema per Roma. If I can't name everyone individually it is because the list would be too long, but I want you to know how happy I am to work with you and how wonderful it is to feel such mutual esteem. I also wish to send my warmest feelings of gratitude and friendship to the consultants who have helped me select the lineup.

I would like to express particular thanks to Laura Delli Colli, who took over the leadership of the Fondazione at a very complex moment, and instantly brought serenity and wisdom to a course guided by unwavering loyalty. To the General Director Francesca Via, for the openness and patience she has shown in addressing the more complicated cruxes. To the head of the press office Cristiana Caimmi, for making me feel protected at all times: with irony, warmth and competence. And to Alessandra Fontemaggi, for the extraordinary spirit of self-sacrifice she has shown working at all hours of the day and night, and for having always sought the success of the Fest. I would also like to thank her, gratefully and affectionately, for the respect with which she has accepted my decisions on the very few occasions that she disagreed with them.

I could not conclude my acknowledgments without expressing my gratitude to MiBAC, Cinecittà and all the sponsors, in particular the BNL/Paribas group.

The figures over these past three years speak for themselves: from 2015 to the present, there has been an increase in audiences and proceeds of over 20 per cent. And the quality of the films presented at the Fest has been acknowledged by the press around the world. I will mention only

Si tratta solo di esempi: avrei potuto aggiungere molti altri film, a cominciare da *Manchester by the Sea* e *Detroit*, per non parlare della lunghissima lista di pellicole eccellenti provenienti da cinematografie troppo spesso trascurate.

Non meno lunga la lista di grandi star che hanno scelto di venire a Roma. Anche in questo caso mi limito ad alcuni nomi: Meryl Streep, Tom Hanks, David Lynch, Wes Anderson, Frances McDormand, Joel Coen, Roberto Benigni, Jude Law e Jake Gyllenhaal.

Una lista analoga si può fare con i registi di prima grandezza che hanno scelto di portare i propri film a Roma, credendo nel progetto della Festa: Steven Soderbergh, Paolo e Vittorio Taviani, Kathryn Bigelow, Werner Herzog, Barry Jenkins, Paul Thomas Anderson, Stephen Frears, Andrzej Wajda... anche quest'anno siamo lieti di accogliere le nuove opere di tanti maestri indiscussi della settima arte.

Sono particolarmente orgoglioso del successo riscontrato dall'idea di aprire la Festa a personalità di altri campi che sono venuti a parlare di cinema: Don DeLillo, Renzo Piano, Donna Tartt, Daniel Libeskind, Phil Jackson, Riccardo Muti... Anche in questo caso la lista potrebbe continuare a lungo, e mi limito a ricordare il trionfo di eventi popolari quali le serate con Fiorello e Jovanotti: la Festa rivela la propria intima essenza dimostrandosi aperta a stimoli e proposte estremamente diverse. Sono ugualmente orgoglioso di aver portato a Roma –presentandola nella serata di apertura– un'opera d'arte premiata dall'Oscar come *Moonlight* non meno dell'esser stato trascinato da Fiorello a cantare "Stayin' Alive".

Questa varietà rappresenta il senso ultimo di una Festa, che ha conquistato, oltre a un pubblico sempre maggiore, anche chi all'inizio è rimasto disorientato da un'identità diversa da quella di manifestazioni che non a caso portano un altro nome: Festival.

All'interno di un'identità conquistata, e ormai unanimemente riconosciuta, c'è un elemento che è opportuno sottolineare: l'esser riusciti a costruire una realtà fortemente internazionale, che libera definitivamente la nostra manifestazione da retaggi locali. Oltre alla qualità e quantità degli ospiti e dei film elencati, ne è prova l'attenzione e la stima sempre crescente da parte della stampa estera.

Oltre all'arte abbiamo aperto le porte anche alla poesia, con un evento che analizza il rapporto che essa ha con il cinema, mentre continua parallelamente la riflessione sul ruolo odierno della critica: anche quest'anno parteciperanno i critici di alcune tra le testate più importanti del mondo, a cominciare dal "New York Times". La struttura della Festa sarà analoga a quella

three titles, one for each year that I have been director: 2015 They Call Me Jeeg, 2016 Moonlight, 2017 I, Tonya. These are only three examples: I could add many other films to the list, starting with Manchester by the Sea and Detroit, not to speak of the long list of excellent films from oft-forgotten worlds of cinema.

The list of great stars who have chosen to come to Rome is just as long. In this case too, I will mention only a few names: Meryl Streep, Tom Hanks, David Lynch, Wes Anderson, Frances McDormand, Joel Coen, Roberto Benigni, Jude Law and Jake Gyllenhaal.

I could draw up a similar list of the top directors who have chosen to bring their films to Rome, believing in the project for the Fest: Steven Soderbergh, Paolo and Vittorio Taviani, Kathryn Bigelow, Werner Herzog, Barry Jenkins, Paul Thomas Anderson, Stephen Frears, Andrzej Wajda... this year we are equally pleased to welcome the new works of many indisputable masters of the seventh art.

I am particularly proud of the successful outcome of the idea of opening the Fest to personalities from other fields who have come to talk about cinema: Don DeLillo, Renzo Piano, Donna Tartt, Daniel Libeskind, Phil Jackson, Riccardo Muti... Even in this case the list could go on and on, and I will simply mention the triumph of popular events such as the nights with Fiorello and Jovanotti: the Fest reveals its intimate essence by demonstrating that it is open to an extremely broad range of suggestions and proposals. I am equally proud to have brought to Rome, as our opening night feature, an Academy Award-winning work of art such as Moonlight, and no less so for having let myself be coerced by Fiorello into singing "Stayin' Alive". This variety represents the ultimate significance of a Fest that has won over not only an audience that continues to grow, but also those who were initially somewhat disoriented by an identity that was so different from other events that not coincidentally are known by a different name: Festival.

Within this identity that has been conquered, and now unanimously recognized, there is one element that should be underscored: our success in building a truly international experience, that definitively breaks our event free of local bonds. In addition to the quality and quantity of the guests and films I have listed, the proof lies in the growing attention and respect on the part of the foreign press.

We have opened our doors not only to art, but to poetry as well, with an event that analyzes its relationship with cinema, while we continue to consider the role of critics today, with the participation, once again this year, of critics from some of the most important newspapers in the

sperimentata in questi primi tre anni, e sono lieto di dare il benvenuto, ancora una volta, a tantissime star, molte delle quali donne, a cominciare dalla meravigliosa Cate Blanchett. Abbiamo dedicato la massima attenzione alla selezione dei film, e sono fiero del risultato raggiunto: anche quest'anno posso affermare che la qualità è molto alta. Non sarebbe corretto evidenziare solo alcuni titoli, ma voglio sottolineare l'alto numero di prime mondiali: si tratta di cineasti e produttori che scelgono senza esitazione Roma. Un segnale evidente di un percorso ormai apprezzato universalmente è offerto dal fatto che una grande major hollywoodiana sceglie la Festa del Cinema per lanciare in prima mondiale *Millennium*, quello che *non uccide*, uno dei film a cui lo studio attribuisce maggiore importanza in tutto l'anno. E lo stesso si può dire per StudioCanal, che scommette sulla Festa per *Mia et le lion blanc*.

Ed è ugualmente grande la soddisfazione che proviamo per coloro che tornano alla Festa dopo il successo ottenuto in questi ultimi anni: penso in particolare a Barry Jenkins, a cui dedicammo l'apertura due anni fa, quando era un regista semi-sconosciuto di un film considerato piccolo, difficile e di nicchia. Quel film, come sapete, trionfò agli Oscar su produzioni ricche, potenti e mainstream. Il pubblico della Festa avrà modo di godere della sua nuova, bellissima opera, tratta da un romanzo di James Baldwin.

Voglio anche aggiungere che sono felice che quest'anno il numero di film italiani sia più nutrito che in passato, sia per quanto riguarda la selezione ufficiale che le altre sezioni.

Le due retrospettive, che saranno curate da Mario Sesti, celebreranno un grande maestro troppo trascurato come Maurice Pialat, e un genio comico (e non solo) come Peter Sellers, al quale ho voluto dedicare anche il poster ufficiale della Festa. Se nei primi tre anni ho optato per immagini che dessero un'idea di classe e raffinatezza, questa volta ho voluto dare il giusto spazio all'ironia: una festa non può essere tale se non ha anche questo imprescindibile elemento. Ringrazio a questo proposito Serena Parpaglionì e il suo staff per aver interpretato ancora una volta perfettamente quello che cercavo.

Ci saranno molti omaggi, in alcuni casi dedicati ad artisti in piena attività, come Adriana Asti e Flavio Bucci, in altri a coloro che purtroppo ci hanno lasciato: Carlo Vanzina, Nelson Pereira Dos Santos, Claude Lanzmann, Miloš Forman, Ermanno Olmi e Vittorio Taviani. Abbiamo inoltre attribuito una grande attenzione al documentario: sono numerosi i titoli che saranno presentati nella selezione ufficiale.

Anche quest'anno ci sarà un nuovo appuntamento con l'arte contemporanea con una mostra che

world, starting with the New York Times.

The structure of the Fest will be similar to the one we have tested over our first three years, and I am pleased to again welcome so many stars, many of whom are women, starting with the wonderful Cate Blanchett.

We have dedicated our utmost attention to the selection of the films, and I am proud of the result we have achieved: this year, too, I can assert that the quality is very high. It would not be proper for me to highlight some titles rather than others, but I wish to underscore the large number of world premieres, by filmmakers and producers who have not hesitated to choose Rome. An obvious sign of a universally appreciated experience is the fact that a Hollywood major has chosen the Rome Film Fest for the world premiere of The Girl in the Spider's Web, a film that the studio considers to be one of its most important of the year. And the same must be said of Canal+, which has banked on the Fest for Mia et le Lion Blanc.

We feel equally great satisfaction for those who return to the Fest after the success they achieved in recent years. I am thinking of Barry Jenkins in particular, to whom we dedicated our opening night two years ago, when he was a semi-unknown director of a film that was considered unimportant, difficult and aimed at a very niche audience. That film, as you know, triumphed at the Oscars® over other rich, more powerful and mainstream productions. The audiences of the Fest will enjoy his excellent new work, adapted from a novel by James Baldwin.

I would also like to add how happy I am this year that the number of Italian films is greater than in the past, in both the Official Selection and in other sections. The two retrospectives, which have been curated by Mario Sesti, will celebrate a great but too often neglected master such as Maurice Pialat, and a genius of comedy (and more) such as Peter Sellers, to whom I also chose to dedicate the official poster of the Fest. While for the first three years I opted for images that conveyed the idea of class and sophistication, this time I wanted to give irony its rightful due: a fest cannot be a fest if it doesn't include this essential element. For this I would like to thank Serena Parpaglionì and her staff for once again having interpreted exactly what I was looking for.

There will be many tributes, in some cases dedicated to artists who are at the height of their careers, such as Adriana Asti and Flavio Bucci, and others to those who have unfortunately left us: Carlo Vanzina, Nelson Pereira Dos Santos, Claude Lanzmann, Milos Forman, Ermanno Olmi and Vittorio Taviani.

We have furthermore focused great attention on the documentary: many are the films that will be presented in the Official Selection.

riesce a essere insieme potente e struggente:

"La Prigioniera" di Marina Sagona, ospitata negli spazi di Fondaco. Sono felice di pubblicare anche il magnifico saggio che Claire Messud ha scritto su questo lavoro: una conferma dell'attenzione al dialogo tra diverse forme espressive. Continuerà parallelamente la proposta di programmazione cinematografica in quartieri e luoghi diversi di Roma: dal Policlinico Gemelli a molti luoghi del Centro Storico, da Rebibbia sino al Palladium. Devo a questo punto un grazie affettuoso alle istituzioni che ancora una volta ci hanno affiancato, come il MAXXI, Wegil, la Casa del Cinema e la Casa del Jazz.

Ho deciso di avvalermi della facoltà di attribuire due premi alla carriera: il primo andrà a Isabelle Huppert, che definisco una regina del cinema mondiale, il secondo a Martin Scorsese, per il quale è superfluo aggiungere ogni aggettivo, ma sul cui evento è bene spendere qualche parola. Questo straordinario cineasta verrà a Roma per parlare della sua grande passione per il cinema italiano: ha scelto le sequenze di nove film classici, e ne parlerà al pubblico della Festa nel corso dell'incontro che precederà il premio. Inoltre, come già fece lo scorso anno Bertolucci, ha accettato di selezionare due pellicole che presenterà come curatore esterno: si tratta di restauri di film leggendari, ai quali si aggiunge un terzo film di culto, inedito per l'Italia. Non è finita: presenterà la versione restaurata di *San Michele aveva un gallo* di Paolo e Vittorio Taviani.

Ho voluto elencare tutte queste attività per sottolineare come la presenza a Roma di questo gigante del cinema non sia legata alla promozione di un film, ma è invece dovuta unicamente alla volontà di spendersi e condividere, credendo nel progetto della Festa.

È ciò che rende la manifestazione che ho l'onore di dirigere diversa da ogni altra: questa stessa volontà di spendersi e condividere, svincolata da ogni tipo di promozione, si può attribuire a gran parte dei magnifici ospiti che si alterneranno a Roma dal 18 al 28 Ottobre. Cito un nome per tutti: uno dei maggiori talenti della letteratura mondiale come Jonathan Safran Foer verrà alla Festa a parlare di come il cinema abbia segnato la sua vita e la sua letteratura, anche in questo caso svincolato da ogni altro interesse e promozione. E ribadisco il piacere per la sinergia trovata con VideoCittà in relazione agli incontri con Pierre Bismuth e Shirin Neshat: un grazie particolare e affettuoso a Francesco Rutelli.

Insieme alla consueta valorizzazione dei generi, quest'anno abbiamo attribuito una particolare attenzione a temi forti e imprescindibili, come ad esempio il ricordo dell'Olocausto (ben tre documentari inediti oltre al ricordo di

This year there will again be an appointment with contemporary art, in an exhibition that is both powerful and wrenching: La Prigioniera by Marina Sagona, on display in the spaces of the Fondaco. I am also pleased to publish the magnificent essay written by Claire Messud about this work: a confirmation of our attention to the dialogue between different forms of expression.

The parallel lineups of film screenings in other neighborhoods and venues in Rome continues: from the Policlinico Gemelli to many other locations in the historic city center, from Rebibbia to the Palladium. At this point I must convey my most affectionate gratitude to the institutions that have stood by our side, such as the MAXXI, Wegil, Casa del Cinema and Casa del Jazz.

I have chosen to exercise my faculty to confer two lifetime achievement awards: the first will go to Isabelle Huppert, whom I define as a queen of international cinema, the second to Martin Scorsese, for whom it is superfluous to add any adjective, though it is worth spending a few words on his participation. This remarkable filmmaker will come to Rome to talk about his great passion for Italian cinema: he has chosen sequences from nine classic films which he will talk about with the audiences at the Fest during the encounter that will take place before the award ceremony. Furthermore, like Bertolucci last year, he will select two films that he will present as an independent curator, the restored versions of legendary films, to which he has added a third cult film never released in Italy before. And that is not all: he will present the restored version of Saint Michael Had a Rooster by Paolo and Vittorio Taviani.

I have chosen to list all these activities to underscore how the presence of this film legend in Rome has nothing to do with the promotion of a film, but arises simply from a desire to generously share his time and efforts, believing as he does in the project for the Fest. And this makes the event that I have the honor of directing different from any other: the same desire to generously share time and effort, independently of any sort of promotion, may be attributed to most of the magnificent guests who will come to Rome from October 18th to the 28th. I will mention one name for all: one of the major talents in international literature, Jonathan Safran Foer, will come to the Fest to talk about how cinema has influenced his life and his literature, again independently of any personal interest or promotional activity.

And I would again like to confirm my satisfaction for the synergy that has been established with VideoCittà regarding the conversations with Pierre Bismuth and Shirin Neshat: my warmest special thanks go to Francesco Rutelli. Along with our usual spotlight on film genres, this year we have paid particular attention to

Claude Lanzmann), ma anche al razzismo, al dibattito politico e alla certezza di una giustizia autenticamente giusta: chi mi conosce sa che enorme importanza attribuisca all'eleganza, alla leggerezza, e, come ho già detto all'ironia, ma il sottoscritto sa che il cinema è anche memoria, impegno e testimonianza.

I film della vita e le sigle che precederanno le pellicole saranno dedicate al noir, e a questo proposito desidero ringraziare personalmente Giuseppe Tornatore per aver accettato di condividere, in un incontro pubblico, i noir che predilige. Appartiene a questo genere, tra i più specificatamente cinematografici, la pellicola scelta per l'apertura: l'ironico, elegante e sorprendente *Bad Times at the El Royale*. Un grazie caloroso va infine al delegato generale di Cannes Thierry Frémaux, che verrà alla Festa a parlare della sua idea di Festival e del futuro di questo tipo di manifestazioni. A cominciare dall'avvento di Netflix, quanto sta succedendo nel cinema sta cambiando radicalmente la fruizione, la produzione e la distribuzione dei film: poche persone al mondo come Frémaux hanno un punto di vista privilegiato su questi cambiamenti. Avrò l'onore di moderare l'incontro, e certamente avrò molto da imparare: nel frattempo, rivedendo la lista di film, retrospettive, incontri, omaggi ed eventi speciali, ritengo di trovarmi di fronte a un affresco vario e ricco. Sarà come sempre il pubblico ad avere l'ultima parola, ma credo di poter affermare, senza presunzione, che la Festa conferma un'identità forte, acquisita lungo tre anni esaltanti.

powerful and crucial themes, such as the memory of the Holocaust (there will be three previously unreleased documentaries as well as a tribute to Claude Lanzmann), and racism, the political debate and the certainty of a genuinely just justice. Those who know me are aware of my extreme concern for elegance, levity and as I mentioned earlier, irony, but I also know that cinema is memory, commitment, and testimony. The films of our lives and the opening sequence that precedes the films will be dedicated to the noir, and for this I would personally like to thank Giuseppe Tornatore for agreeing to share his favorite noir in a conversation with the audience. It is from this genre, one of the most specifically cinematographic, that we have chosen the film for our opening night: the ironic, elegant and surprising Bad Times at the El Royale.

I finally wish to thank the General Delegate of Cannes Thierry Frémaux, who will come to the Fest to talk about his idea of festivals and the future of this type of event. Starting with the advent of Netflix, what is happening in cinema is radically changing the spectatorship, production and distribution of films: few people in the world have as inside a point of view on these changes as Frémaux.

I will have the honor of moderating this conversation, and will certainly have much to learn: in the meantime, as I review the list of films, retrospectives, encounters, tributes and special events, I believe that what I have before me is a rich and varied panorama. As always, the audience will have the last word, but I believe I can state, without being presumptuous, that the Fest has reaffirmed the strong identity it has built over the course of these three exciting years.

Premio del pubblico BNL

Il pubblico assegnerà il Premio del pubblico BNL, in collaborazione con il Main Partner BNL Gruppo BNP Paribas.

The Bnl Audience Award

The public will assign the BNL Audience Award in collaboration with the Main Partner BNL-BNP Paribas Group.



Selezione ufficiale Official Selection

American Animals

Bart Layton

Bad Times at the El Royale

Drew Goddard

Bayoneta

Kyzza Terrazas

Beautiful Boy

Felix Van Groeningen

Corleone, il potere e il sangue

Corleone, la caduta

Mosco Levi Boucoult

Correndo Atrás

Jeferson De

Daughters of the Sexual

Revolution: The Untold Story

of the Dallas Cowboys

Cheerleaders

Dana Adam Shapiro

Diario di tonnara

Giovanni Zoppeddu

Eter

Krzysztof Zanussi

Fahrenheit 11/9

Michael Moore

Før frosten

Michael Noer

Funan

Denis Do

The Girl in the Spider Web

Fede Álvarez

Green Book

Peter Farrelly

Halloween

David Gordon Green

The Hate U Give

George Tillman Jr.

Hermanos

Pablo González

The House with a Clock in Its Walls

Eli Roth

If Beale Street Could Talk

Barry Jenkins

An Impossibly Small Object

David Verbeek

Jan Palach

Robert Sedláček

Kursk

Thomas Vinterberg

Light as Feathers

Rosanne Pel

The Little Drummer Girl

Park Chan-wook

Mere Pyare Prime Minister

Rakeysh Omprakash Mehra

Mia et le lion blanc

Gilles de Maistre

Monsters and Men

Reinaldo Marcus Green

La Negrada

Jorge Pérez Solano

Las niñas bien

Alejandra Márquez Abella

The Old Man & the Gun

David Lowery

Powrót

Magdalena Łazarkiewicz

A Private War

Matthew Heineman

Sangre blanca

Barbara Sarasola-Day

Stan & Ollie

Jon S. Baird

They Shall Not Grow Old

Peter Jackson

Three Identical Strangers

Tim Wardle

Titixe

Tania Hernández Velasco

Il vizio della speranza

Edoardo De Angelis

Watergate

Charles Ferguson

Eventi speciali

Special Events

Fabio Rovazzi

Faccio quello che voglio

Il flauto magico di Piazza Vittorio

M. Tronco, G. Cabiddu

Noi siamo Afterhours

Giorgio Testi

Notti magiche

Paolo Virzì

Vero dal vivo.

Francesco De Gregori

Daniele Barraco

Who Will Write Our History

Roberta Grossman

Tutti ne parlano

Everybody's talking about it

Boy Erased

Joel Edgerton

Da xiang xi di er zuo

Hu Bo

Dead in a Week:

Or Your Money Back

Tom Edmunds

The Miseducation

of Cameron Post

Desiree Akhavan





American Animals

Bart Layton

American Animals

Stati Uniti, Regno Unito
USA, UK

2018

DCP

Colore
Colour

116'

English
English

Interpreti Main Cast Evan Peters, Barry Keoghan, Blake Jenner, Jared Abrahamson, Udo Kier, Ann Dowd

Sceneggiatura Screenplay Bart Layton

Fotografia Cinematography Ole Bratt Birkeland

Montaggio Editing Nick Fenton, Chris Gill, Luke Dunkley, Julian Dart

Scenografia Production Design Scott Dougan

Costumi Costumes Design Jenny Eagan

Musica Music Anne Nikitin

Suono Sound Paul Davies

Produttore Producer Derrin Schlesinger, Katherine Butler, Dimitri Doganis, Mary Jane Skalski

Produzione Production Film4, RAW

Co-produttore Co-producer S. Scott Clackum

Distribuzione italiana Italian Distribution Teodora Film

Filmografia Filmography

2005 *Becoming Alexander* Film TV/TV movie doc

2006 *Banged Up Abroad* Film TV/TV movie doc

2006 *16 for a Day* Film TV/TV movie doc

2012 *The Imposter* (*L'impostore* - *The Imposter*) doc



SINOSSI Spencer e Warren, due amici cresciuti a Lexington, nel Kentucky, studiano all'università locale ma vogliono dare una svolta alla loro vita e per farlo sono decisi a tutto, anche a infrangere la legge. Il loro obiettivo diventa un rarissimo libro antico che, malgrado l'enorme valore, viene custodito nella biblioteca universitaria senza particolari misure di sicurezza. Reclutati altri due compagni, il contabile Eric e lo sportivo Chas, iniziano a programmare il colpo fino agli ultimi dettagli, ma li attende una serie di rocamboleschi imprevisti.

NOTE DI REGIA Sembrava la trama di un vecchio film. L'aspetto più sorprendente di tutta questa storia è che il colpo è avvenuto in un'università del Kentucky, organizzato da un gruppo di studenti provenienti da varie scuole della regione. Mi interessava scoprire perché un gruppo di giovani apparentemente istruiti e benestanti avrebbe dato vita a un crimine come questo. Il mio istinto di documentarista mi suggeriva di entrare in contatto con le persone coinvolte, anche se stavano scontando lunghe pene detentive per i crimini commessi. Questa era una storia importante e in un certo senso premonitrice di una generazione perduta e sempre più individualista, alimentata da un mantra secondo cui le vite dei ragazzi dovevano essere in qualche modo interessanti e straordinarie. In assenza di quella che avrebbero potuto riconoscere come un'esperienza di vita profonda, si misero loro stessi a crearne una.

BIOGRAFIA Bart Layton è un regista e produttore, noto per aver affrontato argomenti controversi e stimolanti con uno stile visivo e un rigore giornalistico unici. Negli ultimi 12 anni è stato il Direttore Creativo della principale società di produzione inglese, la Raw TV, ideando e dirigendo numerosi pluripremiati documentari e serie TV. Nel 2011, Layton ha diretto il suo primo documentario, *L'impostore*, che ha ricevuto ampi consensi dalla critica per la sua originalità e narrazione dopo la presentazione al Sundance nel 2012. Il film ha raccolto prestigiosi premi tra cui due BIFA e un BAFTA per il miglior film d'esordio ed è stato selezionato per gli Academy Awards® nel 2013. Da allora *L'impostore* è diventato uno dei documentari britannici con il maggiore incasso di tutti i tempi.

SYNOPSIS Spencer and Warren, two friends who grew up in Lexington, Kentucky, attend the local university but want to turn their life around and are ready to do anything to achieve that, even break the law. Their objective becomes a very rare antique book that despite its enormous value, is kept in the university library without any particular security measures. They recruit two other partners, Eric the accountant and Chas the sportsman, and begin to plan the coup down to the last detail, but a series of extravagant turns of events await them.

DIRECTOR'S STATEMENT It sounded like the plot to an old movie. What was even more surprising was the fact that the theft took place at a Kentucky university, organized by a group of students from various schools in the region. I wanted to find out why a group of seemingly educated young men from comfortable backgrounds would go through with a crime like this in the first place. My instinct, coming from a documentary background, was to make contact with the people involved, even though they were serving lengthy prison sentences for their crimes. In some ways this was a bigger, more prescient story of a lost and increasingly individualistic generation fed on a mantra that its lives would end up being interesting and remarkable in some way. In the absence of what they saw as meaningful life experience, they set out to manufacture one.

BIOGRAPHY Bart Layton is a director and producer, renowned for tackling controversial and challenging subject matter with a unique visual style and journalistic rigor. He has been the Creative Director of the leading U.K. production company Raw TV for the past 12 years, originating and directing a number of award-winning documentaries and series. In 2011, Layton directed his first documentary feature film, *The Imposter*, which received widespread critical acclaim for its originality and storytelling following its debut at Sundance in 2012. The film picked up prestigious awards in the process, before winning two BIFA awards and a BAFTA for best debut film and being shortlisted for the 2013 Academy Awards®. The *Imposter* has since become one of the highest grossing British documentaries of all time.



Bad Times at the El Royale

Drew Goddard

**7 sconosciuti
a El Royale**
Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

141'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Jeff Bridges, Cynthia Erivo, Dakota Johnson, Jon Hamm, Chris Hemsworth, Cailee Spaeny
Sceneggiatura Screenplay Drew Goddard
Fotografia Cinematography Seamus McGarvey
Montaggio Editing Lisa Lassek
Scenografia Production Design Martin Whist
Costumi Costumes Design Danny Glicker
Musica Music Michael Giacchino
Suono Sound Casey Genton
Produttore Producer Jeremy Latcham, Drew Goddard
Produzione Production 20th Century Fox, Goddard Textiles
Distribuzione italiana Italian Distribution 20th Century Fox Italia
Distribuzione internazionale World Sales 20th Century Fox

Filmografia Filmography

2012 *The Cabin in the Woods* (Quella casa nel bosco)
 2012 *The Cabin in The Woods: An Army of Nightmares - Makeup & Animatronic Effects* cm/short doc
 2016-2017 *The Good Place* Serie TV/TV Series (2 ep.)



SINOSSI Gennaio 1969. Nixon è appena stato eletto 37° presidente degli Stati Uniti. Sette anime perdute, tutte con un segreto da nascondere, convergono in un albergo chiamato El Royale, al confine tra California e Nevada, un tempo illustre e rinomato, ma poi caduto in disgrazia, e ormai fatiscente. Ora, nella hall dell'albergo dove lo splendore si è dileguato e le risate si sono spente, si ritrovano il prete Daniel Flynn, la cantante soul Darlene Sweet, il commesso viaggiatore Laramie Seymour Sullivan, la figlia dei fiori Emily Summerspring, sua sorella Rose, il direttore dell'albergo Miles Miller e il misterioso Billy Lee. Nel corso di una notte fatale, tutti avranno un'ultima possibilità di redenzione, prima che tutto spiondi all'inferno.

NOTE DI REGIA *7 sconosciuti a El Royale* è un progetto nato per passione. Ho lavorato su molti film ad alto budget, con tanti effetti speciali, e una notte mi sono lamentato con mia moglie. Le ho detto: "Sono stufo, nel mio prossimo film ci sarà solo un gruppo di attori che parlano in una stanza". All'inizio scherzavo, ma i limiti possono essere uno stimolo per uno sceneggiatore. Mi sono così prefisso di creare una struttura basata sulla presenza di diverse persone in un piccolo spazio: come la rendi interessante? Come fai evolvere una storia che se si svolge in gran parte nello stesso posto? Tutte queste domande rendono la scrittura difficile ma divertente. Il film è stato pensato per le sale. È stato girato in anamorfico e su pellicola per questo motivo. Amo le sale cinematografiche. Quando senti uno sconosciuto seduto accanto a te ridere della stessa cosa di cui stai ridendo tu, nasce un legame che non si può replicare nel tuo salotto. Volevo girare in anamorfico per sfruttare le dimensioni del fotogramma. Quando hai molti attori, serve una cornice ampia per riprenderli tutti. Mi sono ispirato ai film di Sergio Leone, al modo in cui allarga il quadro per farvi entrare tutti i suoi attori.

BIOGRAFIA Nato nel 1975 a Los Alamos, inizia la sua carriera come sceneggiatore delle serie tv *Buffy l'ammazzavampiri* e il suo spin-off *Angel* (create da Joss Whedon), *Alias* e *Lost* (create da J.J. Abrams). Per il cinema scrive *Cloverfield*, prodotto da J.J. Abrams, prima di esordire nella regia con l'horror *Quella casa nel bosco*, prodotto e co-sceneggiato da Joss Whedon. In seguito è tra gli sceneggiatori di *World War Z*, ed è sceneggiatore e produttore esecutivo di *Sopravvissuto - The Martian*, con cui ottiene la nomination all'Oscar® per la sceneggiatura non originale. È il creatore della serie *Daredevil*, ed è produttore esecutivo, sceneggiatore e regista della serie *The Good Place*.

SYNOPSIS January 1969. Nixon has been inaugurated as the 37th president of the United States. And 7 lost souls, each with a secret to bury, converge on the El Royale, a rundown, once-glorious resort situated on the border between California and Nevada, that has since fallen into disrepute. Now, in the resort's lobby where the shine has faded and the laughter fallen silent, gather Father Daniel Flynn, soul singer Darlene Sweet, traveling salesman Laramie Seymour Sullivan, hippie Emily Summerspring, her sister Rose, manager Miles Miller and the enigmatic Billy Lee. Over the course of one fateful night, everyone will have a last shot at redemption, before everything goes to hell.

DIRECTOR'S STATEMENT *Bad Times at the El Royale* was very much the definition of a passion project. I'd been working on a lot of big-budget films, things that had a lot of pre-vis and complicated visual effects, and I was complaining to my wife one night. I said: "I'm so tired of this. My next movie is just going to be a bunch of actors in a room talking". At first I was joking, but limitations can be good for a writer. So I challenged myself to create a construct where you have several people in a confined space. How do you make that interesting? How do you turn the story even though most of it takes place in the same location? All these questions make it hard but really fun to write. The movie was designed to play in theaters. We shot it anamorphic and on film for that reason. I love movie theaters. When you hear a stranger sitting next to you laugh at the same thing that you're laughing at, there's a connection that is made that you can't replicate in your living room. I wanted to shoot anamorphic to really take advantage of the frame size. When you have many actors, you need a wide frame to capture them all. I looked at a lot of Sergio Leone films, the way he expanded the size of the frame so that he could get all his actors in frame.

BIOGRAPHY Born in 1975 in Los Alamos, Drew Goddard started off as a writer on the TV series *Buffy the Vampire Slayer* and its spin-off *Angel* (created by Joss Whedon), as well as *Alias* and *Lost* (created by J.J. Abrams). For the big screen he wrote *Cloverfield*, produced by J.J. Abrams, before directing his first feature, the horror film *The Cabin in the Woods*, produced and co-written by Joss Whedon. He was one of the writers on *World War Z*, and wrote and executive-produced *The Martian*, which was nominated for an Oscar® for Best Adapted Screenplay. Goddard created the series *Daredevil*, and wrote, directed and executive-produced the series *The Good Place*.



Bayoneta

Kyzza Terrazas

Bayoneta

Messico, Finlandia
Mexico, Finland

2018

DCP

Colore
Unknown

95'

Spagnolo, inglese,
finlandese
Spanish, English, Finnish

Interpreti Main Cast Luis Gerardo Méndez, Brontis Jodorowsky, Joonas Saartamo, Laura Birn, Ilkka Koivula, Ville Virtanen
Sceneggiatura Screenplay Rodrigo Márquez Tizano, Kyzza Terrazas
Fotografia Cinematography Guillermo Garza
Montaggio Editing Yíbran Asuad
Scenografia Production Design Ivonne Fuentes
Costumi Costumes Design Anna Terrazas
Musica Music Topias Tiheäsalo
Suono Sound Alex de Icaza
Produttore Producer Rafael Ley, María José Córdova, Johanna Enäsuo, Rodrigo S. González, Gerardo
Produzione Production Woo Films, Matila Röhr Productions, Panorama Entertainment

Filmografia Filmography

2006 *Matapájaros* cm/short
 2011 *El lenguaje de los machetes* (Machete Language)
 2016 *Somos Lengua* doc



SINOSSI Miguel "Bayoneta" Galíndez è un ex pugile messicano che per ragioni misteriose si ritrova a vivere in un minuscolo appartamento a Turku, in Finlandia. Di giorno lavora come allenatore in una palestra di pugilato, di sera beve da solo nei bar. Il bisogno di redimersi lo porta a riprendere i guantoni e tornare a combattere. Si ritrova, così, a fare i conti con il suo passato e con tutto ciò che l'ha allontanato dalla boxe e dalla sua famiglia.

NOTE DI REGIA La boxe in Messico ha un posto particolare nell'immaginario collettivo: rappresenta una delle poche vie possibili per la mobilità sociale e incarna lo spirito combattivo delle classi emarginate. Storicamente, i pugili sono stati ammirati e considerati alla stregua di eroi, anche quando hanno dissipato la loro carriera e rovinato la loro vita a causa della tossicodipendenza. Generalmente, i pugili non sanno come ritirarsi con dignità e non sanno come conciliare carriera e vita privata. Questi sono i classici elementi delle storie sulla boxe. Ma io volevo tenermi lontano dagli stereotipi e raccontare la storia di qualcuno che era già caduto in disgrazia, fare un film sul mondo della boxe ma non necessariamente sulla boxe. Mi piaceva l'idea di decontestualizzare il personaggio, e su questo ho costruito la premessa del film: un pugile messicano in Finlandia che cerca di rifarsi una vita dopo aver lasciato la sua città natale. *Bayoneta* è prima di tutto uno studio su un personaggio. Un mezzo per parlare di esilio, di colpa, di confronto con un passato oscuro e di possibilità di redenzione, e per mettere in dialogo e contrasto due culture diverse come quella messicana e quella finlandese, il tutto attraverso gli occhi pesti di Miguel Galíndez.

BIOGRAFIA Sceneggiatore e regista, Terrazas ha scritto la sceneggiatura di *Deficit*, diretto da Gael García Bernal, e prodotto numerosi film tra cui *Drama/ Mex*, *Cochochi*, *Voy-a-explotar*, *No quiero dormir sola* e *Los adioses*. Il suo primo lungometraggio, *El lenguaje de los machetes* è stato presentato nel 2011 alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia. *Somos lengua*, documentario sulla scena hip-hop messicana, è stato premiato all'UNAM International Film Festival e proiettato in molti altri festival. Insieme a Gael García Bernal e Jorge Dorantes, è il capo sceneggiatore e produttore di *Aquí en la tierra*, una serie TV attualmente in lavorazione per la Fox Latin America.

SYNOPSIS Miguel "Bayoneta" Galíndez is a retired Mexican boxer who, for mysterious reasons, finds himself living in a cramped flat in the town of Turku, Finland. Throughout the day, he works as a trainer in a boxing gym and at night he drinks alone in bars. A need for redemption will lead him to prove himself once again as a fighter. He will thus be forced to come to terms with his past and with whatever pushed him away from boxing and his family.

DIRECTOR'S STATEMENT Boxing in Mexico has a special place in the collective imagination: it represents one of the only paths for social mobility and embodies the fighting spirit of the marginalized classes. Historically, boxers have been admired and seen as real heroes, even when they squander their careers and ruin their lives through drug addiction. Generally, boxers don't know how to retire with dignity, and neither do they know how to balance their careers and their personal lives. Some of these elements are part of the classic boxing story. But we wanted to distance ourselves from this stereotype and tell the story of someone who has already fallen from grace. To make a film set in the boxing world, but not necessarily about boxing. We also liked the idea of decontextualizing the character, and this is how we reached the current premise: a Mexican boxer in Finland who is trying to rebuild his life after having fled his hometown. *Bayoneta* is above all a character study. A means to explore exile, guilt, the confrontation of a dark past and the possibility of redemption. We will try to put into dialogue and contrast two very dissimilar cultural realities: the Mexican and the Finnish. And we will do so through Miguel Galíndez' beaten eyes.

BIOGRAPHY Kyzza Terrazas, writer and filmmaker, wrote the screenplay for the feature film *Deficit*, directed by Gael García Bernal, and has executive-produced several features including *Drama/ Mex*, *Cochochi*, *Voy-a-explotar*, *She doesn't Want to Sleep Alone* and *Los adioses*. *El lenguaje de los machetes* premiered in 2011 at the International Critics' Week of the Venice Film Festival. *Somos lengua* is a documentary about hip-hop in Mexico, which won two awards at the UNAM International Film Festival in 2016 and has been screened in several festivals since. Alongside Gael García Bernal and Jorge Dorantes, he is head writer and producer for *Aquí en la tierra*, a TV series currently in development for Fox Latin America.



Beautiful Boy

Felix Van Groeningen

Beautiful Boy

Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

112'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Steve Carell, Timothée Chalamet, Maura Tierney, Amy Ryan, Christian Convery, Timothy Hutton

Sceneggiatura Screenplay Luke Davies, Felix van Groeningen (dal libro omonimo di / based on the book of the same name by David Sheff, e dal libro "Tweak" di / and on the book Tweak by Nic Sheff)

Fotografia Cinematography Ruben Impens

Montaggio Editing Nico Leunen

Scenografia Production Design Ethan Tobman

Costumi Costumes Design Emma Potter

Suono Sound Elmo Weber

Produttore Producer Brad Pitt, Dede Gardner, Jeremy Kleiner

Produzione Production Plan B Entertainment Production

Distribuzione internazionale World Sales Amazon Studios

Filmografia Filmography

1999 Truth or dare cm/short

2000 50CC cm/short

2001 Bonjour maman cm/short

2004 Steve + Sky

2007 Dagen zonder life (With Friends Like These)

2009 De helaasheid der dingen (The Misfortunates)

2012 The Broken Circle Breakdown (Alabama Monroe - Una storia d'amore)

2015 Belgica



SINOSSI A 18 anni, Nic Sheff è un bravo studente, coinvolto nelle recite e nel giornale della scuola, membro della squadra di pallanuoto, pronto per entrare al college, ma, dopo aver provato la metanfetamina, passa a una totale dipendenza. Gli Sheff devono così affrontare il fatto che la dipendenza è una malattia che non discrimina e può colpire qualsiasi famiglia in qualsiasi momento. Vediamo il calvario degli Sheff, la battaglia di Nic, gli sforzi del padre David per salvare il figlio: un quadro dei modi in cui la dipendenza può distruggere intere esistenze e di come la forza dell'amore riesca a ricostruirle, un ritratto dell'affetto incrollabile e del coraggio di una famiglia di fronte alla dipendenza del figlio e alla sua lotta per il recupero.

NOTE DI REGIA Quando ho letto per la prima volta le memorie di David Sheff e di suo figlio Nic, mi sono profondamente commosso. David e Nic hanno raccontato dei modi in cui hanno vissuto personalmente le esperienze del recupero e delle ricadute, ma anche dei momenti di gioia, d'innocenza e d'amore. In alcuni dei miei film mi ero occupato di abuso di droga, e le emozioni sincere della storia degli Sheff - e di come l'hanno raccontata - mi hanno scosso. Ho perso mio padre quando avevo solo 26 anni, e in qualche modo lui vive ancora in me attraverso i miei film: è questo uno dei motivi per cui sono attratto dalle storie sul rapporto tra padre e figlio. Gli Sheff credono nell'amore incondizionato, ma hanno dovuto fare i conti con il fatto che affrontare la dipendenza è qualcosa di completamente irrazionale. Mi hanno invitato nelle loro vite e sono stati molto sinceri con me durante questa esperienza. Sono stati onesti su tutto ciò che hanno passato, condividendo le loro paure più intime e anche la loro vergogna. La loro storia mi ha ispirato a fare un film che spero dia voce alle tante persone che lottano contro la dipendenza.

BIOGRAFIA Felix Van Groeningen è nato nel 1977 a Gand, e si è diplomato all'Accademia Reale di Belle Arti del Belgio. Nel 2004 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Steve + Sky*. Nel 2009 *The Misfortunates* è stato presentato alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes. Il suo successivo lungometraggio, *Alabama Monroe - Una storia d'amore*, ha ottenuto nel 2014 le candidature ai premi Oscar® e César per il miglior film straniero. Il suo quinto film, *Belgica*, ha vinto il premio per la miglior regia World Cinema Dramatic al Sundance Film Festival 2016. *Beautiful Boy* è il suo primo film in lingua inglese.

SYNOPSIS At 18, Nic Sheff was a good student, editor of his high school newspaper, an actor in the school play, a member of the water polo team, ready to enter college, but he tries methamphetamines and goes almost instantly to a full-blown dependency. The Sheffs are faced with the harsh reality that addiction is a disease that does not discriminate and can hit any family at any time. We see the Sheffs' journey through Nic's struggle, his father David's efforts to save his son: a portrait of the ways addiction can destroy lives and the power of love to rebuild them, a portrait of a family's unwavering love and commitment to each other in the face of their son's addiction and his attempts at recovery.

DIRECTOR'S STATEMENT When I first read father and son David and Nic Sheff's memoirs, I was viscerally moved. David and Nic wrote from their personal experiences of living through recovery and relapses, but also the moments of life's joy, innocence, and love. I had dealt with substance abuse in some of my films, and the raw emotions of the Sheffs' story - and how they told it - moved me. I lost my father when I was only 26 and, in many ways, my father still lives in me through my movies. It's also why I'm drawn to father-son stories. The Sheff family believes in unconditional love, and yet they had to come to terms with the fact that dealing with addiction is impossibly irrational. The Sheffs invited me into their lives and were incredibly open with me throughout this experience. They were honest about everything they went through, sharing their deepest fears and feelings of shame too. Their story inspired us to make a film, that we hope in some small way, could give voice to so many people struggling with addiction.

BIOGRAPHY Felix Van Groeningen was born in 1977 in Gand, Belgium and graduated from Belgium's Royal Academy of Fine Arts. In 2004, he directed his first feature film, *Steve + Sky*. In 2009 *The Misfortunates* premiered in the Directors' Fortnight at Cannes. His following feature, *The Broken Circle Breakdown*, earned a 2014 Oscar® nomination for Best Foreign Language Film and a César for Best Foreign Film. *Belgica* won the Directing Award - World Cinema Dramatic at the 2016 Sundance Film Festival. *Beautiful Boy* is his first English-language film.



Corleone

Mosco Levi Boucault

**Corleone, il potere
e il sangue
Corleone, la
caduta**

Francia
France

2018

DCP

Colore
Colour

152'

Italiano
Italian



Interpreti Main Cast Maya Sansa (voce narrante / voiceover), Giuseppe Ayala, Francesco Accordino, Giovanni Anania, Letizia Battaglia, Francesco Paolo Anzelmo
Montaggio Editing Jan Zabrana, Catherine Gouze
Musica Music Dmitry Evgrafov
Suono Sound Jan Zabrana, Luca Bertolin
Produttore Producer Donatella Palermo, Serge Lalou
Produzione Production Arte France, Zek
Co-produttore Co-producer Mathieu Belghiti
Co-produzione Co-production What's Up Films

Filmografia Filmography

1977 *Je veux mourir dans la patrie* de Jean-Paul Sartre cm/short 1981 *Un goût de Tokyo* doc 1983 *Souvenirs de la maison des morts* de Fiodor Mikhaïlovitch Dostoïevski con/with Pierre Dumayet mm/ml doc 1983 *George Jackson, les frères de Soledad* con/with Pierre Dumayet mm/ml doc 1984 *L'Empire des hommes* mm/ml doc 1985 *Des terroristes à la retraite* doc 1987 *Douze Millions de Tokyo* doc 1991 *Mémoires d'Ex - Debout les damnés* mm/ml doc 1991 *Mémoires d'Ex - Du passé, faisons table rase* mm/ml doc 1991 *Mémoires d'Ex - Suicide au comité central* mm/ml doc 1993 *Ni travail, ni famille, ni patrie - Journal d'une brigade* doc 1997 *Philadelphia: fusillade de Mole Street* doc 1998 *La Fusillade de Mole Street* doc 1999 *Un crime à Abidjan (A Murder in Abidjan)* doc 2006 *Berlusconi, l'affaire Mondadori* mm/ml doc 2007 *Un corps sans vie de 19 ans* doc 2008 *Roubaix, commissariat central, affaires courantes* doc 2011 *Ils étaient les Brigades Rouges* doc

SINOSSI Salvatore Riina, figlio di un contadino di Corleone, affronta la morte a 13 anni vedendo suo padre morire e commette il suo primo omicidio a 19. Affiliato a Cosa Nostra a 26 anni, a 42 diventa, dopo tre guerre di mafia e centinaia di morti, capo assoluto della mafia siciliana. Tommaso Buscetta, un perdente della guerra di mafia, vuole vendicare i suoi due figli, il fratello, il figlio del fratello e il marito della figlia, uccisi dai sicari di Riina, ma non ha i mezzi per farlo. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due ragazzi palermitani, uniti dagli stessi valori, cresciuti nel quartiere della Kalsa, diventano giudici integerrimi. Tutti sono legati da una trama quasi shakespeariana che oppone la sete del potere alla virtù della legge.

NOTE DI REGIA Questo progetto è nato da una discussione che ho avuto con un protagonista della lotta alla mafia, Giuseppe Cucchiara, a proposito del mitico *Padrino* di Francis Ford Coppola. Da lì è nata la voglia di smontare il mito del nome Corleone. Questo desiderio si è poi sviluppato attraverso la lettura dei libri di Giuseppe D'Avanzo e Attilio Bolzoni, di Francesco La Licata, di Saverio Lodato, di Giuseppe Sottile e di Bianca Stancanelli, degli articoli del mitico quotidiano "L'Ora" e di quelli di Salvo Palazzolo e Giovanni Bianconi. Con la scoperta dell'opera caravaggesca di Letizia Battaglia e dei documentari del grande Giuseppe Marrazzo e dei suoi eredi Francesco Vitale e tanti altri registi di Rai Storia. Ho beneficiato dell'amichevole conoscenza di Maurizio De Lucia, Renato Cortese, Salvatore Cusimano, Enzo Mineo, Enzo Cuppuleri. Tutto questo mi ha portato a cominciare a ripercorrere la strada di Salvatore Riina. E del solo Riina, per avere un'unità narrativa dalla sua sanguinaria ascesa al potere fino alla sua caduta. Un Riina raccontato dai protagonisti che l'hanno affrontato (il procuratore Ayala, il poliziotto Accordino) e da quelli che l'hanno assecondato (i suoi sicari Brusca, Marchese, Anzelmo, Mutolo). Da fuori e da dentro. E attraverso quelli che l'hanno assecondato, dare un'idea di che cosa è l'essere mafioso, la mafiosità.

BIOGRAFIA Mosco Levi Boucault è nato nel 1946 in Bulgaria. Si è trasferito in Francia a dieci anni. Ha studiato Lettere moderne all'Università di Nanterre, e cinema all'IDHEC di Parigi. Ha diretto documentari sui partigiani (*Des terroristes à la retraite; Ni travail, ni famille, ni patrie*), sui comunisti dissidenti (*Mémoires d'Ex*), sul Giappone (*L'Empire des hommes*), sull'Italia (Berlusconi, *l'affaire Mondadori; Ils étaient les Brigades Rouges*).

SYNOPSIS Salvatore Riina, the son of a farmer from Corleone, faced death at the age of 13 as he watched his father die and committed his first homicide at 19. Affiliated to Cosa Nostra at age 26, after three mafia wars and hundreds of murders, at age 42 he became the undisputed boss of the Sicilian Mafia. Tommaso Buscetta, a loser in the Mafia war, sought to avenge his two children, his brother, his brother's son and his daughter's husband, killed by Riina's hit men, but did not have the means to do so. Giovanni Falcone and Paolo Borsellino, two boys from Palermo, who grew up in the Kalsa district and were united by their shared values, became irreproachable judges. They are all connected by an almost Shakespearean plot that pits the thirst for power against the virtue of law.

DIRECTOR'S STATEMENT This project arose from a discussion I had with a protagonist of the fight against the Mafia, Giuseppe Cucchiara, about the legendary film *The Godfather* by Francis Ford Coppola. That led to my determination to strike down the myth of the name Corleone. This determination developed as I read the books of Giuseppe D'Avanzo and Attilio Bolzoni, Francesco La Licata, Saverio Lodato, Giuseppe Sottile and Bianca Stancanelli, and the articles in the legendary daily newspaper "L'Ora" and the ones written by Salvo Palazzolo and Giovanni Bianconi. As I discovered the Caravaggio-like work of Letizia Battaglia and the documentaries of the great Giuseppe Marrazzo and his heirs Francesco Vitale and so many other directors of the Rai History series, I benefitted from the friendly acquaintance of Maurizio De Lucia, Renato Cortese, Salvatore Cusimano, Enzo Mineo, Enzo Cuppuleri. And for these reasons I decided to retrace Salvatore Riina's path. And only Riina's, to provide a narrative unity from his bloody rise to power through his fall. Riina as described by the protagonists who stood up against him (the prosecutor Ayala, the policeman Accordino) and those who flanked him (his hit-men Brusca, Marchese, Anzelmo, Mutolo). From inside and outside. And through those who flanked him, to give an idea of what it means to be a mafioso, what the mafia is.

BIOGRAPHY Mosco Levi Boucault was born in Bulgaria in 1946. He moved to France at the age of ten. He studied Modern Literature at the University of Nanterre, and cinema at the IDHEC in Paris. He directed documentaries about the partisans (*Des terroristes à la retraite; Ni travail, ni famille, ni patrie*), about dissident communists (*Mémoires d'Ex*), about Japan (*L'empire des hommes*), about Italy (Berlusconi, *l'affaire Mondadori; Ils étaient les Brigades Rouges*).



Correndo Atrás

Jeferson De

Running After

Brasile
Brazil

2018

DCP

Colore
Colour

86'

Portoghese
Portuguese

Interpreti Main Cast Ailton Graça, Juan Paiva, Juliana Alves, Lellêzinha, Lázaro Ramos, Tônico Pereira

Sceneggiatura Screenplay Hélio de la Peña, Jeferson De (dal romanzo "Vai na Bola, Glanderson" di / based on the novel "Vai na Bola, Glanderson" by Hélio de la Peña)

Fotografia Cinematography Cristiano Conceição

Montaggio Editing Jeferson De

Scenografia Production Design Marinês Mencia

Costumi Costumes Design Luciana Buarque

Musica Music BNegão

Suono Sound Gabriela Cunha

Produttore Producer Clélia Bessa

Produzione Production Raccord Produções

Co-produzione Co-production Globo Filmes, RioFilme, Telecine, Canal Brasil

SINOSSI Paulo Ventania è un uomo senza un vero lavoro, che sopravvive vendendo chincaglierie in mezzo al traffico di Rio de Janeiro, e che un giorno intravede l'opportunità di cambiare vita facendo il manager calcistico. Attraversando la periferia di Rio, Ventania si trova dinanzi a Glanderson, un ragazzo con un formidabile talento per il calcio che, come tanti altri, sogna di diventare un giocatore professionista. Glanderson ha una caratteristica fisica ragguardevole: il suo piede destro ha solo tre dita. Ventania ha fiducia nelle doti del giovane e si impegna a gestirne la carriera. Improvvisando allenamenti, avventurandosi alla ricerca di contatti e pianificando progetti, Ventania rivela il suo spirito imprenditoriale e la sua creatività.

NOTE DI REGIA Quando ho adattato il libro e diretto il film *Correndo Atrás*, il mio obiettivo era quello di immergermi nella vita di Paulo Ventania vista come una porta d'accesso per mostrare la lotta quotidiana di gran parte della popolazione brasiliana. Nella commedia abbiamo trovato un modo di ritrarre i neri nella loro vita di tutti i giorni. Con questo film cerchiamo di dimostrare che, nonostante l'estrema violenza e il dolore che noi, il popolo nero, viviamo in Brasile, il nostro sorriso e la nostra forza si mantengono saldi come un modello di resistenza e ricostruzione.

BIOGRAFIA Jeferson De è nato nel 1969 a Taubaté. Ha studiato cinema all'Università di San Paolo. Ha scritto e diretto diversi cortometraggi, prima di essere selezionato per il 6° Screenwriters Lab del Sundance Institute con il suo primo lungometraggio, *Bróder* (2010), presentato al Festival di Berlino 2009. Nel 2013 ha girato la serie tv *Pedro e Bianca*, vincitrice dell'International Emmy® Kids. Nel 2015 ha realizzato il suo secondo lungometraggio, *O Amuleto*. Attualmente lavora a due nuovi progetti: l'adattamento dell'*Otello* di Shakespeare e la biografia del leader afro-brasiliano Luiz Gama.

SYNOPSIS Paulo Ventania is a man without a truly defined career, but he has found a way to survive selling trinkets in the traffic of Rio de Janeiro. One day, he glimpses the opportunity to change his life by becoming a football manager. Combining through the suburbs of Rio, Ventania discovers Glanderson, a boy with an outstanding talent for soccer who, like many others, dreams of becoming a professional football player. Glanderson has a remarkable physical feature: he has only three toes on his right foot. Ventania believes in the young boy's talent and is committed to leveraging his career. He improvises training sessions, seeks out contacts, and plans out projects, demonstrating his entrepreneurial spirit and his creativity in the process.

DIRECTOR'S STATEMENT When adapting the book and directing the film titled *Running After*, my focus was to become immersed in the life of Paulo Ventania, seen as a gateway to showcase the daily struggle of a large part of the Brazilian population. Through comedy we have sought ways to portray black men as they live their daily lives. In this film, we try to show that, despite the extreme violence and pain that we, black people, experience in Brazil, our smiles and our strength remain solid as a form of resistance and reconstruction.

BIOGRAPHY Jeferson De was born in 1969 in Taubaté. He studied cinema at the University of São Paulo. He wrote and directed several short films before he was selected for the VI Screenwriters Lab of the Sundance Institute for his debut feature *Bróder* (2010), launched at the Berlinale in 2009. In 2013, he directed the television series *Pedro e Bianca*, winner of the International Emmy® Kids award. In 2015 he directed his second feature film, *O Amuleto*. He is currently working on two new projects: the adaptation of the Shakespearean classic *Othello* and the biography of African-Brazilian leader Luiz Gama.



Filmografia Filmography

2001 *Distraída para a Morte* cm/short

2003 *Carolina* cm/short

2005 *Narciso Rap* cm/short

2010 *Bróder*

2012 *Pedro e Bianca* Serie TV/TV Series

2015 *O Amuleto*

2016 *Condomínio Jaqueline* Serie TV/TV Series (5 ep.)

2017 *Escola de Gênios* Serie TV/TV Series



Daughters of the Sexual Revolution: The Untold Story of the Dallas Cowboys Cheerleaders

Stati Uniti
USA

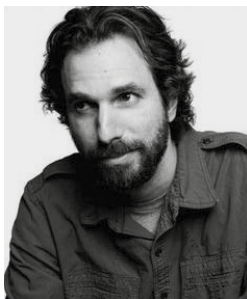
2018

DCP

Colore
Colour

86'

Inglese
English



Daughters of the Sexual Revolution: The Untold Story of the Dallas Cowboys Cheerleaders

Dana Adam Shapiro

Interpreti Main Cast Suzanne Mitchell, Toni Washington, Shannon Baker, Tami Barber, Dana Presley Killmer, Kim Bateman
Sceneggiatura Screenplay Dana Adam Shapiro
Fotografia Cinematography Doug Emmett, Drew Xanthopoulos
Montaggio Editing Miranda Yousef
Musica Music Michael James
Produttore Producer Carra Greenberg, Stacey Reiss, Dana Adam Shapiro
Produzione Production IMG Original Content, Spindletop Films, Stacey Reiss Productions
Co-produttore Co-producer Joshua Greenberg

Filmografia Filmography

2005 *Murderball* doc
 2007 *My Biodegradable Heart* cm/short
 2010 *Monogamy*

SINOSSI Questo documentario racconta la misconosciuta storia di Suzanne Mitchell, la gloriosa e fulgida matriarca delle Dallas Cowboys Cheerleaders. Considerata da più parti come qualcosa di degradante, umiliante, sessista e legato allo sfruttamento del genere femminile, questa variopinta sorellanza di “ragazze della porta accanto” provenienti da piccole città è diventata un fenomeno controverso della cultura pop al culmine della rivoluzione sessuale, cambiando per sempre il modo di vedere il football e l'intera America.

NOTE DI REGIA Esiste un pregiudizio istintivo sulle cheerleader. A dire il vero, lo nuttivo colpevolmente anch'io, quando ho iniziato a lavorare su questo documentario. Ma è mortificante confrontarsi con la propria tendenza a ergersi a giudice. Suzanne Mitchell e le donne della sua squadra sono alcune delle persone più forti e interessanti che io abbia mai incontrato. In che modo le showgirl sono finite ad affiancare gli eventi sportivi? Tutto è iniziato come una sorta di indagine mirata a rispondere a questa domanda e, naturalmente, tutte le strade portano alle Dallas Cowboys Cheerleaders, che è stato il gruppo più famoso di cheerleader. E tutto iniziò lì, nel 1972, a Dallas. Erano come ambasciatrici, erano donne da ammirare. Hanno servito il loro Paese nel modo in cui potevano farlo in quel periodo. Ora, chiaramente, diventano soldati. A quel tempo, non potevano. E le ho sentite dire: “È stato attraverso la mia attività di cheerleader che sono stata in grado di servire il mio Paese. Le cose più importanti di questa mia esperienza sono state le tournèe per i soldati o le visite agli ospedali pediatrici e a quelli per i veterani”.

BIOGRAFIA Debutta nella regia con un documentario sulla squadra paraolimpica di rugby in carrozzina degli USA, *Murderball*, che conquista la nomination all'Oscar® 2006 per il miglior documentario, e partecipa al Sundance vincendo il Premio Speciale della Giuria per il montaggio e il Premio del Pubblico per il miglior documentario. Il corto d'animazione *My Biodegradable Heart* viene presentato al Sundance. Il lungometraggio a soggetto e dal vero *Monogamy* viene presentato al Tribeca Film Festival e ottiene la candidatura agli Independent Spirit Award 2011 per la miglior sceneggiatura d'esordio. Ha anche scritto due libri: “The Every Boy” (2005) e “You Can Be Right (or You Can Be Married): Looking for Love in the Age of Divorce” (2012).

SYNOPSIS This documentary feature film is the never-before-told story of Suzanne Mitchell, the fiercely-loyal den mother of the Dallas Cowboys Cheerleaders. Seen by many as regressive and exploitative, this diverse sisterhood of small-town “girls next door” became a controversial pop culture phenomenon at the height of the Sexual Revolution, changing the game of football - and America - forever.

DIRECTOR'S STATEMENT There's this knee-jerk stereotype about cheerleaders. Truth be told, when we first started out, I was guilty of it, too. But it's very humbling to be confronted with your own judgmentalism. Suzanne Mitchell and the women on her squad are some of the strongest, most inspiring people I've ever met. How did showgirls wind up on the sidelines of sporting events? It started out as sort of an investigation of that concept, and, of course, all roads lead to the Dallas Cowboys Cheerleaders, and they were sort of the most famous squad. And it all started there in 1972, Dallas. These were ambassadors, these were women to look up to. They served their country in the way that they could at the time. Now, of course, they get to be soldiers. At the time, they couldn't. To hear them to say, “It was through cheerleading that I was able to serve my country. The most important part of my tenure as a cheerleader was the USO tours or going to the children's hospitals or the VA hospitals”.

BIOGRAPHY Dana Adam Shapiro's first film was a documentary about the U.S. wheelchair rugby team, *Murderball*, which was nominated for the Oscar® for best documentary in 2006. The film premiered at Sundance, where it won the Special Jury Prize for editing and the Audience Award for Best Documentary. Shapiro's animated short *My Biodegradable Heart* also premiered at Sundance. His narrative feature *Monogamy*, based on a true story, was presented at the Tribeca Film Festival and was nominated for the Independent Spirit Award in 2011 for best first screenplay. He is also an author and has published two books: *The Every Boy* (2005) and *You Can Be Right (or You Can Be Married): Looking for Love in the Age of Divorce* (2012).



Diario di tonnara

Giovanni Zoppeddu

Diario di tonnara

Italia
Italy

2018

DCP

Colore e BN
Colour and B/W

70'

Italiano, Siciliano
Italian, Sicilian

Interpreti Main Cast Ninni Ravazza, Momo Solina, Pio Solina, Nino Castiglione, Luigi Biggio
Sceneggiatura Screenplay Giovanni Zoppeddu (dal libro omonimo di / based on the book of the same name by Ninni Ravazza)
Fotografia Cinematography Claudio Marceddu
Montaggio Editing Luca Onorati
Musica Music Marco Corrao, Gabriele Giambertone
Suono Sound Marco Furlani
Produttore Producer Maura Cosenza, Angelo Musciagna
Produzione Production Istituto Luce Cinecittà
Distribuzione italiana Italian Distribution Istituto Luce Cinecittà

Filmografia Filmography
 2018 *Diario di tonnara*



SINOSSI La comunità dei pescatori di tonno, divisa tra pragmatismo del lavoro e tensione al sacro. Un inno alla fatica del vivere, ma anche alla naturale propensione di una comunità alla tradizione e al rito. Rais, tonnare e tonnaroti rappresentano il centro da cui si dipanano i racconti di un tempo passato che grazie al potere del cinema riemerge magicamente dall'oblio.

Un documentario che si fa interprete di storie di mare, che sono della Sicilia e del mondo. E che attraverso le immagini di repertorio di maestri come De Seta, Quilici e Alliata racconta un pezzo profondo di storia del nostro cinema. Un tempo è un cinema che a volte possiamo sentire perduti, e che invece questo film ci restituisce presenti, contemporanei, accanto a noi.

NOTE DI REGIA Mi sono ritrovato a leggere tante testimonianze, racconti e leggende, tra cui il diario di un sub che aveva lavorato nella tonnara di Bonagia. Il "Diario di tonnara" di Ninni Ravazza, da cui il film prende ispirazione. Alla lettura della sua esperienza, mi si spalancò davanti un mondo a tinte quasi mitologiche, popolato da eroi e dalle tradizioni millenarie che questi pescatori - nella loro semplice ricerca di sostentamento - portavano avanti di padre in figlio. Com'era possibile che tutto questo fosse scomparso? Come poteva un modello millenario scomparire così, nel silenzio, accecato dal mondo industriale? Avrei dovuto assolutamente raccontare tutto questo, per provare a fermare il tempo. Per far rivivere una comunità e darle voce. Ho corso il mio rischio. Ho cercato di raccontare tutti i riti del mare che ruotano intorno alla vita dei proprietari di tonnara, dei rais e anche dell'ultimo dei tonnaroti, cercando di dipingerli come quello che sono: personaggi mitologici in grado di mettere la propria vita e le proprie risorse a disposizione di una comunità.

BIOGRAFIA Giovanni Zoppeddu si forma a Roma all'Accademia di Cinema e Televisione Griffith come direttore della fotografia e montatore. Approda alla sua prima esperienza di regia dopo aver lavorato nel cinema e nella tv e aver collaborato a diversi documentari. Nel 2010 partecipa alle riprese del documentario *L'ultimo volo* di Folco Quilici. Nel 2011 è operatore di ripresa per il documentario *Il corpo del duce* di Fabrizio Laurenti. Nel 2012 lavora con Roland Sejko alle riprese del documentario *Anija - La nave*, vincitore del David di Donatello per il Miglior Documentario. Nel 2016 lavora come operatore di ripresa per i documentari *Lascia stare i Santi* di Gianfranco Pannone e *Il pugile del Duce* di Tony Saccucci. *Diario di tonnara* è il suo primo film.

SYNOPSIS A film about the community of tuna fishermen, torn between the pragmatism of their trade and the call of the sacred, in a paean to the demands of this way of life, but also the community's natural inclination to ritual and tradition. The rais, the tuna traps and the fishermen themselves are the heart of a narrative made up of accounts of times past that re-emerge from oblivion thanks to the magic of cinema. It's a documentary that retells tales of the sea that belong to Sicily and the world, through stock footage by masters of the genre, like De Seta, Quilici and Alliata, which belong to a particular chapter of Italy's film history: times and films that can seem lost to us, yet spring to life, contemporary, close to us, thanks to this film.

DIRECTOR'S STATEMENT I found myself reading so many first-hand accounts, stories and legends, including the diary of a diver who had worked on the tuna traps of Bonagia, *Diario di tonnara* by Ninni Ravazza, which inspired this film. As I read about his experiences, an entire, almost mythological universe opened up before me, peopled with heroes and packed with age-old traditions that these fishermen, to earn their livelihood, handed down from father to son. How could this whole world have disappeared? How could an age-old model disappear overnight, in utter silence, blinded by industrialization? I absolutely had to tell this story, to try to stop time. To bring a community back to life and give it a voice. I took the risk. I tried to show all the rituals of the sea that revolve around the lives of the owners of the tuna fisheries, the rais in charge, and even the single fishermen, trying to portray them as they really are: legendary characters who put their own lives and resources at the disposal of an entire community.

BIOGRAPHY Giovanni Zoppeddu studied cinematography and editing at the Accademia di Cinema e Televisione Griffith in Rome. His directorial debut this year, with *Diario di tonnara*, was preceded by years of experience working in film and television and collaborating on a number of documentaries. His work as a camera operator includes the documentaries *L'ultimo volo* by Folco Quilici (2010), *Il corpo del duce* by Fabrizio Laurenti (2011), and *Anija - La nave* by Roland Sejko (2012), winner of a David di Donatello for Best Documentary; as well as the 2016 documentaries *Lascia stare i Santi* by Gianfranco Pannone and *Il pugile del Duce* by Tony Saccucci.



Eter

Krzysztof Zanussi

Ether Etere

Polonia, Ucraina,
Ungheria, Lituania,
Italia
Poland, Ukraine,
Hungary, Lithuania, Italy

2018

DCP

Colore
Colour

118'

Polacco, Ucraino, Russo
Polish, Ukrainian,
Russian



Interpreti Main Cast Jacek Poniedziałek, Andrzej Chyra, Ostap Vakuliuk, Zsolt László, Maria Riaboshapka, Małgorzata Pritulak, Stanislav Kolokolnikov, Rafał Mohr

Sceneggiatura Screenplay Krzysztof Zanussi

Fotografia Cinematography Piotr Niemyjski

Montaggio Editing Milenia Fiedler

Scenografia Production Design Joanna Macha

Costumi Costumes Design Katarzyna Lewińska

Suono Sound Maria Chilarecka, Bartłomiej Woźniak

Produttore Producer Krzysztof Zanussi, Janusz Wąchała

Produzione Production TOR Film Production, INTERFILM production Studio,

Laokoon cinema Kft, Studio Uljana Kim, Revolver, Bielle

Distribuzione internazionale World Sales Latido Films

Filmografia Filmography

1966 Smierc prowincjalna (The Provincial's Death) cm/short **1969** Struktura kryształu (The Structure Of Crystal/La struttura di cristallo) **1971** Życie rodzinne (Family Life/Vita di famiglia) **1973** Iluminacja (Illumination/Illuminazione) **1973** Pittsville - Ein Safe voll Blut (The Catamount Killing/Kit e l'omicida) **1975** Bilans kwartalny (Quarterly Balance/Bilancio trimestrale) **1976** Barwy ochronne (Camouflage/Colori mimetici) **1978** Spirala (The Spiral/La spirale) **1980** Constans (Constant Factor/La costante) **1985** Paradigma (Power of Evil/Il potere del male) **1989** Stan posiadania (Inventory) **1990** Życie za życie. Maksymilian Kolbe (A Life For a Life. Maksymilian Kolbe/Vita per vita) **1996** Cwał (In Full Gallop) **2000** Życie jako śmiertelna choroba przenoszona drogą płciową (Life As a Fatal Sexually Transmitted Disease) **2002** Suplement (The Supplement) **2004** Persona non grata **2006** Il sole nero (Black Sun) **2008** Serce na dłoni (With a Warm Heart) **2009** Inner Voices **2009** Rewizyta (Revisited) **2014** Obce ciało (Foreign Body/Corpo estraneo)

SINOSSI All'inizio del XX secolo, nella periferia dell'Impero Russo, un medico somministra un'iniezione letale di etere a una giovane donna, l'oggetto del suo desiderio. Rimasto impunito, trova lavoro come medico militare dell'esercito imperiale austro-ungarico, dove continua i suoi esperimenti con l'etere per riuscire a gestire il dolore e manipolare il comportamento umano. Nonostante la sua malvagità, avrà ancora tempo per salvare la sua anima dalla dannazione eterna.

NOTE DI REGIA *Etere* fa diretto riferimento al mito di Faust. Eppure, diversamente dal poema di Goethe, non sono la giovinezza e la delusione per la scienza il vero elemento essenziale; il dottore nel film crede nella scienza come strumento per esaudire i desideri umani più crudeli: il totale assoggettamento, carnale e spirituale, di un altro uomo. L'etere sarebbe il primo passo verso l'eliminazione del libero arbitrio, e la semplice ipotesi dà al protagonista la speranza illusoria di poter controllare il mondo intero. Il Diavolo esulta perché la gente non crede più nella sua esistenza. La misericordia divina si pone all'estremo opposto del male, e il male scaturisce dalla libertà di scelta da parte dell'uomo. Senza la possibilità di scegliere il male, la libertà di scelta cessa di esistere. Sto lanciando un monito contro l'eccesso di tracotanza. Molti riferimenti del film si riallacciano alla storia, ma solo in maniera generica. Ciò che interessa davvero è la storia della redenzione, di Małgorzata, l'idea che il bene possa trionfare oltre il severo giudizio di Dio.

BIOGRAFIA Nato a Varsavia nel 1939, regista, produttore e sceneggiatore, ha studiato fisica all'Università di Varsavia e filosofia all'Università Jagellonica. Diplomato in regia alla Scuola di Łódź nel 1967, ha diretto film premiati a livello internazionale (Cannes, Venezia, Locarno, Mosca, Chicago, Montreal, Berlino, Tokyo): *La struttura di cristallo*, *Iluminazione*, *Colori mimetici*, *L'anno del sole quieto*, *Persona non grata*, *Rewizyta*, *Corpo estraneo*. Zanussi è anche regista teatrale e romanziere. Membro dell'European Film Academy, è professore onorario in molte rinomate università e tiene conferenze in tutto il mondo. Dirige la casa di produzione TOR Film.

SYNOPSIS At the beginning of the 20th century, somewhere in the outskirts of the Russian Empire, a doctor administers a lethal overdose of ether to a young woman – the object of his desire. After getting away with his crime, he finds employment in an Austro-Hungarian fortress, where he continues his experiments with ether to manage pain and manipulate human behaviour. Despite his evilness, it is not too late for his soul to be saved from eternal damnation...

DIRECTOR'S STATEMENT *Ether* refers directly to the myth of Faust. Yet, unlike in Goethe's drama, it isn't youth and disappointment with science that are the point at issue; the doctor in the film believes in science as a tool for fulfilling the most brazen of human desires: the total subjugation, both carnal and spiritual, of another man. *Ether* is going to be the first step on the path to depriving a person of their free will, and the very idea gives the main character the illusory hope that he could indeed control the whole world. The Devil is triumphant because people no longer believe that he exists; divine mercy is contrasted with evil at the opposite extreme, and that evil results from man's freedom of choice. Without the option of choosing evil, freedom of choice ceases to exist. What I'm warning against is the emanations of hubris. Many references in the movie are made to history, but they are only approximate. What seems to pose a major problem is the story of redemption, of Małgorzata, the idea of good and its triumph over God's severe judgments.

BIOGRAPHY Krzysztof Zanussi (1939, Warsaw) is a film director, producer and scriptwriter. He studied physics at Warsaw University and philosophy at Jagiellonian University. He graduated with a degree in directing from the Łódź Film School in 1967. His many award-winning, internationally acclaimed films (at Cannes, Venice, Locarno, Moscow, Chicago, Montreal, Berlin, and Tokyo) include: *The Structure of Crystal*, *Illumination*, *Camouflage*, *Constant Factor*, *The Year of Quiet Sun*, *Persona Non Grata*, *Revisited*, and *Foreign Body*. Also a stage director, author, and member of the European Film Academy Board, Zanussi holds honorary degrees from many renowned universities and gives lectures all around the world. He is president of TOR Film Production.



Fahrenheit 11/9

Michael Moore

Fahrenheit 11/9

Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

120'

English
English

Sceneggiatura **Screenplay** Michael Moore
 Fotografia **Cinematography** Jayme Roy, Luke Geissbühler
 Montaggio **Editing** Pablo Proenza, Doug Abel
 Musica **Music** Heather Kreamer
 Produttore **Producer** Michael Moore, Carl Deal, Meghan O'Hara
 Produzione **Production** Dog Eat Dog Films, State Run Films
 Co-produttore **Co-producer** Rod Birleson, Jeff Gibbs, Veronica Moore, Steven Reisner
 Co-produzione **Co-production** Briarcliff Entertainment
 Distribuzione italiana **Italian Distribution** Lucky Red
 Distribuzione internazionale **World Sales** AGC International

Filmografia **Filmography**

1989 Roger & Me doc 1992 Pets or Meat: The Return to Flint (Bestiole da coccole o da macello: il ritorno di Flint) cm/short doc 1994-1995 TV Nation Serie TV/TV Series (17 ep.) doc 1995 Canadian Bacon (Operazione Canadian Bacon) 1997 The Big One doc 1998 And Justice for All Film TV/TV Movie doc 1999-2000 The Awful Truth (The Awful Truth - La terribile verità) Serie TV/TV Series (24 ep.) doc 2002 Bowling for Columbine (Bowling a Columbine) doc 2004 Fahrenheit 9/11 doc 2007 Sicko doc 2007 Captain Mike Across America doc 2009 Capitalism: A Love Story doc 2015 Where to Invade Next doc 2016 Michael Moore in TrumpLand doc



SINOSSI Uno sguardo provocatorio e sarcastico sull'epoca in cui viviamo. Dopo *Fahrenheit 9/11*, Michael Moore sposta la sua attenzione su un'altra significativa data, il 9 novembre 2016, giorno in cui Donald Trump è stato eletto 45° Presidente degli Stati Uniti. L'ultimo documentario di Michael Moore è un affresco liberale e anticonservatore che non prende di mira solo l'amministrazione degli Stati Uniti, ma anche le politiche dei Democratici e dei Repubblicani che hanno portato alla situazione attuale.

NOTE DI REGIA Questo film è IL momento della verità di cui tutti noi avevamo bisogno da un po' di tempo, e credo che la sua uscita nelle sale americane sarà il vero inizio della fine per Donald J. Trump (e forse, ancora più importante, la possibile fine del sistema guasto e corrotto che Trump ci ha regalato). Donald J. Trump non è caduto dal cielo. La sua scalata alla presidenza non è stata un'anomalia e non avrebbe dovuto essere uno shock. È stata il logico risultato di una lunga spirale verso il basso. Da quella fatidica mattina, da quando cioè alle 2:29 del 9 novembre 2016 la Associated Press ha annunciato ufficialmente l'elezione di Trump, abbiamo cercato di salvare quel che restava della nostra democrazia. Siamo la maggioranza in questo Paese, lui è la minoranza, lui lo sa, ed è per questo che è così arrabbiato! Questo film è una storia sulla speranza, e su quale falsa speranza ci è stata data. È una storia di inganno e tradimento. È una storia su cosa accade a una nazione quando tocca il fondo. È la storia di chi siamo come popolo e di cosa significa essere americani nell'era di Trump. È una storia, infine, su dove potremmo essere diretti come società.

BIOGRAFIA Michael Moore nasce nel 1954 a Flint, nel Michigan. Studia e lavora da giornalista prima di dirigere il suo primo documentario, *Roger & Me*, sulla chiusura della fabbrica di Flint della General Motors. Dopo il suo solo film di finzione, *Operazione Canadian Bacon*, torna al documentario con *The Big One*, sui trasferimenti delle fabbriche americane nei Paesi in via di sviluppo. Esasperato dalla presidenza di George Bush Sr., scrive il libro "Stupid White Men" e dirige *Bowling a Columbine*, sulla vendita di armi da fuoco in America, con cui vince l'Oscar per il miglior documentario. Continua ad attaccare Bush Jr. con *Fahrenheit 9/11*, sull'11 settembre, che vince la Palma d'oro a Cannes e diventa il documentario con il maggiore incasso di tutti i tempi. Seguono *Sicko*, sul sistema sanitario degli USA; *Capitalism: A Love Story*, sulla crisi economica globale; *Where to Invade Next*, sulla politica militare statunitense.

SYNOPSIS A provocative and sarcastic look at the age we live in. After *Fahrenheit 9/11*, Michael Moore shifts his attention to another significant date, November 9, 2016, the day Donald Trump was elected the 45th President of the United States. This latest documentary by Michael Moore paints a broad liberal and anti-conservative canvas that doesn't take aim just at the present administration of the United States, but also at the policies of both Democrats and Republicans that got us into our current situation.

DIRECTOR'S STATEMENT This film is THE moment of truth we've all needed for sometime, and I believe its release in theaters nationwide will be the real beginning of the end for Donald J. Trump (and perhaps, more importantly, the eventual end of the rotten, corrupt system that gave us Trump in the first place). Donald J. Trump did not just fall from the sky. His rise to the presidency was not an aberration and should not have come as a shock. It was the logical end result of a long, downward spiral. Ever since that fateful morning at 2:29 AM on 11/9/16 when the Associated Press officially called the election for Trump, we have been trying to save what's left of our democracy. We're the majority in this country, he's the minority, he knows it, and that's why he's so mad! It's a story about hope — and what false hope has done to us. It's a story about deception and betrayal. It's a story about what happens to a nation when it hits rock bottom. It's the story about who we are as a people and what it means to be an American in the era of Trump. Finally, it's a story about where we might be heading as a society.

BIOGRAPHY Michael Moore was born in Flint, Michigan in 1954. He studied journalism and worked as a reporter before filming his first documentary, *Roger & Me*, on the closing of the General Motors factory in Flint. After his sole narrative feature, *Canadian Bacon*, he returned to the documentary genre with *The Big One*, about the outsourcing of American manufacturing to developing countries. Exasperated by the presidency of George Bush Sr., Moore wrote the book 'Stupid White Men' and directed *Bowling for Columbine*, on the easy access to firearms in America, which won the Oscar® for Best Documentary. He went on to attack Bush Jr. in *Fahrenheit 9/11*, on the September 11 attacks; it would win the Palme d'Or at Cannes and become the highest-grossing documentary in history. *Sicko*, on the American healthcare system, would follow; then *Capitalism: A Love Story*, on the global economic crisis; and *Where to Invade Next*, on America's military policy.



Før frosten

Michael Noer

Before the Frost

Danimarca
Denmark

2018

DCP

Colore
Colour

100'

Danese
Danish

Interpreti Main Cast Jesper Christensen, Magnus Krepper, Elliott Crosset Hove, Ghita Nørby, Gustav Dyekjær Giese
Sceneggiatura Screenplay Jesper Fink, Michael Noer
Fotografia Cinematography Sturla Brandth Grøvlen
Montaggio Editing Adam Nielsen
Scenografia Production Design Søren Schwarzberg
Costumi Costumes Design Louize Nissen
Musica Music Rune Tonsgaard Sørensen
Suono Sound Morten Green, Nino Jacobsen
Produttore Producer Matilda Appelin, René Ezra, Tomas Radoor
Produzione Production Nordisk Film Production A/S
Co-produttore Co-producer DR, Det Danske Filminstitut
Distribuzione internazionale World Sales TrustNordisk

Filmografia Filmography

2005 *Mimis sidste valg* TV Doc
 2005 *En rem af huden* (Under the Skin) cm/short doc
 2006 *Hawaii* cm/short
 2006 *Jorden under mine fødder* doc
 2007 *Vesterbro* doc
 2008 *De vilde hjerter* (The Wild Hearts) doc
 2010 *R* (con / with Tobias Lindholm)
 2010 *Son of God*, (con / with Khavn de la Cruz) doc
 2013 *Nordvest* (Northwest)
 2015 *Nogle Hus Spejl* (Key House Mirror)
 2017 *Papillon*



SINOSSI 1850. In un paese della Danimarca rurale, il vecchio contadino Jens e la sua famiglia si preparano ad affrontare il freddo e la fame. Le circostanze avverse e la prospettiva di dover resistere all'ennesimo rigido inverno obbligano Jens a una scelta dolorosa: per permettere alla famiglia di sopravvivere, è necessario scendere a patti con il ricco colono della fattoria vicina. Jens deve così rinunciare alla propria morale e al bene più prezioso che possiede, nel tentativo di assicurare a tutti una vita migliore.

NOTE DI REGIA Il film è un tentativo da parte mia e di Jesper Finks di reinventare il dramma in costume trattandolo come un film hard-boiled, un cupo western morale sulla sopravvivenza e l'angoscia, una via di mezzo tra *Pelle alla conquista del mondo* e *Breaking Bad* diretto con lo stesso piglio documentaristico degli altri miei film. Sono padre di due bambini, perciò so bene che un genitore è capace di fare di tutto per i propri figli. Allo stesso tempo, so anche quanto rapidamente si diventa ambiziosi per conto dei nostri figli: ma si tratta di miei sogni o è qualcosa che faccio nel loro interesse? In questo modo mi rivedo nelle motivazioni e nei sogni di Jens, ma credo anche che il film, raccontando il nostro passato, si ricollegi ai giorni nostri: viviamo in un periodo di scontri culturali, dove spesso ci si interroga su noi e loro, i danesi e gli immigrati. Ma non è necessario cercare tanto lontano nei libri di storia per trovare matrimoni combinati come parte della vita quotidiana in Danimarca, in un mondo in cui era necessario sopravvivere ancor prima che vivere, e in cui un matrimonio legava non solo due persone ma intere famiglie.

BIOGRAFIA Nato nel 1978, Michael Noer si è diplomato alla Scuola Nazionale di Cinema di Danimarca. Con i suoi documentari personali e i suoi film ultrarealistici, Noer si è affermato come uno dei più talentuosi registi della sua generazione. La notorietà internazionale arriva grazie al suo primo lungometraggio, il dramma carcerario *R* (2010), scritto e co-diretto con Tobias Lindholm. *R* ha vinto numerosi premi tra cui quello per il Miglior Film Nordico al Festival di Göteborg e il Gran Premio della Giuria al Festival di Mumbai. *Northwest* (2013) è stato presentato in numerosi festival (Tribeca, Karlovy Vary e Londra, tra gli altri). *Key House Mirror* (2015) ha vinto il KNF Award al Festival di Rotterdam e ha aperto il Festival di Göteborg. Il suo ultimo film, *Papillon* (2017) è stato presentato in anteprima mondiale al Festival di Toronto.

SYNOPSIS As winter approaches in rural 1850s Denmark, an old farmer and his family face starvation. Given the harsh circumstances and the prospect of yet another tough winter, Jens must make an unbearable choice. If the family is to survive he must make a pact with the wealthy farmer at the nearby farm, forsaking his own morals and giving up the most precious asset he owns, in an effort to secure a better life for his entire family.

DIRECTOR'S STATEMENT The movie is Jesper Finks and my attempt to reinvent the period drama by treating it like a hard-boiled genre movie - a dark moral western about survival and anguish - a cross between *Pelle the Conqueror* and *Breaking Bad*, directed with the same documentary style as my other feature films. I'm the father of two young children, so I know that there is no limit to what parents will do for their children. At the same time, I also feel how quickly you get ambitious on behalf of your children - but are those in fact my dreams or are they in my child's best interests? In this way, I see myself in Jens' motives and dreams, but I also think that the film relates to the present day, by talking about our past. We do live in a time of cultural clashes, where it often becomes a question of between them and us, Danes and immigrants. But you don't have to look far back into the history books to find arranged marriages as a normal part of everyday Danish life, in a world where you had to survive before being able to live - and where a marriage not only tied two people together, but whole families.

BIOGRAPHY Born in 1978, Michael Noer graduated from the National Film School of Denmark in 2003. With his intimate documentaries and ultra-realistic feature films, Noer has proved to be one of the most talented directors of his generation. Noer's international breakthrough came with his debut feature film, the prison drama *R* (2010), which was co-directed and written with Tobias Lindholm. *R* won top honors, such as the award for Best Nordic Film at Gothenburg International Film Festival and the Jury Grand Prize at Mumbai International Film Festival. *Northwest* (2013) was screened at a large number of festivals in 2013, including Tribeca, Karlovy Vary and London Film Festival. *Key House Mirror* (2015), won the KNF Award at Rotterdam International Film Festival and opened the festival in Gothenburg 2015. Michael Noer's last feature film *Papillon* (2017), had its world premiere at the Toronto International Film Festival in 2017.



Funan

Denis Do

Funan

Francia, Belgio,
Lussemburgo,
Cambogia
France, Belgium,
Luxembourg, Cambodia

2018

DCP

Colore
Colour

84'

Francese
French



Filmografia **Filmography**
2018 *Funan*

Interpreti Main Cast Bérénice Bejo, Louis Garrel
Sceneggiatura Screenplay Denis Do, Magali Pouzol, Elise Trinh
Scenografia Production Design Michael Crouzat
Musica Music Thibault Kientz Agyeman
Produttore Producer Sébastien Onomo, David Grumbach, Annemie Degryse, Louise Génis Cosserat, Justin Stewart
Produzione Production Les Films d'Ici, Epuar, Bac Films, Lunanime
World Sales Bac Films

SINOSSI Phnom Penh, 1975. Chou vive una vita felice fino a quando, una mattina, la follia degli Khmer Rossi fa piombare la Cambogia nell'orrore. La popolazione viene deportata nei campi di prigionia e Chou è costretta a confrontarsi con il dolore dell'impotenza. Quando il figlio di quattro anni le viene strappato di mano dalla folla in fuga, Chou vede il suo mondo cadere a pezzi. Tuttavia, non perde la speranza di salvare il figlio e di mantenere unita la famiglia malgrado i soprusi di un regime crudele.

NOTE DI REGIA *Funan* è la storia di una famiglia. Di una donna: mia madre. Racconta il suo sacrificio. La sua sopravvivenza sotto gli Khmer Rossi. *Funan* si concentra sui sentimenti e sui legami. Esplora la complessità delle relazioni in un contesto di estrema oppressione, suscitando calore umano, rifuggendo manicheismi. Non parla di buoni e cattivi. Solo di gente comune, provata dalla sofferenza. *Funan* non giudica, non biasima. Cerca di capire. E di aiutare gli altri a capire, che è il primo passo verso il perdono. Ho scelto l'animazione perché è una mia passione. E perché preferisco vedere mia madre disegnata anziché interpretata da qualcun'altra. L'eroina di *Funan* è cambogiana ma è prima di tutto una donna. Una madre. I disegni sono il mezzo ideale per catturare lo spettatore e proteggerlo dalle immagini frontali. *Funan* è realista ma lascia spazio all'interpretazione. Irrita. Appassiona. Ma non è un film spettacolare. Le immagini raccontano la storia. Lasciano spazio ai personaggi e alle loro emozioni. Con l'atmosfera calma e l'immensità dei paesaggi cambogiani, *Funan* scava nell'interiorità. Disseziona i paradossi dell'anima dei personaggi. Racconta la storia di un Paese ricco ma affamato, dilaniato dalla violenza e dalla furia della rivoluzione. *Funan* rende omaggio alla Cambogia e alla sua gente, che ha perso tutto ma che con determinazione e fede affronta ogni avversità.

BIOGRAFIA Denis Do è nato a Parigi nel 1985. Appassionato di illustrazioni e disegni, si è laureato alla scuola d'animazione Gobelins di Parigi. *The Ribbon*, il saggio di fine corso da lui co-diretto, una storia d'amore ambientata in Cina durante la Grande Rivoluzione Culturale, ha consolidato la sua volontà di fare cinema. *Funan*, storia di una famiglia ambientata nel periodo della dittatura degli Khmer Rossi e ispirata al viaggio di sua madre, è il suo primo lungometraggio. Nei suoi racconti intimi e profondi, a misura d'uomo, influenzati dalla sua cultura mista franco-cino-cambogiana, la grande storia affiora dalle piccole storie attraverso una messa in scena sobria e realistica.

SYNOPSIS In 1975 in Phnom Penh, Chou leads an enchanted life until the morning when the Khmer Rouge madness plunges Cambodia into horror. The population is deported to prison camps and Chou comes face to face with the pain of powerlessness. When her 4-year-old son is snatched from her by a fleeing crowd, her world falls apart but she never loses hope. *Funan* is the incredibly powerful story of a young mother's fight to save her son and keep her family together at a barbaric time.

DIRECTOR'S STATEMENT *Funan* is the story of a family. Of a woman: my own mother. *Funan* recounts her sacrifices. Her survival under the Khmer Rouge. *Funan* will focus on feelings and relationships. I would like to explore the complexity of relationships in a context of extreme oppression, by evoking human profoundness, avoiding Manichaeism. It won't be about good guys vs. bad guys. Just normal people, worn down by suffering. *Funan* won't judge, and won't blame. It will try to understand and help others understand, because that's the first step on a long road to forgiveness. I've chosen animation as it is a passion of mine. But I also prefer to see my mother drawn rather than played by someone else. The heroine of *Funan* is Cambodian, but first and foremost a woman. A mother. Drawing is an ideal tool to captivate the audience and protect it from frontal images. *Funan* will be realistic, yet there will be room for interpretation. It will provoke. Evoke. But it won't be a spectacular film. The images will tell the tale, and leave room for the characters and their emotions. With its calm atmospheres and the immensity of Cambodian landscapes, *Funan* will delve into interiority. It will dissect the paradoxes of the characters' souls. *Funan* will tell the story of a country that is rich yet starving, torn apart by violence and the upheaval of revolution. *Funan* will pay tribute to Cambodia and to its people, who lost everything, yet through determination and faith in life, will traverse its own shadows.

BIOGRAPHY Denis Do is a director who was born in Paris in 1985. He has a passion for images and drawing, and graduated in 2009 from the Gobelins School of Images. *The Ribbon*, the thesis film he co-directed about a love story during China's Cultural Revolution, reinforced his desire for cinema. *Funan*, the story of a family set during the Khmer Rouge regime and inspired by his own mother's journey, is his first feature film. His stories are inspired by his triple Franco-Sino-Cambodian culture and are intimate, strong and on a human scale. They anchor the small story in the big one through a sober and realistic staging.



The Girl in the Spider's Web

Fede Álvarez

Quello che non uccide

Regno Unito, Germania, Svezia, Canada, Stati Uniti
UK, Germany, Sweden, Canada, USA

2018

DCP

Colore
Colour

117'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Claire Foy, Sverrir Gudnason, Lakeith Stanfield, Sylvia Hoeks, Stephen Merchant, Claes Bang, Christopher Convery

Sceneggiatura Screenplay Jay Basu, Fede Álvarez, Steven Knight (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by David Lagercrantz) – Personaggi creati da / Characters by Stieg Larsson

Fotografia Cinematography Pedro Luque

Montaggio Editing Tatiana S. Riegel

Scenografia Production Design Eve Stewart

Costumi Costumes Design Carlos Rosario

Musica Music Roque Baños

Suono Sound Roland Winke

Produttore Producer Scott Rudin, Ole Søndberg, Søren Stærmose, Berna Levin, Amy Pascal, Elizabeth Cantillon, Eli Bush

Produzione Production Metro-Goldwyn-Mayer, Pascal Pictures, Scott Rudin Productions, Sony Pictures Entertainment, The Cantillon Company, Yellow Bird

Co-produttore Co-producer Christoph Fisser, Henning Molfenter, Charlie Woebcken

Distribuzione italiana Italian Distribution Warner Bros. Entertainment Italia

Filmografia Filmography

2001 *Los Pocillos* cm/short

2003 *El Último Alevare* cm/short

2005 *El Cojonudo* cm/short

2009 *Ataque de Pánico (Panic Attack!)* cm/short

2013 *Evil Dead (La casa)*

2014 *From Dusk Till Dawn: The Series (Dal tramonto all'alba - La serie)* Serie TV/TV Series (1 ep.)

2016 *Don't Breathe (Man in the Dark)*

SINOSSI La giovane pirata informatica Lisbeth Salander e il giornalista Mikael Blomkvist si ritrovano invischiati in una ragnatela intessuta di agenti segreti, criminali computerizzati e funzionari governativi segnati dal marchio della corruzione.

NOTE DI REGIA Per me, l'aspetto principale che descrive questo film è che non rassomiglia a nient'altro, ed è questo l'aspetto che cerco sempre come regista quando si tratta di scegliere un progetto. E in questo caso c'era qualcosa di molto particolare, che mi ha dato l'opportunità di fare un film che sapevo che non doveva essere paragonabile a nient'altro. Nessuno si aspettava che sarebbe stato qualcosa di unico. È una strana combinazione tra un film d'azione, un ottimo dramma, un thriller, un thriller noir - un noir nordico, come si chiamano oggi - e per di più è tratto da un libro. Dunque, erano presenti tutti questi elementi che, combinati in una maniera peculiare, lo hanno reso un film molto, molto diverso da tutti gli altri.

BIOGRAFIA Fede Álvarez è nato nel 1978 a Montevideo, in Uruguay. A 7 anni ha cominciato a realizzare filmati in stop-motion, usando la telecamera Super VHS di suo padre. A 29 anni ha fondato una sua casa di produzione e post-produzione, con la quale ha finanziato e diretto il cortometraggio *Panic Attack!*, che racconta una invasione aliena della città di Montevideo. Il successo di questo cortometraggio di fantascienza lo ha portato a girare il suo primo lungometraggio, *La casa*, remake dell'omonimo cult movie horror di Sam Raimi. In seguito Álvarez ha scritto, diretto e prodotto un altro film horror di successo, *Man in the Dark*. *Quello che non uccide* è il suo terzo lungometraggio da regista.

SYNOPSIS Young computer hacker Lisbeth Salander and journalist Mikael Blomkvist find themselves caught in a web of spies, cybercriminals and corrupt government officials.

DIRECTOR'S STATEMENT The main thing that describes it for me is that it doesn't look like anything else, and that's what I've always been looking for as a filmmaker when it comes to choosing a project. And there was something very particular with this one that just gave me the opportunity to make a film that I knew didn't have to look like anything else. No one was expecting this to look like anything else. It's a strange combination of an action movie, a really good drama, a thriller, a noir thriller - a Nordic noir like they call them - and it's also based on a book. So, there were all these elements that just combined in a particular way and made it very, very different.

BIOGRAPHY Fede Álvarez was born in 1978 in Montevideo, Uruguay. He began making stop-motion films at the age of 7 using his father's Super VHS camera. At 29, he founded his own production and post-production company and produced and directed the short film *Panic Attack!*, about an alien invasion in his home city of Montevideo. The sci-fi short led him to direct his feature debut, *Evil Dead*, remake of the Sam Raimi cult classic horror of the same name. Afterwards Álvarez produced, wrote and directed another horror feature hit, *Don't Breathe*. *The Girl in the Spider's Web* is his third feature film as a director.





Green Book

Peter Farrelly

Green Book
Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

130'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Viggo Mortensen, Mahershala Ali, Linda Cardellini, Sebastian Maniscalco, P. J. Byrne, Don Stark
Sceneggiatura Screenplay Nick Vallelonga, Brian Hayes Currie, Peter Farrelly
Fotografia Cinematography Sean Porter
Montaggio Editing Patrick J. Don Vito
Scenografia Production Design Tim Galvin
Costumi Costumes Design Betsy Heimann
Musica Music Kris Bowers
Suono Sound Richard Schexnayder
Produttore Producer Jim Burke, Charles B. Wessler, Brian Currie, Peter Farrelly, Nick Vallelonga
Produzione Production Participant Media, DreamWorks Pictures
Distribuzione italiana Italian Distribution Eagle Pictures
Distribuzione internazionale World Sales Lionsgate



Filmografia Filmography

1994 *Dumb and Dumber* (Scemo & più scemo) 1996 *Kingpin* con/with Bobby Farrelly
 1998 *There's Something About Mary* (Tutti pazzi per Mary) con/with Bobby Farrelly
 2000 *Me, Myself & Irene* (Io, me & Irene) con/with Bobby Farrelly 2001 *Osmosis Jones*
 con/with Bobby Farrelly 2001 *Shallow Hal* (Amore a prima vista) con/with Bobby Farrelly
 2003 *Stuck on You* (Fratelli per la pelle) con/with Bobby Farrelly 2003 *Blitz Happens*
 con/with Bobby Farrelly Film TV/TV Movie 2005 *Fever Pitch* (L'amore in gioco)
 con/with Bobby Farrelly 2007 *The Heartbreak Kid* (Lo spaccacuori) con/with Bobby Farrelly
 2011 *Hall Pass* (Libera uscita) con/with Bobby Farrelly 2012 *The Three Stooges*
 (I tre marmittoni) con/with Bobby Farrelly 2014 *Dumb and Dumber To* (Scemo & +
 scemo 2) con/with Bobby Farrelly 2015 *Dodge Law: Speak No Evil* cm/short 2015 *Cuckoo*
 Film TV/TV Movie 2017 *Loudermilk* Serie TV/TV Series (10 ep.)

SINOSSI New York, anni '60. Tony Lip, un tempo rinomato buttafuori, finisce a fare l'autista di Don Shirley, giovane pianista afro-americano. Lip deve accompagnare il pianista prodigio in un lungo tour nel profondo Sud degli Stati Uniti. Dopo alcune prime difficoltà, il viaggio nelle regioni razziste degli USA porta i due a stringere una forte e straordinaria amicizia.

BIOGRAFIA Peter Farrelly è nato nel 1957 a Phoenixville, in Pennsylvania. Si è laureato al Providence College e ha seguito un master di scrittura creativa alla Columbia University di New York. Insieme al fratello Bobby Farrelly, ha scritto e diretto film dall'enorme successo commerciale, e dalla comicità politicamente scorretta, caratterizzata da toni irriverenti, da un piglio spregiudicato, da uno spirito goliardico, da accenti corporei tipici del classico slapstick, lavorando più volte con attori stralunati come Jim Carrey e Ben Stiller: si comincia nel 1994 con *Scemo & più scemo*, e si prosegue con film come *Tutti pazzi per Mary* (1998), *Io, me & Irene* (2000), *Amore a prima vista* (2001), *Lo spaccacuori* (2007), *Libera uscita* (2011), *I tre marmittoni* (2012), *Scemo & + scemo 2* (2014). Peter Farrelly è anche scrittore: ha pubblicato i romanzi "Via da casa" ("Outside Providence", trasposto nel film *L'occasione per cambiare*, diretto nel 1999 da Michael Corrente) e "The Comedy Writer", e il libro per bambini "Abigail the Happy Whale".

SYNOPSIS New York in the 1960s. Tony Lip, once a well-known bouncer, winds up as a driver for Don Shirley, a young African-American pianist. Lip has to escort the young prodigy on a long tour through the Deep South. After getting off to a rocky start, the two develop a marvelous friendship, bonding over the trip into the most racist parts of the United States.

BIOGRAPHY Peter Farrelly was born in 1957 in Phoenixville, Pennsylvania. He graduated from Providence College and did a Master's in creative writing at Columbia University in New York. Together with his brother Bobby Farrelly, he has written and directed films that have been commercial hits, comedies that are decidedly not politically correct: distinctly irreverent, unconventional, physical, with frat house humor and slapstick galore, thanks in no small part to zany actors like Jim Carrey and Ben Stiller. The first was *Dumb and Dumber* in 1994, followed by *There's Something About Mary* (1998), *Me, Myself & Irene* (2000), *Shallow Hal* (2001), *The Heartbreak Kid* (2007), *Hall Pass* (2011), *The Three Stooges* (2012), and *Dumb and Dumber To* (2014). Peter Farrelly is also a writer, with three books to his credit: the novel *Outside Providence*, made into a 1999 film of the same name, directed by Michael Corrente; the novel *The Comedy Writer*, and a children's book, *Abigail the Happy Whale*.



Halloween

David Gordon Green

Halloween

Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

109'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Jamie Lee Curtis, Judy Greer, Andi Matichak, Will Patton, Virginia Gardner, Nick Castle
Sceneggiatura Screenplay Jeff Fradley, Danny McBride, David Gordon Green
Fotografia Cinematography Michael Simmonds
Montaggio Editing Tim Alverson
Scenografia Production Design Richard A. Wright
Costumi Costumes Design Emily Gunshor
Musica Music Cody Carpenter, John Carpenter, Daniel A. Davies
Suono Sound P.K. Hooker
Produttore Producer Malek Akkad, Jason Blum, Bill Block
Produzione Production Trancas International, Films Blumhouse, Miramax
Distribuzione italiana Italian Distribution Universal Pictures
Distribuzione internazionale World Sales Miramax

Filmografia Filmography

1997 Pleasant Grove cm/short 1998 Physical Pinball cm/short
 2000 George Washington 2003 All the Real Girls 2004 Undertow
 2007 Snow Angels 2008 Pineapple Express (Strafumati)
 2009-2013 Eastbound & Down Serie TV/TV Series (12 ep.)
 2011 Your Highness (Sua Maestà) 2011 The Sitter (Lo spaventapassere)
 2011 Black Jack Film TV/TV Movie 2013 Prince Avalanche 2013 Joe
 2014 Manglehorn 2014-2017 Red Oaks Serie TV/TV series (6 ep.)
 2015 Our Brand Is Crisis (All'ultimo voto) 2017 Vice Principals Serie TV/TV Series (8 ep.)
 2017 There's... Johnny! Serie TV/TV Series (2 ep.) 2017 Unit Zero mm/ml Film TV/TV Movie
 2017 Stronger (Stronger - Io sono più forte)



SINOSSI Laurie Strode – ancora profondamente traumatizzata da Michael Myers, lo psicopatico omicida mascherato che la ossessiona da quando, 40 anni prima, era sfuggita al massacro da lui compiuto durante la notte di Halloween – non ha mai smesso di prepararsi meticolosamente al giorno in cui Michael potrebbe tornare. Questa ossessione l'ha portata ad allontanarsi dalla sua famiglia, e in particolare dalla figlia, la cui infanzia è stata segnata dai paranoici rituali di preparazione imposti dalla madre, e che ora vuole proteggere sua figlia dagli inquietanti comportamenti di Laurie. Ma quando, la notte prima di Halloween, un trasferimento di Michael fallisce, le più terribili paure di Laurie si rivelano giustificate e l'orrore torna a manifestarsi.

NOTE DI REGIA Ci sono diversi momenti del film in cui vediamo la silhouette di Michael Myers. È senza maschera e cerchiamo di non svelarne l'identità. Non voglio sapere nulla di Michael Myers. Non voglio provare simpatia per lui o comprendere la mente che ha creato il mostro. Voglio che si eclissi nell'essenza del male. Stilisticamente, abbiamo usato il film originale di John Carpenter come base creativa. Il nostro film è un sequel del film di Carpenter e di nessun altro. Il tema musicale originale di Carpenter si adatta perfettamente al film. È come il tema del film *Lo squalo*, un semplice avanti e indietro, una partitura martellante. Non c'è bisogno di rumori, acuti o accessori quando hai qualcosa di così essenziale e crudo.

BIOGRAFIA David Gordon Green, nato nel 1975 a Little Rock, in Arkansas, ha studiato cinema alla Scuola d'arte della Carolina del Nord. Nel 2000 dirige il suo primo lungometraggio, *George Washington*, che vince il premio per il miglior film al Torino Film Festival. Nel 2003 realizza *All the Real Girls*, che ottiene il Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival. L'anno dopo gira *Undertow*, prodotto da Terrence Malick. Si destreggia poi fra commedie come *Strafumati*, *Sua Maestà*, *Lo spaventapassere*, e film drammatici come *Joe* (presentato a Venezia 2013), *Manglehorn* (interpretato da Al Pacino), *All'ultimo voto*, *Stronger - Io sono più forte*, che nel 2017 ha partecipato alla Selezione Ufficiale della Festa del Cinema di Roma.

SYNOPSIS A profoundly traumatized Laurie Strode has never ceased anticipating the day Michael Myers – the masked figure who has haunted her since she narrowly escaped his killing spree on Halloween night four decades ago – might return. This all-consuming paranoia has left her estranged from her family, particularly from her daughter, whose childhood she co-opted into her obsessive rituals of preparation, and who has been determined to shelter her own daughter from her mother's disturbing proclivities. But when a prisoner transfer goes awry the night before Halloween, Laurie's greatest fears become justified and horror comes home once again.

DIRECTOR'S STATEMENT There are several situations in the film where we see Michael Myers in silhouette. He is unmasked, and we are trying not to reveal personality. I don't want to know anything about Michael Myers. I don't want to feel sympathy for him or understand the mind that created the monster. I want him to disappear into the essence of evil. Stylistically, we used John Carpenter's film as our creative foundation. We are a sequel to that and no one else. The original theme that Carpenter created sits so comfortably with the film. It's like *Jaws*; you have that simple back and forth, repetitive nature of a score. You don't need as much noise, accents and accessories when you have something that is so stripped-down and raw.

BIOGRAPHY Born in Little Rock, Arkansas, in 1975, David Gordon Green studied film at the University of North Carolina School of the Arts. In 2000 he directed his first feature film, *George Washington*, which won the award for Best Film at the Torino Film Festival. In 2003 he made *All the Real Girls*, which won the Special Jury Prize at the Sundance Film Festival, and the following year *Undertow*, produced by Terrence Malick. As a director he has ranged from comedies like *Pineapple Express*, *Your Highness*, and *The Sitter* to dramas such as *Joe* (which premiered at Venice in 2013), *Manglehorn* (starring Al Pacino), *Our Brand Is Crisis*, and *Stronger*, which was on the Rome Film Festival's competitive lineup in 2017.



The Hate U Give

George Tillman Jr.

The Hate U Give

Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

133'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Amandla Stenberg, Regina Hall, Russell Hornsby, KJ Apa, Algee Smith, Lamar Johnson

Sceneggiatura Screenplay Audrey Wells (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Angie Thomas)

Fotografia Cinematography Mihai Malaimare Jr.

Montaggio Editing Alex Blatt, Craig Hayes

Scenografia Production Design William Arnold

Musica Music Dustin O'Halloran

Suono Sound Cary Clark

Produttore Producer Robert Teitel, George Tillman, Jr., Marty Bowen, Wyck Godfrey

Produzione Production Fox 2000 Pictures, State Street Pictures, Temple Hill Entertainment

Distribuzione italiana Italian Distribution 20th Century Fox Italia

Distribuzione internazionale World Sales 20th Century Fox

Filmografia Filmography

1992 Paula cm/short

1995 Scenes for the Soul

1997 Soul Food (I sapori della vita)

2000 Men of Honor (Men of Honor - L'onore degli uomini)

2009 Notorious (Notorious B.I.G.)

2010 Faster 2013 The Inevitable Defeat of Mister & Pete

2015 The Longest Ride (La risposta è nelle stelle)

2015 Love Is a Four-Letter Word Film TV/TV Movie

2014-2016 Power Serie TV/TV Series (3 ep.)

2016 Luke Cage Serie TV/TV Series (1 ep.)

2016-2017 This Is Us Serie TV/TV Series (2 ep.)



SINOSSI Starr, 16 anni, vive nel quartiere popolare di Garden Heights. I genitori, per offrirle le migliori opportunità, la iscrivono alla rinomata Williamson Prep School. Così Starr si ritrova divisa tra due mondi: quello povero e nero del suo quartiere e quello ricco e bianco della sua scuola. Questo fragile equilibrio si rompe quando Starr assiste a una sparatoria in cui Khalil, suo amico d'infanzia, resta ucciso da un poliziotto. Unica testimone, Starr deve decidere se dire la verità: facendolo, potrebbe mettere in pericolo sé e la sua famiglia, perché coinvolgerebbe il boss della droga di Garden Heights, per cui Khalil lavorava. Mentre la sua comunità chiede giustizia per Khalil, Starr inizia un percorso che le rivelerà la verità su se stessa.

NOTE DI REGIA Agli inizi della mia carriera, io e mia moglie siamo andati a una grande, esclusiva festa di Hollywood dove c'erano solo altri tre afroamericani. Mi ricordo che mia moglie mi ha domandato: "Perché hai tanta paura di essere te stesso?". Questa è la domanda centrale per Starr nel film. La tragedia la costringe a capire chi è destinata a essere. La storia del film riguarda proprio questo, cioè il percorso che la porta a diventare una persona completa. Spero davvero che *The Hate U Give* stimoli le persone a riflettere e a proseguire il dialogo sulle nostre differenze. Tutti abbiamo dei pregiudizi dentro di noi. Un approccio unidimensionale ed egocentrico alla vita non ti consente di valutare l'impatto che le tue azioni e le tue parole possono avere sugli altri. Spero che il film incoraggi le persone a provare più empatia in tutto ciò che diciamo e facciamo, e a dire sempre la verità. È importante essere se stessi, alzare la testa, non avere paura di dire la verità e di essere ascoltati.

BIOGRAFIA Nato nel 1969 a Milwaukee, nel 1994 dirige il suo primo lungometraggio, *Scenes For the Soul*. In seguito comincia a scrivere una sceneggiatura che nel 1997 diventa il suo secondo film, *Soul Food*, dal cui successo nasce poi una serie tv di cui Tillman è produttore esecutivo. Nel 2000 realizza *Men of Honor - L'onore degli uomini*, con Cuba Gooding Jr. e Robert De Niro, ispirato alla vera storia di Carl Brashear, primo sommozzatore afroamericano della Marina USA. Del 2007 è *Notorious B.I.G.*, biografia del rapper Christopher Wallace, ucciso nel 1997. Dopo il thriller *Faster* (2010), ha diretto *The Inevitable Defeat of Mister & Pete* (2013), presentato al Sundance Film Festival, e *La risposta è nelle stelle* (2015).

SYNOPSIS 16 years old Starr lives in Garden Heights, a working-class community. Wanting to give her better opportunities, her parents enroll her in Williamson Prep School, a prestigious institute. Now Starr is switching between two worlds: the poor, mostly black, of her neighborhood and the rich, mostly white, of her school. The uneasy balance between these worlds is shattered when Starr witnesses the shooting of her childhood best friend Khalil at the hands of a police officer. As the sole witness, Starr must choose whether to speak up or be silent. Telling the truth could endanger herself and her family by implicating Garden Heights' drug lord, whom Khalil worked for. As her community cries out for justice for Khalil, Starr begins a journey of self-discovery.

DIRECTOR'S STATEMENT Early in my career, my wife and I went to a big, exclusive Hollywood house party and there were only three other black people. I remember my wife asking me "Why are you so afraid to just be yourself?". That's the central question for Starr in the film. Tragedy forces Starr to realize who she is meant to be. This is what the story becomes, it's about her journey of being a full person. I truly hope that *The Hate U Give* will make people think and continue the dialogue about our differences. We all have biases within us. When you have a one-dimensional, self-centered approach to life, it does not allow you to understand how your actions and words can impact others. I hope the film encourages people to have more empathy in everything we say and do. And always tell the truth. It's important to be yourself, to stand up, to not be afraid to speak the truth and be heard.

BIOGRAPHY Born in Milwaukee in 1969, George Tillman Jr. directed his first feature film, *Scenes for the Soul*, in 1994. He then set to work on a screenplay that would become his second film, *Soul Food*, in 1997, which in turn would lead to a TV series that Tillman executive-produced. In 2000 he made *Men of Honor*, starring Cuba Gooding Jr. and Robert De Niro, inspired by the real-life story of Carl Brashear, the first African-American to become a master diver for the U.S. Marines. In 2007 he directed *Notorious B.I.G.*, a biographical drama about the rapper (real name Christopher Wallace), who was killed in 1997. After making a thriller, *Faster*, in 2010, Tillman directed *The Inevitable Defeat of Mister & Pete* (2013), which premiered at the Sundance Film Festival, and *The Longest Ride* (2015).



Hermanos

Pablo Gonzaléz

Brothers
Colombia

2018

DCP

Colore
Colour

85'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Alejandro Buitrag, Rodrigo Hernández Jerez, Emilia Ceballos, Jairo Camargo, Ana Maria Sánchez

Sceneggiatura Screenplay Mauricio Leyva Cock, Pablo Gonzaléz, Camilo Prince

Fotografia Cinematography Paulo Perez

Montaggio Editing Andrés Porras

Scenografia Production Design Yasmín Gutiérrez

Costumi Costumes Design Tulia Díaz

Musica Music Felipe Linares

Suono Sound Felipe Linares

Produttore Producer Andrés Calderón

Produzione Production Dynamo Producciones

Co-produttore Co-producer Arlen Torres

Filmografia Filmography

2005 *Hoy es un día distinto* cm/short

2006 *Juntos no es suficiente* cm/short

2009 *Unter Kontrolle* cm/short

2009 *Paris* cm/short

2010 *Leave Not a Cloud Behind* cm/short



SINOSSI Dopo aver scontato una pena di sette anni per complicità in una rapina finita male, Federico Fierro torna nella sua città natale, dove il tempo sembra essersi fermato: sua madre gli vuole ancora bene, suo padre continua a non fidarsi di lui, il fratello Ramiro è sempre coinvolto in affari loschi. Federico cerca di tornare a una vita normale trovando lavoro in una miniera, ma presto resta invischiato in una questione di debiti tra Ramiro e uno spietato criminale locale. Mentre lottano contro il tempo per pagare i debiti a tutti i costi e salvare se stessi e la loro famiglia dal destino crudele che li perseguita, i due fratelli finiscono in una spirale di violenza e caos.

NOTE DI REGIA In *Hermanos*, ho cercato di esplorare la tragica relazione tra i legami di sangue e il destino. In questo film il concetto di destino muta la sua natura deterministica nell'idea che nessuno può scegliersi la famiglia, così come l'ambiente, in cui si cresce. Ereditiamo i legami di sangue come fardelli o benedizioni, ma mai come scelte. Nell'universo di *Hermanos*, la fratellanza non è altro che una condanna a vita che lentamente degenera in caos e violenza.

BIOGRAFIA Pablo González (1983) ha conseguito un master in Cinema all'Università di Parigi e un altro in Belle Arti e Media all'Accademia di Berlino. Ha scritto e diretto due lungometraggi e dieci corti. Attualmente è al lavoro su un nuovo progetto intitolato *The Burning Bridges*, co-produzione tra Francia e Germania. I suoi film sono stati selezionati e premiati in numerosi festival internazionali. Tra i premi ricevuti ricordiamo: Miglior Film al Ravenna Nightmare nel 2015, miglior cortometraggio al Festival di Cartagena nel 2011 e il Grand Prix Canal Plus al Festival Europeo dei cortometraggi di Brest nel 2013.

SYNOPSIS After serving a seven-year sentence for driving a motorcycle in a botched robbery, Federico Fierro returns to his rundown hometown in search of redemption. Things have changed little however: his mother still adores him, his father has not ceased to distrust him, and his brother Ramiro is still mixed up in some shady business. Though Federico attempts to pursue a normal life working as a miner, he soon finds himself trapped in Ramiro's debt-ridden dealings with a vicious local gangster. The two brothers embark on a descent into violence and chaos as they race against time to pay what they owe by all means necessary, and save their family and themselves from the ruthless fate that haunts them.

DIRECTOR'S STATEMENT In *Hermanos*, I sought to explore the tragic connection between blood ties and fate. In this film the notion of fate is no longer utterly deterministic but changes into the idea that one does not choose the family, or for that matter the world, one is brought up in. We inherit our blood ties as burdens or blessings, but never as choices. In the world of *Hermanos*, brotherhood is no more than a life-sentence that slowly descends into violence and chaos.

BIOGRAPHY Pablo González (1983) has a Master's degree in film studies from the University of Paris and another in art and media from the Berlin University of the Arts (UDK). He has written and directed two feature films and ten short films. He is currently developing his next feature-film project titled *The Burning Bridges*, a Franco-German co-production. His films have been screened at international festivals and have received awards worldwide, notably Best Feature Film at Ravenna Nightmare 2015, Best Short Film at the 2011 Cartagena Film Festival and the Grand Prix Canal Plus at the 2013 Brest European Short Film Festival.



The House with a Clock in Its Walls

Eli Roth

Il mistero della
casa del tempo
Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

95'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Jack Black, Cate Blanchett, Kyle MacLachlan, Owen Vaccaro, Renée Elise Goldsberry, Sunny Suljic
Sceneggiatura Screenplay Eric Kripke (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by John Bellairs)
Fotografia Cinematography Rogier Stoffers
Montaggio Editing Fred Raskin
Scenografia Production Design Jon Hutman
Costumi Costumes Design Marlene Stewart
Musica Music Nathan Barr
Produttore Producer Bradley J. Fischer, James Vanderbilt, Eric Kripke
Produzione Production DreamWorks, Amblin Entertainment, Mythology Entertainment
Co-produttore Co-producer Holly Bario
Distribuzione italiana Italian Distribution 01 Distribution
Distribuzione internazionale World Sales Universal Pictures



Filmografia Filmography
 1994 *Restaurant Dogs* cm/short
 1999 *Chowdaheads* Serie TV/TV Series
 2002 *Cabin Fever* 2005 *Hostel*
 2007 *Thanksgiving* (segmento di/segment of *Grindhouse*) 2007 *Hostel: Part II*
 2009 *Stolz der Nation* (segment di/segment of *IngLOURIOUS Basterds/Bastardi senza gloria*) 2013 *The Green Inferno*
 2013 *Hemlock Grove* Serie TV/TV Series (1 ep.)
 2015 *Knock Knock*
 2015 *South of Hell* Serie TV/TV Series (1 ep.)
 2018 *Death Wish* (Il giustiziere della notte)

SINOSSI Lewis Barnavelt, un ragazzino di dieci anni rimasto da poco orfano, si trasferisce nella casa vecchia e scricchiolante dell'eccentrico zio Jonathan. In questa strana dimora, si nasconde un mondo segreto ricco di magie, misteri, minacce soprannaturali, streghe e stregoni, che si manifesta quando Lewis scopre che suo zio e la sua migliore amica, Mrs. Zimmerman, sono in realtà due potenti maghi che lo coinvolgeranno in una missione segreta: scoprire l'origine e il significato del ticchettio di un orologio nascosto da qualche parte nei muri di casa...

NOTE DI REGIA Volevo che questo film facesse molta paura, e penso che ci si possa divertire e spaventare allo stesso tempo. Film come *Gremlins* ed *E.T.* lo hanno dimostrato. È una storia che racconta come, quando accadono cose terribili, alcuni vogliono andare avanti e affrontarle, mentre altri vorrebbero tornare indietro nel tempo per non farle succedere. È un vero film horror per ragazzi e famiglie. Volevo realizzare qualcosa che somigliasse a *Gremlins*, *E.T.* o *I banditi del tempo*: qualcosa di fantastico e in stile Halloween. In questa storia ci sono zucche, ci sono automi. C'erano molti elementi del libro e della sceneggiatura che ho sentito vicini. Soprattutto Lewis, questo ragazzino disadattato. Non sono cresciuto da orfano, ma sono sicuramente cresciuto da escluso ed emarginato. Volevamo che in questo film ci fossero stanze segrete, mistero, orologi e bizzarrie, che si avvertisse sempre qualcosa di commovente e qualcosa che ci riguarda personalmente. C'è una sensazione da labirinto magico. Pesanti tendaggi, carta da parati di velluto, lampadari di cristallo, il tutto a lume di candela. Voglio che ci si senta come se si entrasse in un altro mondo.

BIOGRAFIA Eli Roth, nato nel 1972 a Boston, regista, sceneggiatore, attore, produttore, si è affermato come autore legato al genere horror. Nel 1995 scrive una sceneggiatura che 7 anni dopo diventa il suo primo lungometraggio da regista, *Cabin Fever*, cui seguono altri film horror: *Hostel*, *Hostel: Part II*, *The Green Inferno*, *Knock Knock*. Ha collaborato spesso con Quentin Tarantino, che è stato produttore esecutivo dei due capitoli di *Hostel*, e per il quale Roth, oltre a interpretare diversi film, ha diretto il cortometraggio *Stolz der Nation*, inserito all'interno del film di Tarantino *Bastardi senza gloria*, e il falso trailer *Thanksgiving*, inserito tra i due episodi dell'edizione originale di *Grindhouse*, diretti da Tarantino e Robert Rodriguez.

SYNOPSIS Lewis Barnavelt, a ten-year-old boy recently orphaned, moves into the creaky old house of his oddball uncle Jonathan. In this weird abode, there is a hidden, secret world of magic, mystery, witches and warlocks and supernatural threats, all revealed when Lewis discovers that his uncle and his uncle's best friend, Mrs. Zimmerman, are really two powerful wizards who involve him in a secret mission: he'll have to discover the reason and the meaning of the strange ticking of a clock hidden somewhere in the house.

DIRECTOR'S STATEMENT I wanted this movie to be very scary, and I think that you can have funny and scary at the same time. *Gremlins* showed that, and *E.T.* did as well. This is a story about terrible things happening, and some want to deal with it by moving forward while others want to turn back time so it never can happen. This is a true scary horror film and for younger kids and families. I wanted to do something that felt like *Gremlins*, *E.T.* or *Time Bandits* – something fantastic and Halloween-themed. This story had pumpkins; it had automatons. There were so many ingredients and elements in the book and script that I connected to. Especially Lewis, this misfit kid. I did not grow up an orphan, but I certainly grew up an outcast and an outsider. We want this movie to have secret chambers, mystery, clocks and weirdness. That you always feel like there's something moving and something looking at you. There's a magical-labyrinth feeling. The heavy drapes, velour wallpaper, chandeliers – the fact that it's lit by candlelight. I want to feel like you entered into another world.

BIOGRAPHY Born in Boston in 1972, Eli Roth is a writer and director, actor and producer who made his name in the horror genre. In 1995 he wrote a screenplay that would turn into his feature directorial debut, seven years later: *Cabin Fever*. This would be followed by other horror movies: *Hostel*, *Hostel: Part II*, *The Green Inferno*, and *Knock Knock*. Roth has often worked with Quentin Tarantino, who executive produced his two *Hostel* films; Roth has acted in several Tarantino films and also directed the short *Stolz der Nation*, which appears in Tarantino's film *IngLOURIOUS Basterds*, as well as the fake trailer *Thanksgiving*, which appeared between the two segments of the double feature *Grindhouse*, directed by Tarantino and Robert Rodriguez.



If Beale Street Could Talk

Barry Jenkins

Se la strada
potesse parlare
Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

117'

English
English

Interpreti Main Cast KiKi Layne, Stephan James, Colman Domingo, Teyonah Parris, Michael Beach, Aunjanue Ellis
Sceneggiatura Screenplay Barry Jenkins (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by James Baldwin)
Fotografia Cinematography James Laxton
Montaggio Editing Joi McMillon, Nat Sanders
Scenografia Production Design Mark Friedberg
Costumi Costumes Design Caroline Eselin
Musica Music Nicholas Britell
Produttore Producer Adele Romanski, Sara Murphy, Barry Jenkins, Dede Gardner, Jeremy Kleiner, Megan Ellison
Produzione Production Annapurna Pictures, Plan B Entertainment, PASTEL
Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red
Distribuzione internazionale World Sales Annapurna International

Filmografia Filmography

2003 *Little Brown Boy* cm/short
 2003 *My Josephine* cm/short
 2008 *Medicine for Melancholy*
 2009 *A Young Couple* cm/short
 2009 *Tall Enough* cm/short
 2011 *Chlorophyll* cm/short
 2016 *Moonlight*
 2017 *Dear White People* Serie TV/TV Series (1 ep.)



SINOSSI Anni '70, quartiere di Harlem, Manhattan. Uniti da sempre, la diciannovenne Tish e il fidanzato Alonzo, detto Fonny, sognano un futuro insieme. Quando Fonny viene arrestato per un crimine che non ha commesso, Tish, che ha da poco scoperto di essere incinta, fa di tutto per scagionarlo, con il sostegno incondizionato di parenti e genitori. Senza più un compagno al suo fianco, Tish deve affrontare l'inaspettata prospettiva della maternità. Mentre le settimane diventano mesi, la ragazza non perde la speranza, supportata dalla propria forza interiore e dall'affetto della famiglia, disposta a tutto per il bene della figlia e del futuro genero.

NOTE DI REGIA Nell'estate del 2013 sono partito per l'Europa per scrivere un adattamento del romanzo di James Baldwin con la speranza di avere, un giorno, il permesso di farne un film. Ogni decisione da me presa per portare a compimento il progetto aveva le sue radici nella fedeltà allo spirito del romanzo, alla visione di Baldwin. I personaggi di Baldwin sono tratteggiati in maniera molto concreta, da Tish a Fonny fino ai loro amori e famiglie. Sono stato il primo ad avere l'investitura di trasporre un romanzo di Baldwin nella sua lingua madre, e il mio obiettivo era rendere questi personaggi il più possibile conformi al modello di Baldwin. Tra le due relazioni al centro del film – Tish e Fonny, Sharon e Joseph – c'è questa amorevole trama di relazioni che permettono alla gente nera di rendere il mondo sopportabile, e la promessa infranta del sogno americano qualcosa per cui lottare. Trasferire queste idee – tematiche, intellettuali, emozionali – agli attori e ai collaboratori della troupe è stato il modo migliore per rendere onore al mio scrittore preferito, James Baldwin. «L'amore ti ha portato qui». Il mio verso preferito dal romanzo di Baldwin. E lo spirito che ci ha spinto a girare *Se la strada potesse parlare*.

BIOGRAFIA Sceneggiatore e regista, nato e cresciuto a Miami. Il suo primo lungometraggio, *Medicine for Melancholy*, nel 2009 entra nella classifica dei film dell'anno secondo A.O. Scott del "New York Times". Dopo l'esperienza da sceneggiatore per la serie HBO *The Leftovers* – *Svaniti nel nulla*, nel 2016 gira *Moonlight*, in concorso nella Selezione Ufficiale della Festa del Cinema di Roma e vincitore di tre Premi Oscar® (miglior film, miglior attore protagonista e migliore sceneggiatura non originale). *Moonlight* è stato inserito dal New York Times nella lista dei migliori film del 21° secolo.

SYNOPSIS Set in early-1970s Harlem, Manhattan. Friends since childhood, 19-year old Tish and her fiancé Alonzo, known as Fonny, dream of a life together. When Fonny is arrested for a crime he didn't commit, Tish, who has just discovered she is pregnant, does everything in her power to exonerate him, with the unconditional support of her parents and relatives. Without a partner at her side, Tish must deal with the unexpected prospect of being a mother. As weeks become months, the girl never loses hope, supported by her inner strength and the affection of her family, which will do anything for the good of their daughter and their future son-in-law.

DIRECTOR'S STATEMENT I set off in the summer of 2013 to Europe to write an adaptation of James Baldwin's *If Beale Street Could Talk* in the hope that one day I would have the permission to make it into a feature film. Every decision I made to bring this project into the world had its roots in a fidelity to the source material, to Baldwin's vision. The characters in Baldwin's work are drawn in a very specific way, from Tish to Fonny and on throughout their loves and families. Being the first person entrusted to bring any of Baldwin's novels to the screen in his native tongue, it's been a goal of mine to draw these characters as close to Baldwin's imagining as possible. Between the two relationships at the core of the film – Tish and Fonny, Sharon and Joseph – there's this lovely rhyme of relationships functioning as the buffer that, for black folks, makes the world worth enduring, that makes the broken promise of the American dream worth striving for. Transmuting these ideas – thematic, intellectual, emotional ideas – through performers and with the collaborators behind the camera, I could think of no better way to honor my favorite author, James Baldwin. "Love brought you here." My favorite line from Baldwin's magnificent novel. And the spirit with which we all brought ourselves to make *If Beale Street Could Talk*.

BIOGRAPHY Writer and director Barry Jenkins was born and raised in Miami. His feature film debut, *Medicine for Melancholy*, was hailed as one of the best films of 2009 by A.O. Scott of *The New York Times*. Following his experience as a writer for HBO's *The Leftovers*, in 2016 he made *Moonlight*, in competition in the Official Selection of the Rome Film Fest and winner of three Oscars® for Best Film, Best Actor and Best Non-Original Screenplay. *Moonlight* was listed by the New York Times as one of the best films of the twenty-first century.



An Impossibly Small Object

David Verbeek

An Impossibly Small Object

Taiwan, Paesi Bassi,
Croazia
*Taiwan R.O.C., The
Netherlands, Croatia*

2018

DCP

Colore a BN
Colour and B/W

100'

Cinese, Inglese,
Olandese
Chinese, English, Dutch



Interpreti Main Cast Lucia, Chung Chen-Hung, David Verbeek, Klara Mucci, Lisa Lu
Sceneggiatura Screenplay David Verbeek
Fotografia Cinematography Morgan Knibbe
Montaggio Editing Luna Lee
Scenografia Production Design Klara Mucci
Musica Music Taco Drijfhout
Suono Sound Taco Drijfhout
Produttore Producer Patrick Mao Huang
Produzione Production Flash Forward Entertainment
Co-produttore Co-producer Siniša Juričić, Leontine Petit
Co-produzione Co-production Nukleus Film, JDP Croatia, Lemming Film
Distribuzione internazionale World Sales Flash Forward Entertainment

Filmografia Filmography

2008 *Shanghai Trance*
 2010 *R U There*
 2011 *Club Zeus*
 2013 *How to Describe a Cloud*
 2013 *Dead & Beautiful*
 2015 *Full Contact*

SINOSSI Una notte, un fotografo olandese scatta una foto a una bambina che gioca con l'aquilone in un parcheggio di Taipei. La foto ci conduce nella vita della bimba, che ha 8 anni e sta per perdere il suo migliore amico, in procinto di trasferirsi in America. Tornato in Olanda, il fotografo si ritrova immerso nella sua immutabile solitudine. La foto della bambina gli riporta alla mente gli anni dell'infanzia, quando sentiva di avere ancora, da qualche parte, un posto nel mondo.

NOTE DI REGIA Il cinema è l'arte dell'immagine in movimento. Questo film usa l'immagine in movimento per esprimere qualcosa sull'arte dell'immagine fissa. Un film sull'atto del fotografare. L'immagine in movimento aggiunge all'immagine fissa l'illusione del movimento. Il tempo, e la sua alterazione, è ciò che questo film esplora in una danza tra due personaggi. Cosa significa catturare la vita di un'altra persona in un certo momento? È la prova di qualcosa, la prova dell'esistenza? E l'esistenza di chi? Della persona fotografata? Ma sicuramente anche dell'esistenza del fotografo. Il fatto è: nel momento in cui un fotografo scatta una foto, crea una relazione con il soggetto.

Il concetto del film è l'esplorazione di questa relazione. Osservare qualcun altro equivale a condividere un momento qui e ora, condividere in qualche modo l'esistenza per il tempo dell'osservazione. Catturare quella osservazione in una fotografia crea un'entità separata che si riferisce per sempre a quel momento. La mente dell'osservatore all'improvviso ha tutto il tempo per riflettere sul soggetto, e ciò avviene perché l'immaginazione non ha limiti. Cosa immagina il fotografo sul soggetto, quando riflette sulla sua foto? Chi è diventata quella bambina nella sua testa? Cosa gli ricorda della propria vita? La foto mostra qualcosa sull'identità della bambina o in realtà svela qualcosa in più su quella del fotografo?

BIOGRAFIA Nato ad Amsterdam, David Verbeek ha studiato regia alla Film Academy di Amsterdam. Durante i suoi studi ha diretto *Beat* (2004), selezionato al Festival di Rotterdam. A partire dal 2007, Verbeek ha lavorato soprattutto a Taiwan e in Cina, dove ha diretto *Shanghai Trance* (2007) e *R U There* (2009), selezionato a Cannes nella sezione Un Certain Regard. Nel 2015, *Full Contact* è stato presentato al Festival di Toronto nella sezione Platform, selezionato dalla Festa del Cinema di Roma e dai Festival di Tokyo e Chicago. Verbeek attualmente vive a Shanghai, dove è attivo anche come videoartista e fotografo.

SYNOPSIS A Dutch photographer takes a picture of a girl in a parking lot in nighttime Taipei as she plays with her kite. The photo transports us into her life. She is eight years old and is about to lose her best friend, a boy from a wealthy family who is moving to America. Back in the Netherlands, the photographer is confronted with his own constant loneliness. The photo of the girl evokes memories of his own childhood, when he still felt at home somewhere.

DIRECTOR'S STATEMENT Film is the art of the moving image. This film will use the medium of the moving image to express something about the art of the still image. A film is about the act of photography. What the moving image adds to the still image is the illusion of time. Time, and the distortion of it, is what this film will explore in a dance between two characters. What does it mean to capture another person's life at a certain moment? Is it a proof of something? A proof of existence? Whose existence? Of the person in the photograph? But surely also of the photographer himself. The fact is: the moment a photographer takes a photo, he creates a relationship with the subject.

The main concept of this film is to explore that relationship. To observe one another is to share a moment in the here and now, to somehow share existence for the time of the observation. To capture that observation in a photograph creates a separate object that refers to that moment forever. The mind of the observer suddenly can take as much time as he wants to reflect on the subject. This is where there is infinite room for imagination. What does the photographer imagine about his subject in the time he has to reflect on his photo? Who does the girl become in his head? What does she resemble from his own life? Does the photo show something about her identity? Or actually, more about his own?

BIOGRAPHY Born in Amsterdam, the Netherlands, David Verbeek studied directing at Amsterdam's Film Academy, during which time he directed *Beat* (2004), a feature film selected for the Rotterdam Film Festival. After 2007, Verbeek mostly worked in Taiwan and China, where he launched two feature films, *Shanghai Trance* (2007) and *R U There* (2009) the latter selected for Un Certain Regard at Cannes. In 2015, *Full Contact* was selected for the Platform section at Toronto Film Festival and went on to major A-list festival competitions such as Tokyo, Rome and Chicago. Verbeek currently lives in Shanghai where he is also active as a video artist and photographer.



Jan Palach

Robert Sedláček

Jan Palach
Repubblica Ceca,
Slovacchia
Czech Republic, Slovak
Republic

2018

DCP

Colore
Colour

124'

Ceco
Czech

Interpreti Main Cast Viktor Zavdil, Zuzana Bydžovská, Denisa Barešová, Kristína Kanátová, Jan Vondráček, Michael Balcar
Sceneggiatura Screenplay Eva Kantůrková
Fotografia Cinematography Jan Šuster
Montaggio Editing Josef Krajbich
Scenografia Production Design Martin Kurel
Costumi Costumes Design Tomáš Chlud
Musica Music Michal Rataj
Suono Sound Robert Slezák
Produttore Producer Viktor Schwarcz, Jan Schwarcz, Silvia Panáková, Erik Panák
Produzione Production Cineart Tv Prague
Co-produzione Co-production Česká televize, Up & Up production, Státní fond kinematografie, Prague film fund, Arina, Rozhlas a televízia Slovenska, Audiovizuálny fond

Filmografia Filmography

1997 *Moravská apokalypsa (Moravian apocalypse)* Film TV/TV movie doc 1999 *Tenkrát (At the Time)* Film TV/TV Movie doc 2000 *Tenkrát 2 - Šance pro Slovensko (At the Time 2: Opportunity for Slovakia)* Film TV/TV Movie doc 2001 *Lesk a bída země České (Czech Land's Splendor and Poverty)* Film TV/TV Movie doc 2002 *Tenkrát 3 - Husákov ticho (At the Time 3: Husak's Silence)* Film TV/TV Movie doc 2006 *Pravidla lži (Rules of Lies)* 2007 *Miloš Zeman - nekrolog politika a oslava Vysočiny (Milos Zeman: One Politician's Obituary)* doc 2008 *V hlavní roli Gustáv Husák (Gustáv Husák Centre Stage)* doc 2009 *Muži v říji (Men in Rut)* 2010 *Největší z Čechů (The Greatest Czechs)* 2011 *Rodina je základ státu (Long Live the Family)* 2013 *Bullet for Heydrich (The Czech Century)* 2013-2014 *České století (Czech Century)* Serie TV/TV Series (9 ep.) 2014-2017 *Život a doba soudce A. K. (The Life and Time of Judge A.K.)* Serie TV/TV Series (19 ep.)



SINOSSI Gli ultimi mesi della vita di Jan Palach, lo studente che nel 1969 si diede fuoco per protestare contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Un giovane che scelse il sacrificio estremo nella speranza di risvegliare la coscienza del suo popolo. Attraverso il rapporto con la fidanzata, la vita nella casa dello studente, la convivenza con la madre, il viaggio come lavoratore stagionale in Francia e in Kazakistan, seguiamo il percorso che lo portò - da figlio devoto, amico affettuoso, studente di filosofia sensibile e riflessivo - a diventare "la prima torcia umana", come si definì in un suo scritto. Il suo gesto fu poi imitato da due persone, ma il regime comunista riuscì a mantenere il controllo della Cecoslovacchia per altri vent'anni.

NOTE DI REGIA La tragica storia di Jan Palach non narra una lotta infantile e ingenua contro il totalitarismo, ma rappresenta invece l'esempio terribile di dove può arrivare un individuo sensibile se spinto all'estremo dal conformismo imperante. Sotto la sua bara hanno scritto: "La vita umana occupa il posto più alto nella gerarchia dei valori della nostra cultura europea". Il gesto di Jan Palach sconvolge questa gerarchia. Nella Storia gli eventi che si addicono a questo epitaffio si ripetono ciclicamente. Non sono legati in modo specifico al comunismo o al fascismo, ma riguardano semplicemente le leggi del funzionamento della società umana. Sono l'essenza della natura umana. In futuro, momenti critici simili torneranno di nuovo. È importante riflettere sul destino di Palach finché viviamo in una società libera dove non siamo ancora costretti a ricorrere al suo sacrificio come incentivo morale, ammonimento o arma. Quel che più conta in questa storia si svolge al di là delle parole. Nel silenzio, nei momenti in cui i personaggi tacciono.

BIOGRAFIA Robert Sedláček, nato nel 1973, si è diplomato nel 2001 alla FAMU, la scuola di cinema di Praga, dove dal 2013 insegna regia. Dal 1997 ha diretto decine di documentari su temi sociali e storici, sia cortometraggi che lungometraggi, prodotti dalla ČT (Ceská Televize), la televisione pubblica ceca. Nel 2005 realizza il suo primo lungometraggio di finzione per il grande schermo, *Rules of Lies*, cui seguono film a soggetto per il cinema, tra cui *Men in Rut*, *Long Live the Family*, *Bullet for Heydrich (The Czech Century)*, e per la tv. Ha diretto anche serie televisive, come *The Life and Time of Judge A.K.*

SYNOPSIS The last few months in the life of Jan Palach, the student who set himself on fire in 1969 to protest the Soviet invasion of Czechoslovakia. This young man made the supreme sacrifice in the hopes of opening the eyes of his own people. Through his relationship with his girlfriend, his life as a student, his time living at home with his mother, and his journeys to France and Kazakhstan as a seasonal worker, we follow the road he took that would lead him - devoted son, loyal friend, sensitive and thoughtful philosophy student - to become "the first human torch", as he called himself in one of his writings. Two more people would imitate his gesture, but the Communist regime would manage to stay in power in Czechoslovakia for another twenty years.

DIRECTOR'S STATEMENT The tragic story of Jan Palach, far from being the tale of a childish, naive struggle against totalitarianism, represents a sobering example of the lengths to which a sensitive individual will go when pushed to the edge by the reigning conformism. Beneath his coffin the following statement appeared: "Human life holds the highest place in the hierarchy of values in our European culture." Jan Palach's gesture overturns this hierarchy. In the course of history, the events alluded to in this epitaph recur cyclically. They aren't connected specifically to Communism or Fascism; they simply concern the laws according to which human society functions. They are the essence of human nature. In the future, similar critical moments will return. It is crucial to meditate on the fate of Jan Palach so that we can continue to live in a free society, one in which we aren't forced to resort to his sacrifice as a moral incentive, warning or weapon. What counts the most about this story takes place beyond the realm of words: in silence, at the times when the characters refrain from speaking.

BIOGRAPHY Born in 1973, Robert Sedláček graduated from FAMU, the Prague film school, in 2001, and has taught directing there since 2013. Since 1997 he has directed dozens of documentaries with social and historical issues, both short films and features, produced by ČT (Ceská Televize), the Czech public television. In 2005 he made his first narrative feature for the big screen, *Rules of Lies*, which would be followed by films such as *Men in Rut*, *Long Live the Family*, and *Bullet for Heydrich (The Czech Century)*, as well as TV movies. He has also directed TV series, such as *The Life and Time of Judge A.K.*



Kursk

Thomas Vinterberg

Kursk

Belgio, Lussemburgo
Belgium, Luxembourg

2018

DCP

Colore
Colour

117'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Matthias Schoenaerts, Léa Seydoux, Colin Firth, Peter Simonischek, August Diehl, Max von Sydow
Sceneggiatura Screenplay Robert Rodat (dal libro "A Time to Die" di / based on the book A Time to Die by Robert Moore)
Fotografia Cinematography Anthony Dod Mantle
Montaggio Editing Valdís Óskarsdóttir
Scenografia Production Design Thierry Flamand
Costumi Costumes Design Catherine Marchand
Musica Music Alexandre Desplat
Suono Sound Jan Deca, Jean-Paul Hurier, Guillaume Bouchateau
Produttore Producer Ariel Zeitoun
Produzione Production Via Est, Belga Productions
Distribuzione italiana Italian Distribution VideA
Distribuzione internazionale World Sales Europacorp

Filmografia Filmography

1990 *Sneblind* cm/short
 1993 *Slaget på tasken* Film TV/TV Movie
 1993 *Sidste omgang* cm/short
 1995 *Drengen der gik baglæns* (The Boy Who Walked Backwards) cm/short
 1996 *De største helte* (The Biggest Heroes)
 1998 *Festen* (The Celebration/Festen – Festa in famiglia)
 2000 *D-dag – Niels-Henning* Film TV/TV Movie
 2000 *The Third Lie*
 2003 *It's All About Love* (Le forze del destino)
 2005 *Dear Wendy*
 2007 *En mand kommer hjem* (A Man Comes Home/Riunione di famiglia)
 2010 *Submarino*
 2012 *Jagten* (The Hunt/Il sospetto)
 2015 *Far from the Madding Crowd* (Via dalla pazzia folla)
 2016 *Kollektivet* (The Commune/La comune)



SINOSI Il 10 agosto del 2000, il K-141 Kursk - un sottomarino a propulsione nucleare due volte più grande di un jumbo jet e più lungo di due campi da calcio, l'orgoglio della Flotta del Nord della Marina Militare Russa - intraprese un'esercitazione navale, la prima in dieci anni. Le manovre comportarono l'impiego di 30 navi e 3 sottomarini. Due giorni dopo, due esplosioni interne, così potenti da essere registrate sui sismografi dell'Alaska, spedirono il sottomarino sul fondo delle acque artiche del Mare di Barents. Solo 23 dei 118 marinai a bordo sopravvissero: nei nove giorni seguenti, lottarono per salvarsi, mentre le operazioni di soccorso procedevano a singhiozzo e i loro familiari si battevano disperatamente contro gli ostacoli burocratici.

NOTE DI REGIA Viviamo gran parte di questo film attraverso gli occhi di un bambino. E penso che ciò sia dovuto al fatto che avevamo bisogno di una finestra su questo mondo. Non siamo Russi. Non eravamo nel sottomarino. Dovevamo perciò trovare una finestra su questa storia per poterla raccontare con umiltà, curiosità e purezza. E il modo migliore per farlo era calarsi nel punto di vista di un bambino. Questa è una storia sulla vita e sulla morte. Mia moglie è una predicatrice, e mi dice che in passato la gente parlava molto di più della morte. Le persone avevano un rapporto molto più assiduo e familiare con il fatto che la vita finisce. Oggi invece è emersa questa paura che non credo sia sana. E questo film si confronta con il fatto che il nostro tempo è limitato. Facendo un film ambientato in un Paese diverso dove d'improvviso tutti si mettono a parlare inglese, ho dovuto trovare un altro modo per essere verosimile. E la credibilità dipende anche dal modo in cui muoviamo la camera. Era fondamentale che ci fosse un legame e una certa purezza fra gli attori e la camera. Volevo però combinare tutto ciò con la grandezza del cinema. Perché penso ci sia una certa grandezza in questa storia.

BIOGRAFIA Nato nel 1969 a Copenaghen, Thomas Vinterberg a 19 anni entra nella Scuola Danese di Cinema. Nel 1995 è tra i fondatori del collettivo Dogma 95, di cui firma il manifesto con Lars von Trier. Del 1998 è *Festen*, Premio della Giuria a Cannes, primo film prodotto secondo le 10 norme del Dogma, abbandonate però da Vinterberg nell'hollywoodiano *Le forze del destino* (2002). Nel 2005 dirige *Dear Wendy*, scritto da Lars von Trier. Nel 2012 realizza *Il sospetto*, interpretato da Mads Mikkelsen (vincitore del premio come miglior attore a Cannes), e candidato all'Oscar® 2014 come miglior film straniero. Nel 2015 gira *Via dalla pazzia folla*, con Matthias Schoenaerts, tra i protagonisti di *Kursk*.

SYNOPSIS On August 10, 2000, the K-141 Kursk - a nuclear-powered submarine twice the size of a jumbo jet and longer than two football fields, the pride of the Russian Navy's Northern Fleet - embarked upon a naval exercise. It was their first exercise in a decade. The maneuvers entailed 30 ships and 3 submarines. Two days later, two internal explosions, powerful enough to register on seismographs as far away as Alaska, sent the ship to the bottom of the Arctic waters of the Barents Sea. Only 23 of the 118 sailors aboard survived the explosions. Over the next nine days, they fought for survival, as rescue operations faltered and their families desperately battled bureaucratic obstacles.

DIRECTOR'S STATEMENT We experience a lot of this story through the eyes of this child. And I guess we do so because we needed a window into this world. We're not Russians. We weren't on the boat. So we had to find a window into this story so we could tell it with as much humility and curiosity and purity as possible. And the best way to do that was to put ourselves in the child's place. This is a story about life and death. My wife is a priest. And she tells me that, in the tradition of death, people used to talk much more about this. People had a much more ongoing, conversational relationship with the fact that our lives are going to end. But there's come to be this fearfulness about it that I'm not sure is healthy. And this film is a kind of confrontation with the fact that we will all, evidently, run out of time. Making a movie that takes place in a different country, where suddenly everyone is speaking English, I had to find another way of being truthful. And believability comes down to how we move the camera around, as well. It was super important that there was an engagement and a purity between the actors and the camera. Yet, I wanted to combine that with a certain element of cinema and grandness. Because I think there is a grandness to this story.

BIOGRAPHY Thomas Vinterberg was born in Copenhagen in 1969. At the age of 19 he enrolled in the National Film School of Denmark. In 1995, he was one of the founders of the collective Dogma 95 and co-signed its manifesto with Lars von Trier. His 1998 film *The Celebration* won the Jury Prize at Cannes, and was the first film to be made according to Dogma's 10 rules, which Vinterberg would abandon when he made his Hollywood debut with *It's All About Love* (2002). In 2005 he directed *Dear Wendy*, written by Lars von Trier. In 2012, his film *The Hunt*, starring Mads Mikkelsen, earned the actor the best acting award at Cannes and was nominated for the 2014 Oscars® as best foreign-language film. In 2015 Vinterberg directed *Far from the Madding Crowd*, starring Matthias Schoenaerts, one of the stars of *Kursk*.



Light as Feathers

Rosanne Pel

Light as Feathers

Paesi Bassi
The Netherlands

2018

DCP

Colore
Colour

85'

Polacco
Polish

Interpreti Main Cast Eryk Walny, Ewa Makuła, Klaudia Przybylska, Wanda Sobczak, Małgorzata Kropidłowska
Sceneggiatura Screenplay Rosanne Pel
Fotografia Cinematography Aafke Beernink
Montaggio Editing Xander Nijsten
Suono Sound Mark Glynn
Produttore Producer Floor Onrust
Produzione Production Family Affair Films
Distribuzione internazionale World Sales Wide Management

Filmografia Filmography

2010 *Uit Zicht (Out of Sight)* cm/short
 2010 *Newroz* cm/short
 2011 *Heraut* cm/short



SINOSSI Il quindicenne Eryk vive con la madre, la nonna e la bisnonna in un villaggio rurale di allevatori di oche in Polonia. Suo padre è per lui un lontano ricordo. Con la madre manipolatrice e tirannica, mantiene invece un rapporto stretto e intimo. Eryk prova dei sentimenti per una dirimpettaia tredicenne, Klaudia. Eryk prova dei sentimenti per una dirimpettaia tredicenne, Klaudia. Nel corso degli anni, cerca di conquistare il suo cuore, ma Eryk non conosce la differenza tra amore e sopruso.

NOTE DI REGIA Nel mio lavoro sono attratta dalle imperfezioni delle persone, dalla concretezza e dalle contraddizioni delle azioni umane. A volte gli effetti di queste azioni sono innocenti, divertenti. Mi interessano, però, i comportamenti estremi e le azioni delle persone davvero pericolose. Voglio cogliere l'origine di queste azioni nei miei film. Spesso la manifestazione della violenza appare incomprensibile. Mi spaventa. Comprendere l'origine può liberarmi dalla paura. Perciò quel che mi interessa, come regista, non è la violenza in sé, ma le circostanze che portano le persone a fare del male. La violenza sessuale è un tema delicato, e ciò si riflette nella sua rappresentazione cinematografica. Molti film sono narrati dal punto di vista della vittima. Questo è comprensibile, perché proviamo compassione per le vittime. Ma purtroppo ci mancano le informazioni necessarie per comprendere l'origine della violenza. Il più delle volte si pone l'accento sugli effetti della violenza sessuale. Anche se sono importanti, gli effetti sono spesso facili da capire. Sono più chiari dell'origine della violenza sessuale. Il mio intento è rendere tutto più chiaro con *Light as Feathers*.

BIOGRAFIA Rosanne Pel ha studiato alla Scuola d'Arte di Utrecht, dove si è diplomata nel 2011 in regia e sceneggiatura. Durante gli studi, ha realizzato diversi cortometraggi. Il suo corto *Out of Sight* (2010) è stato presentato al Festival di Rotterdam, dove ha vinto l'NPS New arrivals audience award. Nel 2015 ha conseguito un master alla Netherlands Film Academy. *Light as Feathers* è il suo primo lungometraggio da regista e sceneggiatrice.

SYNOPSIS Fifteen-year-old Eryk lives with his mother, grandmother and great grandmother in a rural geese pickers' village in Poland. His father has been out of the picture for as long as Eryk can remember. With his manipulative and dominant mother, he has an intimate relationship, and he also has feelings for his thirteen-year-old neighbour Klaudia. We follow Eryk for several years, as he tries to win Klaudia's heart. But he does not know the difference between love and abuse.

DIRECTOR'S STATEMENT In my work I'm attracted to human imperfections and people's concrete yet inconsistent actions. Sometimes the consequences of such actions are innocent, even funny. I'm interested, though, in extreme behaviour and people's actions that are actually harmful. I want to pinpoint the origins of those actions in my films. Often the manifestation of violence seems incomprehensible. It scares me. By understanding where it comes from I can get rid of that fear. What interests me, therefore, as a filmmaker, is not the violence in itself but the circumstances that lead people to inflict harm on others. Sexual violence is a sensitive subject, and this is reflected in its representation in film; many movies are told from the victim's perspective, which is understandable because we feel sympathy for victims. Unfortunately, we then lack the information needed to understand the origin of the violence. Most of the time, the emphasis is on the consequences of sexual violence. Even though this is important, these consequences are often easy to understand; they are far clearer than the origin of sexual violence. My main intention is to shed light on its origin in *Light as Feathers*.

BIOGRAPHY Rosanne Pel studied at the Utrecht School of Arts, where she received a B.A. in directing and screenwriting in 2011. As an undergraduate she made various short films. Her short film *Uit Zicht Out of Sight* (2010) was selected for the Rotterdam Film Festival and won the NPS New Arrivals Audience Award. She received her Master's degree from the Netherlands Film Academy in 2015. *Light as Feathers* is her debut feature as both scriptwriter and director.

Il film sarà preceduto da uno dei corti finalisti del Concorso "Cuori al buio".

Before the official screening, one of the short films which won the competition "Cuori al buio" will be shown.



The Little Drummer Girl

Park Chan-wook

The Little Drummer Girl
Regno Unito
UK

2018

DCP

Colore
Colour

120'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Florence Pugh, Alexander Skarsgård, Michael Shannon, Michael Moshonov, Simona Brown, Clare Holman
Sceneggiatura Screenplay Michael Lesslie, Claire Wilson (dal romanzo "La tamburina" di / based on the novel of the same name by John le Carré)
Fotografia Cinematography Kim Woo-hyung
Montaggio Editing Lucia Zucchetti
Scenografia Production Design Maria Djurkovic
Costumi Costumes Design Steven Noble
Musica Music Jonny Greenwood
Produttore Producer Laura Hastings-Smith
Produzione Production The Ink Factory, AMC Networks, British Broadcasting Corporation (BBC), Endeavor Content

Filmografia Filmography

1992 Daleun... haega kkuneun kkum (Moon Is the Sun's Dream) 1997 Saminjo (Trio)
1999 Simpan (Judgement) cm/short 2000 Joint Security Area (Gongdong gyeongbi guyeok JSA) 2002 Boksuneun naui geot (Sympathy for Mr. Vengeance/Mr. Vendetta)
2003 Oldeuboi (Old Boy) 2003 Yeoseot gae ui siseon (If You Were Me), segment Cut (Never Ending Peace and Love) 2004 Saam gaang yi (Three... Extremes), segment Cut
2005 Chinjeolhan geumjassi (Lady Vengeance/Lady Vendetta) 2006 Ssa-i-bo-geu-ji-man-gwen-chan-a (I'm a Cyborg, But That's OK) 2009 Bakjiwi (Thirst)
2011 Paranmanjang (Night Fishing) con/with Chan-kyong Park cm/short
2011 60 Seconds of Solitude in Year Zero, segment 2012 Day Trip cm/short 2013 Stoker
2014 Go-jin-gam-rae (Bitter Sweet Seoul) con/with Chan-kyong Park doc
2014 A Rose Reborn cm/short 2016 Ah-ga-ssi (The Handmaiden/Mademoiselle)



SINOSSI Fine degli anni '70. Charlie, una giovane attrice inglese, sta trascorrendo le vacanze in Grecia, allorché viene turbata dall'incontro con un misterioso sconosciuto, Becker. Diventa subito evidente che le intenzioni di Becker non sono quelle che sembrano, e la nuova conoscenza finisce per coinvolgere la ragazza in un complicato intrigo internazionale orchestrato dalla spia Kurtz, a capo di una squadra di spionaggio. Charlie è chiamata a interpretare il ruolo più difficile della sua vita, quello di agente doppiogiochista: nonostante la sua innata padronanza del compito affidatole, si ritrova trascinata in un mondo di doppiezza e disumanità, in cui i confini tra giusto e sbagliato, verità e finzione, amore e odio, sono pericolosamente incerti.

NOTE DI REGIA Dei molti capolavori di John le Carré, quello che amo più di ogni altro è "La tamburina". Il cuore della narrazione è una storia d'amore molto dolorosa, ma elettrizzante. Questo elemento fa sì che la storia abbia un respiro universale, superi i confini e le lingue, e rimanga estremamente attuale. Per adattare un'opera così riuscita senza stravolgerla, c'è bisogno dei tempi e dell'approfondimento di una serie televisiva, e sono emozionato all'idea di vedere come il rullare dei tamburi di Florence Pugh, l'attrice giovane più dotata di energia che abbia visto di recente, risuonerà con il pubblico.

BIOGRAFIA Autore eversivo che con i suoi film rappresenta la violenza di una realtà disumana e disperata, uno dei più noti della scena coreana, Park Chan-wook nasce nel 1963 a Seul. Studia filosofia alla Sogang University, dove fonda un cineclub e inizia a scrivere di cinema. Dopo l'esordio nella regia con il lungometraggio *Moon Is the Sun's Dream*, raggiunge il successo con *Joint Security Area*, che alla sua uscita diventa il più grande incasso nella storia del cinema coreano. Successivamente dirige i tre film che formano la trilogia della vendetta e che lo fanno conoscere all'estero: *Mr. Vendetta*, *Oldboy* (Gran Premio della Giuria a Cannes) e *Lady Vendetta*. Vince poi il Premio Alfred Bauer a Berlino con *I'm a Cyborg, But That's OK*, il Premio della Giuria a Cannes con *Thirst*, e il premio per il miglior cortometraggio a Berlino con *Night Fishing*, girato insieme al fratello con un iPhone. Seguono *Stoker*, il suo primo film in lingua inglese, e *Mademoiselle*.

SYNOPSIS Late 1970s. Charlie, a young British actress, is upset after she meets the mysterious Becker while on holiday in Greece. It quickly becomes apparent that his intentions are not what they seem, and her encounter with him entangles her in a complex international plot devised by the spy mastermind Kurtz. Charlie takes on the role of a lifetime as a double agent, but despite her natural mastery of the task at hand, she finds herself drawn into a world of duplicity and compromised humanity, where the lines between right and wrong, truth and fiction, love and hate, are dangerously in flux.

DIRECTOR'S STATEMENT Of John le Carré's many masterpieces, the one I love ahead of any other is *The Little Drummer Girl*. At the core of this story is an extremely painful, but thrilling, romance. This is what makes the story universal, reaching beyond borders and languages and remaining incredibly current. To adapt such a great work without its losing its integrity, it needs the time and depth of a television series, and I am excited at the prospect of seeing how the drumbeats of Florence Pugh, the most energetic young female actor I have seen recently, will resonate with the audience.

BIOGRAPHY A subversive filmmaker who depicts the violence inherent in inhuman and desperate conditions, and one of the best-known directors on the Korean scene, Park Chan-wook was born in Seoul in 1963. He studied philosophy at Sogang University, where he started a film club and began to write about movies. After his feature directorial debut with *Moon Is the Sun's Dream*, he won widespread acclaim for *Joint Security Area*, the highest-grossing Korean film up to that time. He went on to make three films that form the 'Vengeance Trilogy', which attracted international attention: *Sympathy for Mr. Vengeance*, *Oldboy* (Grand Jury Prize at Cannes) and *Lady Vengeance*. He would win the Alfred Bauer Prize at Berlin for *I'm a Cyborg, But That's OK*, the Jury Prize at Cannes for *Thirst*, and the award for best short film at Berlin for *Night Fishing*, which he and his brother filmed together on an iPhone. He then directed *Stoker*, his first film in English, and *The Handmaiden*.



Mere Pyare Prime Minister

Rakeysh Omprakash Mehra

My Dear Prime Minister

India

2018

DCP

Colore
Colour

105'

Hindi
Hindi

Interpreti Main Cast Anjali Patil, Om Kanojiya, Atul Kulkarni, Niteesh Wadhwa, Prasad Sawant, Adarsh Bharti, Syna Anand, Makrand Deshpande
Sceneggiatura Screenplay Rakeysh Omprakash Mehra
Fotografia Cinematography Pawel Dyllus
Montaggio Editing Meghna Manchanda Sen
Scenografia Production Design Rajat Poddar
Costumi Costumes Design Abhilasha Sharma
Musica Music Shankar Ehsaan Loy, Tubby Parik
Suono Sound Pranav Shukla
Produttore Producer P.S. Bharathi, Rajiv Tandon, Arpit Vyas
Produzione Production Aham Brahmasmi Entertainment, Rakeysh Omprakash Mehra Pictures
Distribuzione internazionale World Sales CAA

Filmografia Filmography

1997 *Eer Bir Phatte* cm/short
 2001 *Aks*
 2006 *Rang De Basanti* (Colour It Yellow)
 2009 *Delhi-6*
 2011 *Bollywood: The Greatest Love Story Ever Told* doc
 2013 *Bhaag Milkha Bhaag* (Run Milkha Run)
 2016 *Mirzya*



SINOSSI Kannu è un bambino di otto anni che vive con la madre single, Sargam, a Gandhi Nagar, una baraccopoli di Mumbai chiamata così in onore del Mahatma Gandhi. A Gandhi Nagar c'è la televisione satellitare, ci sono frigoriferi, c'è Internet e ci sono smartphone in ogni casa, ma mancano i servizi igienici. Così le donne sono costrette a uscire di notte e a vagare nell'oscurità per evacuare. Una notte, uscita per soddisfare i suoi bisogni fisiologici, Sargam viene violentata. Kannu si lascia allora assorbire dal pensiero fisso della costruzione di un gabinetto per tenere sua madre al sicuro, ed è disposto a fare qualsiasi cosa per realizzare il suo proposito.

NOTE DI REGIA Otto anni fa, avevo finito di girare alle 3 del mattino a Bombay e presi una scorciatoia vicino alla baraccopoli. Girando l'angolo, i fari della mia auto illuminarono alcune donne che evacuavano sul ciglio della strada. Si alzarono imbarazzate, sistemandosi i vestiti; io distolsi lo sguardo per la vergogna. Quell'immagine non mi ha mai abbandonato. In seguito ho saputo che su un miliardo di Indiani circa mezzo miliardo va al bagno all'aperto. L'Unicef dice che il 50% degli stupri avviene quando le donne escono di casa per evacuare. Pochi anni dopo mi è stata offerta una storia su un bambino che vuole costruire un bagno per la madre. Mi è tornata in mente l'immagine delle donne che evacuavano nell'oscurità. Le baraccopoli di Bombay sono colonie non autorizzate, illegali agli occhi del governo. Le baracche hanno tv, frigoriferi, Internet, ma sono prive di bagni. Gli uomini evacuano vicino ai binari delle ferrovie, le donne lo fanno di notte, in angoli bui e insicuri. Il nostro piccolo eroe decide di cambiare le cose e di costruire un bagno per sua madre. Ci riuscirà, dovesse bussare alla porta del Primo Ministro indiano.

BIOGRAFIA Nato nel 1963 a Nuova Dehli. Nel 2000 ha fondato la sua casa di produzione, la ROMP Pictures. Nel 2002 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Aks*. Il suo secondo film, *Rang De Basanti* (2006) è stato scelto come rappresentante dell'India alle nomination per l'Oscar® per il miglior film straniero ed è stato candidato al BAFTA come miglior film straniero. *Delhi-6* ha partecipato alla Mostra di Venezia del 2009. Nel 2011 il documentario *Bollywood: The Greatest Love Story Ever Told* è stato proiettato a Cannes per celebrare i cento anni del cinema indiano. *Run Milkha Run* (2013) ha vinto più di 50 premi in giro per il mondo. Nel 2016 *Mirzya* è stato presentato in anteprima al London Film Festival.

SYNOPSIS Kannu is an eight-year-old boy living with his single mother, Sargam in Gandhi Nagar, a slum in Mumbai named after Mahatma Gandhi. Gandhi Nagar has satellite TV's, fridges, Internet and smartphones in every home here – but no toilets. So women have to go out late at night in dark places to defecate. One night, Sargam is raped when she goes out to answer nature's call. Kannu now becomes obsessed with building a toilet for his mother as he wants to keep her safe. And he is willing to do anything to make that happen.

DIRECTOR'S STATEMENT Eight years ago I had just finished shooting at 3am in Film City Bombay and took a shortcut near the slum colony. As my car turned the corner, the headlights bathed a dozen women who were shitting by the roadside. They got up embarrassed pulling up their skirts and pyjamas, and I looked away in shame. The image never left me. Later I learnt that out of one billion Indians, approximately half a billion defecate in the open. Unicef says 50% of the rapes committed against women is when they go out to defecate. Few years later I was offered a story about a son who wants to build a toilet for his mother. I was reminded of the image of the women shitting in the dark. The slums of Bombay are unauthorized colonies and are illegal in the eyes of the Government. The shanties have satellite TV, refrigerators, and Internet but no toilets. Men go out next to the railway lines, the women have to do it at night, in dark corners, which are unsafe. Our little hero decides to change this and takes it upon himself to build a toilet for his mother. Even if he has to knock the door of the Prime Minister of India, which is just what he will do.

BIOGRAPHY Rakeysh Omprakash Mehra was born in New Dehli in 1963. In 2000 he established ROMP Pictures. In 2002 he directed his first feature film, *Aks*. His second feature film, *Colour It Yellow* (2006), was India's official entry at the Oscar® for Best Foreign Language Film and was nominated by BAFTA as Best Film Not in the English Language. *Delhi-6* was selected for the 2009 Venice Film Festival. His documentary feature film *Bollywood: The Greatest Love Story Ever Told* (2011) was showcased at Cannes to celebrate 100 years of Indian Cinema. *Run Milkha Run* (2013) won over 50 international awards. *Mirzya* (2016) premiered at the London Film Festival.



Mia et le lion blanc

Gilles de Maistre

Mia e il leone bianco

Francia, Sud Africa,
Germania
France, South Africa,
Germany

2018

DCP

Colore
Colour

97'

Francese
French

Interpreti Main Cast Daniah De Villiers, Mélanie Laurent, Langley Kirkwood, Ryan Mac Lennan, Lionel Newton, Lillian Dube
Sceneggiatura Screenplay Prune de Maistre, William Davies
Fotografia Cinematography Brendan Barnes
Montaggio Editing Julien Rey
Costumi Costumes Design Fianca Barnard
Musica Music Armand Amar
Suono Sound Emmanuel Guionet
Produttore Producer Valentine Perrin, Jacques Perrin, Nicolas Elghozi, Gilles de Maistre, Stéphane Simon, Catherine Camborde
Produzione Production M6 Films, Film Afrika, Pandora Film
Co-produttore Co-producer Meryl Schutte, Valérie Legrain-Dousseau, Rudi Van As, Reinhard Brundig
Co-produzione Co-production StudioCanal
Distribuzione italiana Italian Distribution Eagle Pictures
Distribuzione internazionale World Sales StudioCanal

Filmografia Filmography

1989-1993 *Interdit d'enfance* (5 ep.) doc 1994 *Killer Kid* 2000 *Raphaëlle au Pays des Miss* Film TV/TV Movie doc 2000 *Au pays des Miss* Serie TV/TV Series doc 2002 *Féroce (The League)* 2002 *Le marché de la misère* Film TV/TV Movie doc 2002 *Et plus si affinités* Serie TV/TV Series doc 2004 *À la maternité* Serie TV/TV Series doc 2004 *Et plus si affinités II* Serie TV/TV Series doc 2005 *Urgence enfants* Serie TV/TV Series doc 2007 *Le premier cri (Il primo respiro)* doc 2007 *L'hôpital des enfants* Serie TV/TV Series doc 2008 *Les alchimistes aux fourneaux* Serie TV/TV Series doc 2008 *Les chirurgiens de l'espoir* Serie TV/TV Series doc 2009 *Adopte-moi* Serie TV/TV Series doc 2011 *Voir le pays du matin calme* Film TV/TV Movie 2011 *Petits Princes* Serie TV/TV Series doc 2012 *Jusqu'au bout du monde* Film TV/TV Movie 2012 *En mai* 2012 *Alerte enfants disparus* Film TV/TV Movie doc 2013 *Coup de jeune en cuisine* Serie TV/TV Series doc 2014 *Infrarouge* Serie TV/TV Series doc (1 ep.) 2015 *Trois mariages et un coup de foudre* Film TV/TV Movie 2015 *L'animal est une personne comme les autres* Film TV/TV Movie doc 2015 *Ce qu'il faut goûter absolument* Serie TV/TV Series doc 2017 *La quête d'Alain Ducasse (The Quest of Alain Ducasse)* doc



SINOSSI Sudafrica. Mia ha 11 anni quando stringe un legame speciale con Charlie, un cucciolo di leone bianco nato nell'allevamento di felini dei suoi genitori. Per tre anni, Mia e Charlie crescono insieme e vivono un'amicizia simbiotica. Quando Mia compie 14 anni e Charlie è ormai diventato un magnifico esemplare di leone adulto, la ragazza scopre una verità per lei inaccettabile: suo padre ha deciso di venderlo ai cacciatori di trofei. Disperata, Mia non ha altra scelta che fuggire con Charlie per tentare di salvarlo. Si propone allora di attraversare il Sudafrica, sfidando ogni sorta di pericoli, per raggiungere la riserva naturale di Timbavati, dove il leone potrà vivere protetto.

NOTE DI REGIA Per la televisione francese ho realizzato una serie di documentari su bambini di tutto il mondo che hanno stretto legami con animali selvaggi. Sono andato in Sud Africa, dove ho filmato un bambino i cui genitori avevano un allevamento di leoni. Allevavano leoni per ragioni di conservazione, presumibilmente: per venderli agli zoo, ai parchi, per celebrare la bellezza del re degli animali, o anche per liberarli nella natura. E questo bambino di 10 anni era completamente innamorato dei leoni. Dopo le riprese, quando ho lasciato l'allevamento, ho scoperto che questo posto vendeva leoni per la caccia. La caccia nei recinti. La gente veniva dai quattro angoli del pianeta per uccidere leoni, ma anche rinoceronti, elefanti, giraffe. È pazzesco, ma lì è legale. Mi ha scioccato il fatto che mi abbiano mentito, ma soprattutto che questa famiglia menta al loro giovane figlio: cosa accadrà il giorno in cui scoprirà che i suoi genitori gli hanno mentito? Cosa farà? La storia di questo film è nata da qui. È un film per tutta la famiglia, ed è una pura finzione, non un documentario, anche se l'autentica amicizia che è nata, nella vita reale, tra questa ragazza e questo leone, è la base del film.

BIOGRAFIA Gilles de Maistre, nato nel 1960 a Boulogne-Billancourt, è giornalista, produttore e regista. Dopo l'esordio nella regia con il documentario *Sans domicile fixe*, diretto insieme a Hervé Chabalier, realizza due lungometraggi di finzione, *Killer Kid* e *Féroce*. In seguito si dedica quasi esclusivamente ai documentari, e con *Il primo respiro* ottiene la candidatura al premio César 2008 per il miglior documentario. Dalla realizzazione di *Les petits princes*, una serie di documentari incentrati sul rapporto tra bambini e animali selvatici, è nata l'idea di *Mia e il leone bianco*.

SYNOPSIS South Africa. Mia is only eleven years old when she becomes friends with Charlie, a white lion cub born at the farm where her parents breed lions. For three years, Mia and Charlie grow up together, in a truly symbiotic relationship. When Mia turns fourteen and Charlie has become a magnificent adult lion, she realizes something that she considers completely unacceptable: her father has decided to sell Charlie to trophy hunters. A desperate Mia has no choice but to flee with Charlie in an attempt to save him. She decides to cross South Africa, with all the dangers that entails, to reach the Timbavati nature reserve, where the lion will finally be safe.

DIRECTOR'S STATEMENT I made a series of documentaries for French television about children from around the world who have befriended wild animals. I went to South Africa, where I filmed a child whose parents were lion breeders. They bred lions to preserve the species, presumably: to sell them to zoos or parks, or to celebrate the beauty of the king of the jungle, or even to return them to the wild. And this ten-year-old boy was totally in love with lions. After shooting the film, when I left the farm, I learned that this place was selling lions to hunters. Who hunted in fenced-off areas: people came from all over the world to kill not only lions but also rhinoceroses, elephants, and giraffes. It's crazy, but it's legal there. I was shocked that they lied to me, but even more that this family was lying to their young son. What's going to happen the day he learns his parents have lied to him? What will he do? This is where I got the idea for the film. It's a family film and it's fictional, not a documentary, even though the real-life friendship between this girl and this lion is what the film is based on.

BIOGRAPHY Gilles de Maistre is a journalist, filmmaker and producer who was born in Boulogne-Billancourt in 1960. After co-directing his first film, the documentary *Sans domicile fixe*, with Hervé Chabalier, de Maistre made two feature films, *Killer Kid* and *Ferocious*. He went on to devote himself almost exclusively to documentaries, and his *Le premier cri* was nominated for a 2008 César for Best Documentary. *Les petits princes*, a series of documentaries de Maistre directed on the relationship between children and wild animals, led to the idea for *Mia and the White Lion*.



Monsters and Men

Reinaldo Marcus Green

Monsters and Men

Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

95'

Inglese
English

Interpreti Main Cast John David Washington, Kelvin Harrison Jr., Anthony Ramos, Chanté Adams, Nicole Beharie, Rob Morgan
Sceneggiatura Screenplay Reinaldo Marcus Green
Fotografia Cinematography Patrick Scola
Montaggio Editing Justin Chan, Scott Cummings
Scenografia Production Design Scott Dougan
Costumi Costumes Design Begonia Berges
Musica Music Kris Bowers
Suono Sound Arjun G. Sheth
Produttore Producer Josh Penn, Eddie Vaisman, Julia Lebedev, Luca Borghese, Elizabeth Lodge Stepp, Noah Stahl
Produzione Production Department of Motion Pictures
Distribuzione italiana Italian Distribution Videa
Distribuzione internazionale World Sales HanWay Films

Filmografia Filmography

2011 *The Interview* cm/short
 2011 *One Way Ticket* cm/short
 2014 *Stone Cars* cm/short
 2014 *Anonymous* cm/short
 2014 *The Zebra Room* cm/short
 2015 *Stop* cm/short
 2016 *Mother Nature: Not Mommy* cm/short doc
 2016 *First Step* Serie TV/TV Series (4 ep.)



SINOSSI È una notte come tante altre a Brooklyn ma all'angolo di una strada nel quartiere di Bed-Stuy, un uomo di colore disarmato viene ucciso dopo una lite con le forze dell'ordine. L'episodio è il punto di partenza di una complessa indagine, che vede coinvolto un distretto di polizia e un quartiere dove vive una comunità di persone strettamente unite tra loro. Nella vicenda sono implicati anche un testimone oculare che ha ripreso l'aggressione con il suo smartphone, un ufficiale di polizia e un giovane studente promessa del baseball. Attraverso i loro occhi, arriveremo a comprendere in profondità una comunità in fermento a causa di tensioni razziali, che lotta per un futuro migliore.

NOTE DI REGIA Quando ho diretto il mio cortometraggio *Stop* nel 2014, non avevo idea di dove mi avrebbe portato. *Stop*, concentrandosi sulla controversa questione del fermo per la perquisizione, si basava su una premessa puntuale e semplice: l'esperienza disumanizzante di essere schedati, fermati e perquisiti dalla polizia per la propria razza, senza alcun senso di responsabilità o di controllo. Da allora, le preoccupazioni sulla violenza della polizia si sono intensificate. L'indignazione pubblica si è trasformata in una serie di preoccupazioni più ampie sulla sorveglianza e sugli abusi della polizia. I rapporti tra la polizia e la comunità si sono deteriorati. Alla luce di questi eventi, credo ci sia un urgente bisogno di focalizzarsi sul tema della schedatura per razza in America. È un problema che pesa molto sulla mia coscienza di regista e di essere umano. Questa storia non riguarda la condanna degli agenti di polizia o delle forze dell'ordine, né la formulazione di facili conclusioni su cosa sia "giusto" e cosa sia "sbagliato". Riguarda invece l'instaurazione di un nuovo dialogo: sulle forze dell'ordine, sulla comunità, e sulla violenza razziale in America.

BIOGRAFIA Reinaldo Marcus Green, produttore, sceneggiatore e regista, è nato e cresciuto a New York, dove ha studiato cinema. Il suo cortometraggio *Stone Cars* è stato presentato al Festival di Cannes del 2014 nella sezione Cinéfondation. In seguito, il suo cortometraggio *Stop* è stato proiettato al Sundance Film Festival del 2015. Nello stesso anno, la rivista "Filmmaker Magazine" lo ha inserito nella lista dei 25 volti nuovi del cinema indipendente. Nel 2017 ha partecipato al Laboratorio per registi e sceneggiatori del Sundance Institute. *Monsters and Men* è il suo primo lungometraggio da regista.

SYNOPSIS *It is a night like any other in Brooklyn but on a street corner in the Bed-Stuy neighborhood, an unarmed black man is killed after a confrontation with the police. The episode becomes the starting point for a complex investigation, which involves a police district and a neighborhood in which the community is very tight. Also involved in the affair is an eyewitness who filmed the aggression with his smartphone, a police official and a young student who is a rising baseball star. Through their eyes, we will come to a deeper understanding of a community unsettled by racial tensions, which is fighting for a better future.*

DIRECTOR'S STATEMENT *When I made my short film Stop in 2014, I had no idea where it would take me. While Stop focused on the controversial issue of Stop and Frisk, its central premise was timely and simple: the dehumanizing experience of being racially profiled, detained, and searched by police – with no sense of accountability or control. Since that time, concerns over police violence have intensified considerably. Public outrage over Stop and Frisk has morphed into a series of wider concerns about police oversight and abuse. Community-police relations have deteriorated. In light of these events, I believe there is an urgent need to directly address the subject of systemic racial profiling in America. It's an issue that weighs heavily on my conscience as a filmmaker, and as a human being. This story is not about condemning police officers or law enforcement officials, or drawing simple conclusions about "right" and "wrong." Instead, it's about establishing a new dialogue – about law enforcement, community, and racial violence in America.*

BIOGRAPHY Reinaldo Marcus Green, producer, writer and director, was born and raised in New York, where he studied film. His short film *Stone Cars* was premiered as an official Cinéfondation selection at the Cannes Film Festival 2014. His following short film *Stop* was screened at the Sundance Film Festival 2015. In the same year he was one of Filmmaker Magazine's 25 New Faces of Independent Film. In 2017 he participated in the Sundance Institute Directors and Screenwriters Lab. *Monsters and Men* is his first feature film as a director.



La Negrada

Jorge Pérez Solano

La Negrada

Messico
Mexico

2018

DCP

Colore
Colour

102'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Magdalena Soriano, Juana Mariche Domínguez, Felipe Neri Acevedo Corcuera, Sara Gallardo, Ángela Hortencia Baños, Noé Corcuera Herrera

Sceneggiatura Screenplay Jorge Pérez Solano

Fotografia Cinematography César Gutiérrez Miranda

Montaggio Editing Francisco X. Rivera

Scenografia Production Design Lola Ovando

Costumi Costumes Design Dalia Rosales

Musica Music Esteban Zúñiga

Produttore Producer César Gutiérrez Miranda, Jorge Pérez Solano

Produzione Production Tirisia Cine, IMCINE-Foprocine

SINOSSI In Messico, tra la popolazione nera della Costa Chica di Oaxaca, è socialmente accettato il “queridato”, ossia il fatto che un uomo viva con più di una donna. Juana e Magdalena condividono l'amore di Neri, anche se entrambe si rendono conto che questa situazione le fa soffrire. La morte di Juana donerà a Magdalena la chiarezza necessaria a imprimere una nuova direzione alla propria vita e a riprenderne il controllo senza Neri. Primo film di finzione messicano sulla comunità di origine africana.

NOTE DI REGIA In Messico, le comunità di origine africana rappresentano circa l'1% della popolazione totale, e non sono ancora state riconosciute come gruppo etnico, come nazione o come cultura, il che le ha portate a diventare vittime di emarginazione e di discriminazione sociale. *La Negrada* è il primo film di finzione interamente girato in una di queste comunità, con gente del posto, attori non professionisti. Si tratta di uno sforzo per dar loro voce e renderli visibili.

BIOGRAFIA Jorge Pérez Solano è nato nel 1964 a Huajuapán de León, Oaxaca, in Messico. Si è diplomato in regia e sceneggiatura al Centro Universitario di Studi Cinematografici (CUEC) dell'Università Nazionale Autonoma del Messico (UNAM). Nel 2008 ha diretto il suo lungometraggio d'esordio, *Espiral. La tirisia* (2004), il suo secondo film, ha ottenuto il premio “Roger Ebert” al Festival di Chicago, l'Alexander d'oro come miglior film al Festival di Salonicco, e diversi altri riconoscimenti.

SYNOPSIS Among the black people on the Costa Chica in Oaxaca, the “queridato” is socially accepted: that is, the fact that a man lives with more than one woman. Juana and Magdalena share Neri's love, although they both know that this situation is hurting them. Juana will have to die in order to show Magdalena a new path for her life so she can take control of her own fate, without Neri. This is the first Mexican feature film about the Afro-Mexican community.

DIRECTOR'S STATEMENT In Mexico, the Afro communities represent only 1% of the total population. They have never been recognized as an ethnic group, nation or culture, suffering discrimination as an outcast group. *La Negrada* is the first Mexican narrative feature filmed entirely in one of those black communities, with local people, not professional actors. It's an effort to give them voice and make them visible.

BIOGRAPHY Jorge Pérez Solano was born in 1964 in Huajuapán de León, Oaxaca (Mexico). He graduated from the Centro Universitario de Estudios Cinematográficos (CUEC) at the National Autonomous University of Mexico (UNAM), majoring in directing and screenwriting. In 2008 he shot *Spiral*, his first feature film. *La tirisia* (2014), his second feature film, won the Roger Ebert Award at the Chicago Film Festival and the Golden Alexander for Best Film at the Thessaloniki Film Festival, among other awards.



Filmografia Filmography

1991 *El señor del honguito* cm/short doc

1991 *Duermevela* cm/short

1992 *Playback* cm/short

1998 *En ambiente* Serie TV/TV Series

2008 *Espiral (Spiral)*

2014 *La tirisia*



Las niñas bien

Alejandra Márquez Abella

The Good Girls

Messico
Mexico

2018

DCP

Colore
Colour

93'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Ilse Salas, Cassandra Ciangherotti, Paulina Gaitán, Flavio Medina, Johanna Murillo, Jimena Guerra
Sceneggiatura Screenplay Alejandra Márquez Abella
Fotografia Cinematography Dariela Ludlow
Montaggio Editing Miguel Schverdfinger
Scenografia Production Design Claudio Ramírez Castelli
Costumi Costumes Design Annai Ramos
Musica Music Tomás Barreiro
Suono Sound Alejandro de Icaza, Anuar Yahya
Produttore Producer Rodrigo S. González Ortiz, Gabriela Maire
Produzione Production Woo Films
Distribuzione internazionale World Sales Luxbox

Filmografia Filmography

2009 *5 recuerdos (5 Memories)* cm/short
 2011 *Mal de Tierra (Land Sick)* doc
 2012 *Perra* cm/short
 2015 *Semana Santa*



SINOSSI Messico, 1982. Sofía e Fernando sono una coppia della medio-alta borghesia, e hanno tutto ciò che si può desiderare: denaro, belle case, domestici. Fernando ha ereditato tutte le sue ricchezze da suo padre, che le ha conquistate grazie all'aiuto dello zio Javier. Ma una sera, a cena, Javier annuncia che ha deciso di farsi da parte. Nubi oscure e minacciose si addensano all'orizzonte: una grave crisi economica si sta abbattendo sul Messico. Inizialmente il mondo di Sofía e Fernando sembra conservarsi intatto, ma gradualmente compaiono delle crepe nelle loro vite laccate, mentre l'ordine economico e sociale sembra crollare intorno a loro. Sofía si vedrà costretta a salvare le apparenze, ma la sua caduta sarà ineluttabile.

NOTE DI REGIA Trentacinque anni fa, María Guadalupe Loeza Tovar decise di svelare le dinamiche dell'alta borghesia messicana, in particolare le discriminazioni di classe e razza di cui era stata testimone all'interno della sua cerchia sociale. Attraverso i suoi racconti, ha documentato e condiviso tutto questo con una buona dose di umorismo. La rispetto perché ha preso una posizione e ha aperto un dibattito su questo argomento. Quello che apprezzo di più di lei è che ha sempre avuto uno stile popolare che ha reso i suoi libri accessibili a chiunque, il che ha contribuito a dissacrare ricchi e potenti. Il mio approccio al suo universo è stato più drammatico, forse perché credo che in questi trentacinque anni le cose siano cambiate, sebbene le donne dell'alta borghesia messicana siano rimaste pressoché identiche. Il Messico è un Paese diviso e ferito dalla disuguaglianza sociale. Era vero allora e lo è ancora oggi. Le persone ambiscono costantemente alla scalata sociale, a raggiungere una posizione, e quando ci riescono tendono a guardare tutto dall'alto in basso. Questa forse è un'abitudine della colonia spagnola in cui tutto è determinato dalla razza e dalla ricchezza.

BIOGRAFIA Alejandra Márquez Abella, nata nel 1982 a San Luis Potosí, in Messico, è cresciuta a Città del Messico. Ha studiato regia al Centro di Studi Cinematografici della Catalogna, a Barcellona. Il suo cortometraggio *5 recuerdos* è stato presentato in più di 140 festival in tutto il mondo. *Semana santa* (2015), il suo primo lungometraggio di finzione, ha partecipato al Festival di Toronto, al South by Southwest (SXSW) e a Karlovy Vary. *Las niñas bien* è il suo secondo lungometraggio.

SYNOPSIS Mexico, 1982. Sofía and Fernando are a middle-to-upper class couple, and have everything one can desire: money, beautiful homes, servants. Fernando inherited his father's entire fortune, amassed thanks to his uncle Javier's help. But one evening, at dinner, Javier announces that he has decided to retire. Dark threatening clouds are gathering on the horizon: a serious economic crisis is about to strike Mexico. Initially Sofía and Fernando's world seems to remain intact, but cracks soon begin to appear in their lacquered lives, while the economic and social order seems to collapse around them. Sofía will be forced to salvage appearances, but her fall will be inevitable.

DIRECTOR'S STATEMENT Thirty-five years ago, María Guadalupe Loeza Tovar decided to speak up about the dynamics of the Mexican upper-middle class, and more specifically about the class and race discriminations she was witnessing within her own social circle. Through her chronicles, she documented and shared all of this with a ready dose of humor. I respect her for taking a stand, and furthermore for breaking ground to an important conversation. I love that she has always had a pop style that has made her books very accessible to anyone, and that she has contributed to demystify the rich and powerful. My approach to her universe was a more dramatic one, maybe because I think things have changed in these three and a half decades, although Mexican women from the upper class have remained almost identical. Mexico is a country divided and hurt by social inequality. That was true back then and still is. People are constantly trying to climb the social ladder, to acquire a social and economic status, and if they are successful, they tend to look down on the rest. This may be a habit from the Spanish colony where race and wealth determined everything.

BIOGRAPHY Alejandra Márquez Abella was born in 1982 in San Luis Potosí, Mexico, and grew up in Mexico City. She studied filmmaking at Centre d'Estudis Cinematogràfics de Catalunya in Barcelona. Her short film *5 Memories* was shown in over 140 festivals around the world. *Semana santa* (2015), her first fiction feature film, premiered at the Toronto International Film Festival and visited festivals such as South by Southwest (SXSW) and Karlovy Vary. The Good Girls is her second feature film.



The Old Man & the Gun

David Lowery

**The Old Man
& the Gun**
Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

93'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Robert Redford, Casey Affleck, Danny Glover, Tika Sumpter, Tom Waits, Sissy Spacek
Sceneggiatura Screenplay David Lowery (da un articolo omonimo di / based on an article of the same name by David Grann)
Fotografia Cinematography Joe Anderson
Montaggio Editing Lisa Zeno Churgin
Scenografia Production Design Scott Kuzio
Costumi Costumes Design Annell Brodeur
Musica Music Daniel Hart
Suono Sound Johnny Marshall
Produttore Producer James D. Stern, Dawn Ostroff, Jeremy Steckler, Anthony Mastromauro, Bill Holderman, Toby Halbrooks, James M. Johnston, Robert Redford
Produzione Production Endgame Entertainment, Condé Nast Entertainment, Sailor Bear Film, Identity Films, Tango Productions, Wildwood Enterprises
Co-produttore Co-producer Ken Halloway, Cindy Wilkinson Kirven
Distribuzione italiana Italian Distribution BIM
Distribuzione internazionale World Sales Rocket Science

Filmografia Filmography

2000 *Lullaby* cm/short 2003 *Still* cm/short
 2005 *Deadroom* con/with James M. Johnston, Yen Tan, Nick Prendergast
 2006 *Some Analog Lines* cm/short 2007 *The Outlaw Son* cm/short
 2008 *A Catalog of Anticipations* cm/short 2009 *St. Nick*
 2009 *Boycrazy Promo* cm/short 2009 *Boycrazy in Bed* cm/short 2009 *Boycrazy Gets a Job* cm/short 2009 *Boycrazy Bikini Mishap* cm/short 2009 *Boycrazy at the Drug Store* cm/short 2011 *Pioneer* cm/short 2012 *My Daily Routine* cm/short doc
 2013 *Ain't Them Bodies Saints* (*Senza santi in paradiso*) 2014 *Rectify* Serie TV/TV Series (1 ep.) 2014 *Until We Could* cm/short 2016 *Pete's Dragon* (*Il drago invisibile*)
 2017 *A Ghost Story* (*Storia di un fantasma*) 2017 *Breakthrough* Serie TV/TV Series doc (1 ep.)
 2018 *Strange Angel* Serie TV/TV Series (2 ep.)

SINOSSI Ispirato alla storia vera di Forrest Tucker, un uomo che ha trascorso la sua vita tra rapine in banca ed evasioni dal carcere. Negli anni del suo crepuscolo, dalla sua temeraria fuga dalla prigione di San Quentin a settant'anni, fino a una scatenata serie di rapine senza precedenti, Forrest Tucker disorientò le autorità e impressionò il pubblico. Coinvolti in maniere diverse nella sua fuga, ci sono l'acuto e inflessibile investigatore John Hunt, che gli dà implacabilmente la caccia ma è allo stesso tempo affascinato dall'impegno non violento profuso da Forrest nel suo mestiere, e una donna, Jewel, che ama Forrest nonostante la professione che l'uomo si è scelto.

NOTE DI REGIA Nella mia mente, Robert Redford e Forrest Tucker sono sempre stati legati in modo intrinseco. Ho visto ogni sorta di analogie con i vari personaggi che Redford ha interpretato nel corso degli anni, ma è stato solo quando ho lavorato con lui per *Il drago invisibile* che ho avuto l'occasione di conoscerlo personalmente. Questo mi ha permesso di cucirgli la parte addosso.

Come narratore, mi oriento istintivamente verso la malinconia, e ci sono certamente degli aspetti tragici nella storia di Forrest, ma per una volta ho voluto limitare questa mia inclinazione e fare un film che facesse sorridere la gente.

Il divertimento è nella caccia. Si resta sempre un po' delusi nei film quando l'inseguimento finisce. Dentro di me spero sempre che il poliziotto lasci andare il ladro. Mentre scrivevo la sceneggiatura, il fatto che Hunt lasci andare Forrest quando ne ha la possibilità è stato forse uno degli elementi più personali della storia: lì intervengo io, sono io che non voglio che Forrest venga catturato.

BIOGRAFIA Nato nel 1980 a Milwaukee. Nel 2000 esordisce nella regia con il cortometraggio *Lullaby*. Nel 2009 dirige il suo primo lungometraggio, *St. Nick*. Si afferma a livello internazionale con il suo secondo lungometraggio, *Senza santi in paradiso* (2013), presentato al Sundance Film Festival e alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes. Nel 2016 realizza per la Disney *Il drago invisibile* (interpretato fra gli altri da Robert Redford), riadattamento del classico *Elliott, il drago invisibile*. Nel 2017 torna al circuito indipendente con *Storia di un fantasma*.

SYNOPSIS The feature film is based on the true story of Forrest Tucker, a man with a lifetime of robbing banks and prison breaks: our story follows Forrest in his twilight years, from his audacious escape from San Quentin at the age of seventy, to an unprecedented frenetic string of heists that confounded authorities and enchanted the public. Wrapped up in the pursuit are sharp and relentless detective John Hunt, who hunts him but at the same time becomes captivated with Forrest's non-violent commitment to his craft, and a woman, Jewel, who loves him in spite of his chosen profession.

DIRECTOR'S STATEMENT Robert Redford and Forrest Tucker were always intrinsically related in my mind. I saw all sorts of parallels with the various characters he's played over the years, but it wasn't until I worked with him on *Pete's Dragon* that I got to know him personally. That was what allowed me to tailor the part specifically for him. As a storyteller, I naturally skew towards melancholy, and there definitely are some tragic aspects to Forrest's story, but I wanted to curb those instincts for once and just make a movie that would make people smile.

The chase is where all the energy was. It's always a little bit of a letdown in movies when the chase has to end, isn't it? And I am secretly hoping that the cop will let the robber go. When I was writing this screenplay, the fact that Hunt let him go when he had the chance is probably one of the more personal elements of the story. That's just me, not wanting Forrest to get caught.

BIOGRAPHY David Lowery was born in Milwaukee in 1980. He directed his first film, the short *Lullaby*, in 2000, and his first feature film, *St. Nick*, in 2009. Lowery won international acclaim for his second feature, *Ain't Them Bodies Saints* (2013), which premiered at the Sundance Film Festival and the International Critics' Week at Cannes. In 2016 he directed a Disney film, *Pete's Dragon* (whose cast featured Robert Redford), a re-adaptation of an earlier, 1977 film of the same name. In 2017 Lowery went back to making independent films, directing *A Ghost Story*.





Powrót

Magdalena Łazarkiewicz

Back Home

Polonia
Poland

2018

DCP

Colore
Colour

106'

Polacco
Polish

Interpreti Main Cast Sandra Drzymalska, Agnieszka Warchulska, Mirosław Kropielnicki, Stanisław Cywka, Katarzyna Herman, Tomasz Sobczak

Sceneggiatura Screenplay Katarzyna Cesarz Terechowicz, Magdalena Łazarkiewicz

Fotografia Cinematography Wojciech Todorow

Montaggio Editing Witold Chomiński

Scenografia Production Design Elwira Pluta

Costumi Costumes Design Dorota Roqueplo

Musica Music Antoni Komasa- Łazarkiewicz

Suono Sound Artur Kuczkowski, Kacper Habisiak, Marcin Kasiński

Produttore Producer Lambros Ziotas

Produzione Production Argomedia

Co-produzione Co-production Odra – Film, The Chimney Pot, D 35, Dreamsound, Studio Filmowe Wrocław, Piramida Film

Distribuzione internazionale World Sales The Moonshot Company

Filmografia Filmography

1985 *Przez dotyk* (At a Touch) Film TV/TV Movie

1989 *Ostatni dzwonek* (The Last School Bell)

1991 *Odjazd* (The Trip) 1992 *Białe małżeństwo* (White Marriage)

1995 *Odjazd* (The Trip) Serie TV/TV Series

1997 *Drugi brzeg* (The Other Shore) Film TV/TV Movie

1999 *Na koniec świata* (To the End of the World)

2001/2002 *Marzenia do spełnienia* (Dreams to Fulfil) Serie TV/TV Series

2005 *Kto ma rację* (Who's Right?) Serie TV/TV Series

2007 *Ekipa* (The Crew) Serie TV/TV Series 2010 *Maraton tanca* (The Dance Marathon)

2011-2013 *Głęboka woda* (The Deep End) Serie TV/TV Series

2014 *Nieobecność* (Dis-appearance) doc 2014 *Karski* TV Play

SINOSSI Ula, una ragazza di una piccola città polacca, viene rapita e portata in una casa di tolleranza in Germania. Fortunatamente riesce a fuggire e torna a casa. Tuttavia, al suo rientro Ula riceve un'accoglienza tutt'altro che tenera, ed è costretta a subire il retribuito ostracismo di una comunità chiusa e oscurantista. Percorrendo l'accidentato itinerario che conduce all'indipendenza, la giovane troverà la propria definizione dei termini cruciali per l'esistenza e basilari per instaurare legami con altre persone: affinità, amore, dedizione, fratellanza, autonomia.

NOTE DI REGIA La mia generazione, che ha combattuto per il progresso e per la libertà individuale, oggi prova la dolorosa sensazione di una involuzione morale e mentale. La libertà ha scatenato atteggiamenti conservatori, piccolo-borghesi, oscurantisti e xenofobi. Nel nostro film vogliamo toccare questo "nervo scoperto della contemporaneità", così evidente nella nostra realtà: nella violenza, nella disintegrazione dei rapporti familiari e nell'ostruzione della propria attività sociale. Le stesse vittime nascondono questa sfera in profondità. Il nostro film punta a una descrizione drammatica della tensione nella quale vivono sia le vittime che i loro carnefici.

BIOGRAFIA Magdalena Łazarkiewicz è una regista cinematografica e teatrale nata nel 1954 a Varsavia. Nel 1976 si è laureata in Antropologia Culturale all'Università di Breslavia. Nel 1982 si è diplomata presso la Facoltà di Radio e Televisione dell'Università della Slesia. Ha iniziato la sua carriera realizzando documentari. Successivamente ha lavorato come assistente di Andrzej Wajda sul set di *Le signorine di Wilko* (1979). Ha diretto il suo primo lungometraggio per il grande schermo, *The Last School Bell*, sotto la supervisione di Krzysztof Kieślowski. Sono seguiti film come *The Trip* (1992), *White Marriage* (1992), *The Dance Marathon* (1998).

SYNOPSIS Ula, a young girl from a small town in Poland is kidnapped and taken to a brothel in Germany. Luckily, she manages to escape and return home. However, the welcome she receives is far from warm, as the girl is ostracized by the local, conservative community. Ula walks the dramatic path to independence and finding her own definition of the terms that are crucial in life and for building connections with other people, such as kinship, love, dedication, brotherhood, independence.

DIRECTOR'S STATEMENT Our generation, which fought for progress and individual liberty, has the painful feeling of moral and mental regress. Freedom has unleashed conservative, petty-bourgeois, obscurantist and xenophobic attitudes. In our film we want to touch this "contemporary nerve", so clearly present in our reality: in violence, disintegration of basic family relations and obstruction of one's social activity. Victims themselves hide this sphere deep within. Our film will aim at a dramatic description of the tension with which both the victims and the perpetrators live.

BIOGRAPHY Magdalena Łazarkiewicz is a film and theater director born in 1954, in Warsaw, Poland. In 1976, she graduated with a degree in cultural anthropology from the University of Wrocław. In 1982, she received a diploma from the University of Silesia's Faculty of Radio and Television. Initially, she worked on documentary films. She worked as an assistant to Andrzej Wajda on the set of *The Maids of Wilko* (1979). In 1989, under the supervision of Krzysztof Kieślowski, she shot her theatrical feature debut, *The Last School Bell*, followed by several feature films including *The Trip* (1992), *White Marriage* (1992), *The Dance Marathon* (1998).

Il film sarà preceduto da uno dei corti finalisti del Concorso "Cuori al buio".

Before the official screening, one of the short films which won the competition "Cuori al buio" will be shown.



A Private War

Matthew Heineman

A Private War

Regno Unito, Stati Uniti
UK, USA

2018

DCP

Colore
Colour

106'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Rosamund Pike, Jamie Dornan, Tom Hollander, Stanley Tucci, Greg Wise, Faye Marsay

Sceneggiatura Screenplay Arasha Amel (da un articolo di / based on an article by Marie Brenner)

Fotografia Cinematography Robert Richardson

Montaggio Editing Nick Fenton

Scenografia Production Design Sophie Becher

Costumi Costumes Design Michael O'Connor

Musica Music H. Scott Salinas

Produttore Producer Matthew Heineman, Basil Iwanyk, Matthew George, Charlize Theron

Produzione Production Acacia Filmed Entertainment, Thunder Road Pictures, Denver and Delilah Productions, Kamala Films, Savvy Media Holdings

Distribuzione italiana Italian Distribution Notorious Pictures
World Sales Bloom

Filmografia Filmography

2006 *Overcoming the Storm* cm/short doc

2009 *Our Time* con/with Matt Wiggins doc

2012 *Escape Fire: The Fight to Rescue American Healthcare* con/with Susan Froemke doc

2015 *Cartel Land* doc

2016 *The Third Man* cm/short doc

2017 *City of Ghosts* doc

2018 *The Trade* Serie TV/TV Series (5 ep.) doc



SINOSSI Marie Colvin, reporter di guerra per il britannico "Sunday Times", si impegna in prima linea nei luoghi distrutti dai conflitti armati: lo Sri Lanka, dove perde la vista da un occhio; l'Iraq, dove scopre una fossa comune piena dei corpi di persone uccise dal regime di Saddam; l'Afghanistan, dove testimonia gli attacchi dei talebani ai civili locali e ai convogli di aiuti statunitensi; la Libia della Primavera araba; la Siria, dove 28.000 civili sono tenuti in trappola in condizioni brutali. Intanto vince il premio di giornalista britannico dell'anno, soffre di disturbo da stress post-traumatico, si innamora di un uomo d'affari, si fa tentare dal desiderio di una vita normale, senza però mai rinunciare a raccontare le storie di chi ha bisogno.

NOTE DI REGIA Viviamo nell'era della post-verità, in cui i fatti vengono spesso scambiati per menzogne, perché i dittatori, i terroristi e i politici usano la propaganda per ottenere guadagni personali. Il risultato è che le persone spesso non sanno a chi o cosa credere. Il giornalismo è sotto attacco e sempre più polarizzato da "notizie" inventate che si mascherano da vero giornalismo. Preoccupato dalle minacce che ciò pone alla società, sono stato ispirato per fare *A Private War* dalla leggendaria corrispondente di guerra Marie Colvin. Colvin era uno spirito senza paura e ribelle, pronta a correre enormi rischi per ottenere una storia. Ciò che la distingueva era il suo desiderio di mostrare la sofferenza causata dalla guerra. La sua missione, con le sue stesse parole, era di "alzare la testa contro il potere". Voleva che il mondo si preoccupasse di quelle atrocità - che sono spesso tenute a distanza - tanto quanto lei. Ma, nel farlo, è stata profondamente colpita dagli orrori che ha documentato, e ha iniziato a perdere il controllo sulla sua vita privata. Alcuni dicono che i reporter di guerra diventano dipendenti dalla guerra, e lei non ha fatto eccezione. Per me, *A Private War* è una lettera d'amore al giornalismo e un omaggio alla Colvin, che ha rischiato di continuo la sua vita lottando per raccontare verità difficili.

BIOGRAFIA Nato nel 1983. *A Private War* è il suo primo film a soggetto. Prima ha diretto solo documentari: *Our Time*, sui giovani americani; *Escape Fire: The Fight To Rescue American Healthcare*, sul sistema sanitario USA; *Cartel Land*, sulla guerra messicana della droga, nominato all'Oscar per il miglior documentario, vincitore del Premio per la Miglior Regia e del Premio Speciale della Giuria per la Fotografia al Sundance; *City of Ghosts*, su un gruppo di giornalisti siriani; la docu-serie *The Trade*, sul traffico di oppioidi.

SYNOPSIS Marie Colvin, a war reporter for the UK's Sunday Times, was always on the front line in areas of the world destroyed by armed conflicts: Sri Lanka, where she lost her sight in one eye; Iraq, where she discovered a mass grave full of victims under Saddam's regime; Afghanistan, where she witnessed the Talebans' attacks on local civilians and the U.S. convoys; Libya during the Arab Spring; and Syria, where 28,000 civilians were trapped, under appalling conditions. She would win an award as British journalist of the year, suffer from post-traumatic stress disorder, fall in love with a businessman, and be tempted to give it all up for a normal life, without ever being able to give up telling the stories of those in need.

DIRECTOR'S STATEMENT We live in the age of post-truth, when facts are often mistaken for lies, since dictators, terrorists and politicians use propaganda for their own personal gain. The result is that people often don't know who or what to believe. Journalism itself is under attack and more and more polarized by fake news masquerading as genuine journalism. Worried about the risks all of this poses to society, I was inspired to make *A Private War* by the story of the legendary war correspondent Marie Colvin. Colvin was a true rebel, fearless and ready to run huge risks to get a story. What set her apart was her desire to show the suffering caused by war. In her own words, her mission was to "speak the truth to power". She wanted the world to care about the atrocities she witnessed - often kept at a comfortable distance - as much as she did. But along the way, she was deeply affected by the horrors she observed and started to see her private life spin out of control. Some people say that war reporters become addicted to war, and Colvin was no exception. To me, *A Private War* is a love letter to journalism and a tribute to Colvin, who continually put her life on the line in the struggle to recount hard truths.

BIOGRAPHY Matthew Heineman was born in 1983. *A Private War* is his first narrative feature. Previously he had directed only documentaries: *Our Time*, about American youngsters; *Escape Fire: The Fight To Rescue American Healthcare*, about the US healthcare system; *Cartel Land*, about the Mexican Drug War, which was nominated for an Oscar® for Best Documentary Feature and won the Best Director Award and Special Jury Prize for Cinematography at the Sundance Film Festival; *City of Ghosts*, about a group of Syrian journalists; and the docu-series *The Trade*, about the opioid traffic.



Sangre blanca

Barbara Sarasola-Day

White Blood
Argentina

2018

DCP

Colore
Colour

97'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Eva De Dominici, Alejandro Awada, Negro Prina, Rakhal Herrero
Sceneggiatura Screenplay Barbara Sarasola-Day
Fotografia Cinematography Yará Rodríguez
Montaggio Editing Eliane D. Katz
Scenografia Production Design Mariela Ripodas
Costumi Costumes Design Jam Monti
Musica Music Santiago Pedroncini
Suono Sound Catriel Vildosola
Produttore Producer Diego Dubcovsky, Federico Eibuszyc, Barbara Sarasola-Day
Produzione Production Varsovia Films, Pucará Cine
Co-produttore Co-producer Juan Gonzalez del Solar, Paula Massa

Filmografia Filmography
 2004 *Exodia* cm/short
 2005 *El canal* cm/short
 2013 *Deshora* (Belated)



SINOSSI Martina e Manuel attraversano il confine tra Bolivia e Argentina come corrieri della droga. Dopo essersi rifugiato in un albergo, Manuel muore con i pacchetti pieni di cocaina all'interno del suo corpo. La morsa dei trafficanti si stringe allora su Martina, che deve consegnare in un'altra città la merce che sta trasportando e quella rimasta nel cadavere di Manuel. Sembra non esserci via d'uscita. C'è solo una persona a cui Martina può chiedere aiuto, suo padre Javier, che però non l'ha mai riconosciuta. Impantanati nel fango del degrado, padre e figlia cercano una strada per far nascere un legame che non c'era: questa potrebbe essere la loro unica e ultima possibilità.

NOTE DI REGIA Un po' di tempo fa ho iniziato a raccogliere le notizie riguardanti il confine tra Salvador Mazza (a Salta, in Argentina) e Yacuiba (in Bolivia). Ho deciso di fermarmi lì per qualche settimana. È una frontiera vicino al "triplo confine" tra Argentina, Bolivia e Paraguay; è un luogo caratterizzato da notevole varietà culturale, folta vegetazione, alte temperature, grandi mercati, ed è noto per il traffico di droga. Mi interessano i confini perché di rado sono una meta, sono perlopiù spazi di transito permanente, una specie di limbo o di valico. In questo senso, *Sangre blanca* è un film su confini e territori (geografici e affettivi) delimitati in modi incerti. Quegli "spazi" in cui entriamo senza possibilità di tornare indietro. Questa storia si situa sul filo del rapporto di una figlia con suo padre, un legame senza passato, né memoria, né affetto in comune. Dove non c'è nulla da perdere, però, c'è tutto da guadagnare. Forse, in una situazione estrema, resta la possibilità che quel legame esista.

BIOGRAFIA Barbara Sarasola-Day, nata nel 1976 in Argentina, ha studiato Scienze della Comunicazione all'Università di Buenos Aires. Nel 2015, grazie a una borsa di studio del CNC (Center de la Cinématographie et de l'Image Animée), ha partecipato al Laboratorio EAVE Producer (European Audiovisual Entrepreneurs). Lavora nell'industria cinematografica dal 2000, sia nella regia che nella produzione. Nel 2013 ha scritto e diretto il suo primo lungometraggio, *Deshora*, presentato in anteprima mondiale al Festival di Berlino 2013 nella sezione Panorama. *Sangre blanca* è il suo secondo lungometraggio.

SYNOPSIS Martina and Manuel cross the border from Bolivia to Argentina as "mules". After taking refuge in a hotel, Manuel dies with the cocaine capsules inside his body. The pressure of the traffickers corners Martina, who has to deliver the stuff in another city, both what she is carrying and what was left in Manuel's body. There seems to be no way out. There is only one person she can ask for help, her father, Javier, who never recognized her. Bugged down in the mud of degradation, father and daughter look for a way to kindle a relationship that never existed: this may be their only and last opportunity.

DIRECTOR'S STATEMENT A while ago I began to gather the news that was published about the border between Salvador Mazza (at Salta, in Argentina) and Yacuiba (in Bolivia). I decided to settle there for a few weeks. It's a frontier near the "triple border" between Argentina, Bolivia and Paraguay; it is a place of great cultural diversity, dense vegetation, high temperatures, large markets, and is known for drug trafficking. I am interested in borders because they are rarely a destination, they are spaces of permanent transit, a sort of limbo or "in-between". In this sense, *White Blood* is a film about boundaries and territories (geographical and affective) demarcated in uncertain ways. The kind of "spaces" that we enter without any chance of going back. This story is situated on the edge of the relationship of a daughter with her father, a relationship with no past, no memory, no shared affection. Where there is nothing to lose, but a lot to gain. Perhaps, in the most extreme situation, a possibility remains for that bond to exist.

BIOGRAPHY Barbara Sarasola-Day was born in 1976 in Argentina. She studied Communication Sciences at the University of Buenos Aires. In 2015, thanks to a grant from the CNC (Centre de la Cinématographie et de l'Image Animée), she participated in the EAVE Producer's Workshop (European Audiovisual Entrepreneurs). She has worked in the film industry since 2000, in direction and production teams. In 2013, she wrote and directed her debut feature film, *Belated*, which had its world premiere at the Berlinale 2013 in the Panorama section. *White Blood* is her second feature film.



Stan & Ollie

Jon S. Baird

Stanlio e Ollio

Regno Unito
UK

2018

DCP

Colore
Colour

97'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Steve Coogan, John C. Reilly, Shirley Henderson, Nina Arianda, Rufus Jones, Danny Huston
Sceneggiatura Screenplay Jeff Pope
Fotografia Cinematography Laurie Rose
Montaggio Editing Una Ní Dhonghaíle, Billy Sneddon
Scenografia Production Design John Paul Kelly
Costumi Costumes Design Guy Speranza
Musica Music Rolfe Kent
Suono Sound Danny Hambrook
Produttore Producer Faye Ward
Produzione Production Sonesta Films, Fable Pictures
Co-produttore Co-producer Jim Spencer
Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red

Filmografia Filmography

2002 *The State We're In* Serie TV/TV Series (3 ep.)
 2003 *It's a Casual Life* cm/short
 2008 *Cass*
 2013 *Filth*
 2014 *Babylon* Serie TV/TV Series (3 ep.)
 2016 *Vinyl* Serie TV/TV Series (1 ep.)
 2016 *Feed the Beast* Serie TV/TV Series (2 ep.)
 2017 *I'm Dying Up Here* Serie TV/TV Series (1 ep.)

SINOSSI Stan Laurel e Oliver Hardy, alias Stanlio e Ollio, i due comici più amati al mondo, partono per una tournée teatrale nell'Inghilterra del 1953. Finita l'epoca d'oro che li ha visti re della comicità, vanno incontro a un futuro incerto. Il pubblico delle esibizioni è tristemente esiguo, ma i due sanno ancora divertirsi insieme, l'incanto della loro arte continua a risplendere nelle risate degli spettatori, e così rinasce il legame con schiere di fan adoranti. Il tour si rivela un successo, ma Laurel e Hardy non riescono a staccarsi dall'ombra dei loro personaggi, e fantasmi da tempo sepolti, uniti alla delicata salute di Oliver, minacciano il loro sodalizio. I due, vicini al loro canto del cigno, riscopriranno l'importanza della loro amicizia.

NOTE DI REGIA Ho ancora delle foto che ritraggono me e un mio amico vestiti da Stan Laurel e Oliver Hardy per una recita scolastica. Io ero Stanlio, lui era Ollio. Lui aveva un sacco di imbottiture, i residui di un vestito abbondante. Il film racconta di una specie di matrimonio tra due persone che si vogliono bene, sebbene qualcuno dei due abbia commesso un'infedeltà in passato. In seguito, l'altra persona ha l'opportunità di fare lo stesso: la coppia riuscirà a sopportarlo?

BIOGRAFIA Jon S. Baird è nato nel 1972 in Scozia. Ha iniziato la sua carriera alla BBC. Nel 2008 ha realizzato il suo primo lungometraggio, *Cass*. Nel 2013 ha prodotto, scritto e diretto il suo secondo film, *Filth*, tratto dal romanzo "Il Lercio", di Irvine Welsh. Ha lavorato anche come regista televisivo, dirigendo episodi di diverse serie, tra cui *Babylon*, creata, fra gli altri, da Danny Boyle per Channel 4; *Vinyl*, creata da Martin Scorsese, Mick Jagger, Terence Winter e Rich Cohen per HBO; *I'm Dying Up Here*, creata da Jim Carrey e David Flebotte per Showtime. *Stanlio e Ollio* è il suo terzo lungometraggio per il cinema.

SYNOPSIS Laurel & Hardy, the world's favorite comedy double act, set out on a variety hall tour of Britain in 1953. With their golden era as the kings of Hollywood comedy now behind them, they face an uncertain future. As they set out, crisscrossing the country, attendances are disappointingly low. But they've always been able to make each other laugh and as the charm and beauty of their performances shine through, their audiences laugh too, and they re-connect with legions of adoring fans, old and new. The tour will be a success, but Laurel and Hardy just can't let go of their personas, and long-buried issues between them, along with Oliver's health problems, threaten to undermine their partnership. Yet as the duo approaches their swan song, they rediscover the importance of their friendship.

DIRECTOR'S STATEMENT I've still got pictures of me and a pal dressed up as Stan Laurel and Oliver Hardy in a school fancy dress show. I was Stan, he was Ollie. He had a lot of padding, the first remnants of a fat suit. The movie is about a marriage between these two people who love each other but someone has committed an infidelity in the past. Then the other one has the opportunity to do the same: do they take it?

BIOGRAPHY Jon S. Baird was born in 1972 in Scotland. He began his career at the BBC television. In 2008 he made his first feature film, *Cass*. In 2013 he produced, wrote and directed his second feature film, *Filth*, based on the novel of the same name by Irvine Welsh. Baird has also directed episodes of several TV series, including *Babylon*, created among others by Danny Boyle for Channel 4; *Vinyl*, created by Martin Scorsese, Mick Jagger, Terence Winter and Rich Cohen for HBO; and *I'm Dying Up Here*, created by Jim Carrey and David Flebotte for Showtime. *Stan & Ollie* is his third theatrical feature film.





They Shall Not Grow Old

Peter Jackson

They Shall Not Grow Old
Regno Unito, Nuova Zelanda
UK, New Zealand

2018

DCP

Colore
Colour

100'

Inglese
English



Montaggio **Editing** Jabez Olssen
Produttore **Producer** Peter Jackson, Clare Olssen
Produzione **Production** WingNut Films, House Productions, Trustees of the Imperial War Museum

Filmografia **Filmography**

1976 *The Valley* cm/short 1987 *Bad Taste* (Fuori di testa) 1989 *Meet the Feebles*
1992 *Braindead* (Splatters - Gli schizzacervelli) 1994 *Heavenly Creatures* (Creature del cielo) 1995 *Forgotten Silver* Film TV/TV Movie 1996 *The Frighteners* (Sospesi nel tempo)
1998 *The Making of The Frighteners* doc 2001 *The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring* (Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello) 2002 *The Lord of the Rings: The Two Towers* (Il Signore degli Anelli - Le due torri) 2003 *The Lord of the Rings: The Return of the King* (Il Signore degli Anelli - Il ritorno del re) 2005 *King Kong* 2008 *Crossing the Line* cm/short 2009 *The Lovely Bones* (Amabili resti) 2010 *King Kong 360 3-D* cm/short
2012 *The Hobbit: An Unexpected Journey* (Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato) 2013 *The Hobbit: The Desolation of Smaug* (Lo Hobbit - La desolazione di Smaug) 2014 *The Hobbit: The Battle of the Five Armies* (Lo Hobbit - La battaglia delle cinque armate)

SINOSSI *They Shall Not Grow Old* è stato realizzato in occasione del centenario della fine della prima guerra mondiale, ricorrendo esclusivamente a filmati di repertorio originali tratti dall'archivio cinematografico dei britannici Musei Imperiali della Guerra e a registrazioni sonore provenienti dagli archivi della BBC. Le voci dei veterani sono state combinate con i materiali d'archivio per riportare in vita la realtà della guerra in prima linea e farla conoscere alle nuove generazioni. Le riprese sono state sottoposte a colorizzazione, convertite in 3D e trasformate attraverso le moderne tecniche di produzione per mostrare dettagli mai visti prima.

NOTE DI REGIA Volevo attraversare le nebbie del tempo e portare questi uomini nel mondo moderno, affinché potessero riconquistare per una volta ancora la loro umanità, piuttosto che essere visti sempre e solo nei vecchi filmati d'archivio come figure alla Charlie Chaplin. Usufruento delle potenti risorse dei nostri computer utilizzate per cancellare i limiti tecnici di cento anni di cinema, possiamo vedere e ascoltare la Grande Guerra proprio come chi l'ha vissuta.

BIOGRAFIA Peter Jackson è nato nel 1961 a Pukerua Bay, in Nuova Zelanda. Autore innamorato del mito, dell'eroismo degli umili e dell'innovazione tecnologica, dapprima dirige due film horror iconoclasti e goliardici, *Fuori di testa* e *Splatters - Gli schizzacervelli*. In seguito passa ai toni drammatici, seppure sempre visionari, di *Creature del cielo* (Leone d'argento per la regia a Venezia), sperimenta il mockumentary (il falso documentario) con *Forgotten Silver*, e opta di nuovo per l'horror coniugato alla commedia con *Sospesi nel tempo*. Arriva poi al trionfo globale con la trilogia del *Signore degli Anelli*, che entra tra i maggiori incassi della storia del cinema e conquista in totale 17 premi Oscar® su 30 nomination. Dopo il fastoso remake di *King Kong*, e dopo *Amabili resti*, adattamento del romanzo omonimo di Alice Sebold, Jackson torna all'universo narrativo di J.R.R. Tolkien con *Lo Hobbit*, la trilogia prequel del *Signore degli Anelli*, che si rivela un altro enorme successo di pubblico.

SYNOPSIS *They Shall Not Grow Old* has been created for the 100th Anniversary of the end of the First World War exclusively with original footage from the British Imperial War Museums' film archive and audio from BBC archives. The movie uses the voices of the veterans combined with original archival footage to bring to life the reality of war on the front line for a whole new generation. Footage has been colorized, converted to 3D and transformed with modern production techniques to present never-before-seen details.

DIRECTOR'S STATEMENT I wanted to reach through the fog of time and pull these men into the modern world, so they can regain their humanity once more - rather than be seen only as Charlie Chaplin-type figures in the vintage archive film. By using our computing power to erase the technical limitations of 100 years of cinema, we can see and hear the Great War as they experienced it.

BIOGRAPHY Peter Jackson was born in 1961 in Pukerua Bay, in New Zealand. An auteur in love with myth, with the heroism of the humble and technological innovation, he first directed two exuberant iconoclastic horror films, *Bad Taste* and *Braindead*. He then moved on to the more dramatic, but always visionary tones of *Heavenly Creatures* (Silver Lion for Best Director in Venice), experimented with the mockumentary genre in *Forgotten Silver*, and again opted for horror mixed with comedy in *The Frighteners*. He achieved global fame with the trilogy of *The Lord of the Rings*, which was one of the greatest box-office hits in the history of cinema and won a total of 17 Oscar® awards out of 30 nominations. After his sumptuous remake of *King Kong*, and after *The Lovely Bones*, an adaptation of the novel by the same name written by Alice Sebold, Jackson returned to the narrative universe of J.R.R. Tolkien with *The Hobbit*, the prequel trilogy to *The Lord of the Rings*, which proved to be another smash box office hit.



Three Identical Strangers

Tim Wardle

Three Identical Strangers

Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore e BN
Colour and B/W

96'

Inglese
English

Interpreti Main Cast

Fotografia **Cinematography** Tim Cragg

Montaggio **Editing** Michael Harte

Costumi **Costumes Design** Dawn Thompson

Musica **Music** Paul Sanderson

Suono **Sound** Jeff Reyes

Produttore **Producer** Becky Read, Grace Hughes-Hallett

Produzione **Production** Raw TV, CNN Films

Filmografia Filmography

2007 *First Cut Serie* TV/TV Series doc (ep. *In Search of Mr. Average*)

2012 *Lifers: Channel 4 Cutting Edge* doc

2016 *One Killer Punch* Film TV/TV Movie doc



SINOSSI New York, 1980. In seguito a una strana serie di coincidenze, due perfetti sconosciuti di 19 anni, Edward Galland e Robert Shafran, scoprono di essere gemelli separati alla nascita, entrambi adottati e cresciuti in due famiglie diverse. Quando la loro storia viene pubblicata sul "New York Post", un altro diciannovenne, David Kellman, si rende conto di essere, anch'egli, loro fratello gemello, adottato a sua volta da un'altra famiglia. Dopo il ricongiungimento, la loro storia diventa il caso mediatico del momento: i tre rilasciano continuamente interviste, sono ospiti fissi dello Studio 54 e vengono contattati da Madonna per comparire in un suo film. Molti anni dopo, la scoperta fatta dai tre fratelli innesca altri eventi che portano alla luce un segreto straordinario e inquietante.

NOTE DI REGIA Lavoravo come responsabile sviluppo alla Raw, una casa di produzione di Londra. Il mio lavoro consisteva nell'ascoltare storie di scrittori e produttori. Un giorno, un giovane e talentuoso produttore, Grace Hughes-Hallett, mi raccontò quella dei tre gemelli. Ho subito pensato che fosse la storia più incredibile che avessi mai sentito. Già sapevo che avrei dovuto dirigerla io stesso e che avrei dovuto convincere la Raw che io ero l'uomo giusto, anche se si trattava del mio primo lungometraggio. Molte persone avevano tentato di raccontare la loro storia prima di me, ma per diverse ragioni non ci era riuscito ancora nessuno. Ai tre ragazzi avevano fatto tante promesse che poi non si erano realizzate, così se da un lato si mostravano interessati al progetto, dall'altro mi sembravano molto diffidenti. Quando però ho mostrato loro per la prima volta il film finito e a loro è piaciuto molto, ho sentito di aver mantenuto la mia promessa, ed è stato grandioso.

BIOGRAFIA Tim Wardle è un documentarista candidato ai BAFTA e produttore esecutivo presso la pluripremiata società di produzione Raw TV. Come regista ha firmato *One Killer Punch*, un documentario che esplora le ampie ripercussioni di un atto di violenza, e *Lifers*, che indaga sugli omicidi all'interno della più grande prigione d'Europa per ergastolani. Ha lavorato anche come responsabile sviluppo per note case di produzione, tra cui BBC Documentaries, Blast Films, Century Films, Raw. *Three Identical Strangers* è il suo primo lungometraggio documentario.

SYNOPSIS New York, 1980. Through a strange series of coincidences, two complete strangers –19-year-olds Robert Shafran and Edward Galland – discovered that they were identical twins, separated at birth, adopted and raised by different families. When their story ran in the "New York Post", another 19 year-old, David Kellman, realized he was their triplet, adopted to yet another family. After their reunion, they became instant media sensations: the three gave endless interviews, went clubbing at Studio 54, and were contacted by Madonna to appear in a movie with her. Many years later, the brothers' discovery set in motion a chain of events that unearthed an extraordinary and disturbing secret.

DIRECTOR'S STATEMENT I was working as head of development for Raw, a production company in London. My job at the time was to listen to stories from writers and producers. One day a very talented young producer called Grace Hughes-Hallett came in with the triplets story. I instantly realized it was the most extraordinary story I had ever come across. I knew right then I had to direct it and set about to convince Raw that I was the right man for the job even though it would be my first feature film. Lots of people have tried to tell this story before, and for a variety of reasons it never happened. The boys had been promised a lot that never materialized, so while they were interested in doing the film, I think they were also quite cynical about it. When I showed them the finished film for the first time, and they loved it, there was the sense that I had delivered on my promise and that was great.

BIOGRAPHY Tim Wardle is a BAFTA-nominated documentary director, and executive producer at award-winning production company Raw. His films as director include *One Killer Punch*, a documentary exploring the far-reaching repercussions of a single act of violence and *Lifers*, a vérité study of murderers at Europe's largest prison for prisoners sentenced to life. Wardle has also worked as head of development for leading production companies including BBC Documentaries, Blast Films, Century Films and Raw. *Three Identical Strangers* is his first feature-length documentary.



Titixe

Tania Hernández Velasco

Titixe

Messico
Mexico

2018

DCP

Colore
Colour

62'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Yolanda Velasco, Concepción Juárez, Valentín Velasco, Tío Abel Velasco, Abel Velasco
Fotografia Cinematography Tania Hernández Velasco
Montaggio Editing Tania Hernández Velasco
Musica Music Jorge Bolado
Suono Sound Mariana Rodríguez Alcocer
Produttore Producer Tania Hernández Velasco
Produzione Production una hoja cae, Películas Santa Clara, Diaspora
Co-produttore Co-producer Rosa Galguera

Filmografia Filmography

2013 *Flights of a Feather* cm/short doc

2014 *Hace mucho que no sueño que vuelo* cm/short doc

2014 *Playing 25* cm/short doc



SINOSSI L'ultimo contadino di una famiglia è morto e con lui è andata persa tutta la conoscenza del lavoro della terra. La figlia e la nipote, del tutto inesperte, tentano un'ultima semina con i metodi tradizionali per convincere la nonna, la vedova del contadino, a riconsiderare la scelta di vendere l'appezzamento. A contatto con la terra, le due donne ritrovano le tracce ("titixe", nella lingua locale) del loro avo e del suo mondo: l'albero del lutto, germogli danzanti, il linguaggio delle nuvole, fantasmi, storie, il rischio di perdere il raccolto a causa di una tempesta. Uno sguardo intimo sul paesaggio rurale, una riflessione dolceamara sull'abbandono delle terre in Messico.

NOTE DI REGIA Otto anni fa, mio nonno mi confessò il suo dispiacere per il disinteresse di noi figli e nipoti nei confronti del lavoro della terra. Mia madre è emigrata in città da ragazza e io sono cresciuta senza legami con il nostro passato contadino. Gli dissi che mi sarebbe piaciuto imparare da lui nella sua terra, avremmo potuto anche fare un film insieme. Era felice della mia idea, ma ho aspettato troppo e alla fine lui è morto. Sono andata con mia madre (e la mia macchina da presa) a dire addio a lui e alla sua terra prima che la nonna la vendesse. Abbiamo compiuto il nonno nella terra spoglia, ma abbiamo pianto anche per la perdita di un luogo; le api, gli uccelli e i grilli; la terra nera che attende la semina. Mamma ha deciso di tentare un ultimo raccolto. Se fosse andato bene, avremmo convinto la nonna a non vendere la terra e io avrei potuto filmare ciò che il nonno avrebbe voluto mostrarmi. Il film comincia come una promessa, come una personale elaborazione del lutto, ma la minaccia del fallimento e la dura realtà del lavoro agricolo nel Messico emergono con veemenza. Per me è stato fondamentale stabilire un legame tra la nostra perdita e la privazione di un'intera nazione che ha dimenticato senza rimorsi le sue radici contadine.

BIOGRAFIA Si è diplomata in Cinema al Centro de diseño, cine y televisión di Città del Messico e ha conseguito un Master in documentario creativo dell'Università Pompeu Fabre di Barcellona. I suoi corti sono stati prodotti con il sostegno del Borderline Project (Fest Associação Cultural, Espinho, Portugal) e dell'Interaction Documentary Camp (Pozega, Serbia) e sono stati selezionati dallo ZagrebDox e dal Festival di San Sebastian. Vive a Città del Messico, dove si dedica a progetti di documentari e collabora in qualità di programmatore con il Los Cabos International Film Festival. *Titixe* è il suo primo lungometraggio documentario.

SYNOPSIS The last farmer in a family has died and with him, all knowledge of tilling the land has been lost. With no experience of their own, his daughter and granddaughter will attempt a last traditional harvest to try to convince Grandma, the farmer's widow, to reconsider her decision to sell the plot of land. In the process, they will uncover the traces (the "titixe", in the local tongue) of this man and his world: a mourning tree, dancing sprouts, the language of clouds, ghosts, stories, and the threat of losing the crops to a tempest. Through an intimate exploration of a rural landscape, this is a bittersweet portrait of the drastic abandonment of agricultural lands in Mexico.

DIRECTOR'S STATEMENT Eight years ago, my grandfather confessed to me that it grieved him that his offspring had no interest in cultivating the land as he did. My mother emigrated to the city as a teen, so I grew up with no connection to our rural past. I told him that I would like to come and learn from him on his own terrain; we could even make a film together. He was delighted, but I let too many years go by without going to see him, and he died. I went with my mother (and my camera) to say goodbye to his land before Grandma sold it. We mourned Grandpa on the bare ground, but we also cried over losing the majestic landscape: the bees, birds and crickets; the black earth waiting for seeds. Mom decided to attempt a last harvest. If it went well we could convince Grandma to keep the land, and I could film what Grandpa wanted to show me. This film began as a promise, as an intimate process of mourning, but the threat of failure and the harsh reality of agricultural labor in Mexico emerged fiercely. For me it was crucial to establish a connection between our own loss and the deprivation of a whole country, one which has cruelly forsaken its rural roots.

BIOGRAPHY She holds a BA in film from the CENTRO School of Design, Film and Digital (Mexico City) and a Master's in creative documentaries from the Pompeu Fabra University (Barcelona). She has been sponsored as a director under the Borderline program (FEST— Associação Cultural, Espinho, Portugal - 2012) and in the Interaction Documentary Camp (Pozega, Serbia - 2013). Her short films have premiered at ZagrebDox and the San Sebastian Film Festival. She lives in Mexico City, where she develops her documentary projects and works as a film programmer for Los Cabos International Film Festival. *Titixe* is her first feature-length documentary.



Il vizio della speranza

Edoardo De Angelis

The Vice of Hope

Italia
Italy

2018

DCP

Colore
Colour

96'

Italiano, napoletano
Italian, Neapolitan

Interpreti Main Cast Pina Turco, Massimiliano Rossi, Marina Confalone, Cristina Donadio, Odette Gomis, Juliet Esey Joseph
Sceneggiatura Screenplay Umberto Contarello, Edoardo De Angelis
Fotografia Cinematography Ferran Paredes Rubio
Montaggio Editing Chiara Griziotti
Scenografia Production Design Carmine Guarino
Costumi Costumes Design Massimo Cantini Parrini
Musica Music Enzo Avitabile
Suono Sound Vincenzo Urselli
Produttore Producer Attilio De Razza, Pierpaolo Verga, Edoardo De Angelis
Produzione Production Tramp Limited, O'Groove
Co-produzione Co-production Medusa Film
Distribuzione italiana Italian Distribution Medusa Film
Distribuzione internazionale World Sales True Colours

Filmografia Filmography

2000 *Okappa e Kappao* cm/short 2001 *Lo Scambio* cm/short 2002 *Mors Tua* cm/short
 2003 *Sintonie di primavera* (episodio/segment *Not My Way*) cm/short doc
 2003 *Ciao Alberto* (episodio/segment *Resta cu'mmè*) cm/short doc
 2004 *Quanta donna vuoi* cm/short
 2005 *Tropical Snack* (La merendina tropicale) cm/short
 2008 *Mistero e passione di Gino Pacino* cm/short 2009 *Fisico da spiaggia* cm/short
 2011 *Mozzarella Stories*
 2014 *Perez*
 2016 *Vieni a vivere a Napoli* (episodio/segment *Magnifico Shock*)
 2016 *Indivisibili* (Indivisible)



SINOSSI Lungo il fiume scorre il tempo di Maria, il cappuccio sulla testa e il passo risoluto. Un'esistenza trascorsa un giorno alla volta, senza sogni né desideri, a prendersi cura di sua madre e al servizio di una madame ingioiellata. Insieme al suo pitbull dagli occhi coraggiosi Maria traghetta sul fiume donne incinte, in quello che sembra un purgatorio senza fine. È proprio a questa donna che la speranza un giorno tornerà a far visita, nella sua forma più ancestrale e potente, miracolosa come la vita stessa. Perché restare umani è da sempre la più grande delle rivoluzioni. "A me non mi uccide nessuno"

NOTE DI REGIA Nel fotogramma passato, presente e futuro. Nessuna presentazione dei personaggi, nessuna divagazione. La storia delle donne e degli uomini è scritta sul corpo: nelle cicatrici il passato, nei gesti il presente, negli occhi il futuro. Il corpo è lo strumento principale della narrazione perché la sua materia mobile esprime la trasformazione dei personaggi; è veicolo tematico in quanto mostra la bellezza ferita di essere umani in attesa di qualcosa o qualcuno, disperati attaccati a un'ultima speranza; infine, il corpo esprime la volontà dell'anima di sovvertire l'ordine della disperazione, attraverso la resistenza e, al momento giusto, la ribellione. Pensate a un inverno freddo, un tempo in cui tutto attorno a noi sembra morto e accendiamo il fuoco per scaldarci, in attesa che cambi. La terra genera, la terra ospita, la terra lascia prosperare e poi sovrasta il corpo morto; il vento soffia sul fuoco e spinge l'acqua del fiume verso la terra, per ravvivarla. La vita si ostina a lottare contro la morte: l'arco del mondo si trasforma attraverso la nascita, la morte e la rinascita. Tutto ciò che resta immobile muore. Ciò che si muove vive. Per chi ha la forza di resistere, il premio è il miracolo del mondo che nasce.

BIOGRAFIA Edoardo De Angelis, nato nel 1978 a Napoli, a 19 anni scopre il cinema e gira i suoi primi cortometraggi. Nel 2006 si diploma in regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma: il suo saggio di fine corso è il cortometraggio *Mistero e passione di Gino Pacino*. Del 2011 è il suo primo lungometraggio da regista, *Mozzarella Stories*. Nel 2014, con la società fondata con Pierpaolo Verga, la O'Groove, realizza *Perez*, il suo secondo lungometraggio. Nel 2016 dirige *Indivisibili*, che vince 6 Nastri d'argento, 8 Ciak d'oro, un Globo d'oro, e riceve 17 candidature ai David di Donatello, vincendone 6.

SYNOPSIS Along the river flows Maria's time, her head hooded and her gait resolute. Her existence streams from day to day, with no dreams or desires, taking care of her mother and working at the service of a bejewelled madam. With her courageous pitbull by her side, Maria ferries pregnant women across the river, in what seems like an endless purgatory. This woman will soon be visited by hope, in its most powerful and ancestral form, as miraculous as life itself. Because to stay human has always been the greatest of revolutions. "No one will ever kill me"

DIRECTOR'S STATEMENT In the frame past present and future. No presentation of the characters, no distraction. The story of women and men is written on the body: the past in the scars, the present in the gestures, the future in the eyes. The body is the main instrument of the narration because its mobile material expresses the transformation of the characters; it is a thematic vehicle in that it reveals the injured beauty of human beings as they wait for something or someone, desperate people clinging to one last hope; finally, the body expresses the desire of the soul to subvert the order of desperation, through resistance, and at the right time, rebellion. Think of a cold winter, a time in which everything around us looks dead and we light a fire to find warmth, while we wait for things to change. The earth generates, the earth hosts, the earth lets us prosper then covers our dead body; the wind blows on the fire and pushes the water of the river towards the earth, to revive it. Life stubbornly fights death: the arc of the world is transformed through birth, death and rebirth. Everything that remains unchanged dies. What moves is alive. For those who have the strength to resist, the reward is the miracle of the world as it is born.

BIOGRAPHY Edoardo De Angelis, born in Naples in 1978, discovered cinema at the age of 19 and made his first short films. In 2006, he graduated in film direction from the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome: his graduating essay was the short film *Mistero e passione di Gino Pacino*. He directed his first feature-length film, *Mozzarella Stories*, in 2011. In 2014, he directed his second feature-length film *Perez* with the O'Groove company, which he founded with Pierpaolo Verga. In 2016 he directed *Indivisible*, which won 6 Nastro d'Argento awards, 8 Ciak d'oro, a Globo d'oro and 17 nominations for a David di Donatello, 6 of which it won.



Watergate

Charles Ferguson

Watergate
Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

260'

English
English

Interpreti Main Cast Douglas Hodge, John Hopkins, Mark Dexter, Elliot Levey, Will Keen, Stewart Alexander
Sceneggiatura Screenplay Charles Ferguson
Fotografia Cinematography Dennis Madden, Yuanchen Liu, Daphne Matziaraki, Morgan Schmidt Feng, Shana Hagan
Montaggio Editing Joe Garrity, Amy Foote, Hemal Trivedi, Cindy Lee
Scenografia Production Design Joe Barcham
Costumi Costumes Design Dominic Webb
Musica Music Ben Holiday
Produttore Producer Krista Parris
Produzione Production Representational Pictures
Co-produttore Co-producer Caitlin Cutter

Filmografia Filmography
 2007 *No End in Sight* doc
 2010 *Inside Job* doc
 2015 *Time to Choose* doc



SINOSSI Per la prima volta, viene raccontata tutta la verità sullo scandalo Watergate, dai primi preoccupanti segnali emersi nel corso della presidenza di Richard Nixon, fino alle dimissioni dello stesso Nixon, e oltre. Nonostante siano stati scritti molti libri e realizzati molti documentari notevoli sull'argomento, stranamente la storia del Watergate non è mai stata riportata nella sua vera interezza. Il caso Watergate viene inoltre collocato all'interno del contesto di tutti i problemi che ne sono scaturiti, molti dei quali richiamano, con incisiva evidenza, gli avvenimenti di oggi.

NOTE DI REGIA Nel realizzare *Watergate*, avevo due obiettivi. Il primo era raccontare una storia sorprendente, dotata della suspense di un thriller hollywoodiano. Nonostante molti libri e film eccellenti, la storia completa del Watergate non si trova da nessuna parte, anche perché alcune delle prove più importanti, i nastri Nixon della Casa Bianca, sono diventate pubbliche solo 20 anni dopo. Sentivo che la storia del Watergate e le lezioni che se ne possono ricavare rischiavano di essere perse, dimenticate o mai apprese da persone troppo giovani per aver vissuto in quel periodo. Il mio secondo obiettivo era esaminare come il Congresso, le forze dell'ordine, i media, la Corte Suprema, i nostri partiti politici e il popolo americano risposero alla più profonda crisi del nostro sistema dai tempi della Guerra Civile. Quello che oggi chiamiamo "lo scandalo Watergate" non è costituito solo dalle intercettazioni illegali effettuate nel quartier generale del Partito Democratico. È stato un abuso del potere presidenziale commesso per sovvertire la democrazia americana, le elezioni e la libertà di parola. Il fallito furto con scasso del giugno 1972 fu probabilmente l'elemento meno importante, anche se innescò le indagini che portarono alla luce tutto il resto.

BIOGRAFIA Charles Ferguson, nato nel 1955 a San Francisco, ha studiato matematica all'Università di Berkeley e scienze politiche all'Istituto di Tecnologia del Massachusetts. Nel 2007 ha diretto il suo primo documentario, *No End in Sight*, sull'occupazione statunitense dell'Iraq: il film ha vinto il Premio Speciale della Giuria per i documentari USA al Sundance Film Festival ed è stato candidato al premio Oscar 2008 per il miglior documentario. Del 2010 è il suo secondo documentario, *Inside Job*, sulla Grande recessione del 2008/2009: il film, presentato a Cannes e alla Festa del Cinema di Roma, ha vinto l'Oscar 2011 come miglior documentario. Nel 2015 ha realizzato *Time to Choose*, documentario sul cambiamento climatico e sullo sviluppo sostenibile.

SYNOPSIS For the first time, the entire story of the Watergate scandal, from the first troubling signs in Richard Nixon's presidency to Nixon's resignation and beyond. Surprisingly, despite many excellent books and documentaries, the story of the Watergate scandal has never before been told in a truly comprehensive way. But crucially, Watergate is situated in the context of all the issues it raised – many of which, of course, now resonate powerfully with current events.

DIRECTOR'S STATEMENT In making *Watergate* I wanted to do two things. The first was to tell an astounding story more fascinating than a Hollywood thriller. Despite many excellent books and films, the full story of Watergate cannot be found in any single place. In part, because some of the most important evidence, the Nixon White House tapes, did not become available until 20 years later. I felt the story of Watergate and its lessons were in danger of being lost, forgotten, or never learned by people too young to have experienced it. My second goal was to examine how Congress, law enforcement, the media, the Supreme Court, our political parties, and the American people responded to our most profound systemic crisis since the Civil War. What we now call "the Watergate scandal" was not just the bugging of the Democratic Party's headquarters. It was an abuse of Presidential power to subvert American democracy, elections, and free speech. The failed burglary of June 1972 was possibly its least important component – except for its role in triggering the investigations that uncovered everything else.

BIOGRAPHY Charles Ferguson was born in San Francisco in 1955. He studied mathematics at the University of Berkeley and political science at M.I.T. In 2007 he directed his first documentary, *No End in Sight*, about the American occupation of Iraq; the film won the Special Jury Prize for American documentaries at the Sundance Film Festival and was nominated for the 2008 Oscar® for Best Documentary. His second documentary, *Inside Job* (2010), on the Great Recession of 2008/2009, did win the 2011 Oscar® for Best Documentary, and premiered at Cannes and the Rome Film Fest. In 2015 Ferguson directed *Time to Choose*, a documentary about climate change and sustainable development.



Boy Erased

Joel Edgerton

Boy Erased
Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

114'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Lucas Hedges, Nicole Kidman, Russell Crowe, Joel Edgerton, Xavier Dolan, Troye Sivan
Sceneggiatura Screenplay Joel Edgerton (dal libro "Boy Erased: A Memoir" di / based on the book Boy Erased: A Memoir by Garrard Conley)
Fotografia Cinematography Eduard Grau
Montaggio Editing Jay Rabinowitz
Scenografia Production Design Chad Keith
Costumi Costumes Design Trish Summerville
Musica Music Danny Bensi, Saunder Jurriaans
Suono Sound Jacob Ribicoff
Produttore Producer Joel Edgerton, Kerry Kohansky-Roberts, Steve Golin
Produzione Production Anonymous Content, Blue-Tongue Films, Focus Features, Perfect World Pictures
Co-produttore Co-producer David Joseph Craig, Michael J. Moore
Distribuzione italiana Italian Distribution Universal Pictures

Filmografia Filmography

1996 *Jac et Bill* cm/short
 2008 *The List* cm/short
 2011 *Monkeys* cm/short
 2015 *The Gift* (Regali da uno sconosciuto - *The Gift*)



SINOSSI Jared, figlio di un pastore battista di una piccola città americana, a 19 anni rivela ai genitori di essere omosessuale. Il ragazzo a quel punto si ritrova a un bivio: sottoporsi a una terapia di rieducazione sessuale oppure venire esiliato ed emarginato dalla sua famiglia, dai suoi amici e dover rinunciare alla sua fede. Costretto a mettere in discussione ogni aspetto della propria identità, Jared accetta, tra mille dubbi, di cominciare la terapia.

NOTE DI REGIA Il fine di questo film è sempre stato sensibilizzare sugli effetti nocivi della terapia di conversione sessuale e rendere giustizia alla storia personale di Garrard Conley. Questa storia di ingiustizia, il suo libro di memorie trattano della perdita di libertà da parte di Garrard, dei giudizi che ha dovuto affrontare, e la sua lotta per essere accettato è stata espressa con tanto amore, con il dolore che viene da un amore profondo. Abbiamo fatto questo film in un momento in cui la pratica non autorizzata della terapia di conversione esiste ancora in tutti gli USA. La terapia di conversione assume forme diverse. È praticata in centinaia di Paesi. L'unica costante è che la terapia di conversione è estremamente dannosa. Come in ogni film sugli istituti di recupero, il tema centrale è il desiderio di essere liberi. La libertà in tutte le sue forme riguarda l'accettazione. La sessualità non è una scelta o qualcosa che può essere appreso, al contrario dell'accettazione. Anche se possiamo essere diversi gli uni dagli altri, condividiamo un'emozione: l'amore. L'amore vincerà sempre, e di questo parla il mio film.

BIOGRAFIA Nato nel 1974 in Australia, ha frequentato la Nepean Drama School di Sydney prima di recitare al cinema e in teatro. La sua carriera d'attore decolla con *Star Wars: Episode II e Star Wars: Episode III*. È comparso poi in film come *The Square*, diretto da suo fratello Nash Edgerton, *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow, *Il grande Gatsby* di Baz Luhrmann, *Exodus: Dei e re* di Ridley Scott. In teatro ha recitato con Cate Blanchett in *Un tram che si chiama Desiderio*. Nel 2015 ha scritto, prodotto e interpretato il suo primo lungometraggio da regista, *Regali da uno sconosciuto - The Gift*, per il quale ha ricevuto una candidatura al Directors Guild of America Award per la migliore regia di un'opera prima. *Boy Erased* è il suo secondo film da regista.

SYNOPSIS *Jared, the son of a Baptist pastor in a small American town, is outed to his parents when he's 19. At this point he's faced with a choice: either undergo gay conversion therapy or else be disowned by his family and shunned by his friends, and have to give up his faith as well. Forced to challenge every aspect of his own identity, Jared reluctantly decides to start the therapy.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The goal of this film has always been to bring raise awareness about the harmful effects of conversion therapy and to give Garrard Conley's personal story its true justice on screen. His story of injustice, his memoir, laid out his loss of freedom and the judgments he faced, and his struggle for acceptance was infused with so much love and the pain that came from deep love. We have made the film at a time when the unsanctioned practice of conversion therapy still exists across the United States. Conversion therapy takes many different forms. It's in hundreds of different countries. The one constant is that conversion therapy is incredibly harmful. Like all institution films, at its core, it is about the desire to be free. For freedom itself in all forms is about acceptance. Sexuality is not a choice or something that can be learned; fortunately, acceptance is something that can. Even though we may be different from one another, the one emotion we share is love. Love will always win and that is what this film is all about.*

BIOGRAPHY *Born in 1974 in Australia, Joel Edgerton attended the Nepean Drama School in Sydney before transitioning into stage and screen roles. He launched his acting career in Star Wars: Episode II and Star Wars: Episode III. Then he starred in several movies, such as The Square directed by his brother Nash Edgerton, Zero Dark Thirty by Kathryn Bigelow, The Great Gatsby by Baz Luhrmann, and Exodus: Gods and Kings by Ridley Scott. On the stage he co-starred with Cate Blanchett in A Streetcar Named Desire. In 2015 he wrote, produced and starred in his feature directorial debut, The Gift, which was nominated for a Directors Guild of America Award for Outstanding Directorial Achievement in First-Time Feature Film. Boy Erased is his second feature film as a director.*



Da xiang xi di er zuo

Hu Bo

An Elephant Sitting Still

Cina
China

2018

DCP

Colore
Colour

234'

Mandarino
Mandarin

Interpreti **Main Cast** Zhang Yu, Peng Yuchang, Wang Yuwen, Liu Congxi

Sceneggiatura **Screenplay** Hu Bo

Fotografia **Cinematography** Fan Chao

Montaggio **Editing** Hu Bo

Scenografia **Production Design** Xie Lijia

Musica **Music** Hua Lun

Suono **Sound** Ren Yiming

Produzione **Production** Dongchun Films Co., Ltd

Distribuzione internazionale **World Sales** Rediance

Filmografia **Filmography**

2014 *Distant Father* cm/short

2014 *Night Runner* cm/short

2014 *Fleeing by Night* cm/short

2017 *Jing li de ren* cm/short



SINOSSI Sotto il cielo plumbeo di una cittadina nel nord della Cina, si intrecciano diverse vite. Per proteggere un suo amico, il sedicenne Wei Bu spinge il bullo della scuola dalle scale mandandolo in ospedale. Temendo le conseguenze di quanto accaduto, Wei fugge via e a lui si uniscono il vicino Wang Jin, sessantenne senza più legami, e la compagna di classe Huang Ling, tormentata da una relazione sessuale con il direttore della scuola. Mentre i tre cercano di far perdere le loro tracce, decidono di salire a bordo di un autobus diretto a Manzhouli, in Manciuria, dove si trova un mitico elefante che passa il tempo semplicemente seduto, inerte, indifferente al mondo.

NOTE DI REGIA «Pensò che la bellezza del mondo nascondesse un segreto, che il cuore del mondo battesse a un prezzo terribile, che la sofferenza e la bellezza del mondo crescevano di pari passo, ma in direzioni opposte, e che forse quella forbice vertiginosa esigeva il sangue di molta gente per la grazia di un semplice fiore». Questa citazione di Cormac McCarthy è anche il tema del film. Nella nostra epoca, è sempre più difficile per noi avere fiducia anche nella più piccola delle cose, e questo genere di frustrazione è il tratto caratteristico della società contemporanea. Il film sviluppa miti personali all'interno della routine quotidiana. Alla fine, ognuno perde ciò che ha di più prezioso. Da adolescente desideravo una vita ideale. Adesso non la penso più così. Semplicemente non esiste una vita ideale. Si tratta solamente di scegliere con quali rimpianti dovrai convivere.

BIOGRAFIA Regista e sceneggiatore, Hu Bo è nato in Cina nel 1988. Diplomato in regia all'Accademia del Cinema di Pechino nel 2014, nello stesso anno ha vinto il premio per la miglior regia al Golden Koala Chinese Film Festival con il corto *Distant Father*. *Night Runner* (2014) è stato selezionato dalla Taipei Golden Horse Film Academy. Nel 2017 ha partecipato allo Xining FIRST International Film Festival dove, sotto la supervisione di Béla Tarr, ha completato il cortometraggio *Jing li de ren*. Ha scritto anche due romanzi, "Huge Crack" e "Bullfrog", pubblicati entrambi nel 2017. Dopo aver portato a termine *An Elephant Sitting Still*, Hu Bo si è tolto la vita.

SYNOPSIS Under the gloomy sky of a small town in northern China, different protagonists' lives are intertwined. To protect his friend, 16-year-old Wei Bu pushes the school bully down the staircase and sends him to the hospital. Fearing for the consequences of what has happened, Wei escapes and is joined by his neighbor Wang Jin, a 60-year-old who is estranged from his family, and his classmate Huang Ling, tormented by an affair with the school official. Together, the three do what they can to conceal their tracks, and decide to board a bus headed towards Manzhouli, in Manchuria, where a legendary circus elephant is said to spend his time simply sitting still, indifferent to the world.

DIRECTOR'S STATEMENT "He thought that in the beauty of the world were hid a secret. He thought that the world's heart beat at some terrible cost and that the world's pain and its beauty moved in a relationship of diverging equity and that in this headlong deficit the blood of multitudes might ultimately be exacted for the vision of a single flower." This quote from Cormac McCarthy is also the subject of this film. In our age, it's increasingly hard for us to have faith even in the tiniest of things, and that frustration becomes the hallmark of today's society. The film builds up personal myths in-between daily routines. In the end, everyone loses what he or she values the most. I used to desire an ideal life when I was a teenager. I don't see it in this way anymore. There is simply no ideal life. It is only about choosing what kind of regrets you are willing to live with.

BIOGRAPHY Director and screenwriter Hu Bo was born in China in 1988. He graduated from the Beijing Film Academy in 2014 with a B.F.A. degree in directing, and that same year his short film *Distant Father* won Best Director at the Golden Koala Chinese Film Festival. *Night Runner* (2014) was selected by the Taipei Golden Horse Film Academy. In 2017 he participated in the Xining FIRST International Film Festival where, under the supervision of Béla Tarr, he completed the short film *Man in the Well*. He also wrote two novels, "Huge Crack" and "Bullfrog", both published in 2017. Hu Bo took his own life soon after finishing *An Elephant Sitting Still*.



Dead In A Week: Or Your Money Back

Tom Edmunds

Interpreti Main Cast Tom Wilkinson, Aneurin Barnard, Freya Mavor, Christopher Ecclestone, Marion Bailey
Sceneggiatura Screenplay Tom Edmunds
Fotografia Cinematography Luke Bryant
Montaggio Editing Tariq Anwar
Scenografia Production Design Noam Piper
Costumi Costumes Design Natalie Humphries
Musica Music Guy Garvey, Peter Jobson, Paul Saunderson
Produttore Producer Nick Clark Windo, Daniel-Konrad Cooper
Produzione Production Guild of Assassins, Rather Good Films
Distribuzione italiana Italian Distribution Eagle Pictures

Morto in una settimana (o ti ridiamo i soldi)
 Regno Unito
 UK

2018

DCP

Colore
 Colour

86'

Inglese
 English



Filmografia Filmography
 2007 *Prada & Prejudice* cm/short
 2012 *Is This a Joke?* cm/short
 2014 *2 Birds and A Wrench* cm/short

SINOSSI William è un giovane scrittore profondamente insoddisfatto della sua vita che, dopo aver tentato più volte di suicidarsi, decide di ingaggiare Leslie, killer professionista prossimo alla pensione, per porre fine ai propri tormenti. Con un contratto firmato, William attende di morire entro una settimana ma la sua vita prende improvvisamente una piega inaspettata: trova un editore, si fida con la ragazza dei suoi sogni, e di conseguenza non ha più voglia di morire. Ma per Leslie il contratto non è più rescindibile... quindi William ha una settimana per sfuggire al killer che lui stesso ha pagato.

NOTE DI REGIA Stavo ragionando su un'idea, quella di un killer professionista che uccide solo persone che vogliono morire. L'idea di una "clinica dell'eutanasia" gestita da un killer, mi faceva ridere. Si trattava di un personaggio divertente, però stavo avendo difficoltà a creare la sua storia. Così ho pensato di inserire un altro personaggio, qualcuno che stesse cercando disperatamente di uccidersi senza riuscire mai a farlo nel modo giusto, e che decide di affidare il compito a qualcun altro. Abbiamo capito che queste due idee si combinavano perfettamente, perché i due personaggi cercano la stessa cosa, ma da due differenti prospettive. Ho sempre amato le commedie dark e sono un grande fan di registi come Martin McDonagh e i fratelli Coen. *Fargo* è uno dei miei film preferiti in assoluto. Inoltre, volevo scrivere qualcosa che poi mi sarei divertito a guardare. L'idea di *Morto tra una settimana (o ti ridiamo i soldi)* sembrava rientrare perfettamente in quella categoria di film che mi piacciono molto.

BIOGRAFIA Tom Edmunds ha lavorato come regista sia per il teatro che per il cinema, girando video musicali e cortometraggi che hanno ricevuto diversi riconoscimenti: tra i cortometraggi, *Is This a Joke?* è stato presentato in anteprima al Palm Springs International Film Festival. Alla casa di produzione Mirage è stato allievo dello sceneggiatore e regista Anthony Minghella, per il quale ha lavorato ai film *Ritorno a Cold Mountain* (2003) e *Complicità e sospetti* (2006). *Morto tra una settimana o ti ridiamo i soldi* è il suo primo lungometraggio da regista.

SYNOPSIS William is a young writer deeply dissatisfied with his life. After several failed suicide attempts, he decides to hire Leslie, a professional hitman about to retire, to put him out of his misery. Having signed the contract, William expects to be dead within a week, but overnight his life changes: he finds a publisher for his book, he falls in love with the girl of his dreams, and she with him, and dying is no longer an appealing option. But for Leslie, that contract is ironclad; William has one week to escape the killer he has paid himself.

DIRECTOR'S STATEMENT I was thinking about the idea of a professional hitman who only kills people who want to die. The idea of a euthanasia clinic run by a killer made me laugh. So the character was amusing, but I was having trouble coming up with his story. Then I decided to throw in another character, someone who was trying desperately to end his days but never managing to find the right way to do it, and decides to entrust someone else with the job. We realized that these two ideas are a perfect combination, since the two characters are looking for the same thing, but from two different vantage points. I've always loved dark comedies and I'm a huge fan of directors like Martin McDonagh and the Coen brothers. *Fargo* is one of my all-time favorite films. Not only that: I wanted to write something I would find fun to watch. The idea behind *Dead in a Week (Or Your Money Back)* seemed to be a perfect fit for the category of films that I really love.

BIOGRAPHY Tom Edmunds has worked as a director in theater and film, creating award-winning music videos and short films including *Is This a Joke?*, which premiered at the Palm Springs International Film Festival. He was mentored by writer/director Anthony Minghella at *Mirage*, working on *Cold Mountain* (2003) and *Breaking and Entering* (2006). *Dead in a Week: Or Your Money Back* is his feature film debut as a director.



The Miseducation of Cameron Post

Desiree Akhavan

La diseducazione
di Cameron Post
Stati Uniti
USA

2018

DCP

Colore
Colour

91'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Chloë Grace Moretz, John Gallagher Jr., Sasha Lane, Forrest Goodluck, Owen Campbell, Emily Skeggs, Jennifer Ehle
Sceneggiatura Screenplay Desiree Akhavan, Cecilia Frugieue (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Emily M. Danforth)
Fotografia Cinematography Ashley Connor
Montaggio Editing Sara Shaw
Scenografia Production Design Markus Kirshner
Costumi Costumes Design Stacey Berman
Musica Music Julian Wass
Produttore Producer Cecilia Frugieue, Jonathan Montepare, Michael B. Clark, Alex Turtletaub
Produzione Production Parkville Pictures, Beachside Films
Distribuzione italiana Italian Distribution Teodora Film
Distribuzione internazionale World Sales FilmRise Release

Filmografia Filmography
 2010 *Nose Job* cm/short
 2010-2012 *The Slope* Serie TV/TV Series
 2014 *Appropriate Behavior*



SINOSSI La giovane Cameron, dopo essere stata sorpresa a baciare un'altra ragazza sul sedile posteriore di un'auto nella notte del ballo di fine anno, è indotta a frequentare un centro terapeutico di conversione dall'omosessualità. Gestito dalla rigida e severa dottoressa Lydia Marsh e da suo fratello, il reverendo Rick, il centro è fondato sull'intento di suscitare il pentimento per il fatto di sentire attrazione verso persone del proprio stesso sesso. Nello scontrarsi con intolleranza e fanatismo, Cameron incontra un gruppo di "peccatori" come lei, tra cui Jane, amputata a una gamba, e il suo amico, un indiano Lakota. Questi tre adolescenti formeranno una famiglia atipica costretta a lottare per sopravvivere.

NOTE DI REGIA Amo le storie che si svolgono nei centri di riabilitazione e ho sempre voluto realizzare un progetto che parlasse di come ci si sente in quei posti. Si tratta di "stare meglio", ma che significa? È qualcosa che si presenta per ogni persona in modo diverso. In un certo senso, il film mostra come questo centro di recupero potrebbe spezzare la volontà di una ragazza intelligente che, prima di entrarvi, aveva un buon livello di consapevolezza della propria identità. Come si può fare il lavaggio del cervello a una persona e spingerla a odiare se stessa? Penso che sia una questione emblematica dell'esperienza adolescenziale in generale. Penso che la maggior parte delle persone stia bene prima della pubertà, ma poi diventi adolescente e inizi a mettere in discussione tutto ciò che ti riguarda. Gran parte della storia per me si basa sul momento in cui ti rendi conto che gli adulti non hanno tutte le risposte, o che forse non ne hanno nessuna. Tutto ciò che ti viene detto scaturisce da persone che hanno vissuto più di te, e ne desumi che sia corretto. Ma poi, a un certo punto, devi decidere da solo che cosa è giusto.

BIOGRAFIA Desiree Akhavan è nata nel 1984 a New York. Dopo le scuole superiori studia cinema e teatro allo Smith College nel Massachusetts, quindi segue i corsi da regista alla New York University's Tisch School of the Arts. Nel 2014 ha scritto, diretto e interpretato il suo primo lungometraggio, *Appropriate Behavior*, presentato al Sundance Film Festival e candidato agli Independent Spirit Awards per la migliore sceneggiatura d'esordio. È anche tra i creatori e gli attori della serie web *The Slope*. Vive a Londra, dove sta realizzando una serie sviluppata al Sundance Institute.

SYNOPSIS Young Cameron is sent to a gay conversion therapy center after getting caught kissing another girl in the back seat of a car on prom night. Run by the strict and severe Dr. Lydia Marsh and her brother, Reverend Rick, the center is built upon fostering repentance for "same sex attraction". In the face of intolerance and denial, Cameron meets a group of fellow sinners including the amputee stoner Jane, and her friend, a Lakota Indian. Together, these three teenagers form an unlikely family as they fight to survive.

DIRECTOR'S STATEMENT I love stories that take place in rehabilitation centers and I've always wanted to do a project that talked about what it felt like to be in those rooms. It's about "getting better", but what is that? It looks different for each person. In a way, the film is tracking how this center could break the will of an intelligent girl who had a good sense of who she was before she came in. How can you brainwash a person into hating themselves? I think that it is emblematic of the teen experience overall. I think most people are fine before puberty, and then you become a teen and you just start to question everything about yourself. A lot of the story to me is that moment when you realize that the adults don't have all the answers. Or maybe any answers. Everything you're told comes from people who have been alive longer than you, and you just assume it's correct. But then at a certain point, you have to decide for yourself what's right.

BIOGRAPHY Desiree Akhavan was born in 1984 in New York City. After graduating from high school she studied film and theatre at Smith College in Massachusetts, before earning her MFA in film directing from New York University's Tisch School of the Arts. In 2014, she wrote, directed and starred in her first feature film *Appropriate Behavior*, which premiered at the Sundance Film Festival and was nominated for Best First Screenplay at the Indie Spirit Awards. She's also the co-creator and a star of the web series *The Slope*. She lives in London, where she is filming a series that was developed at the Sundance Institute.



Fabio Rovazzi Faccio quello che voglio

Il suo ultimo singolo, "Faccio quello che voglio", che ha ideato, scritto e diretto, ha raggiunto 28 milioni di visualizzazioni su YouTube. Fabio Rovazzi, classe 1994, milanese, nato e cresciuto nel quartiere di Lambrate, esordisce giovanissimo come autore e videomaker, intraprende quasi per gioco il ruolo dello chansonnier e scrive il tormentone "Andiamo a comandare" (2016) che gli permette di raggiungere la vetta della Top singoli e di ottenere il primo disco d'oro esclusivamente con lo streaming. Un risultato da 5 dischi di platino, oltre 250 milioni di copie vendute e più di 157 milioni di visualizzazioni su Youtube. Segue a breve distanza il singolo "Tutto molto interessante" - autoprodotta e composta da Rovazzi e Danti dei Two Fingerz - che ottiene 3 dischi di platino e oltre 133 milioni di visualizzazioni. Poi arriva "Volare", con il featuring del mostro sacro della musica italiana Gianni Morandi: il pezzo, scritto da Rovazzi e prodotto in collaborazione con Lush & Simon, stabilisce un nuovo record: 2,7 milioni di visualizzazioni in 24 ore. Il brano viene premiato da 3 dischi di platino e oltre 109 milioni di views. Un triplete musicale di tutto rispetto che gli permette di essere chiamato per interpretare il ruolo di protagonista in un film: *Il vegetale* di Gennaro Nunziante - prodotto e distribuito da Walt Disney - in sala a gennaio 2018 e primo al Box Office con un incasso di oltre 4 milioni di euro. Il 13 luglio 2018 esce il nuovo singolo "Faccio quello che voglio" feat. Al Bano, Emma e Nek, che conquista 1 disco di platino. Accompagnato da un videoclip di nove minuti che è un vero e proprio cortometraggio in cui compaiono numerose guest (Fabio Volo, Rita Pavone, Carlo Cracco, Emma Marrone, Eros Ramazzotti, Diletta Leotta e Al Bano...), il pezzo è stato l'indiscussa colonna sonora dell'estate 2018. Rovazzi idea e realizza i suoi video e li produce tramite la sua casa di produzione Raw. Rovazzi sarà protagonista di un evento speciale durante la Festa del Cinema di Roma, nel quale presenterà la versione lunga del già citato video "Faccio quello che voglio" e converserà sul cinema a partire dalla selezione di clip dei film che lo hanno maggiormente influenzato.

His latest hit single, Faccio quello che voglio, which he conceived wrote and directed, got 28 million views on YouTube. Fabio Rovazzi, born in Milan in 1994, and raised in the Lambrate district, made his debut at a very early age as an author and video-maker. Just for fun he took on the role of a singer-songwriter, composing the hit song Andiamo a comandare (2016) which reached the top of the hit singles charts, becoming the first gold record certified exclusively through streaming. The result was equivalent to 5 platinum records for a total of over 250 million copies sold, and more than 157 million views on YouTube. This was followed shortly thereafter by the single Tutto molto interessante - self-produced and composed by Rovazzi and Danti of the Two Fingerz - which earned 3 platinum records and over 133 million views. Then came Volare, featuring the Italian music legend Gianni Morandi: the piece, written by Rovazzi and produced in collaboration with Lush & Simon, established a new record: 2.7 million views in 24 hours. The song won 3 platinum records and over 109 million views. A triple musical home-run that earned him the call to play a starring role in the film Il vegetale by Gennaro Nunziante - produced and distributed by Walt Disney - released in January 2018 and number one at the Box Office with total receipts of over 4 million euro. On July 13th 2018 he released his new single Faccio quello che voglio featuring Al Bano, Emma and Nek, which earned one platinum record and was accompanied by a nine-minute video that is more of a short film, featuring many guest artists (Fabio Volo, Rita Pavone, Carlo Cracco, Emma Marrone, Eros Ramazzotti, Diletta Leotta and Al Bano...). The piece was the undisputed soundtrack for the summer of 2018. Rovazzi conceives and makes his own videos and produces them with his Raw production company. Brands of the caliber of Fiat and Samsung have relied on his creativity for their advertising campaigns. Rovazzi will be featured in a special event during the Rome Film Fest, in which he will present the long version of the above-mentioned video Faccio quello che voglio, and will talk about cinema starting with a selection of clips from the films that have had the greatest influence on his work.



Il flauto magico di Piazza Vittorio

Mario Tronco, Gianfranco Cabiddu

The Magic Flute at Piazza Vittorio

Italia, Francia Italy, France, DCP, Colore Colour, 83', Arabo, Francese, Inglese, Italiano, Portoghese, Spagnolo, Tedesco, Wolof, Arabic, English, French, German, Italian, Portuguese, Spanish, Wolof

Interpreti Cast Violetta Zironi, Ernesto Lopez Maturell, Petra Magoni, Fabrizio Bentivoglio, El Hadji Yeri Samb **Sceneggiatura** **Screenplay** Mario Tronco, Fabrizio Bentivoglio, Alessandro Arfuso, Fabio Natale, Doralice Pezzola, Massimo Gaudioso **Fotografia Cinematography** Stefano Falivene **Montaggio Editing** Marco Spoletini **Scenografia Production Design** Lino Fiorito **Costumi Costumes Design** Ortensia De Francesco **Musica Music** Orchestra di Piazza Vittorio **Suono Sound** Maricetta Lombardo **Produttore Producer** Isabella Cocuzza, Arturo Paglia **Produzione Production** Paco Cinematografica, Denis Friedman Productions **Co-produttore Co-producer** Denis Friedman **Co-produzione Co-production** Rai Cinema

SINOSSI Un film musicale in 8 lingue dove i musicisti della multiethnica Orchestra di Piazza Vittorio rivisitano e re-interpretano l'opera di Mozart, ognuno secondo le proprie tradizioni e culture musicali. Tutto avviene nei giardini di Piazza Vittorio, che si animano per magia durante la notte. Contrariamente a quanto accade nell'Opera di Mozart, i personaggi femminili possono cambiare il corso degli eventi e assumere un ruolo decisivo.

NOTE DI REGIA Questo film nasce per essere una favola musicale, ambientata nei giardini di Piazza Vittorio, che si animano con effetti speciali artigianali: poetici e verosimili come a teatro. Piazza Vittorio è anche il luogo che ha visto nascere l'orchestra omonima. I suoi musicisti hanno trasformato l'Opera di Mozart in una travolgente interpretazione multilingue. Abbiamo scritto la storia ascoltando la musica e così facendo il film si è scritto quasi da solo.

BIOGRAFIA Mario Tronco

Compositore e direttore d'orchestra, è uno dei membri del gruppo Avion Travel e fondatore dell'Orchestra di Piazza Vittorio. Ha diretto e composto opere portate in scena dall'Orchestra in festival e teatri nazionali e internazionali.

BIOGRAFIA Gianfranco Cabiddu

Regista e scrittore di lungometraggi e documentari. ha diretto *Disamistade*, *Il figlio di Bakunin*, e *La stoffa dei sogni* (vincitore del Globo d'Oro e del David di Donatello nel 2017). È anche il direttore artistico del Festival Creuza de Mà - Musica per Cinema.



Filmografia Filmography

Mario Tronco
2018 *Il flauto magico di Piazza Vittorio*

Gianfranco Cabiddu
1988 *Disamistade*
1994 *S'Ardia* doc
1997 *Il figlio di Bakunin*
2004 *Passaggi di tempo* doc
2012 *Faber in Sardegna* doc
2016 *La stoffa dei sogni*

SYNOPSIS A musical in 8 languages in which the musicians in the multiethnic Orchestra di Piazza Vittorio revisit and reinterpret Mozart's opera, each artist according to their own traditions and musical culture. It all takes place in the park in the Roman square Piazza Vittorio, which magically comes alive at night. Unlike what happens in the original opera, the female characters can change the course of the events and play a decisive role.

DIRECTOR'S STATEMENT This film was conceived as a musical fairy tale, set in the park in the middle of Piazza Vittorio, which comes alive using homespun special effects, as poetic and real as on the stage. Piazza Vittorio is also where the orchestra started out. Its musicians have changed Mozart's opera into a riveting multi-language performance. We wrote the story listening to the music, so the film almost wrote itself.

BIOGRAPHY Mario Tronco

Mario Tronco is a composer and conductor. He's a member of the Avion Travel band and founder of the Orchestra di Piazza Vittorio. He has composed and directed works that, together with the Orchestra, have toured festivals and theaters in Italy and abroad.

BIOGRAPHY Gianfranco Cabiddu

A writer and director of feature films and documentaries, Gianfranco Cabiddu has directed film such as *Disamistade*, *The Son of Bakunin*, and *The Stuff of Dreams* (winner of the Globo d'Oro and a David di Donatello in 2017). He is also the artistic director of the Festival Creuza de Mà - Musica per Cinema.



Noi siamo Afterhours

Giorgio Testi

We are Afterhours

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 103', Italiano Italian

Interpreti Cast Manuel Agnelli, Rodrigo D'Erasmus, Roberto Dell'Era, Xabier Iriondo, Stefano Pilia, Fabio Rondanini
Sceneggiatura Screenplay Paolo Biamonte, Giorgio Testi e Manuel Agnelli **Fotografia Cinematography** Luca Ciuti
Disegno Luci Light Designer Alberto Negri **Montaggio Editing** Luca Previtali **Musica Music** Afterhours **Suono Sound**
 Daniele "ilmafiò" Tortora **Produttore Producer** Mattia Amadori, Giorgio Testi, Rodrigo D'Erasmus, Fabio Battistin, Andrea Corti, Marco Russo **Produzione Production** Island Records, OLO creative farm, Pulse Films

SINOSSI *Noi siamo Afterhours* è il docufilm che, prendendo spunto dal concerto sold out al Forum di Assago del 10 aprile scorso, racconta i 30 anni di storia della band guidata da Manuel Agnelli, dagli esordi in inglese alle tournée internazionali, dai cambi di formazione fino alla line up attuale. Le immagini del concerto si alternano a quelle del passato in un racconto affidato all'io narrante di Manuel Agnelli che conduce lo spettatore in un viaggio intimo attraverso la musica di una band entrata nella storia del rock italiano.

NOTE DI REGIA Gli Afterhours sono uno dei miei gruppi preferiti da sempre. Lavorare con loro mi ha dato la possibilità di restituire in immagini le emozioni che provo ogni volta che ascolto le loro canzoni. Ho voluto cercare di andare oltre la semplice rappresentazione live, e raccontare la storia dei 30 anni di carriera della band approcciando la regia in maniera molto cinematografica e lontana da certi schemi musicali italiani. È stato un vero viaggio nel tempo, 30 anni di Afterhours ma anche di ricordi personali, dato che da quasi 30 anni queste canzoni fanno parte della colonna sonora della mia vita.

BIOGRAFIA Nato e cresciuto a Roma, diplomatosi al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha costruito una carriera internazionale dirigendo live films con uno spiccato approccio cinematografico. Nominato ai Grammys per il suo lavoro con i Blur in "No distance left to run/Live at Hyde Park", durante la sua carriera ha lavorato con alcune delle più influenti bands o artisti del pianeta: Rolling Stones, The Killers, Oasis, Gorillaz, Pixies, Amy Winehouse, Adele, Elton John.

SYNOPSIS *We Are Afterhours is the docufilm that, inspired by the sold-out concert at the Forum of Assago last April 10th, tells the 30-year story of the band led by Manuel Agnelli, from its debut in English to the international tours, from the change of formation to today's line-up. The images of the concert alternate with those of the past in a story told by Manuel Agnelli's narrating self, as he leads the spectator in an intimate journey through the music of a band that has made the history of Italian rock music.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The Afterhours have always been one of my favorite bands. Working with them allowed me to express in images the emotions that I feel every time I listen to their songs. I wanted to make something more than a simple live presentation, to tell the story of the band's thirty-year career, with a far more cinematic take on directing, much different from the usual formulas for Italian music. It turned into a real journey back in time, 30 years of Afterhours as well as personal memories, because for almost 30 years these songs have been part of the soundtrack of my life.*

BIOGRAPHY *Born and raised in Rome, and a graduate of the Centro Sperimentale di Cinematografia, he has built an international career directing live films with a distinctive cinematic approach. Nominated for a Grammy for his work with the Blur in "No distance left to run/Live at Hyde Park, in the course of his career he has worked with some of the most influential bands and artists on the planet: the Rolling Stones, The Killers, Oasis, Gorillaz, Pixies, Amy Winehouse, Adele and Elton John.*



Filmografia Filmography

2010 *Blur: No distance left to run/live in Hyde Park* doc
 2011 *The Kills: Into the unknown* cm/short
 2012 *Oasis "What's your story?"* cm/short doc
 2012 *The Killers "Battle Born"* cm/short
 2014 *Afterhours - Hai paura del buio? - Il film*
 2015 *Guitar Hero Live* videogame

Alla proiezione sarà presente la band che, a seguire, sarà protagonista di un breve showcase elettroacustico. *The band will attend the screening, and after that, they will go on stage for a short electroacoustic performance*



Notti magiche

Paolo Virzì

Magical Nights

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 110', Italiano Italian

Interpreti Cast Mauro Lamantia, Giovanni Toscano, Irene Vetere, Roberto Herlitzka, Marina Rocco, Paolo Sassanelli, Giulio Scarpati, Simona Marchini, Tea Falco, Ornella Muti, Jalil Lespert, Giancarlo Giannini **Sceneggiatura Screenplay** Francesco Piccolo, Francesca Archibugi, Paolo Virzì **Fotografia Cinematography** Vladan Radovic **Montaggio Editing** Jacopo Quadri **Scenografia Production Design** Alessandro Vannucci **Costumi Costumes Design** Catia Dottori **Musica Music** Carlo Virzì **Suono Sound** Alessandro Bianchi **Produttore Producer** Marco Belardi **Produzione Production** Lotus Production, 3 Marys Entertainment **Co-produttore Co-producer** Rai Cinema **Distribuzione italiana Italian Distribution** 01 Distribution

SINOSSI Italia '90: la notte in cui la Nazionale viene eliminata ai rigori dall'Argentina, un noto produttore cinematografico viene trovato morto nelle acque del Tevere. I principali sospettati dell'omicidio sono tre giovani aspiranti sceneggiatori, chiamati a ripercorrere la loro versione al Comando dei Carabinieri. *Notti magiche* è il racconto della loro avventura trepidante nello splendore e nelle miserie dell'ultima stagione gloriosa del cinema italiano.

NOTE DI REGIA Sono anni che riempio quadernetti di appunti, ricordi, invenzioni, ritrattini, immaginando una folla di personaggi per un ipotetico film sul mito del cinema così come lo avevo vissuto quando ero sbarcato a Roma da ragazzo. Questo film è un atto d'amore, e forse di gratitudine, nei confronti di quello che probabilmente è stato il fenomeno culturale di maggiore rilevanza internazionale dell'Italia contemporanea, ovvero il nostro cinema.

BIOGRAFIA Sceneggiatore, regista e produttore, considerato il principale erede e innovatore della commedia italiana. I suoi lavori hanno ricevuto importanti riconoscimenti in Italia (tra gli altri, 7 David di Donatello e 8 Nastri d'Argento) e nei principali festival internazionali (Gran Premio Speciale della Giuria a Venezia per *Ovosodo*). Per due volte è stato nominato come "Miglior Regista Europeo" nella short-list della European Film Academy.

SYNOPSIS *Italy, 1990. On the night when Italy's national football team is eliminated from the World Cup by Argentina on penalty kicks, a well-known film producer is found dead in the Tiber River. The main suspects for the murder are three young aspiring screenwriters, hauled in front of the Carabinieri to tell their version of what happened. Magical Nights is the story of their adventures in the final throes of a glorious era in Italian film.*

DIRECTOR'S STATEMENT *For years I've been filling notebooks with scribbles, sketches of people, inventions and reminiscences, with this idea of any number of characters for a possible film about the spell of cinema as I had experienced it when new to Rome as a young man. This film is an act of love, and maybe gratitude, for what was probably the most important cultural trend in modern-day Italy: our film industry.*

BIOGRAPHY *Writer, director and producer, considered the main heir to and innovator of Italian-style comedy, Paolo Virzì has made films that have won important awards in Italy (including 7 David di Donatello and 8 Silver Ribbons) and at leading film festivals around the world (such as the Grand Special Jury Prize at Venice for his Hardboiled Egg). Virzì is a two-time nominee for Best European Director on the shortlist of the European Film Academy.*



Filmografia Filmography

1994 *La bella vita* (Living It Up) 1995 *Ferie d'agosto* (August Vacation)
 1997 *Ovosodo* (Hardboiled Egg) 1999 *Baci e abbracci* (Kisses and Hugs)
 2002 *My Name Is Tanino* 2003 *Caterina va in città* (Caterina in the Big City)
 2006 *N (Io e Napoleone)* (Napoleon and Me)
 2008 *Tutta la vita davanti* (A Whole Life Ahead)
 2010 *La prima cosa bella* (The First Beautiful Thing)
 2012 *Tutti i santi giorni* (Every Blessed Day)
 2014 *Il capitale umano* (Human Capital)
 2016 *La pazza gioia* (Like Crazy)
 2017 *The Leisure Seeker* (Ella & John: The Leisure Seeker)



Vero dal vivo. Francesco De Gregori Daniele Barraco

Italia *Italy* DCP, Colore *Colour*, 79', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Francesco De Gregori, Vincenzo Lombi, Guido Guglielminetti, Paolo Givonchi, Alessandro Valle, Carlo Gaudiello
Montaggio **Editing** Daniele Barraco **Suono** **Sound** Daniele Barraco **Produzione** **Production** Caravan **Co-produzione** **Co-production** Rai Cinema

SINOSSI *Vero dal vivo* è il film documentario girato durante il tour di Francesco De Gregori nei club d'Europa e degli Stati Uniti. Attraverso gli occhi del film maker Daniele Barraco, Francesco De Gregori si mostra in totale libertà, senza schemi, ironico e inconsueto, avvolto da nuvole di fumo muove passi sulle note delle sue canzoni tra palchi, backstage, viaggi, accompagnato dalla sua fedele band.

NOTE DI REGIA In questi ultimi anni ho seguito Francesco in giro per l'Europa nei concerti, nei camerini, in studio di registrazione, su sedili posteriori di van. Ne è nato un film che è un viaggio nella vita del cantante, che passa dalle parole dei suoi musicisti sino alle emozioni del suo pubblico. Un racconto sporco, vissuto, realistico di un uomo e del suo bisogno incessante di fare musica

BIOGRAFIA Daniele Barraco è un fotografo e filmmaker classe 1980. Ha ritratto John Malkovich, Christopher Walken, Oliver Stone, Willem Dafoe, Pierfrancesco Favino e molti altri. Ha diretto i videoclip "Amen" ed "Eternamente Ora" di Francesco Gabbani. È direttore della fotografia del videoclip "La donna cannone" di Francesco De Gregori. *Vero dal vivo* è il suo primo lungometraggio.

SYNOPSIS *Vero dal vivo* is the documentary film made during Francesco De Gregori's tour in clubs across Europe and the United States. Through the eyes of filmmaker Daniele Barraco, Francesco De Gregori reveals himself freely, with no constraints, ironic and offbeat, on the road, accompanied by his faithful band.

DIRECTOR'S STATEMENT *In recent years I have followed Francesco around Europe in his concerts, dressing rooms, recording studios, back seats of vans. The result is a film that is a journey through the life of the singer, that starts in the words of his musicians and ends with the emotions of his audience. A dirty, real and realistic narrative about a man and his eternal need to make music.*

BIOGRAPHY *Daniele Barraco is a photographer and filmmaker born in 1980. He has portrayed John Malkovich, Christopher Walken, Oliver Stone, Willem Dafoe, Pierfrancesco Favino and many others. He directed the videos Amen and Eternamente Ora by Francesco Gabbani. He was the cinematographer for the video La donna cannone by Francesco De Gregori. Vero dal vivo is his first feature-length film.*



Filmografia **Filmography**
2018 *Vero dal vivo* doc



Who Will Write Our History Roberta Grossman

Stati Uniti USA, DCP, Colore *Colour*, 96', Inglese, Yiddish, Polacco *English, Yiddish, Polish*

Interpreti **Cast** Jowita Budnick, Piotr Glowacki, Karolina Gruszka **Voci narranti** **Voiceover** Joan Allen, Adrien Brody, Charlie Hofheimer, Peter Cambor **Sceneggiatura** **Screenplay** Roberta Grossman **Fotografia** **Cinematography** Dyanna Taylor **Montaggio** **Editing** Chris Callister, Ondine Rarey **Scenografia** **Production Design** Frank Gampel, Marek Warszewski **Costumi** **Costumes Design** Ola Staszko **Musica** **Music** Michal Fojcik **Produttore** **Producer** Roberta Grossman **Produzione** **Production** Katahdin Productions, Match&Spark **Co-produzione** **Co-production** NDR, ARTE

SINOSSI Nel novembre del 1940 i nazisti rinchiusero 450.000 ebrei nel ghetto di Varsavia. Una compagnia segreta composta da giornalisti, ricercatori e capi di comunità, guidata dallo storico Emanuel Ringelblum e conosciuta con il nome in codice Oyneg Shabes, ("La gioia del Sabato" in yiddish), decise di combattere la propaganda dei nazisti non con le armi e con la violenza ma con carta e penna. Per la prima volta, un documentario racconta la loro storia.

NOTE DI REGIA Quale parte della Storia diventa la versione ufficiale? Quali racconti eleviamo a "verità" e quali ignoriamo o insabbiamo? Cos'è reale e cosa è falso? Sono questioni molto attuali nel 2018, le stesse che si poneva un gruppo di combattenti della Resistenza imprigionati nel ghetto di Varsavia durante la seconda guerra mondiale. Quando sono venuta a conoscenza di questa squadra segreta di giornalisti, ricercatori e storici, ho capito che dovevo farne un film. La loro vicenda è la più importante tra le storie dimenticate dell'Olocausto.

BIOGRAFIA Pluripremiata regista con la passione per la storia e la giustizia sociale, Roberta Grossman ha scritto, diretto e prodotto oltre 40 ore di cinema e TV. I suoi film sono caratterizzati dalla qualità della produzione e dalla padronanza del linguaggio cinematografico e raccontano storie di gente comune che compie azioni straordinarie in nome della giustizia. "Fare documentari è come spingere la roccia di Sisifo su per una montagna ripida. L'unico modo per raggiungere la cima è avere il senso di responsabilità per raccontare una storia che altrimenti resterebbe sconosciuta".

SYNOPSIS *In November 1940, days after the Nazis sealed 450,000 Jews in the Warsaw Ghetto, a secret band of journalists, scholars and community leaders decided to fight back. Led by historian Emanuel Ringelblum and known by the code name Oyneg Shabes, ("The Joy of the Sabbath" in Yiddish), this group vowed to defeat Nazi propaganda not with guns or fists but with pen and paper. Now, for the first time, their story is told as a feature documentary.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Which side of the story becomes the official narrative? Whose accounts do we elevate to the level of "truth," and whose do we ignore or even bury? What is real, and what is fake? These are top of-mind questions in 2018. They also preoccupied a courageous group of resistance fighters imprisoned in the Warsaw Ghetto in World War II. The moment I found out about this secret band of journalists, scholars and historians, I knew I had to make a film about them. Their story is one of the most important forgotten story of the Holocaust.*

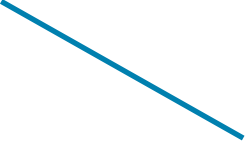
BIOGRAPHY *An award-winning filmmaker with a passion for history and social justice, Roberta Grossman has written, directed and produced more than 40 hours of film and television. What sets her films apart are high production values, beautiful cinematic craftsmanship. Grossman's films tell stories of ordinary people doing extraordinary things in the name of justice. "Making a documentary is like pushing Sisyphus' rock up a steep mountain. The only way to summit is to have a sense of personal responsibility to tell a story that would otherwise remain untold."*



Filmografia **Filmography**

1983 *Sippie* (con/with Michelle Paymar) cm/short doc
2005 *Homeland: Four Portraits of Native Action* doc
2008 *Blessed Is the Match: The Life and Death of Hannah Senesh* doc
2012 *Hava Nagila: The Movie* doc
2014 *Above and Beyond* doc
2018 *Seeing Allred* (Gloria Allred: dalla parte delle vittime) doc

Incontri ravvicinati Close Encounters



Martin Scorsese

Premio alla carriera [Lifetime Achievement Award](#)

Isabelle Huppert

Premio alla carriera [Lifetime Achievement Award](#)

Cate Blanchett

Jonathan Safran Foer

Pierre Bismuth

Michael Moore

Thierry Frémaux

Sigourney Weaver

Giuseppe Tornatore

Mario Martone

Arnaldo Catinari & Luciano Tovoli

Esmeralda Calabria & Giogì Franchini

Shirin Neshat

Alba & Alice Rohrwacher





Martin Scorsese

Premio alla carriera Lifetime Achievement Award

Con il sostegno di Supported by **CAMPARI**

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
22 Ottobre October 19:00

Un gigante del cinema

Di un gigante del cinema come Martin Scorsese si è detto e scritto così tanto che una breve presentazione sarebbe ridondante e forse anche superflua. Mi permetterò quindi di limitarmi ad alcuni ringraziamenti. Grazie, Martin, per i tuoi film meravigliosi. Grazie per la potenza della tua arte e, soprattutto, per la sincerità che non consente alcun filtro. Grazie per averci ricordato, con opere straordinarie, che il cinema è in primo luogo il linguaggio delle immagini in movimento. E che anche le idee più forti o nobili devono avere innanzitutto una completezza artistica sullo schermo. Grazie per sequenze indimenticabili, come l'inizio folgorante di *Toro scatenato*, il piano sequenza con cui ci fai entrare nel Copacabana in *Goodfellas*, gli uomini che si reggono il cappello nell'*Età dell'innocenza* e Travis Bickle in *Taxi Driver* che chiede allo specchio "Are you talking to me?" Grazie per non aver avuto mai paura dei sentimenti. Grazie per come affronti, mettendo a nudo dubbi e tormenti, il tuo rapporto intimo e imprescindibile con la spiritualità. Grazie per aver lanciato una serie di attori straordinari: da Robert De Niro a Jodie Foster, da Joe Pesci a Harvey Keitel. Ma la lista sarebbe infinita, come quella degli attori già affermati dei quali hai esaltato il talento: da Leonardo DiCaprio a Jessica Lange, da Jerry Lewis a Michelle Pfeiffer. Grazie per quello che fai per riscoprire, restaurare e celebrare il grande cinema di ogni parte del mondo: ha un valore impagabile, e non c'è appassionato, critico, storico del cinema o semplice spettatore che non ti sia debitore.

A Film Legend

So much has been said and written about a film legend like Martin Scorsese that a brief presentation would only be redundant and maybe even superfluous. So I'll confine myself to a few words of thanks. Thanks, Martin, for your wonderful films. Thanks for the potency of your art and, above all, for your sincerity that makes no allowance for filters of any kind. Thanks for reminding us, through your extraordinary filmography, that cinema is first and foremost the medium of moving images. And that, before anything else, even the strongest, or the noblest, ideas need to be fully achieved, artistically speaking, on the screen. Thanks for all those unforgettable sequences, like the dazzling opening shot in Raging Bull, or the tracking shot you use to draw us into the Copacabana in Goodfellas, or the men holding on to their hats in The Age of Innocence, or Travis Bickle in Taxi Driver when he asks the mirror, "Are you talking to me?" Thanks for never once having been afraid of feelings. Thanks for the way you handle your own intimate relationship with spirituality, laying bare all your doubts and fears. Thanks for having launched a series of extraordinary actors such as Robert De Niro, Jodie Forster, Joe Pesci and Harvey Keitel. Though the list would be endless, just like the list of all the established actors whom you have brought out the best in, and that goes for Leonardo DiCaprio, Jessica Lange, Jerry Lewis and Michelle Pfeiffer, among others. Thanks for all your efforts directed at rediscovering, restoring and celebrating film masterpieces from around the world: the value of what you do is incalculable, and there isn't a film

Grazie per il modo in cui parli di cinema: sei irresistibile e contagioso. Grazie per la tua curiosità e generosità. È evidente in ogni fotogramma del tuo cinema, e, per chi ha la fortuna di conoscerti, in ogni tuo gesto e pensiero. Grazie per il tuo amore per il cinema italiano. E grazie per aver accettato il nostro invito: sei tu che ci dai un premio.

ANTONIO MONDA

Il legame con l'Italia

Martin Scorsese sarà protagonista di un attesissimo incontro ravvicinato, durante il quale riceverà, dalle mani di Paolo Taviani, il Premio alla Carriera assegnato quest'anno dalla Festa del Cinema. L'autore newyorkese, che ha firmato una straordinaria serie di capolavori, da *Mean Streets* e *Taxi Driver* a *Toro scatenato*, da *Quei bravi ragazzi* a *Casinò*, passando per *Gangs of New York*, *The Departed* – *Il bene e il male*, *The Wolf of Wall Street* e *Silence*, ripercorrerà la sua carriera cinquantennale e mostrerà alcune sequenze dei film italiani che lo hanno maggiormente influenzato. Quello con l'Italia, è un legame che ha segnato tutta la carriera del grande maestro, nato a Little Italy da una famiglia di immigrati siciliani. La passione per il cinema italiano lo ha accompagnato sin da piccolo quando, dopo la scuola, correva nelle fatiscenti salette del quartiere per vedere i film italiani che arrivavano in quel periodo: i capolavori di Rossellini, De Sica, Antonioni e soprattutto Fellini. In un evento dedicato durante la Festa, il regista Premio Oscar® presenterà, inoltre, la versione restaurata dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale di *San Michele aveva un gallo* dei fratelli Taviani, omaggio alla memoria di Vittorio, recentemente scomparso. Scorsese, impegnato in primissima linea nella battaglia per la conservazione del cinema del passato, ha poi selezionato per il pubblico romano tre film per il cui restauro è stata impegnata la Film Foundation da lui promossa. Questi i titoli scelti: *Detour* di Edgar G. Ulmer, 1945, restaurato da Academy Film Archive e The Film Foundation, cofinanziato da the George Lucas Family Foundation *One-Eyed Jacks* di Marlon Brando, 1961, restaurato da Universal Studios in collaborazione con The Film Foundation, con la consulenza di Martin Scorsese e Steven Spielberg *Ganja & Hess* di Bill Gunn, 1973, restaurato da The Museum of Modern Art con il supporto di The Film Foundation.

aficionado, critic or historian, or a simple filmgoer who isn't in your debt. Thanks for the way you talk about films: irresistibly, and your passion is contagious. Thanks for your curiosity and generosity, which shine through in every frame you craft, and also, for those lucky enough to know you, in your every idea and every gesture. Thanks for your love of Italian film. And thanks for accepting our invitation: your own award – for us.

Close Ties with Italy

*Martin Scorsese will be featured in a highly-anticipated Close Encounter, during which Paolo Taviani will present him with the Lifetime Achievement Award bestowed upon him this year by the Rome Film Fest. The director from New York, the author of a remarkable series of masterpieces, from Mean Streets to Taxi Driver and Raging Bull, from Goodfellas to Casino, through Gangs of New York, The Departed, The Wolf of Wall Street and Silence, will review his fifty-year career and show a selection of sequences from the Italian films that have had a long-lasting effect on his life and on his work. His ties with Italy have marked the entire career of this great master, born in Little Italy into a family of Sicilian immigrants. His passion for Italian movies has accompanied him since childhood, when after school, he would run to the dilapidated movie theaters in his neighborhood to see the Italian films that arrived at the time: the masterpieces by Rossellini, De Sica, Antonioni and especially Fellini. In a dedicated event to be held during the Fest, the Oscar®-winning director will also present the restored version by Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale of *St. Michael Had a Rooster* by the Taviani brothers, a tribute to the memory of Vittorio, who recently passed away. Scorsese, who is personally committed to the battle for the preservation of cinema from the past, has selected three films for the audiences in Rome, which have been restored by the Film Foundation he sponsors. These are the titles he has chosen: *Detour* by Edgar G. Ulmer, 1945, restored by the Academy Film Archive and The Film Foundation, co-financed by the George Lucas Family Foundation *One-Eyed Jacks* by Marlon Brando, 1961, restored by Universal Studios in collaboration with The Film Foundation, with the consultancy of Martin Scorsese and Steven Spielberg *Ganja & Hess* by Bill Gunn, 1973, restored by the Museum of Modern Art with the support of the Film Foundation.*



Isabelle Huppert

Premio alla carriera Lifetime Achievement Award

Con il sostegno di Supported by

Posteitaliane

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
20 Ottobre October 18:00

Fuoriclasse della settima arte

Isabelle Huppert ha interpretato più di centoventi film e non ce n'è uno nel quale la sua interpretazione non sia memorabile. Da vera fuoriclasse della settima arte, non ha mai avuto paura di mettere in discussione la propria immagine, scegliendo generi diversi e accettando a volte persino ruoli sgradevoli. Ha lavorato con alcuni dei più grandi registi del mondo, anche in questo caso diversissimi, come Andrzej Wajda, Jean-Luc Godard, Michael Cimino, Paolo e Vittorio Taviani, Michael Haneke, Claude Chabrol, Marco Ferreri, Joseph Losey e Marco Bellocchio. E ho fatto solo alcuni nomi di una lista lunghissima. In ognuna delle interpretazioni ne ha esaltato i personaggi, aggiungendo sempre qualcosa di estremamente personale ai ruoli che le hanno affidato.

Tuttavia, ciò che la rende unica non è soltanto lo straordinario talento o la presenza ipnotizzante sullo schermo. E non lo è neanche la sorprendente versatilità, ma un approccio empatico sino alla comprensione di cosa ci sia di più umano nella personalità di ogni singolo personaggio: una comprensione che riesce a trasformarsi in condivisione.

È per questo che le sue interpretazioni sono estremamente intelligenti, nel senso etimologico del termine: sa leggere l'interiorità dei suoi personaggi. Anche nei casi in cui interpreta ruoli sgradevoli, la Huppert riesce a mantenere questo approccio umanista, grazie al quale conosce nell'intimo, e quindi ama, il suo personaggio.

A Queen of World Cinema

Isabelle Huppert has appeared in over 120 films, and there isn't one of them in which she doesn't deliver a memorable performance. A true doyenne of the silver screen, she has never shrunk from reinventing her own image, choosing different genres and taking on roles that are sometimes even unpleasant. She has worked with some of the world's great filmmakers, themselves very different from each other, such as Andrzej Wajda, Jean-Luc Godard, Michael Cimino, Paolo and Vittorio Taviani, Michael Haneke, Claude Chabrol, Marco Ferreri, Joseph Losey and Marco Bellocchio. And these are just a few of the directors on a very, very long list. For each of Huppert's roles, she has taken the character to the next level, always bringing something enormously personal to the roles assigned to her. What makes her unique, however, is not just her astonishing talent or her hypnotic screen presence. Nor is it her remarkable versatility. She stands out because of her empathetic approach: she manages to comprehend and then share with audiences what is most human about the personality of each of her characters.

For this reason, her acting is also extremely intelligent, in the etymological sense of the word: she can grasp and convey the interiority of her characters. Even when she plays unlikeable characters, Huppert never relinquishes this humanistic approach, thanks to which she becomes intimately acquainted with her character and can feel love for her. It is amazing to see how different

È stupefacente vedere come riesca a essere diversa quando interpreta Pomme, nella *Merlettaia*, rispetto a Ella, la prostituta dei *Cancelli del cielo*. E lo stesso si può dire pensando alla sua struggente Madame Bovary rispetto alla Eva di *Amour*. Per non parlare della Maria dei *Demoni* o la Michèle di *Elle*. Sono profondamente emozionato e onorato di attribuire il Premio alla Carriera a questa regina del cinema mondiale, il cui talento luminoso va di pari passo con una tecnica sbalorditiva, e il coinvolgente coraggio non è altro che un modo in cui declina e offre la propria sincerità.

ANTONIO MONDA

Diretta dai più grandi

Musa di Claude Chabrol, da quando è apparsa sul grande schermo per la prima volta nel 1971, in *Primi turbamenti* di Nina Companéez, è stato chiaro che Isabelle Huppert non sarebbe mai stata un'attrice come le altre. La Festa del Cinema di Roma quest'anno ha voluto rendere omaggio al suo talento e alla sua versatilità consegnandole il Premio alla Carriera che riceverà dalle mani di Toni Servillo.

L'attrice parigina sarà anche protagonista di un Incontro Ravvicinato con il pubblico, durante il quale commenterà una serie di clip selezionate fra le pellicole che hanno maggiormente segnato la sua vita di artista.

Regina indiscussa del cinema europeo, dotata di charme e talento senza pari e in grado di essere aristocratica, sensuale e dark come nessun'altra, la Huppert ha saputo conquistare il pubblico interpretando personaggi caratterizzati da una complessità e una profondità non convenzionali, sempre inquieti e anticonformisti.

Durante la sua carriera ha lavorato con alcuni fra i più grandi cineasti europei e statunitensi, dal sopracitato Chabrol a Jean-Luc Godard, da Marco Ferreri ai fratelli Taviani, da Marco Bellocchio, a Michael Haneke, da Michael Cimino e David O. Russell a Maurice Pialat (nella retrospettiva a lui dedicata dalla Festa è presente *Loulou* con Huppert protagonista). Premiata in tutto il mondo per le sue interpretazioni, tra cui un Leone d'Oro alla Carriera a Venezia nel 2005 e un Golden Globe 2017 per *Elle* di Paul Verhoeven (film che le ha regalato la prima nomination all'Oscar® della sua carriera), Isabelle Huppert ha portato la recitazione istintiva a livelli mai raggiunti da nessun altro interprete, regalando al suo pubblico personaggi animati da intense contraddizioni interiori e una profonda fragilità.

she manages to appear playing Pomme, in The Lacemaker, compared with Ella, the prostitute in Heaven's Gate. And the same could be said of her touching performance as Madame Bovary, as against the role of Eva in Amour, not to mention her Maria in The Possessed or her Michèle in Elle.

I'm deeply moved and honored to be conferring the Lifetime Achievement Award on this queen of world cinema, whose shining talent goes hand in hand with a virtuoso technique, and whose engaging fearlessness is simply the way she chooses to express and offer us her own sincerity.

Acting for the World's Greatest Filmmakers

Claude Chabrol's muse, ever since she appeared on the screen for the first time in 1971 in Nina Companéez's Faustine et le Bel Été, it was obvious that Isabelle Huppert would never be an actress like the others. The Rome Film Fest has chosen to pay tribute to her talent and versatility this year by awarding her the Lifetime Achievement Award which she will receive from the hands of Toni Servillo. The Parisian actress will also be featured in a Close Encounter with the public, during which she will comment on a series of clips selected from the films that have had the greatest influence on her life as an artist. The indisputable queen of European film, blessed with unparalleled charm and talent, unequalled in her capacity to appear aristocratic, sensual and dark, Huppert has conquered audiences with her performances in the roles of characters distinguished by unconventional complexity and depth, always restless and anti-conformist. Throughout the course of her career, she has worked with some of the greatest European and American filmmakers, from the above-mentioned Chabrol to Jean-Luc Godard, from Marco Ferreri to the Taviani brothers, from Marco Bellocchio to Michael Haneke, from Michael Cimino to David O. Russell to Maurice Pialat (the retrospective dedicated to this director by the Rome Film Fest will include Loulou starring Huppert). She has won awards around the world for her performances, including a Golden Lion for Lifetime Achievement in Venice in 2005 and a Golden Globe in 2017 for Elle by Paul Verhoeven (a film that won her the first Oscar® nomination of her career). Isabelle Huppert has brought instinctive acting to a level never achieved by any other actress, offering her audiences characters driven by intense inner contradictions and deep fragilities.



Cate Blanchett

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
19 Ottobre October 17:30

Il programma degli Incontri Ravvicinati della Festa quest'anno si arricchisce della presenza di una delle interpreti più intense e raffinate del cinema contemporaneo, la due volte Premio Oscar® Cate Blanchett. Premiata dall'Academy per i suoi ruoli in *The Aviator* di Martin Scorsese e *Blue Jasmine* di Woody Allen, l'attrice australiana, dotata di un fascino aristocratico e di un magnetismo da diva del passato, vanta un'eccezionale lista di collaborazioni, da Steven Spielberg a Peter Jackson, da Wes Anderson a Ron Howard, da David Fincher a Steven Soderbergh e Todd Haynes. Dopo essersi iscritta alla facoltà di Economia della University of Melbourne, Cate decide di abbandonare il corso accademico per studiare recitazione al Sydney's National Institute of Dramatic Arts e, una volta diplomata, entra a far parte della Sydney Theatre Company. Il suo debutto nel cinema avviene nel 1997 con il film *Paradise Road* di Bruce Beresford, al fianco di Glenn Close. Ma è l'anno successivo che viene catapultata sulla vetta dell'Olimpo, prestando il volto ad un'alga e risoluta regina Elisabetta in *Elizabeth* di Shekhar Kapur, ruolo per il quale riceve la sua prima nomination agli Oscar® e vince il Golden Globe. Da lì in avanti, la sua è stata una carriera in continua ascesa, costellata di una varietà di personaggi anche molto diversi tra loro, tutti raccontati con stile ed eleganza. Nel 2016 l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati l'ha nominata Goodwill Ambassador per il suo impegno umanitario.

The program of Close Encounters of the Rome Film Fest is enhanced this year by the presence of one of the most intense and refined actresses of contemporary cinema, the winner of two Oscars®, Cate Blanchett. Honored by the Academy for her roles in The Aviator by Martin Scorsese and Blue Jasmine by Woody Allen, the Australian actress boasts an exceptional roster of collaborations, from Steven Spielberg to Peter Jackson, from Wes Anderson to Ron Howard, from David Fincher to Steven Soderbergh and Todd Haynes. After enrolling in the Department of Economics of the University of Melbourne, Cate decided to leave the university to study acting at Sydney's National Institute of Dramatic Arts and, after graduating, became a member of the Sydney Theatre Company. She made her film debut in 1997 in the film Paradise Road by Bruce Beresford, beside Glenn Close. But it was the following year that she was catapulted to the pantheon of the stars, for her performance as the haughty and resolute Queen Elizabeth in Shekhar Kapur's Elizabeth, the role for which she was nominated for an Oscar® for the first time, and went on to win the Golden Globe. From then on, her career soared inexorably on the wings of her performances in very different roles, all played with style and elegance. Blessed with aristocratic allure and the magnetic appeal of a diva from days gone by, in 2016 the United Nations High Commissioner for Refugees appointed her Goodwill Ambassador for her humanitarian commitment.



Michael Moore

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
20 Ottobre October 14:30

Il regista statunitense Premio Oscar® e attivista politico Michael Moore, che durante la XIII edizione della Festa del Cinema presenterà il suo ultimo lavoro, *Fahrenheit 11/9*, sarà anche protagonista di un Incontro Ravvicinato con il pubblico. Nato nel 1954 a Davison, sobborgo di Flint, nel Michigan, e destinato a un futuro da impiegato nella General Motors (come suo padre e suo nonno), a 22 anni decide di tentare la via del giornalismo e fonda il quotidiano locale "Flint Voice", che dirige per dieci anni. Ma alla fine degli anni '80 inizia l'attività di documentarista. Da quel momento, l'acume e la sagacia di questo "working class hero" che ha dichiarato guerra al Sistema, cambierà per sempre l'approccio al genere documentaristico. Noto per aver saputo coniugare nelle sue opere un linguaggio schietto e sgombrato di artifici, particolarmente adatto a descrivere le dinamiche politico-economiche che governano gli Stati Uniti, a una forte dose di ironia, Moore nel corso degli anni ha indagato su diversi temi ritenuti estremamente scomodi dall'establishment. Tra questi, l'insaziabile avidità dell'industria automobilistica (*Roger & Me*), la facilità con cui negli USA è possibile reperire armi da fuoco (*Bowling a Columbine*, Oscar® al Miglior Documentario nel 2003), la controversa reazione repubblicana agli attentati dell'11 settembre (*Fahrenheit 9/11*, Palma d'Oro a Cannes nel 2004), la corruzione dilagante all'interno del sistema sanitario (*Sicko*), l'ingordigia di Wall Street (*Capitalism: A Love Story*) e la politica militare americana, messa a confronto con quelle europee (*Where to Invade Next*). La forza dei fatti, nudi e crudi, affrontati con pragmatismo e con indubbio mestiere: questi sono i tratti distintivi della poetica di Michael Moore.

The Oscar®-winning American filmmaker and well-known political activist Michael Moore, who will be presenting his latest film, Fahrenheit 11/9, at the 13th annual Rome Film Fest, will also be taking the stage for a Close Encounter with Fest audiences. Born in Davison, a suburb of Flint, Michigan, in 1954, and expected to work at the General Motors factories (like his father and grandfather), at the age of 22 Moore decided to try his hand at journalism, and founded the local paper The Flint Voice, which he edited for ten years. In the late 1980s he turned to documentary filmmaking, and from that moment on, the insight and sagacity of this "working-class hero" who declared war on the system would change the approach to the documentary genre forever. Known for bringing to his films a straightforward style, free from artifice and particularly well-suited to describing the political and economic dynamics at play in the United States, and adding to that a liberal dose of irony, over the years Moore has investigated a variety of issues deemed terribly inconvenient by the establishment. They include: the insatiable greed of the automobile industry (Roger & Me), the ease of getting one's hand on a gun in America (Bowling for Columbine, Oscar® for Best Documentary in 2003), the controversial Republican reaction to 9/11 (Fahrenheit 9/11, Palme d'Or at Cannes in 2004), the rampant corruption in the healthcare system (Sicko), the 'greed-is-good' of Wall Street (Capitalism: A Love Story), and American military policy as compared with that of European nations (Where to Invade Next). The power of raw facts, handled with pragmatism and consummate skill: these are the hallmarks of Michael Moore's genius.



Jonathan Safran Foer

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
20 Ottobre October 16:00

Primo Levi e Italo Calvino sono tra i suoi scrittori preferiti, dei veri e propri maestri; con Levi condivide l'ebraismo, con Calvino il gusto per l'immaginario e il surreale. Considerato, a poco più che quarant'anni, uno dei più grandi e originali talenti della narrativa mondiale, animerà un atteso incontro alla Festa del Cinema, approfondendo, a partire dalla sua opera, il rapporto fra letteratura e cinema. Il suo primo romanzo, "Ogni cosa è illuminata", pubblicato nel 2002, è un singolare pellegrinaggio esistenziale nella memoria, che trae ispirazione dal viaggio in Ucraina realmente compiuto dall'autore nel 1999 alla ricerca di testimonianze delle sue origini familiari, in particolare del nonno (la madre di Safran Foer è figlia di sopravvissuti all'olocausto). Divenuto un bestseller internazionale, ha raccolto il consenso della critica letteraria. Il secondo libro, "Molto forte, incredibilmente vicino", del 2005, indaga il post 11 settembre negli Stati Uniti, con un taglio originale e spiazzante. Da entrambi i romanzi sono stati tratti film: il primo diretto e sceneggiato nel 2005 da Liev Schreiber; il secondo, del 2011, per la regia di Stephen Daldry, con Sandra Bullock e Tom Hanks. Un lungo intervallo di 11 anni – durante il quale, come ha spiegato Safran Foer, si è occupato in maniera quasi esclusiva dei figli, avuti con la scrittrice Nicole Krauss – prima del nuovo romanzo, nel 2016, "Eccomi": un racconto di profonda ispezione all'interno di una coppia, in crisi matrimoniale, che affronta con coraggio il tema della famiglia e dell'identità ai nostri giorni. Ma non si può non citare il saggio del 2009 "Se niente importa", drammatico grido di accusa contro il consumo di carne e gli allevamenti intensivi, e formidabile testimonianza della scelta morale del vegetarianesimo compiuta dallo scrittore.

Primo Levi and Italo Calvino are two of his favorite writers, true masters; with Levi he shares his Judaism, with Calvino his taste for imagery and surrealism. Considered, at the age of forty, to be one of the great and most original talents of world fiction, he will host one of the most highly anticipated onstage conversations of the Rome Film Fest, exploring the relationship between literature and cinema, starting with his own works. His first novel Everything is Illuminated published in 2002, was an unusual existential pilgrimage through memory, inspired by the trip to Ukraine that the author really took in 1999, searching for traces of his family origins, in particular his grandfather (Safran Foer's mother is the daughter of Holocaust survivors). The book became an international best-seller, acclaimed by literary critics. His second book, Extremely Loud and Incredibly Close, published in 2005, explores the post-September 11th era in the United States, from an original and disconcerting point of view. Both novels were adapted for film: the first directed and written in 2005 by Liev Schreiber; the second, in 2011, directed by Stephen Daldry, starring Sandra Bullock and Tom Hanks. A long interval of 11 years – which, as Safran Foer has explained, he spent exclusively taking care of the children he had with his wife, writer Nicole Krauss – went by before his next novel was published in 2016, titled Here I Am: a profound examination of the life of a couple whose marriage is on the rocks, that courageously addresses the theme of family and identity in the present time. But we should not fail to mention the essay he wrote in 2009, "Eating Animals", a dramatic accusation against eating meat and intensive animal husbandry, and a formidable account of the writer's moral decision to be a vegetarian.



Pierre Bismuth

Un progetto di Videocittà in collaborazione con
A project curated by Videocittà in collaboration with
Festa del Cinema di Roma



MAXXI
21 Ottobre October 18:30

Non solo cinema ma tutte le arti visive al centro dell'incontro con Pierre Bismuth, un progetto di Videocittà in collaborazione con Festa del Cinema. Artista post-concettuale, Bismuth realizza opere nelle quali il pensiero, i concetti, le idee diventano immagini, visioni e suoni, opere che riflettono e lavorano sui rapporti e sui confini tra percezione e realtà, tra finzione e realismo, tra fiction e documentario, attraverso la commistione di generi, di stili e di mezzi di comunicazione. Nato nel 1963 a Neuilly-sur-Seine, ha studiato arte prima a Parigi, e poi a Berlino con Georg Baselitz. Creatore di installazioni per le quali usa diversi mezzi, come pittura, scultura, video, collage, approda al cinema e vince, insieme a Charlie Kaufman e Michel Gondry, il premio Oscar® 2005 per la miglior sceneggiatura originale con *Se mi lasci ti cancello* (*Eternal Sunshine of the Spotless Mind*), uno dei film che forse meglio mostrano i meccanismi e il paesaggio del cervello e dell'anima umana. Esordisce alla regia nel 2016 con il film *Where Is Rocky II?*. Se il cinema, decostruito, compariva già in diverse installazioni precedenti alla sceneggiatura di *Se mi lasci ti cancello*, l'arte è, come in un gioco di specchi, la protagonista di *Where Is Rocky II?*, il cui titolo non si riferisce al pugile interpretato da Sylvester Stallone, bensì a una misteriosa opera d'arte, una roccia finta in resina creata nel 1979 da Ed Ruscha, nascosta dal suo autore tra le vere, reali rocce del deserto del Mojave e mai comparsa in nessun catalogo ufficiale: il film segue la ricerca di quest'opera d'arte da parte dello stesso Bismuth, di un investigatore privato da lui assoldato, e di due sceneggiatori di Hollywood che vorrebbero scrivere un film su questa specie di caccia al tesoro.

*Not just film but all the visual arts will be the focus of the conversation with Pierre Bismuth, a project curated by Videocittà in collaboration with Festa del Cinema. A post-conceptual artist, Bismuth creates works in which thought, concepts and ideas become images, visions and sounds, works that reflect and explore relationships and the boundaries between perception and reality, between make-believe and reality, between fiction and documentary, mixing genres, styles and means of communication. Born in 1963 in Neuilly-sur-Seine, he studied art first in Paris, then in Berlin with Georg Baselitz. The creator of installations for which he uses various media, such as painting, sculpture, video and collage, he ventured into cinema and won, with Charlie Kaufman and Michel Gondry, the Oscar® for best original script in 2005 for *Eternal Sunshine of the Spotless Mind*, a film that is perhaps one of the finest portrayals of the mechanisms and landscapes of the human brain and soul. He made his debut as a director in 2016 with the film *Where is Rocky II?*. While cinema, in deconstructed form, appeared in some of his earlier installations previous to the script of *Eternal Sunshine of the Spotless Mind*, art is, like in a play of mirrors, the protagonist of *Where is Rocky II?*, the title of which refers not to the boxer played by Sylvester Stallone, but to a mysterious work of art, a fake stone made of resin created in 1979 by Ed Ruscha, hidden by the artist among the very real rocks of the Mojave desert, and which has never appeared in any official catalogue: the film follows Bismuth's own search for this work of art, with a private detective he paid for himself, and two Hollywood scriptwriters who want to write a film about this sort of treasure hunt.*



Thierry Frémaux

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna SIAE
23 Ottobre October 17:30

Da sempre autorevole critico cinematografico, dal 1997 Direttore Generale dell'Istituto Lumière di Lione, dal 2001 alla testa del Festival dal Cannes prima come Direttore artistico e poi come Delegato Generale, Thierry Frémaux ha saputo conciliare, in qualità di organizzatore della più prestigiosa tra le rassegne cinematografiche, le due anime del cinema, quella commerciale e quella artistica. Una vita passata a visionare più di mille film all'anno, a cercare e selezionare opere in giro per il mondo, a convincere attori, registi e artisti a far parte delle giurie. Di questa vita ha raccontato nell'autobiografia "Sélection officielle", pubblicata nel 2017 in Francia dall'editore Grasset: 600 pagine di ricordi e aneddoti su imprevisti, conversazioni e soluzioni diplomatiche per le situazioni più complicate.

Di recente, Frémaux ha fatto parlare di sé e di Cannes per le scelte rigorose e, in alcuni casi controcorrente, attuate in occasione dell'ultima edizione della kermesse, in particolare la chiusura alle produzioni di Netflix, a difesa di un sistema che ha come fine ultimo l'uscita dei film nelle sale. L'incontro tra Frémaux e il pubblico della Festa del Cinema sarà l'occasione per discutere l'attuale significato dei festival cinematografici e la loro possibile evoluzione.

A film critic who has always been very influential, since 1997 the Director General of the Lumière Institute in Lyon, at the head of the Cannes Film Festival since 2001, first as the Artistic Director and then as General Delegate, Thierry Frémaux has proven able, as the organizer of the most prestigious of film festivals, to reconcile the two souls of cinema, the commercial and the artistic. He has spent his life viewing more than a thousand films a year, searching for and selecting films around the world, convincing actors, directors and artists to serve as members of the juries. He has told the story of this life in his autobiography Sélection officielle, published in France in 2017 by Grasset: 600 pages of memories and anecdotes about glitches, conversations and diplomatic solutions to solve the most complicated situations. Recently, Frémaux has brought controversy upon himself and Cannes for the rigorous decisions, some of them against the tide, that he made for the last edition of the festival: the exclusion of productions by Netflix, to defend the system of production and distribution the ultimate goal of which is to release films in movie theaters. The conversation between Frémaux and the audience of the Rome Film Fest will be an opportunity to discuss the meaning of film festivals today and how they might evolve in the future.



Sigourney Weaver

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
24 Ottobre October 18:30

Con le sue magnifiche interpretazioni Sigourney Weaver ha saputo affermarsi attraverso un'immagine di donna sicura e determinata, tenace e risoluta, in grado di costruire personaggi caratterizzati da un'energia e una freschezza insolite nel panorama hollywoodiano. Dotata di un'indubbia presenza scenica, carisma da vendere e di un'elevata dose di fascino, l'attrice sarà protagonista di un Incontro Ravvicinato, durante il quale ripercorrerà la sua brillante carriera. Newyorchese di nascita e figlia d'arte (suo padre, Sylvester Weaver, era un affermato produttore televisivo), Susan Alexandra Weaver decide di adottare il nome d'arte Sigourney dopo aver visto *Il grande Gatsby* di Elliott Nugent. Inizia a frequentare corsi di recitazione sin dai tempi del liceo e, nel 1977, debutta come comparsa in *Io e Annie* di Woody Allen.

Due anni dopo, Ridley Scott le offre il passaporto per il successo, affidandole il ruolo di protagonista in *Alien*, prima parte della saga sci-fi della quale interpreta anche i tre sequel: per il secondo capitolo ottiene la sua prima candidatura all'Oscar® come miglior attrice protagonista. Verrà nominata altre due volte all'Oscar®: nel 1988 come protagonista per l'interpretazione della ricercatrice Dian Fossey in *Gorilla nella nebbia* di Michael Apted (vincerà però un Golden Globe), e nel 1989 come non protagonista per il ruolo di un'ambiziosa e brillante dirigente in *Una donna in carriera* di Mike Nichols.

Straordinaria la lista dei registi che l'hanno scelta per i loro film, da Ivan Reitman ad Ang Lee, da Roman Polanski a David Fincher e James Cameron.

With her magnificent performances, Sigourney Weaver has established her reputation through the image of a secure and determined, staunch and resolute woman, who can construct characters that demonstrate an energy and freshness that are uncommon in Hollywood. Gifted with unquestionable stage presence, charisma to spare and a significant measure of allure, the actress will be featured in a Close Encounter, during which she will review her brilliant career. Born in New York into a family in the entertainment business (her father, Sylvester Weaver, was an established television producer), Susan Alexandra Weaver decided to take the stage name Sigourney after seeing The Great Gatsby by Elliott Nugent. She began to attend acting classes in high school, and in 1977 made her debut as an extra in Woody Allen's Annie Hall.

Two years later Ridley Scott offered her the passport to success, giving her the lead in Alien (the first chapter in the sci-fi saga of which she would star in the three sequels). The second chapter of the film garnered the star an Academy Award nomination for Best Actress.

She obtained two more Oscar® nominations: in 1988 for Best Actress and in 1989 for Best Supporting Actress, respectively, in her role as researcher Diane Fossey in Gorillas in the Mist by Michael Apted (for which she won a Golden Globe), and in the role of a brilliant and ambitious businesswoman in Working Girl by Mike Nichols. The list of directors who chose her to star in their films is truly remarkable, from Ivan Reitman to Ang Lee, from Roman Polanski to David Fincher and James Cameron.



Giuseppe Tornatore

Con il sostegno di Supported by

Posteitaliane

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
25 Ottobre October 18:00

Tra gli autori italiani più amati e premiati a livello internazionale, Giuseppe Tornatore ha costruito la sua carriera su un cinema che rievoca nostalgicamente il passato, fortemente italiano eppure esportabile all'estero, la cui forza risiede nel raccontare storie piccole e semplici, di un mondo perduto, con una delicatezza e quel misto di malinconia e ironia che donano al racconto un'aura di magia e lirismo.

Alla prossima Festa di Roma, il cineasta sarà protagonista di un Incontro Ravvicinato in cui approfondirà con il pubblico la sua passione per il noir, fra letteratura e cinema.

Tornatore ha iniziato la sua carriera artistica occupandosi di fotografia. È stato regista teatrale e televisivo e autore di documentari, prima di approdare al cinema nel 1986 con *Il camorrista*. Ma è con il film successivo, *Nuovo cinema Paradiso* che la sua carriera realizza una svolta decisiva.

La pellicola vince l'Oscar® per il miglior Film Straniero nel 1990, oltre al Grand Prix Speciale della Giuria al Festival di Cannes, un Golden Globe e cinque BAFTA. Nel 1995 viene nuovamente nominato all'Oscar® con *L'uomo delle stelle*. Il cinema di Tornatore è un cinema della memoria che da *Malèna* a *Baaria*, da *La leggenda del pianista sull'oceano* a *La sconosciuta*, passando per i più recenti *La migliore offerta* e *La corrispondenza*, ha saputo rendersi identificabile attraverso un linguaggio tanto universale quanto personale, sempre fortemente poetico.

Among the most beloved and awarded Italian filmmakers at an international level, Giuseppe Tornatore has built his career around a type of cinema that nostalgically evokes the past, fundamentally Italian yet an easy export abroad, with a power that lies in telling small and simple stories of a lost world, with a delicacy and a blend of melancholy and irony that give the tale an aura of lyrical magic.

At the next Rome Film Fest, the filmmaker will be featured in a Close Encounter in which he will illustrate to the audience his passion for the noir genre, in literature and cinema.

Tornatore began his artistic career as a photographer. He became a director for the theater and television and directed documentaries, before making his first film Il camorrista in 1986. But it was his next film, Cinema Paradiso, that marked a significant turning point in his career. The film won the Oscar® for Best Foreign Language Film in 1990, as well as the Grand Prix Special du Jury at the Cannes Film Festival, a Golden Globe and five BAFTA awards. In 1995, he won another nomination for the Oscars® for The Starmaker.

Tornatore's cinema is a cinema of memory, from Malèna to Baaria, from The Legend of 1900 to The Unknown Woman, through the more recent The Best Offer and Correspondence, he has consolidated an identity by using a language that is as universal as it is personal, always highly poetic.



Mario Martone

Conversazione con Concita De Gregorio
sul caso Elena Ferrante
A conversation with Concita De Gregorio about literary sensation Elena Ferrante

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna SIAE
26 Ottobre October 17:00

Mario Martone ha iniziato la sua carriera artistica in teatro prima di esordire alla regia cinematografica con il suo primo lungometraggio *Morte di un matematico napoletano* (1992), storia di Renato Caccioppoli che gli vale il Gran premio della giuria alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, oltre al David di Donatello e al Nastro d'Argento come miglior esordiente.

L'anno successivo gira a Napoli, sua terra natia, il mediometraggio *Rasoi* (1993), ispirato a uno spettacolo teatrale precedentemente allestito al Teatro Mercadante. Autore di un cinema aspro, essenziale, come testimoniano *L'amore molesto* (1995, David di Donatello per la regia), *Teatro di guerra* (1998) e *L'odore del sangue* (2004), tutti presentati a Cannes, si dedica a un film sul Risorgimento, *Noi credevamo* (2010), con Luigi Lo Cascio, con cui ha ottenuto numerosi e importanti riconoscimenti. Dopo *Il giovane favoloso* (2014), sulla vita di Giacomo Leopardi, Mario Martone ha recentemente girato *Capri-Revolution*, ambientato sull'isola napoletana nel 1914.

Il regista sarà ospite della tredicesima edizione della Festa del Cinema con un Incontro Ravvicinato durante il quale discuterà con Concita De Gregorio sul caso editoriale di Elena Ferrante, famosa in tutto il mondo per la serie "L'amica geniale", edita in Italia da E/O. A unire il percorso dei due autori è la trasposizione cinematografica de *L'amore molesto* che sarà presentato alla Festa in versione restaurata.

Mario Martone started out directing for the stage before making his feature film directorial debut with Death of a Neapolitan Mathematician (1992), the story of Renato Caccioppoli that earned him the Grand Jury Prize at the Venice Film Festival, as well as a David di Donatello and Silver Ribbon for Best New Director. The following year Martone was in his native Naples to film the medium-length Rasoi (1993), inspired by a play that had been staged at the Teatro Mercadante.

Known for his lean, unsparing films, such as Nasty Love (1995, David di Donatello for Best Director), Rehearsal for War (1998) and The Scent of Blood (2004), all of which premiered at Cannes, more recently he shifted gears to make a film about Italy's Risorgimento, We Believed (2010), starring Luigi Lo Cascio, which won numerous awards. After Leopardi (2014) about the life of poet Giacomo Leopardi, Mario Martone has recently directed Capri-Revolution, set on the island in the Bay of Naples in 1914.

The filmmaker will be at the 13th Rome Film Fest for a Close Encounter during which he'll discuss the literary sensation that Elena Ferrante has become, now that she is famous the world over for her series The Neapolitan Novels, published in Italy by E/O. The two artists intersect in the screen adaptation of Ferrante's novel L'amore molesto (Troubling Love), on view at the Fest in a newly restored version.



Arnaldo Catinari



Luciano Tovoli

MAXXI
26 Ottobre October 19:30

Il direttore della fotografia è una delle figure fondamentali nella realizzazione di un film e la scuola italiana ha tirato fuori dal cilindro, nel corso dei decenni, straordinari “maghi della luce”, alcuni dei quali molto apprezzati anche a livello internazionale. Due di loro si confronteranno alla prossima Festa di Roma in un incontro, a cura di Mario Sesti: Luciano Tovoli, vincitore di due Nastri d'argento, nel 1976, per *Professione: reporter* di Michelangelo Antonioni e nel 1989 per *Splendor* di Ettore Scola, e Arnaldo Catinari, autore della fotografia di opere come *Luce dei miei occhi*, *Il caimano*, *Parlami d'amore*, *I demoni di San Pietroburgo* e *Vallanzasca – Gli angeli del male*. Tovoli, classe 1936, esordisce come direttore della fotografia in *Come l'amore* di Enzo Muzii nel 1968. Collabora con numerosi registi, italiani e internazionali: da Dario Argento, con il quale gira *Suspiria* la cui fotografia è ancora oggi considerata una delle più innovative e disturbanti mai realizzate, a Luis Buñuel, da Valerio Zurlini a Marco Ferreri. Protagonista negli anni Settanta del rinnovamento dei canoni artistici del cinema italiano, Luciano Tovoli è un vero e proprio artista della luce, in grado di plasmare ombre e bagliori regalando allo spettatore suggestioni che si fissano nello sguardo e nella memoria. Catinari è stato direttore della fotografia di oltre ottanta film, collaborando con i più noti registi italiani degli ultimi anni, da Gabriele Muccino a Nanni Moretti, da Luciano Ligabue a Paolo Virzì e Riccardo Milani. Il suo stile è un connubio sapiente di innovazione e tecnica classica, così come ogni sua inquadratura è in grado di contenere tradizione e rivoluzione.

The cinematographer is a key figure in the making of any film, and over the decades, the 'Italian school' has pulled extraordinary "masters of light" out of its hat. Several of them have won international acclaim, and two such directors of photography will discuss their work in a talk curated by Mario Sesti: Luciano Tovoli, winner of two Silver Ribbons, in 1976, for The Passenger by Michelangelo Antonioni, and in 1989 for Splendor by Ettore Scola; and Arnaldo Catinari, the cinematographer behind films like Light of My Eyes, The Caiman, Tell Me About Love, The Demons of Saint Petersburg and Angels of Evil. Tovoli was born in 1936 and got his start as a cinematographer on the film Something Like Love by Enzo Muzii in 1968. He has worked with numerous directors in Italy and abroad, from Dario Argento, with whom he filmed Suspiria, the cinematography for which is still held to be among the most innovative and disturbing ever produced; to Luis Buñuel, Valerio Zurlini and Marco Ferreri. A leading exponent of the reinvention of the canons for Italian film in the 1970s, Luciano Tovoli is a true wizard with lighting, gifted with the ability to use shadows to shape light, creating associations in viewers' minds that remain indelible. Catinari has over eighty credits to his name as a cinematographer to Italy's best-known contemporary filmmakers, such as Gabriele Muccino, Nanni Moretti, Luciano Ligabue, Paolo Virzì and Riccardo Milani. His style is a sophisticated combination of innovation and classical technique; indeed, his every frame manages to contain both tradition and revolution.



Esmeralda Calabria



Giogiò Franchini

MAXXI
27 Ottobre October 16:30

Stanley Kubrick sosteneva che «Tutto quello che precede il montaggio è semplicemente un modo di produrre una pellicola da montare». Il montaggio è l'ultima e decisiva scrittura del film, dopo la sceneggiatura e le riprese, e sarà al centro di un incontro, a cura di Mario Sesti, che metterà di fronte due autorevoli montatori italiani: Giogiò Franchini ed Esmeralda Calabria. Montatore “di pancia”, così ama definirsi Giogiò Franchini, mago del suono, ha collaborato con registi come Paolo Sorrentino, Jonathan Demme, Valeria Golino e si è aggiudicato il David di Donatello per *La ragazza del lago* di Andrea Molaioli. Nel corso degli anni ha continuato a portare avanti l'idea di montaggio come strumento per spiazzare e infondere meraviglia negli occhi dello spettatore, avendo come unico scopo quello di mantenere viva l'attenzione di chi guarda. Esmeralda Calabria, montatrice per autori come Nanni Moretti, Francesca Archibugi e Giuseppe Piccioni, vincitrice di un David di Donatello e di un Nastro d'Argento per *Romanzo criminale* di Michele Placido, è anche regista: il suo esordio dietro la macchina da presa avviene nel 2007 con *Biùtiful cauntri* seguito, nel 2017, dal documentario *Lievito madre – Le ragazze del secolo scorso*, diretto insieme a Concita De Gregorio. Per lei il montaggio è uno strumento fortemente poetico e immaginativo, in grado di superare la struttura narrativa del testo, a favore delle immagini.

Stanley Kubrick claimed that "Everything that precedes editing is merely a way to produce a film to edit". Editing is the last and definitive act of writing a film, after the screenplay and the shooting, and will be the focus of a conversation curated by Mario Sesti, which will bring two influential Italian film editors face to face: Giogiò Franchini and Esmeralda Calabria. An editor "from the gut" as Giogiò Franchini likes to define himself, a magician of sound, he has worked with directors such as Paolo Sorrentino, Jonathan Demme and Valeria Golino, and won a David di Donatello award for La ragazza del lago by Andrea Molaioli. Over the years, he has advanced the concept of film editing as a tool to startle and awe the viewer, with the sole purpose of capturing and keeping the spectator's attention. Esmeralda Calabria, a film editor for auteurs such as Nanni Moretti, Francesca Archibugi and Giuseppe Piccioni, winner of a David di Donatello and a Nastro d'Argento for Romanzo criminale by Michele Placido, is also a director: she made her debut behind the camera in 2007 with Biùtiful cauntri followed, in 2017, by the documentary film Lievito madre – Le ragazze del secolo scorso, directed jointly with Concita De Gregorio. She believes film editing to be a powerful tool for enhancing poetry and imagination, that can supersede the narrative structure of the text in favor of the images.



Shirin Neshat

Un progetto di Videocittà in collaborazione con
A project curated by Videocittà in collaboration with
Festa del Cinema di Roma



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
27 Ottobre October 18:30

La fotografa, video artista e regista iraniana premiata alla Biennale d'Arte di Venezia nel 1999 e vincitrice, nel 2009, del Leone d'Argento alla 66ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia con il suo primo lungometraggio *Donne senza uomini*, sarà protagonista di un incontro (un progetto di Videocittà in collaborazione con Festa del Cinema di Roma).

Impostasi a livello internazionale come una delle artiste contemporanee più rappresentative nell'esplorare la complessità delle condizioni sociali all'interno della cultura islamica, Shirin Neshat ha sempre rivolto uno sguardo particolare al ruolo della donna in questa cultura. Proprio la condizione femminile e le complesse forze legate alle tradizioni e alla religione che la regolano e il rapporto tra la cultura islamica e quella occidentale sono diventati, nel corso degli anni, il nucleo attorno al quale si è sviluppata la sua ricerca artistica.

Dopo i primi anni di studio a Teheran, nel 1974 si trasferisce negli Stati Uniti per il Master of Fine Arts all'Università di Berkeley, dove inizia il suo percorso come fotografa, avvicinandosi progressivamente al cinema e alla video-arte. Il suo ritorno in Iran al termine della rivoluzione fa da impulso per l'avvio della sua carriera anche se dal 1996 non le è più consentito di tornare nel suo paese natale.

Nel 2017 gira il suo secondo lungometraggio, *Looking for Oum Kulthum*, e viene chiamata alla direzione artistica dell' "Aida" che va in scena al festival di Salisburgo, sotto la direzione di Riccardo Muti. Oggi Shirin Neshat vive a New York e la sua arte, apprezzata in tutto il mondo, continua a spaziare fra tradizione e modernità, libera da ogni vincolo ed estremismo.

The Iranian photographer, video artist and director, winner of an award at the Venice Art Biennale in 1999, and of the Silver Lion for Best Director at the 66th Venice International Film Festival in 2009 for her first feature-length film Women Without Men, will be featured in a Close Encounter (a project curated by Videocittà in collaboration with Rome Film Fest). Internationally renowned as one of the most representative contemporary artists in her exploration of the complexity of social conditions within Islamic culture, Shirin Neshat has always turned her gaze to the role of women in this culture. The condition, of women and the complex forces rooted in tradition and religion that regulate this condition as well as the relationship between the Islamic and the Western cultures, have become, over the years, the core around which she has developed her artistic research.

Following her early years of study in Teheran, in 1974 she moved to the United States to pursue a Master of Fine Arts at the University of Berkeley, where she began her career as a photographer, progressively turning to film and video-art. Her return to Iran at the end of the revolution was influential in launching her career, though since 1996 she has been prohibited from returning to her native country.

In 2017, she directed her second feature-length film, Looking for Oum Kulthum, and was commissioned to be the artistic director for the Aida to be staged at the Salzburg Festival, directed by Riccardo Muti. Today Shirin Neshat lives in New York and her art, appreciated around the world, continues to range between tradition and modernity, free from all constraints and extremisms.



Alba & Alice Rohrwacher

VILLAGGIO DEL CINEMA
Cinema Hall
28 Ottobre October 15:00

Non si può certo dire che in casa Rohrwacher manchi il talento, come ben dimostrano Alba e Alice, la prima attrice, la seconda regista e sceneggiatrice. Le due sorelle saranno protagoniste di un Incontro Ravvicinato nella giornata di chiusura della Festa del Cinema di Roma. Dopo i primi studi all'Accademia dei Piccoli di Firenze, sua città natale, Alba si diploma al Centro sperimentale di Cinematografia nel 2003. L'anno seguente esordisce al cinema con *L'amore ritrovato* di Carlo Mazzacurati imponendosi subito all'attenzione di critica e pubblico. La freschezza e la discrezione che caratterizzano ogni suo personaggio la rendono differente dalle attrici della sua generazione, come dimostra una carriera costellata di successi e in continua ascesa che l'ha vista protagonista di pellicole quali *Mio fratello è figlio unico*, *Giorni e nuvole* (David di Donatello come Migliore Attrice Non Protagonista), *Il papà di Giovanna* (Migliore Attrice Protagonista ai David di Donatello) e *Hungry Hearts* di Saverio Costanzo che le vale la Coppa Volpi per la Migliore Interpretazione Femminile a Venezia nel 2014. Ad Alice, più piccola di due anni, sono bastati due film per imporsi tra i talenti emergenti del panorama cinematografico europeo: *Corpo celeste*, presentato alla Quinzaine a Cannes con cui vince il David di Donatello al Migliore Regista esordiente e *Le meraviglie*, Grand Prix della Giuria a Cannes (interpretato, tra gli altri, da sua sorella). Il suo è un cinema che si muove tra memoria e nostalgia, ricco di elementi fiabeschi e popolari, capace di restituire al pubblico la magia e il disincanto di mondi che si avviano a scomparire. Nel 2018, sempre a Cannes, vince il Premio per la Migliore Sceneggiatura per *Lazzaro Felice*: anche in questo caso nel cast c'è Alba.

It certainly cannot be said that the Rohrwacher family lacks talent, as Alba and Alice demonstrate: the former an actress, the latter a director and screenwriter. The two sisters will be featured in a Close Encounter on the closing day of the Rome Film Fest. Following her early studies at the Accademia dei Piccoli in Florence, her native city, Alba graduated from the Centro Sperimentale di Cinematografia in 2003.

The following year she made her film debut in L'amore ritrovato by Carlo Mazzacurati, immediately capturing the attention of critics and audiences. The fresh and discreet quality that distinguishes each of her characters set her apart from other actresses of her generation, as shown by her rising career studded with successes: she has starred in films such My Brother is an Only Child, Days and Clouds (David di Donatello as Best Supporting Actress), Giovanna's Father (Best Actress at the David di Donatello) and Hungry Hearts by Saverio Costanzo which won her the Coppa Volpi for Best Actress in Venice in 2014. Alice, who is two years younger, took only two films to establish her reputation as one of rising talents in European cinema: Heavenly Body, presented at the Quinzaine in Cannes, for which she won the David di Donatello as Best Debut Director and The Wonders, Grand Jury Prize at Cannes (starring, among others, her sister). Her cinema moves between memory and nostalgia, and is rich in fairy-tale and folk elements, which convey to the public the magic and disenchantment of worlds that are on the verge of disappearing. In 2018, again at Cannes, she won the Award for Best Screenplay for Happy as Lazzaro, in which Alba is also featured in the cast.

Omaggi Tributes

Sobibór, 14 octobre 1943, 16 heures

Claude Lanzmann

Vidas Secas

Nelson Pereira dos Santos

La grande guerra

Mario Monicelli

Sono Gassman! Vittorio re della commedia

Fabrizio Corallo

L'Italia nello specchio dei Vanzina

Carlo Vanzina

Donna Fabia

Marco Tullio Giordana

FLAVIOH - Tributo a Flavio Bucci

Riccardo Zinna

Omaggio a Cinecittà futura A Tribute to Cinecittà Futura

Once Upon a Time in America Sergio Leone

8½ Federico Fellini

Bellissima Luchino Visconti

Restauri Restorations

San Michele aveva un gallo

Paolo Taviani, Vittorio Taviani

Il tempo si è fermato

Ermanno Olmi

Italiani brava gente

Giuseppe De Santis

L'amore molesto

Mario Martone



Sobibór, 14 octobre 1943, 16 heures

Claude Lanzmann

Sobibór, October 14, 1943, 4 p.m. / Sobibor - 14 ottobre 1943, ore 16.00

Francia France, 2001, Colore Colour, 95', Ebraico, Francese Hebrew, French

Interpreti **Cast** Yehuda Lerner, Claude Lanzmann, Francine Kaufmann **Sceneggiatura Screenplay** Claude Lanzmann **Fotografia Cinematographer** Caroline Champetier, Dominique Chapuis **Montaggio Editor** Chantal Hymans, Sabine Mamou **Produttore Producer** Pascal Caucheteux **Produzione Production** Why Not Productions, Les Films Aleph, France 2 Cinéma **World Sales** Wild Bunch

La Festa del Cinema ricorda, a seguito della recente scomparsa, Claude Lanzmann, con la proiezione del documentario *Sobibor - 14 ottobre 1943, ore 16.00*, che rievoca l'unica rivolta ebraica di successo avvenuta in un lager. Lanzmann è uno degli intellettuali che più si è identificato nella necessità della memoria della Shoah, termine che significa letteralmente "catastrofe", e che è invalso nell'uso a indicare il genocidio del popolo ebraico dopo l'apparizione del documentario di Lanzmann, dal titolo appunto *Shoah*. Il documentario, di oltre 9 ore, frutto del lavoro di 11 anni, portato a termine nel 1985, opera definitiva sull'Olocausto, è un monumento alla memoria dell'immemorabile e dell'irrappresentabile, che raccoglie le testimonianze di sopravvissuti, testimoni e carnefici, senza ricorrere a parole di commento e senza usare immagini di repertorio. Lanzmann fu partigiano, docente all'Università di Berlino, amico di Sartre, compagno di Simone de Beauvoir, collaboratore e direttore della rivista "Les Temps Modernes", scrittore, e regista di documentari d'inchiesta.

Sobibor verrà proiettato, come pre-apertura della Festa del Cinema, il 16 ottobre, giorno in cui nel 1943 i nazisti rastrellarono il ghetto di Roma e deportarono più di mille ebrei romani. Nell'occasione verrà presentato, inoltre, il documentario di Ruggero Gabbai *La razzia*, 16 ottobre 1943.

Following the recent death of Claude Lanzmann, the Rome Film Fest wishes to honour his memory with the screening of the documentary *Sobibór - October 14, 1943, 4 p.m.*, an account of the only successful Jewish uprising in an extermination camp. Lanzmann is one of the intellectuals who identified most profoundly with the need to keep alive the memory of the Shoah, a term that literally means "catastrophe", and which in common usage came to indicate the genocide of the Jewish people after Lanzmann's documentary, titled *Shoah*, first appeared. The documentary, which is 9 hours long, took 11 years to make and was completed in 1985, is the definitive work on the Holocaust, a monument to the memory of the immemorable and unrepresentable. It gathers the accounts of the survivors, witnesses and perpetrators, without comment or use of repertory images. Lanzmann was a partisan, a professor at the University of Berlin, a friend of Sartre, partner of Simone de Beauvoir, collaborator and director of the magazine *Les Temps Modernes*, author, and director of investigative documentaries. *Sobibór* will be screened, as a pre-opening event of the Rome Film Fest, on October 16, the day in which in 1943 the Nazis rounded up and deported over a thousand Roman Jews in the ghetto in Rome. For the occasion, there will also be a presentation of the documentary film by Ruggero Gabbai *La razzia*, 16 October 1943.



Vidas Secas

Nelson Pereira dos Santos

Barren Lives

Brasile *Brazil*, 1963, BN BW, 103', Portuguese *Portuguese*

Interpreti **Cast** Átila Iório, Maria Ribeiro, Orlando Macedo, Joffre Soares, Gilvan Lima, Genivaldo Lima **Sceneggiatura** **Screenplay** Nelson Pereira dos Santos (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Graciliano Ramos) **Fotografia** **Cinematographer** Luiz Carlos Barreto, José Rosa **Montaggio** **Editor** Rafael Justo Valverde, Nello Melli **Musica** **Music** Leonardo Alencar **Produttore** **Producer** Luiz Carlos Barreto, Herbert Richers, Danilo Trelles **Produzione** **Production** Luiz Carlos Barreto Produções Cinematográficas, Sino Filmes

La Festa del Cinema omaggia Nelson Pereira dos Santos, il regista brasiliano recentemente scomparso, con uno dei suoi film più noti. *Vidas Secas* è uno dei film centrali del Cinéma Novo brasiliano, movimento nato nel periodo della presidenza di João Goulart (1961-64), composto da autori come Pereira dos Santos e Glauber Rocha, contrassegnato da uno stretto legame con la cultura del Brasile, da un carattere militante, dalla ricerca di nuovi temi e nuovi linguaggi mirati a fare del cinema uno strumento di azione politica.

Portando alla luce il sottosviluppo, la povertà, la violenza, la realtà del Brasile, riprendendo e sviluppando la polemica terzomondista attraverso una provocatoria "estetica della fame", il Cinéma Novo voleva dare al pubblico "la coscienza della propria miseria" (Rocha), originare nel popolo una consapevolezza critica e rivoluzionaria. *Vidas Secas*, ambientato nel Nordeste brasiliano, afflitto da una drammatica siccità, dove una famiglia di contadini vaga disperata per fuggire a sete e fame, segue questi principi, mostrando con aspro realismo un'umanità sottoposta a un'atroce indigenza ma ancora dotata di fiera dignità, e denunciando le torture della situazione agraria durante il governo Goulart.

The Rome Film Fest pays tribute to Nelson Pereira dos Santos, the director who recently passed away, presenting one of his most famous films. Vidas Secas is one of the key films from the Brazilian Cinéma Novo movement, which arose during the presidency of Joao Goulart (1961-64), and included directors such as Pereira dos Santos and Glauber Rocha. It was distinguished by its close ties to the culture of Brazil, by its militancy, its search for new themes and media that sought to make cinema a tool for political action. By casting light on the underdevelopment, the poverty, violence and reality of Brazil, borrowing and developing the third-worldist rhetoric through a provocative "aesthetic of hunger", Cinéma Novo aimed to make the public "conscious of its own misery" (Rocha), and cultivate a critical and revolutionary awareness within the people. Vidas Secas, set in the Brazilian Nordeste plagued by a dramatic drought, where a family of farmers wanders desperately to escape hunger and thirst, follows these principles, using raw realism to depict a swath of humanity suffering from appalling poverty but still filled with pride and dignity, and denouncing the ills of the agrarian situation under the Goulart government.



La grande guerra

Mario Monicelli

The Great War

Italia, Francia *Italy, France*, 1959, BN BW, 137' Italiano, Tedesco *Italian, German*

Interpreti **Cast** V. Gassman, A. Sordi, S. Mangano, F. Lulli, R. Valli, B. Blier **Sceneggiatura** **Screenplay** Mario Monicelli, Age & Scarpelli, Luciano Vincenzoni **Fotografia** **Cinematographer** Giuseppe Rotunno, Roberto Gerardi **Montaggio** **Editor** Adriana Novelli **Scenografia** **Production Designer** Mario Garbuglia **Costumi** **Costume Designer** Danilo Donati, Piero Gherardi **Musica** **Music** Nino Rota **Suono** **Sound** Roy Mangano, Bruno Moreal **Produttore** **Producer** Dino De Laurentiis **Produzione** **Production** Dino de Laurentiis Cinematografica, Gray-Film **Fonte copia** **Print Source** Filmauro

A cento anni dall'epilogo della Prima Guerra Mondiale, la Festa del Cinema la ricorda con *La grande guerra* di Mario Monicelli, nella versione lunga ricostruita con un restauro realizzato da Aurelio De Laurentiis e dalla Cineteca Nazionale, con la supervisione del direttore della fotografia Giuseppe Rotunno. È uno dei primi film del cinema italiano ad affrontare un tema fino ad allora considerato tabù, i massacri del conflitto '14-'18, e lo fa con un affresco corale in equilibrio fra il realismo della tragedia e il cinismo beffardo della commedia, fra epica e antiretorica, guardando la guerra dal basso delle trincee, raccontando aneddoti ora umoristici ora amari, parlando la varietà delle lingue dialettali in un periodo in cui in Italia si stava diffondendo una lingua unitaria, seguendo personaggi che sono tipi, maschere, macchiette e insieme figure umane vere, come i due protagonisti, il milanese Giovanni e il romano Oreste (interpretati rispettivamente da Vittorio Gassman e Alberto Sordi), due fanti che cercano continuamente di imboscarsi, due opportunisti lavativi e codardi che, catturati dagli austriaci, muoiono da eroi, trovando il riscatto in un lampo di fierezza, in uno sbocco di dignità personale. Il film di Monicelli, mostrando campi di battaglia che si palesano come sporchi e fangosi mattatoi, pronuncia il rifiuto caustico e al contempo accorato di una guerra sanguinaria e assurda come tutte le guerre.

One hundred years after the end of World War I, the Rome Film Fest commemorates the date with The Great War by Mario Monicelli, showing its long version restored by Aurelio De Laurentiis and Cineteca Nazionale, under the supervision of the cinematographer Giuseppe Rotunno. Monicelli's was one of the first Italian films to address a theme that until then was considered taboo, the massacres in the conflict that raged from 1914 to 1918, and he did so with a sweeping perspective balanced between the realism of tragedy and the jeering cynicism of comedy, between epic and anti-rhetoric. He observed the war from down in the trenches, recounting both amusing and bitter anecdotes, speaking in a range of dialects at a time when a standard language was just beginning to spread in Italy, focusing on characters who are types, personalities, parodies and human beings at the same time, like the two protagonists, Giovanni from Milan and Oreste from Rome (played by Vittorio Gassman and Alberto Sordi), two infantrymen who are always trying to lie low, two lazy and cowardly opportunists who are captured by the Austrians and die as heroes, finding redemption in a burst of pride and dignity. Monicelli's film, revealing battlefields to be dirty and muddy butcheries, expresses a caustic and at the same time heartfelt rejection of a war that was as bloodthirsty and absurd as are all wars.



Sono Gassman! Vittorio re della commedia

Fabrizio Corallo

Italia *Italy*, 2018, Colore *Colour*, DCP, Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** A. Gassmann, P. Gassman, V. Gassman, J. Gassmann, E. Salce, S. Sandrelli, G. Proietti, G. Giannini, C. Verdone, P. Villaggio, R. Arbore **Sceneggiatura** **Screenplay** Fabrizio Corallo **Montaggio** **Editor** Laura Libranome **Musica** **Music** Armando Trovajoli **Produttore** **Producer** Adriano De Micheli, Massimo Vigliar **Produzione** **Production** Dean Film, Surf Film **Co-produzione** **Co-production** Istituto Luce – Cinecittà **World Sales** Surf Film

SINOSSI A 18 anni dalla sua scomparsa Vittorio Gassman viene rievocato nel suo intenso percorso di protagonista del cinema e del teatro con particolare riferimento agli anni d'oro dei film brillanti della "commedia all'italiana". Attraverso le testimonianze di familiari e colleghi, brani di film, spettacoli teatrali e programmi tv, il ritratto di un estroverso "mattatore" ma anche di un uomo più segreto e vulnerabile.

NOTE DI REGIA Impossibile raccontare nei dettagli tutto quello che un artista come Gassman ha realizzato e la miniera di sapere e di energia di cui è stato "portatore sano". Ho cercato così di privilegiare soprattutto il racconto di una sua doppia metamorfosi. La prima lo ha trasformato da acclamato protagonista drammatico in uno dei più amati interpreti brillanti della "commedia all'italiana". La seconda rivela la sua vera natura di uomo introverso e ipersensibile. Gassman non è stato solo un esplosivo "mattatore" ma anche un uomo toccato da una grazia speciale, abitato da un angelo che aveva in odio la volgarità.

BIOGRAFIA Giornalista e autore tv, Fabrizio Corallo ha collaborato a vari programmi Rai. Ha scritto articoli di cinema per Panorama, L'Espresso, Ciak, Il Messaggero, Il Venerdì e Film Tv e attualmente scrive per Il Mattino e Il Fatto Quotidiano. Negli ultimi anni è stato l'autore di due documentari sul regista Dino Risi e di 4 programmi Rai con Renzo Arbore tra cui *Mariangela!* dedicato a Mariangela Melato.

SYNOPSIS *Eighteen years after his death, Vittorio Gassman's remarkable career as an actor onscreen and onstage is re-evoked in this film tribute that looks at the golden years of the "Italian-style" comedies in Italian cinema. Reminiscences by colleagues and family are combined with film clips and recordings of stage performances and TV shows to create this portrait of an exuberant entertainer but also a man, with his vulnerable side.*

DIRECTOR'S STATEMENT *A detailed account of all the achievements of an artist such as Gassman –along with his energy and encyclopaedic knowledge– would be practically impossible. So I tried to concentrate on the story of his double metamorphosis. The first changed him from a successful stage actor into one of the most popular screen personalities mining the vein of comedy Italian-style. The second metamorphosis revealed Gassman's true nature as an hyper-sensitive introvert. He was not only an explosive performer, but also a man in a state of grace, inhabited by an angel who detested vulgarity.*

BIOGRAPHY *Journalist and TV writer, Fabrizio Corallo has worked on various RAI programs. His articles have appeared in Panorama, L'Espresso, Ciak, Il Messaggero, Il Venerdì and Film Tv, and he currently contributes to Il Mattino and Il Fatto Quotidiano. In recent years he has directed two documentaries on Dino Risi and four RAI programs featuring Renzo Arbore, including *Mariangela!*, devoted to Mariangela Melato.*



L'Italia nello specchio dei Vanzina

A pochi mesi dalla prematura scomparsa, la Festa del Cinema di Roma il 21 ottobre ricorda Carlo Vanzina.

I tanti film diretti da Vanzina, scritti con il fratello Enrico, hanno dato vita a una galleria di personaggi e di maschere memorabili. Spiazzanti, caricaturali, spesso grottesche: film dopo film, i "nuovissimi mostri" hanno colto l'aria del tempo, i tic, le storture, i luoghi comuni della vita nazionale degli ultimi quarant'anni. Ma il racconto arriva anche più indietro, recupera pezzi di storia, lampi di dopoguerra, scintillio degli anni Sessanta, come nel cult *Sapore di mare*.

Due autori di successo, capaci di fissare su carta l'evoluzione del costume, Chiara Gamberale e Diego De Silva, dialogano con il critico cinematografico Alberto Crespi e con lo scrittore Paolo Di Paolo intorno all'ampio lavoro dei Vanzina. Scegliendo una scena del cuore, e interrogandosi su come - nel bene e nel male, divertendo e talvolta irritando - nello specchio dei loro film si sia riflessa qualche verità (anche sgradevole) che ci riguarda.

A seguire verrà proiettato *Sapore di mare*, uno dei maggiori successi dei fratelli Vanzina, a 35 anni dall'uscita in sala.

Nella stessa giornata, nell'ambito della manifestazione "Accadrà sul Red Carpet", via Condotti rende omaggio al regista scomparso con una mostra di fotografie che lo ritraggono sui set e con la famiglia e di locandine dei suoi celebri film. L'evento è realizzato con l'aiuto del fratello Enrico Vanzina e di Medusa.

The Vanzina brothers hold up a mirror to Italy

*Just a few months after his premature death, the Rome Film Fest remembers filmmaker Carlo Vanzina on October 21. The many films directed by Vanzina and co-written with his brother Enrico have left us a collection of memorable characters. Surprising, satirical and often grotesque, in film after film, the "newest monsters" captured the spirit of the times and the tics, the distortions and the clichés of Italy's national life over the last forty years. But the story stretches back even farther, with the films packed with references to the immediate post-war period and the glamour of the 1960s, as seen in the cult movie *Sapore di mare* (Time for Loving). Two best-selling authors who also capture the changing social scene in their books, Chiara Gamberale and Diego De Silva, take the stage to dialogue with film critic and author Paolo Di Paolo about the Vanzinas' ample filmography. They choose their favorite scenes and wonder out loud whether, for better or worse, in their entertaining if at times irritating way, the Vanzinas' films hold up a mirror to some of Italy's (oft inconvenient) truths.*

*The talk will be followed by a screening of *Sapore di mare* (Time for Loving), one of the Vanzina brothers' best-loved hits, 35 years after it was released. On the same day, as part of the program "It All Happens on the Red Carpet", via Condotti will be paying homage to the late filmmaker with a photography exhibition that shows him on the set and at home and features posters from his famous films. The exhibition has been arranged with the help of the director's brother Enrico Vanzina, and Medusa Film.*



Donna Fabia

Marco Tullio Giordana

Italia *Italy*, 2018, Colore *Colour*, DCP, 38', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Adriana Asti, Andreapietro Anselm **Fotografia** **Cinematographer** Federico Annicchiarico **Costumi** **Costume Designer** Francesca Sartori, Elisabetta Antico **Suono** **Sound** Mimmo Verdesca, Pierpaolo De Mejo **Produzione** **Production** Spoleto 61° Festival dei Due Mondi

SINOSSI La marchesa Fabia Fabroni di Fabriano si lamenta con don Sigismondo, prete di casa, della generale decadenza della società e dei costumi. In attesa che il pranzo sia servito, Donna Fabia racconta l'umile preghiera che ha rivolto a Dio perché perdoni i pezzenti che l'hanno offesa. Ispirato alla poesia "Offerta a Dio (La preghiera)" di Carlo Porta.

NOTE DI REGIA L'oggetto della ricerca di Porta è l'accurata descrizione di modelli sociali, d'involontario (ma forse no) affresco storico e dialoghi pronti per il teatro. La nostra "traduzione" cerca di essere fedele alla metrica e non perdere il blend aristo-becero della nobildonna: un misto di termini eleganti e linguaggio corrente, non senza qualche bella volgarità; è il mondo dell'aristocrazia lombarda fine '700. Il costume di Adriana Asti, più che rifarsi alla moda primi '800 riecheggia quella dei precedenti decenni before the Revolution: il nero in cui s'avvolge donna Fabia è quello d'una goyesca Maya vestida che rimpiange la dominazione austriaca, forse addirittura l'antecedente spagnola. Porta il lutto, non per ragioni di famiglia, ma per l'Ancien Régime che se n'è volato via dispettoso.

BIOGRAFIA Giordana ha realizzato il suo primo film, *Maledetti vi amerò*, nel 1980. Seguono, tra gli altri, *Pasolini, un delitto italiano* (1995), *I cento passi* (2000), *La meglio gioventù* (2003), *Quando sei nato non puoi più nasconderti* (2005), *Sanguepazzo* (2008), *Romanzo di una strage* (2012), *Nome di donna* (2017).

SYNOPSIS *The marchioness Fabia Fabroni complains to don Sigismondo, the family priest, about the general decadence of society and its mores. As they wait for supper to be served, Donna Fabia tells him about the humble prayer she addressed to God asking him to pardon the derelicts who offended her. Inspired by the poem "Offerta a Dio (La preghiera)" by Carlo Porta.*

DIRECTOR'S NOTES *The subject of Porta's research is the accurate description of social models, of a sweeping, involuntary (but not necessarily) historic account and dialogues ready for the theater. Our "translation" seeks to be faithful to the meter and to preserve the noblewoman's aristo-raunchy blend: a salad of fine wordings and everyday language, not without some choice vulgarities. The costumes by Adriana Asti, rather than imitate early nineteenth-century fashion, echo those of the decades preceding the Revolution: the black in which Donna Fabia wraps herself is that of a Goyesque Maya vestida who rues the loss of Austrian domination, perhaps even the earlier Spanish rule. She dresses in mourning, not for her family, but for the Ancien Régime which just disappeared.*

BIOGRAFIA *Marco Tullio Giordana made his first film, Maledetti vi amerò, in 1980. It was followed by, among others, Pasolini, un delitto italiano (1995), I cento passi (2000), The Best of Youth (2003), Quando sei nato non puoi più nasconderti (2005), Wild Blood (2008), Romanzo di una strage (2012), Nome di donna (2017).*



FLAVIOH - Tributo a Flavio Bucci

Riccardo Zinna

Italia *Italy*, 2018, Colore *Colour*, DCP, 80', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Flavio Bucci, Alessandro Haber, Loes Kamsteeg, Claudio Mancini, Giuliano Montaldo, Micaela Pignatelli, Michele Placido, Armando Pugliese, Riccardo Zinna **Sceneggiatura** **Screenplay** Riccardo Zinna **Fotografia** **Cinematographer** Riccardo Zinna, Maria De Los Angeles Parrinello **Montaggio** **Editor** Giacomo Fabbrocino **Musica** **Music** Riccardo Zinna **Suono** **Sound** Lorenzo Corvi, Giovanni Stimaglio **Produttore** **Producer** Marco Caldoro, Riccardo Zinna **Produzione** **Production** Cargo Film **Co-produzione** **Co-production** MoliArt, Scuola di Cinema Pigrecoemme, Indyca

SINOSSI Racconto dell'uomo e dell'artista, in un viaggio on the road tra luoghi e persone che hanno segnato la sua vita personale e artistica. Fuoriclasse e antidivo che ha interpretato un'infinità di tipi umani, che ha coprodotto il primo film di Nanni Moretti, sposato una principessa vera, che ha prestato la sua voce a Travolta, Depardieu, Stallone. Flavio non si può non raccontarlo!

NOTE DI REGIA "Certo non c'è più un cinema per te oggi!". Così Claudio Mancini, produttore dei film di Elio Petri e di *C'era una volta in America* di Sergio Leone, esordisce incontrando Flavio Bucci. Il suo volto antico, come fosse stato scolpito ad hoc per riprodurre nel contempo tragedia e commedia, la sua voce, un mistero della natura, in grado, persino con un sussurro, di centrare qualsiasi angolo di un Teatro. Un indimenticabile e dimenticato attore dotato di un talento impressionante, un uomo che ha vissuto la sua storia da battitore libero, vincendo, perdendo, sbagliando ma mai barando con gli altri e soprattutto con se stesso.

BIOGRAFIA Riccardo Zinna (Napoli 1958), attore, regista e compositore italiano. Per il cinema ha collaborato, tra gli altri, con Francesca Archibugi, Antonietta De Lillo, Matteo Garrone, Paolo Genovese, Daniele Luchetti, Carlo Mazzacurati, Nanni Moretti, Gabriele Muccino, Giuseppe Piccioni, Gabriele Salvatores, Carlo Vanzina.

SYNOPSIS *The story of the man and the artist, in a journey on-the-road through places and people who had an influence on his personal and artistic life. A star in a league of his own who shunned the trappings of stardom, he interpreted an infinite number of character types, co-produced Nanni Moretti's first film, married a real princess, and dubbed Travolta, Depardieu and Stallone. Flavio's story has to be told!*

DIRECTOR'S STATEMENT "There's no more of your kind of cinema anymore!" This is what Claudio Mancini, producer of Elio Petri's films and of Sergio Leone's *Once Upon a Time in America*, exclaimed upon meeting Flavio Bucci. His ancient face appeared sculpted ad hoc to express both tragedy and comedy at the same time, his voice, an incredible mystery of nature, warm, powerful and clear, could be heard even when he whispered in every corner of a theater. An unforgettable and forgotten actor, a man of outstanding talent, a man who lived his life as a free agent, winning, losing, making mistakes but never cheating others and especially not himself.

BIOGRAPHY Riccardo Zinna (Naples, 1958), is an Italian actor, director and composer. He has collaborated on films with, among others, Francesca Archibugi, Antonietta De Lillo, Matteo Garrone, Paolo Genovese, Daniele Luchetti, Carlo Mazzacurati, Nanni Moretti, Gabriele Muccino, Giuseppe Piccioni, Gabriele Salvatores, Carlo Vanzina.



Omaggio a Cinecittà futura

Il 3 luglio 2017 dopo venti anni di conduzione privata, i teatri di posa di Cinecittà e i laboratori di postproduzione sono tornati sotto il controllo pubblico. Istituto Luce Cinecittà è divenuta con questa acquisizione la più significativa realtà italiana che coniuga attività di interesse generale (archivio storico, promozione all'estero del cinema italiano, distribuzione di opere prime e seconde italiane, cineteca, etc...) alle attività industriali degli storici stabilimenti fondati nel 1937. Alla realizzazione dei grandi film del passato legati alle origini del cinema italiano, passando per la Hollywood sul Tevere, i trionfi internazionali dell'arte di Fellini e di Sergio Leone per citare solo due dei nostri maestri, e le mega-produzioni di Scorsese (*Gangs of New York*) o Terry Gilliam (*Le avventure del Barone di Münchhausen*), si accostano oggi le produzioni di film e serie televisive quali *Il nome della rosa* diretto da Giacomo Battiato, *The Pope* di Ferdinando Meirelles o *The New Pope* di Paolo Sorrentino. Importanti investimenti per l'ammodernamento dei teatri storici, nuove infrastrutture ma anche l'ingresso di nuovi linguaggi (compreso il mondo dei videogame) e nuove tecnologie digitali, restituiscono Cinecittà al mondo della produzione internazionale capace di rispondere alle richieste più esigenti. Per questo vogliamo celebrare il primo compleanno della Cinecittà tornata pubblica con la proiezione di alcuni fra i titoli più prestigiosi nati fra le sue mura. Ringrazio la Direzione Generale Cinema del MiBAC, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per averci accompagnato in questo breve viaggio nella nostra storia, e la famiglia Leone per averci concesso di mostrare il capolavoro di Sergio Leone *C'era una volta in America*.

ROBERTO CICUTTO

A Tribute to Cinecittà Futura

On July 3, 2017, after being privately owned for twenty years, the Cinecittà film studios and post-production laboratories came back under public control. So Istituto Luce Cinecittà became the most important Italian player to combine activities of general interest (the historical archives, promotion of Italian films abroad, distribution of first and second Italian films, the film library, etc.) with the industrial operations at the historical studios founded in 1937. Cinecittà is where Italy's film classics were made, at the dawn of Italian cinema, followed by the era of 'Hollywood on the Tiber', the international triumphs of Fellini and Leone, just to name two of our film legends; and Cinecittà would turn out such mega-productions as Scorsese's Gangs of New York or Terry Gilliam's The Adventures of Baron Münchhausen. Today the studios' credits include films and TV series such as The Name of the Rose, directed by Giacomo Battiato, The Pope by Ferdinando Meirelles, and The New Pope by Paolo Sorrentino. Significant investments in modernizing the historic studios, building new infrastructure and welcoming new media (including video games) and new digital technologies have once again placed Cinecittà on the cutting edge of international film production, perfectly equipped to meet the toughest of demands. This is why the Fest has decided to celebrate the first anniversary of Cinecittà's going public with screenings of some of the most iconic films ever made within its walls. We wish to thank MiBAC's Directorate General for Cinema and the Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia for accompanying us on this journey into Italy's film heritage, and the Leone family for allowing us to screen Sergio Leone's masterpiece, Once Upon a Time in America.

Once Upon a Time in America

Sergio Leone

C'era una volta in America

Italia, Stati Uniti, Canada *Italy, USA, Canada*, 1984, Colore *Colour*, 229', Inglese, Italiano, Francese *English, Italian, French*

Interpreti *Cast* Robert De Niro, James Woods, Elizabeth McGovern, Joe Pesci, Burt Young **Sceneggiatura** *Screenplay* Sergio Leone, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Enrico Medioli, Franco Arcalli, Franco Ferrini **Fotografia** *Cinematographer* Tonino Delli Colli **Montaggio** *Editor* Nino Baragli **Scenografia** *Production Designer* Carlo Simi **Costumi** *Costume Designer* Gabriella Pescucci **Musica** *Music* Ennio Morricone **Produttore** *Producer* Arnon Milchan **Produzione** *Production* The Ladd Company, Embassy International Pictures, PSO International, Rafran Cinematografica, WBA International Release **Fonte copia** *Print Source* Cineteca Bologna

Per girare il film summa e testamento di Sergio Leone furono necessari nove mesi di riprese. A Cinecittà lo scenografo Carlo Simi ricostruì il Lower East Side, il quartiere ebraico di New York, scenario delle scorribande della piccola banda di ragazzini capeggiati da Max e Noodles nei ruggenti anni Venti.

It took nine months to shoot Sergio Leone's masterpiece. At the Cinecittà studios, set designer Carlo Simi reconstructed the Lower East Side, New York's historic Jewish quarter, and the backdrop to the raids by the street kids' gang headed by Max and Noodles in the Roaring Twenties.

8½

Federico Fellini

Italia, Francia *Italy, France*, 1963, BN BW, 138', Italiano, Inglese, Francese, Tedesco *Italian, English, French, German*

Interpreti *Cast* Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Rossella Falk, Barbara Steele, Guido Alberti **Sceneggiatura** *Screenplay* Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, Brunello Rondi **Fotografia** *Cinematographer* Gianni Di Venanzo **Montaggio** *Editor* Leo Catozzo **Scenografia** *Production Designer* Piero Gherardi **Costumi** *Costume Designer* Piero Gherardi **Musica** *Music* Nino Rota **Suono** *Sound* Alberto Bartolomei, Mario Faraoni **Produttore** *Producer* Angelo Rizzoli **Produzione** *Production* Cineriz, Francinex (Si ringrazia *Special thanks to* RTI Spa)

«Fellini godeva solo quando era chiuso a Cinecittà a inventarsi il suo mondo. E quando non poteva farlo, gli mancava», ha scritto Goffredo Fofi. È un legame indissolubile quello che ha legato il regista riminese a Cinecittà. In 8½ le scenografie di Piero Gherardi, allestite nello Studio 5, danno forma concreta all'universo privato, onirico e surreale di Fellini e del suo alter ego Guido Anselmi, interpretato da Marcello Mastroianni.

"Fellini was only happy when he was holed up in Cinecittà inventing his own world. And when he couldn't do it, he missed it," Goffredo Fofi remarked. An indissoluble bond linked the director, who was from Rimini, to Cinecittà. In 8½, the sets by Piero Gherardi, mounted in Studio 5, give a concrete form to Fellini's private, dream-like and surreal universe, and that of his alter ego Guido Anselmi, played by Marcello Mastroianni.

Bellissima

Luchino Visconti

Beautiful

Italia *Italy*, 1951, BN BW, 114', Italiano *Italian*

Interpreti *Cast* Anna Magnani, Walter Chiari, Tina Apicella, Gastone Renzelli, Alessandro Blasetti, Corrado Mantoni **Sceneggiatura** *Screenplay* Suso Cecchi d'Amico, Francesco Rosi, Luchino Visconti **Fotografia** *Cinematographer* Piero Portalupi, Paul Ronald **Montaggio** *Editor* Mario Serandrei **Scenografia** *Production Designer* Gianni Polidori **Costumi** *Costume Designer* Piero Tosi **Musica** *Music* Franco Mannino **Suono** *Sound* Ovidio Del Grande **Produzione** *Production* Film Bellissima **Fonte copia** *Print Source* Istituto Luce Cinecittà S.r.l.

Cinecittà come luogo che fabbrica sogni ma anche illusioni e cocenti delusioni. La rincorsa sfrenata al successo, all'epoca punto di arrivo per buona parte degli italiani, offre a Visconti lo spunto per un ritratto grottesco e impietoso, sospeso tra melodramma e neorealismo, sui falsi miti del cinema.

Cinecittà seen as a dream factory that also conjures up illusions and bitter disappointments. The frantic pursuit of success, which most Italians longed for at the time, offers Visconti the occasion to craft a ruthless, grotesque portrayal of cinema's false myths that is halfway between melodrama and neo-realism.



San Michele aveva un gallo

Paolo Taviani, Vittorio Taviani

St. Michael Had a Rooster

Italia *Italy*, 1972, Colore *Colour*, 90', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Giulio Brogi, Daniele Dublino, Renato Cestiè, Vito Cipolla, Virginia Ciuffini, Renato Scarpa **Sceneggiatura** **Screenplay** Paolo Taviani, Vittorio Taviani (dal racconto "L'umano e il divino" di / based on the short story "The Human and the Divine" by Lev Tolstoj) **Fotografia** **Cinematographer** Mario Masini **Montaggio** **Editor** Roberto Perpignani **Scenografia** **Production Designer** Giovanni Sbarra **Costumi** **Costume Designer** Lina Nerli Taviani **Musica** **Music** Benedetto Ghiglia **Produttore** **Producer** Giuliani G. De Negri **Produzione** **Production** Ager Film, RAI-tv

La Festa del Cinema di Roma ricorda Vittorio Taviani, recentemente scomparso, attraverso uno dei capolavori, *San Michele aveva un gallo*, realizzato con il fratello Paolo e restaurato dalla Cineteca Nazionale. Il film dei fratelli Taviani, "utopisti, esagerati" (come li definì Lino Micciché), "sovversivi" (riprendendo il titolo di un altro loro film) del cinema italiano, viene presentato alla Festa da Martin Scorsese, che in questa occasione ne celebra l'opera. Nel 1870, Giulio Maineri, anarchico borghese, organizza una rivolta in un paesino, ma l'impresa fallisce e Maineri viene condannato all'ergastolo. Dieci anni dopo, durante il trasferimento in un altro carcere, Maineri incontra un gruppo di giovani ribelli detenuti, che sconfessano e irridono il suo idealismo utopico, preferendo una strategia rivoluzionaria più razionale, concreta e pragmatica. Maineri, distrutto dal confronto con la realtà e con la Storia, sentendosi ormai inutile e vedendo il superamento dei suoi ideali, si uccide. Rilettura rigorosa e austera del '68 e degli anni successivi, *San Michele aveva un gallo* è un film sul contrasto dialettico tra Utopia e Storia, tra immaginazione e realtà, tra passato e presente, è un canto funebre sulla figura del rivoluzionario romantico e sul sogno di una rivoluzione mancata e perduta.

The Rome Film Fest wants to the Vittorio Taviani, who recently passed away, with one of the masterpieces he directed with his brother Paolo, restored by Cineteca Nazionale. This film by the Taviani brothers, "utopian, exaggerated" (as Lino Micciché defined them), the "subversives" (borrowing the title from another film of theirs) of Italian cinema, will be presented at the Fest by Martin Scorsese, who will celebrate their work on this occasion. In 1870, Giulio Maineri, a bourgeois anarchist, organizes a revolt in a small town, but the plan fails and Maineri is sentenced to life in prison. Ten years later, as he is being transferred to another prison, Maineri meets a group of incarcerated young rebels, who reject and make fun of his utopian idealism, preferring a more rational, concrete and pragmatic revolutionary strategy. Maineri is devastated as he is forced to face reality and History. He feels useless, and seeing that his ideals have become irrelevant, kills himself. A rigorous and austere reinterpretation of the events of 1968 and the years that followed, St. Michael Had a Rooster is a film about the dialectical contrast between Utopia and History, between imagination and reality, between past and present: it is a funeral dirge for the figure of the romantic revolutionary and the dream of a failed, lost revolution.



Il tempo si è fermato

Ermanno Olmi

Time Stood Still

Italia *Italy*, 1963, BN BW, 83', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Natale Rossi, Roberto Seveso, Paolo Quadrucci **Sceneggiatura** **Screenplay** Ermanno Olmi **Fotografia** **Cinematographer** Carlo Bellerio **Montaggio** **Editor** Carla Colombo **Musica** **Music** Pier Emilio Bassi **Produttore** **Producer** Alberto Soffientini **Produzione** **Production** 22 Dicembre, Edisonvolta

In ricordo di Ermanno Olmi, recentemente scomparso, la Festa del Cinema di Roma presenta l'edizione restaurata de *Il tempo si è fermato*, restaurato dalla Cineteca di Bologna. Dopo aver esordito nella regia con dei documentari industriali per la sezione cinema della Edisonvolta, Olmi trasforma l'ennesimo documentario nel suo primo lungometraggio a soggetto, *Il tempo si è fermato*, del 1963, che racconta con stile rigoroso la creazione di un legame umano sullo sfondo della maestosa solitudine delle montagne. Sul monte Adamello, in Lombardia, durante la pausa invernale nei lavori di costruzione di una diga, i guardiani Natale e Salvetti si occupano della custodia del cantiere; Salvetti torna a valle perché la moglie ha partorito, e viene sostituito da Roberto, un giovane studente. Il ragazzo è espansivo e chiassoso, e inizialmente il taciturno Natale lo tollera a stento, ma, dopo gli iniziali dissapori, tra i due nasce un rapporto di solidarietà e di affetto. Parabola sul rapporto tra l'uomo e la natura, *Il tempo si è fermato* è un film che, come Olmi continuerà a fare nelle sue opere successive, trova il sacro nella realtà, ed è una riflessione sul tempo che, come nelle Confessioni di Sant'Agostino, è sentito come un'estensione dell'anima: "In te, anima mia, misuro il tempo".

The Rome Film Fest pays tribute to Ermanno Olmi, who recently passed away, with a screening of Time Stood Still, restored by Cineteca di Bologna. After making his debut as a director of industrial documentaries for the Film Department of Edisonvolta, Olmi transformed one of his many documentaries into his first feature-length film, Time Stood Still. Released in 1963, the film tells the story, in a rigorous style, of the creation of a human bond, against the background of the majestic solitude of the mountains. On Mount Adamello, in Lombardia, during the winter pause in the construction of a dam, the guardians Natale and Salvetti must watch over the construction site; the latter returns to the valley where his wife has given birth and is replaced by Roberto, a young student. The young man is boisterous and extroverted, and at the beginning the taciturn Natale can barely tolerate him, but after some initial quarreling, a bond of fondness and solidarity arises between them. As a parable of the relationship between man and nature, Time Stood Still is a film that, as would be true of Olmi's later films, finds the sacred in real life, and is a consideration on time that, as in the Confessions of Saint Augustine, is understood as an extension of the soul: "To thee, my soul, it is given to measure time".



Italiani brava gente

Giuseppe De Santis

Attack and Retreat

Italia, URSS *Italy, USSR*, 1964, BN BW, 150', Italiano, Russo, Tedesco, Spagnolo *Italian, Russian, German, Spanish*

Interpreti **Cast** Arthur Kennedy, Zhanna Prokhorenko, Raffaele Pisu, Tatyana Samoylova, Andrea Checchi, Riccardo Cucciolla **Sceneggiatura** **Screenplay** Ennio De Concini, Giuseppe De Santis, Augusto Frassinetti, Gian Domenico Giagni, Sergei Smirnov **Fotografia** **Cinematographer** Antonio Secchi **Montaggio** **Editor** Mario Serandrei, Claudia Moskvina **Scenografia** **Production Designer** Ermanno Manco **Costumi** **Costume Designer** Luciana Marinucci **Musica** **Music** Armando Trovajoli **Produttore** **Producer** Lionello Santi **Produzione** **Production** Galatea, Coronet, Mosfilm

La Festa del Cinema di Roma ripropone in versione restaurata da Genoma Films in collaborazione con la Cineteca Nazionale, *Italiani brava gente*, di Giuseppe De Santis, uno dei massimi autori del cinema neorealista. Il film racconta la Campagna italiana di Russia, che rappresentò la partecipazione italiana all'operazione tedesca contro l'URSS nel 1941, e che si concluse con la disfatta italiana nel 1943. Il fatto storico è narrato attraverso l'odissea di un reggimento italiano composto da soldati diversi per provenienza geografica ed estrazione sociale, inviati in Unione Sovietica a seguito delle forze tedesche. Il viaggio verso il fronte orientale è accompagnato da un allegro ottimismo, spezzato poi da una realtà lontana da quella sperata, dalle aspre condizioni climatiche, dalle violenze dei nazisti, dai rapporti sempre più tesi fra Tedeschi e Italiani. Alla grande Storia collettiva, si mescolano le piccole storie individuali degli uomini del reggimento. Attraverso una narrazione corale fatta di episodi, di quadri, di una espressiva galleria di personaggi, De Santis persegue la sua idea di un cinema che rilegga i generi, gli stili, le forme dell'arte e della cultura popolare in una chiave ideologica e didattica con la quale aprire la porta ai temi dell'internazionalismo contadino e operaio.

The Rome Film Fest presents the version restored by Genoma Films in collaboration with the National Film Archive of Attack and Retreat, by Giuseppe De Santis, one of the greatest filmmakers of neorealist cinema. The film tells the story of the Italian campaign in Russia, which represented the Italy's participation in the German offensive against the Soviet Union in 1941, and ended with the Italian defeat in 1943. The historical events unfold in the odyssey of an Italian regiment composed of soldiers from various regional and social backgrounds, sent to the Soviet Union to back up the German troops. The journey towards the eastern front is accompanied by joyful optimism, soon to be broken by a reality that is far different than what they hoped for, by the extreme weather conditions, by the violence of the Nazis, and the increasingly strained relationship between the Germans and the Italians. Collective history merges with the small individual stories of the men in the regiment. In an ensemble narration consisting of episodes, tableaux and an expressive gallery of characters, De Santis pursues his idea of cinema as an art that reinterprets genres, styles and the forms of popular art and culture in an ideological and educational way that opens the doors to the themes of worker and farmer internationalism.



L'amore molesto

Mario Martone

Nasty Love

Italia *Italy*, 1995, Colore *Colour*, 104', Italiano *Italian*

Interpreti **Cast** Anna Bonaiuto, Angela Luce, Peppe Lanzetta, Licia Maglietta, Gianni Cajafa, Lina Polito **Sceneggiatura** **Screenplay** Mario Martone (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Elena Ferrante) **Fotografia** **Cinematographer** Luca Bigazzi **Montaggio** **Editor** Jacopo Quadri **Scenografia** **Production Designer** Giancarlo Muselli **Costumi** **Costume Designer** Metella Raboni **Musica** **Music** Steve Lacy, Alfred Schnittke **Suono** **Sound** Silvia Moraes **Produttore** **Producer** Angelo Curti, Andrea Occhipinti, Kermit Smith **Produzione** **Production** Lucky Red, Teatri Uniti **Co-produzione** **Co-production** Rai Tre **Distribuzione italiana** **Italian Distribution** Lucky Red

La Festa del Cinema ripropone un incontro fecondo tra cinema e letteratura, *L'amore molesto*, opera seconda di Mario Martone, tratta dal primo romanzo di Elena Ferrante. Da un libro scritto, come i seguenti di Ferrante, in prima persona, con continui salti tra presente e passato, centrato sul corpo femminile, sulla ricerca di sé attraverso il nodo materno, Martone trae un film pulsionale, carnale, che scandaglia il dentro attraverso il fuori, che sviscera l'anima attraverso il corpo, la pelle, i vestiti, e che è insieme il ritratto di una Napoli labirintica e caotica. Film e libro narrano di Delia, quarantenne dalla femminilità congelata, che torna a Napoli, da cui si è allontanata da tempo, per i funerali della madre, morta annegata, e indaga sugli ultimi giorni della sua vita per far luce su una morte misteriosa. Delia compie un percorso che la porterà a far riemergere segreti, traumi, violenze rimosse, e a riscoprire se stessa nella madre.

Il film, restaurato in 2K da Lucky Red in collaborazione con 64BIZ e Augustus Color, sarà proiettato in occasione dell'incontro ravvicinato con Mario Martone. La riedizione del film vede l'intervento dell'autore e del direttore della fotografia sugli inserti del passato del film, riportati in bianco e nero come da sceneggiatura originale.

The Rome Film Fest offers up a second look at a film that is a perfect example of the cross-pollination between film and literature, Nasty Love, the second film by Mario Martone, based on Elena Ferrante's first novel. From a book written in the first person, like all of Ferrante's novels, and in the intimate form of a diary that switches back and forth between the present and the past and focuses on a woman's body and maternity as a form of identity, Martone creates a film that is instinctual, material, and carnal. It probes the inner life by means of the outer life, and the soul of a character through her body, skin and clothing; at the same time, it is a portrait of the city of both Martone and Ferrante, as seen in its mazes of alleyways and subterranean pathways. The protagonist of both the novel and the film is Delia, a spinsterish forty-year-old who returns to Naples after many years, for the funeral of her mother Amalia who drowned, a possible suicide. Delia is on a voyage of self-discovery that will lead her to unearth secrets, lies, traumas, guilt complexes, and abuse long denied. By identifying with her mother, she finds herself. L'amore molesto is being re-released on the occasion of a 2K restoration by Lucky Red in collaboration with 64Biz and Augustus Color. The restored version of the film features interventions by Martone and the cinematographer to present the scenes from the past in black and white, as per the original screenplay.

Retrospettiva **Retrospective** Peter Sellers

The Ladykillers

Alexander Mackendrick

The Mouse That Roared

Jack Arnold

I'm All Right Jack

John Boulting

The Millionairess

Anthony Asquith

Mr. Topaze

Peter Sellers

Lolita

Stanley Kubrick

A cura di *Curated by*
Mario Sesti

In collaborazione con *In collaboration with*



British Embassy
Rome



The Pink Panther

Blake Edwards

Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop Worrying and Love the Bomb

Peter Sellers

What's New Pussycat

Clive Donner

The Party

Blake Edwards

Murder by Death

Robert Moore

Being There

Hal Ashby

La Fondazione Cinema per Roma rimane disponibile ad assolvere i propri impegni nei confronti dei titolari di eventuali diritti sul film rappresentato, che a seguito di opportune ricerche non sono risultati individuabili e/o reperibili.

The Fondazione Cinema per Roma remains available to fulfill its duties towards the shown films' copyright owners who have not been identified and / or are not available after appropriate checks.



Una presenza folgorante

Ho sempre desiderato omaggiare Peter Sellers per la grandezza pirotecnica delle sue interpretazioni, e per la felicità che è riuscito a regalare a milioni di persone in ogni parte del mondo. Mi permetto un dato personale: pochi film hanno segnato la mia infanzia come *Hollywood Party*, e sono felice di constatare che a rivederlo in età matura il film non ha perso nulla della sua forza rivoluzionaria e della sua comicità irresistibile. Potrei dire lo stesso per molte sue interpretazioni, a volte diversissime come *Il Dottor Stranamore* e *Oltre il giardino*: sin dal momento in cui appare c'è sempre qualcosa di magnetico nel modo in cui Sellers conquista la scena. Sembra che tutto scompaia, e ogni cosa o persona divenga uno strumento per esaltarne l'imprevedibile e straordinario talento. La sua presenza è folgorante, ed è uno di quei rari attori che rende i film che ha interpretato inconcepibili senza la sua presenza, sia che si tratti dell'ispettore Clouseau, di Chance il giardiniere e persino del Dottor Stranamore, dove interpreta tre ruoli. Sellers ha lavorato con registi grandissimi come Kubrick e De Sica, ma non sempre è riuscito a instaurare un sodalizio artistico come ha fatto con un maestro della commedia come Blake Edwards. Ha avuto ad esempio un rapporto burrascoso con Billy Wilder, che lo aveva chiamato a interpretare *Baciami Stupido*: chissà come sarebbe venuto il film se lo avesse portato a termine... È stato un uomo tormentato e difficile, che sembrava trovare il proprio equilibrio soltanto quando si esibiva, sia nei film che negli spettacoli di cabaret. O suonando il jazz con il suo gruppo: la finzione sembrava, e forse era, la sua felicità. Lascio a Mario Sesti, che ne curerà la retrospettiva, l'analisi della sua arte interpretativa, cercando di goderne il talento con la libertà del semplice spettatore. Non vedo l'ora di rivederne i film, interrogandomi ogni volta sul mistero di come riesca ad essere insieme esilarante, inquietante e commovente.

ANTONIO MONDA

A Dazzling Presence

I have always wanted to pay tribute to Peter Sellers for the pyrotechnical brilliance of his performances, and for the joy he has given millions of people in every part of the world. Allow me to add a personal touch: few films left as great a mark on my childhood as The Party, and I am pleased to note that when I see it as an adult, it has lost none of its revolutionary impact and irresistible comedy. I could say the same thing about many of his performances, so different one from the other, such as Doctor Strangelove or Being There: from the very moment he appears there is always something magnetic about the way Sellers conquers the stage. Everything seems to disappear, every person or thing becomes a means to elevate his extraordinary unpredictable talent. His presence is dazzling, he is one of those rare actors who makes the films in which he has starred inconceivable without him, whether it be about Inspector Clouseau, Chance the Gardener or even Doctor Strangelove, in which he plays three roles. Sellers has worked with great directors such as Kubrick and De Sica, but he has not always been successful in establishing an artistic partnership such as the one he had with the master of comedy Blake Edwards. For example, he always had a stormy relationship with Billy Wilder, with whom he worked on Kiss Me, Stupid: who knows how the film would have turned out if he had finished it... He was a difficult and tormented man, who seemed to find inner peace only when he was performing, either in films or doing cabaret. Or playing jazz with his band: fiction seemed to be, or perhaps was, his only joy. I will leave it to Mario Sesti, curator of the retrospective, to analyse his performing artistry, as I seek to enjoy his talent with the freedom of a simple spectator. I can't wait to see his films again, asking myself over and over how on earth he was able to be exhilarating, unsettling and moving all at the same time.

Un atto d'amore

Quasi quaranta anni senza Peter Sellers (scomparso nel 1980) e ancora non riusciamo né a dimenticarlo né a farcene una ragione. Questa retrospettiva, è innanzitutto la testimonianza di un atto d'amore nei confronti di un autore/attore che più che una filmografia ha creato un continente: con popolazioni di personaggi, luoghi favolosi e immaginari, piccole province, grandi metropoli, nobili potenti e impiegati anonimi, scienziati pazzi e comparse più letali di un terremoto, investigatori catastrofici e maggiordomi trasformati in guru radical chic a loro insaputa.

Esisterebbe qualcosa come il genere giallo rosa senza l'ispettore Clouseau? Sarebbe ben poca cosa se Edwards e Sellers non avessero fuso il poliziesco e lo slapstick irresistibile del cinema muto. Kubrick sarebbe ancora lo stesso genio universalmente riconosciuto se non avesse incontrato sulla sua strada il comprimario di James Mason in *Lolita* (interpretazione che mette in ombra quella dei protagonisti) e il mimetismo frenetico di tutti i personaggi che Sellers interpreta nel *Dr. Stranamore*? Tra tutte le maschere che Sellers interpreta nel *Ruggito del topo* – uno dei suoi primi grandi successi – e il vuoto zen di *Chance*, il suo ultimo grande personaggio protagonista di *Oltre il giardino* c'è tutto il firmamento dell'arte dell'attore, capace di estenuare la propria elasticità linguistica e fisiognomica fino all'imitazione di ogni dialetto, ogni lingua, ogni tipologia, ma anche di svuotare se stesso completamente, diventando pura superficie, un vaso senza rilievi, puro nulla su cui ognuno scrive le allucinazioni delle proprie fobie o i vaticini dei propri desideri.

L'ultima memorabile interpretazione sembra una metafora profetica dei social – il luogo dove tutti vanno per trovare conferma delle proprie certezze e dei propri pregiudizi e mai per sfidarli. Da questo punto di vista, è difficile immaginare un altro volto e corpo, un'altra silhouette di uguale popolarità capace di incarnare ad ogni latitudine la middle class.

Se Chaplin ha incarnato il sottoproletario tagliato fuori dal benessere e prodotto di scarto del capitalismo, Sellers ha declinato all'infinito la piccola borghesia alle prese con l'enigma della vita e il caos anarchico del potere, senza mai rinunciare a strappare un sorriso di cuore con le palpebre a tendina, la linea ampia del suo sorriso opulento, la sua falcata insensatamente ottimista.

MARIO SESTI

An act of love

Almost forty years without Peter Sellers (he died in 1980), and we still can't forget him or even accept the fact he's gone. Not just a retrospective, this tribute constitutes an act of love for an actor whose filmography is more akin to a continent: with populations as well as characters, fantastic and fantastical locations – small provinces, large metropolises, frequented by powerful aristocrats and anonymous office clerks, mad scientists and extras who are more lethal than an earthquake, not to mention bumbling investigators and butlers unwittingly turned into radical chic gurus. Could there exist anything like a romantic mystery genre without Inspector Clouseau?

It wouldn't all amount to much if Edwards and Sellers hadn't also merged the crime film with the irresistible slapstick of silent film. Indeed, would Kubrick still be the same universally acclaimed genius if he hadn't crossed paths with Sellers in the supporting role he played in Lolita, against James Mason (in a turn that steals the star turns' thunder), or encountered the frenetic mimicry of Sellers playing so many different characters in Dr. Strangelove? Between Sellers' multiple personas in The Mouse That Roared – one of his first hit films – and the zen emptiness of Chance, his last great leading role in Being There, there stretches the entire firmament of the actor's craft. It's that ability to maximize one's own plasticity – one's verbal gifts, one's facial expressions – until one can imitate any conceivable dialect, language, or type of character, yet also empty oneself entirely, becoming pure surface, or a vase sheer to the touch – pure nothingness, a blank slate on which anyone can scribble the hallucinations springing from their own phobias, or the prophecies mirroring their own longings.

Sellers' last memorable role does seem prophetic, a metaphor for the social networks, the place everyone goes to have their own convictions or prejudices validated, never to challenge them. In this light, it is hard to imagine another face or physique – another equally popular silhouette – that succeeds in embodying the middle class at any latitude. Chaplin may have incarnated the forgotten man, the have-not cut off from the wealth above, a side product of capitalism, but Sellers left us infinite variations of the modest middle-class citizenry, grappling with life's enigmas and power's anarchy and chaos – never failing to get a laugh, with those half-closed eyes, that extravagant smile, and that absurdly optimistic stride of his.



The Ladykillers

Alexander Mackendrick

La signora omicidi

Regno Unito UK, 1955, Colore Colour, 91', Inglese English

Interpreti Cast Alec Guinness, Cecil Parker, Herbert Lom, Peter Sellers, Danny Green **Sceneggiatura Screenplay** William Rose **Fotografia Cinematographer** Otto Heller **Montaggio Editor** Jack Harris **Scenografia Production Designer** Jim Morahan **Costumi Costume Designer** Anthony Mendleson **Musica Music** Tristram Cary **Produttore Producer** Michael Balcon **Produzione Production** Ealing Studios Michael Balcon Production

SINOSSI La signora Wilberforce ha affittato una stanza del suo appartamento al professor Marcus, direttore di un quintetto d'archi. Non sa che Marcus è in realtà un rapinatore di professione, che la casa è il posto ideale per progettare una rapina alla stazione ferroviaria e che il quintetto d'archi altro non è che un quintetto di ladri. Quando il piano dei banditi sembra essere andato a buon fine, la signora scopre la verità, e la situazione si complica. Primo ruolo importante per Sellers, che affianca un ispiratissimo Alec Guinness.

SYNOPSIS Mrs. Wilberforce has rented a room in her house to Professor Marcus, conductor of a strings quintet. Or so she thinks: Marcus is really a robber, and a professional, and he deems her home the perfect place for planning a heist at the train station that will involve his quintet of fellow thieves. Just when their scheme seems to have worked, Marcus' landlady finds out, and then things get complicated. This was the first big role for Sellers, alongside an inspired Alec Guinness.



The Mouse That Roared

Jack Arnold

Il ruggito del topo

Regno Unito UK, 1959, Colore Colour, 83', Inglese, Francese English, French

Interpreti Cast Peter Sellers, Jean Seberg, William Hartnell, David Kossoff, Leo McKern **Sceneggiatura Screenplay** Roger MacDougall, Stanley Mann (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Leonard Wibberley) **Fotografia Cinematographer** John Wilcox **Montaggio Editor** Raymond Poulton **Scenografia Production Designer** Geoffrey Drake **Costumi Costume Designer** Anthony Mendleson **Musica Music** Edwin Astley **Suono Sound** Red Law, George Stephenson **Produttore Producer** Walter Shenson **Produzione Production** Highroad Productions

SINOSSI Il ducato di Grand Fenwick, minuscolo stato nelle Alpi francesi, produttore di un pregiato vino, entra in crisi economica a causa dell'entrata in commercio di un'imitazione lanciata da un concorrente californiano. Per uscirne indenne, dichiara guerra agli Stati Uniti con il solo scopo di perderla e farsi sovvenzionare dai vincitori. Ma i soldati guidati dal maresciallo Tully Balcome si impossessano involontariamente della potente bomba "Q"...

SYNOPSIS The duchy of Grand Fenwick, a tiny state in the French Alps that produces a highly prized wine, sees its economy falter when a knock-off of its wine is put on the market by a competitor in California. To emerge unscathed, the duchy declares war on the United States with the sole aim of losing and receiving aid from the winner. But its soldiers, under Field Marshal Tully Balcome, accidentally come into the possession of the powerful "Q" bomb...



I'm All Right Jack

John Boulting

Nudi alla meta

Regno Unito UK, 1959, BN BW, 105', Inglese English

Interpreti Cast Ian Carmichael, Terry-Thomas, Peter Sellers, Richard Attenborough, Dennis Price **Sceneggiatura Screenplay** Frank Harvey, John Boulting, Alan Hackney (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Alan Hackney) **Fotografia Cinematographer** Mutz Greenbaum **Montaggio Editor** Anthony Harvey **Scenografia Production Designer** William C. Andrews **Musica Music** Ken Hare **Suono Sound** Red Law, George Stephenson **Produttore Producer** Roy Boulting **Produzione Production** Charter Film Productions, Boulting Brothers

SINOSSI Stanley, ingenuo giovanotto reduce dal servizio militare, sogna di diventare un dirigente d'industria. Ma il mondo degli affari è pieno di barriere e insidie, e Stanley non riesce ad affermarsi. Una zia decide così di mandarlo a lavorare da un parente considerato uno degli imprenditori di maggior successo del posto. Ma l'ingenuità di Stanley si rivela dannosa per gli affari non del tutto legali dell'industriale, che per salvare la faccia lo fa passare per matto. Sellers memorabile nei panni del sindacalista fanatico Kite.

SYNOPSIS Stanley, a naive young man who has just returned from his military service, dreams of becoming an industry executive. But the business world is full of barriers and pitfalls, and Stanley is unable to succeed. His aunt therefore decides to send him to work for a relative who is considered one of the most successful entrepreneurs around. But Stanley's naiveté proves to be bad for the not-exactly legal business dealings of the industrialist, who tries to save face by making him look insane. Sellers is memorable in his role as the fanatic shop steward Kite.



The Millionairess

Anthony Asquith

La miliardaria

Regno Unito UK, 1960, Colore Colour, 90', Inglese English

Interpreti Cast Sophia Loren, Peter Sellers, Alastair Sim, Vittorio De Sica, Dennis Price **Sceneggiatura Screenplay** George Bernard Shaw, Riccardo Aragno, Wolf Mankowitz (dall'opera omonima di / based on the play of the same name by George Bernard Shaw) **Fotografia Cinematographer** Jack Hildyard **Montaggio Editor** Anthony Harvey **Scenografia Production Designer** Paul Sheriff **Costumi Costume Designer** Pierre Balmain **Musica Music** Georges Van Parys **Produttore Producer** Pierre Rouve **Produzione Production** Dimitri de Grunwald Production

SINOSSI Londra. La miliardaria viziata Epifania Ognissanti di Parerga e l'umile medico di origini indiane Ahmed el Kabir, innamorati, vogliono sposarsi ma prima sono obbligati a rispettare le promesse fatte ai rispettivi genitori defunti: in tre mesi, lui deve essere capace di triplicare un patrimonio di 500 sterline, lei deve riuscire a sopravvivere dignitosamente con soltanto 35 scellini.

SYNOPSIS London. The spoiled heiress Epifania Ognissanti di Parerga and a doctor of Indian descent, Ahmed el Kabir, of much more modest means, long to get married but are obliged to keep the promises they made to their late parents: in three months, he needs to be able to triple a legacy of 500 pounds, while she has to figure out how to eke out a living on just 35 shillings.



Mr. Topaze

Peter Sellers

Il piacere della disonestà

Regno Unito UK, 1961, Colore Colour, 97', Inglese English

Interpreti **Cast** Peter Sellers, Nadia Gray, Herbert Lom, Leo McKern, Martita Hunt **Sceneggiatura** **Screenplay** (dalla pièce teatrale "Topaze" di / based on the play "Topaze" by Marcel Pagnol) **Fotografia** **Cinematographer** John Wilcox **Montaggio** **Editor** Geoffrey Foot **Scenografia** **Production Designer** Donald M. Ashton **Costumi** **Costume Designer** Pierre Balmain, Felix Evans, Anthony Mendleson **Musica** **Music** Georges Van Parys **Produttore** **Producer** Pierre Rouve **Produzione** **Production** Dimitri De Grunwald Production **Fonte copia** **Print Source** Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale

SINOSSI Auguste Topaze, maestro onesto e irreprensibile, cerca da sempre di trasmettere ai suoi alunni i valori dell'onestà e della conoscenza. Allontanato dalla scuola per aver rifiutato di modificare i voti di un suo alunno, nipote di una ricca baronessa, viene convinto dall'amica Suzy a fare da prestanome per un funzionario dai guadagni poco puliti. In breve tempo, Topaze scopre il piacere della disonestà e diventa un famelico finanziere.

SYNOPSIS *Auguste Topaze, an honest and irreproachable teacher, tries to convey the values of honesty and knowledge to his students. Fired from school for refusing to change the grades of one of his students, the grandson of a rich baroness, he is convinced by his friend Suzy to serve as a front man for a broker whose dealings are rather shady. In a short time, Topaze discovers the pleasure of dishonesty and becomes a greedy financier.*



Lolita

Stanley Kubrick

Regno Unito UK, 1962, BN BW, 152', Inglese English

Interpreti **Cast** James Mason, Sue Lyon, Shelley Winters, Peter Sellers, Marianne Stone, Diana Decker **Sceneggiatura** **Screenplay** Vladimir Nabokov (dal suo romanzo omonimo / based on his novel of the same name) **Fotografia** **Cinematographer** Oswald Morris **Montaggio** **Editor** Anthony Harvey **Scenografia** **Production Designer** Bill Andrews **Costumi** **Costume Designer** Gene Coffin **Musica** **Music** Nelson Riddle **Suono** **Sound** H.L. Bird, Len Shilton **Produttore** **Producer** James B. Harris **Produzione** **Production** A.A. Productions Ltd., Anya, Transworld Pictures **Fonte copia** **Print Source** Park Circus

SINOSSI Il cinquantenne professore Humbert Humbert perde la testa per Dolores, detta Lolita, la figlia adolescente della sua padrona di casa, la signora Charlotte Haze. Per stare vicino alla ragazza, Humbert decide di sposare Charlotte e, quando questa muore, i due partono in giro per gli Stati Uniti. Durante il viaggio, Humbert inizia a capire che la sua è una passione senza speranza, e si scopre tallonato da un ambiguo, camaleontico e oscuro individuo. Alla prima collaborazione con Kubrick, Sellers, con il suo istrionismo, ruba spesso la scena a James Mason.

SYNOPSIS *Fifty-year old professor Humbert Humbert falls madly in love with Dolores, known as Lolita, the adolescent daughter of his landlady, Mrs. Charlotte Haze. To be near the girl, Humbert decides to marry Charlotte, and when she dies, the two of them start off on a tour of the United States. During the trip, Humbert begins to understand that his passion is hopeless, and he finds himself being followed by an obscure, ambiguous, chameleonic individual. In his first collaboration with Kubrick, the histrionic Sellers often steals the show from under James Mason.*



The Pink Panther

Blake Edwards

La pantera rosa

Stati Uniti USA, 1963, Colore Colour, 113', Inglese, Italiano English, Italian

Interpreti **Cast** David Niven, Peter Sellers, Claudia Cardinale, Capucine, Robert Wagner, Riccardo Billi **Sceneggiatura** **Screenplay** Maurice Richlin, Blake Edwards **Fotografia** **Cinematographer** Philip Lathrop **Montaggio** **Editor** Ralph E. Winters **Scenografia** **Production Designer** Reginald Allen, Arrigo Breschi, Jack Stevens **Costumi** **Costume Designer** Annalisa Rocca, Yves Saint-Laurent **Musica** **Music** Henry Mancini **Suono** **Sound** Gilbert D. Marchant **Produttore** **Producer** Martin Jurow **Produzione** **Production** Mirisch G-E Productions

SINOSSI La "Pantera rosa" è il nome di un brillante di proprietà della principessa Dala. Il ladro e gentiluomo sir Lytton e suo nipote George, spavaldo dongiovanni, cercano in tutti i modi di rubarlo. La donna e i furfanti si ritrovano a Cortina d'Ampezzo, pedinati dall'inetto quanto fortunato ispettore Clouseau, la cui moglie è amante di sir Lytton. Dopo una serie di tragicomici eventi, Clouseau si ritrova a essere accusato del furto del brillante. Prima volta di Sellers nei panni dell'ispettore Clouseau, ruolo che ricoprirà in altri cinque film, tutti diretti da Edwards.

SYNOPSIS *The "Pink Panther" is the name of a diamond owned by Princess Dala, and the gentleman jewel thief Sir Lytton and his nephew George, an incorrigible ladies' man, are doing everything they can to relieve her of it. All three of them are in Cortina d'Ampezzo, being followed by the hapless Inspector Clouseau, whose wife is Sir Lytton's lover. After a series of tragicomic adventures, Clouseau is the one accused of stealing the gem. This was Sellers' debut as Inspector Clouseau, and he would appear in five sequels, all directed by Edwards.*



Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop Worrying and Love the Bomb

Stanley Kubrick

Il dottor Stranamore, ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba

Stati Uniti, Regno Unito USA, UK, 1964, BN BW, 95', Inglese, Russo English, Russian

Interpreti **Cast** Peter Sellers, George C. Scott, Peter Bull, Sterling Hayden, Slim Pickens, Keenan Wynn **Sceneggiatura** **Screenplay** Stanley Kubrick, Terry Southern, Peter George (dal romanzo "Il dottor Stranamore" di / based on the novel "Red Alert" by Peter George) **Fotografia** **Cinematographer** Gilbert Taylor **Montaggio** **Editor** Anthony Harvey **Scenografia** **Production Designer** Ken Adam **Costumi** **Costume Designer** Bridget Sellers **Musica** **Music** Laurie Johnson **Produttore** **Producer** Stanley Kubrick **Produzione** **Production** Hawk Films

SINOSSI Jack Ripper, psicopatico e guerrafondaio generale dell'aeronautica statunitense, convinto dell'esistenza di un complotto comunista contro il mondo libero, decide di attaccare l'Unione Sovietica con una squadriglia di bombardieri armati di ordigni nucleari. Subito dopo si chiude nella base, mentre il presidente degli Stati Uniti e gli ambasciatori sovietici fanno di tutto per fermare la minaccia di una guerra nucleare. Sellers alle prese con un triplice ruolo in un intramontabile e inimitabile capolavoro antimilitarista.

SYNOPSIS *Jack Ripper, a psychotic warmongering American Air Force general who is convinced that there is a Communist plot against the free world, decides to attack the Soviet Union with a squadron of bombers armed with hydrogen bombs. He then locks himself inside the base, while the President of the United States and the Soviet ambassadors do everything they can to stop the threat of a nuclear war. Sellers takes on three roles in a timeless and inimitable anti-militarist masterpiece.*



What's New Pussycat

Clive Donner

Ciao Pussycat

Stati Uniti, Francia USA, France, 1965, Colore Colour, 108' Inglese, Francese English, French

Interpreti Cast Peter O'Toole, Peter Sellers, Woody Allen, Ursula Andress, Romy Schneider, Paula Prentiss, Capucine **Sceneggiatura Screenplay** Woody Allen **Fotografia Cinematographer** Jean Badal **Montaggio Editor** Fergus McDonell **Scenografia Production Designer** Jacques Saulnier **Costumi Costume Designer** Gladys de Segonzac **Musica Music** Burt Bacharach **Produttore Producer** Charles K. Feldman **Produzione Production** Famartists Productions S.A., Famous Artists Productions

SINOSSI Michael James, fotografo di moda a Parigi, è stanco delle continue quanto giustificate scenate di gelosia della promessa sposa Carole. La donna lo convince ad andare in cura dallo psicanalista austriaco Fritz Fassbender, che però si rivela anch'egli donnaiolo da competizione. È solo l'inizio di un inarrestabile turbine di equivoci. Nei panni di Fassbender, Sellers sfrutta il copione di Woody Allen per dare vita a una delle sue interpretazioni più irresistibili.

SYNOPSIS *Michael James, a fashion photographer in Paris, is tired of his fiancée Carole's countless fits of jealousy, justified as they may be. Carole convinces him to start therapy with the Austrian psychoanalyst Fritz Fassbender, who turns out to be quite a womanizer himself. And that's just the beginning of an unstoppable comedy of errors. Playing Fassbender, Seller gets the most out of Woody Allen's script and creates one of his most irresistible characters.*



The Party

Blake Edwards

Hollywood Party

Stati Uniti USA, 1968, Colore Colour, 99', Inglese, Italiano, Russo, Francese, Cinese English, Italian, Russian, French, Chinese

Interpreti Cast Peter Sellers, Claudine Longet, Marge Champion, Buddy Lester, Denny Miller, Gavin MacLeod **Sceneggiatura Screenplay** Blake Edwards, Tom Waldman, Frank Waldman **Fotografia Cinematographer** Lucien Ballard **Montaggio Editor** Ralph E. Winters **Scenografia Production Designer** Fernando Carrere **Costumi Costume Designer** Jack Bear **Musica Music** Henry Mancini **Suono Sound** Robert Martin **Produttore Producer** Blake Edwards **Produzione Production** Mirisch-Geoffrey Productions

SINOSSI Dopo aver letteralmente distrutto per sbadataggine il set del film in cui lavorava come comparsa, l'attore indiano Hrundi V. Bakshi è invitato per errore a una festa nella sontuosa villa del produttore cui ha appena rovinato il lavoro. Impacciato, goffo e totalmente fuori posto, Bakshi provoca un disastro dopo l'altro, stringe amicizia con una graziosa cantante francese e semina scompiglio ovunque, rischiando non solo di rovinare la festa ma anche di distruggere la villa.

SYNOPSIS *After accidentally destroying the set of the film he was acting in as an extra, the Indian actor Hrundi V. Bakshi mistakenly receives an invitation to a party in the opulent mansion of the producer whose set he has just ruined. Awkward, self-conscious and a true fish out of water, the bumbling Bakshi sets off a chain of disasters even as he makes friends with a pretty French singer, leaving chaos in his wake, coming close to ruining the party and destroying the mansion as well.*



Murder by Death

Robert Moore

Invito a cena con delitto

Stati Uniti USA, 1976, Colore Colour, 94' Inglese English

Interpreti Cast Alec Guinness, Peter Falk, Peter Sellers, Eileen Brennan, Truman Capote, David Niven, Maggie Smith, Elsa Lanchester **Sceneggiatura Screenplay** Neil Simon **Fotografia Cinematographer** David M. Walsh **Montaggio Editor** John F. Burnett **Scenografia Production Designer** Stephen Grimes **Costumi Costume Designer** Ann Roth **Musica Music** Dave Grusin **Produttore Producer** Ray Stark **Produzione Production** Rastar Feature

SINOSSI Invitati nel castello del miliardario Lionel Twain per un fine settimana, i cinque detective più famosi del mondo - un francese, una inglese, due americani e un cinese - vengono accolti da un bizzarro maggiordomo che dà loro appuntamento per la cena. Dopo averli raggiunti a tavola, Twain in persona annuncia a tutti che allo scattare della mezzanotte mostrerà un delitto insolubile, e promette un milione di dollari esentasse a chi risolverà il caso per primo. Sellers in formato asiatico nella caricatura del poliziotto cinese Charlie Chan.

SYNOPSIS *Invited to the castle of billionaire Lionel Twain for a weekend, the five most famous detectives in the world - a Frenchman, an Englishman, two Americans and one Chinese - are greeted by a bizarre butler who gives them an appointment for dinner. After joining them at the dining table, Twain in person announces to everyone that when midnight strikes he will present them with a crime that cannot be solved, and promises a million dollars tax-free to the one who solves the case first. Sellers in Asian guise in the caricature of Chinese detective Charlie Chan.*



Being There

Hal Ashby

Oltre il giardino

Stati Uniti USA, 1979, Colore Colour, 130' Inglese English

Interpreti Cast Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas, Jack Warden, Richard Dysart, Richard Basehart **Sceneggiatura Screenplay** Jerzy Kosinski (dal suo romanzo "Presenze" / based on his novel of the same name) **Fotografia Cinematographer** Caleb Deschanel **Montaggio Editor** Don Zimmerman **Scenografia Production Designer** Michael Haller **Costumi Costume Designer** May Routh **Musica Music** Johnny Mandel **Produttore Producer** Andrew Braunsberg **Produzione Production** BSB, CIP, Lorimar Film Entertainment, NatWest Ventures, Northstar Media **Co-produzione Co-production** New Gold Entertainment

SINOSSI Chance, cinquantenne giardiniere analfabeta, in seguito alla morte del padrone è costretto a uscire di casa per la prima volta nella sua vita. Visibilmente scosso dal contatto con il mondo esterno, che conosce solo grazie alla tv, si imbatte nella moglie di un influente uomo d'affari, che lo introduce nell'alta società americana. Taciturno e ingenuo, Chance conquista tutti con la sua semplicità, e c'è anche chi vede in lui il candidato ideale alla presidenza degli Stati Uniti.

SYNOPSIS *Chance, an illiterate fifty-year-old gardener, is forced to leave his home for the first time in his life after his employer dies. Visibly shaken by contact with the outside world, which he had only experienced through television, he meets the wife of an influential businessman who introduces him to American high society. Taciturn and naive, Chance conquers everyone with his simplicity, and there are some who believe he could be the ideal candidate for President of the United States.*

Retrospectiva **Retrospective** Maurice Pialat

L'enfance nue
Nous ne vieillirons pas ensemble
La gueule ouverte
Passe ton bac d'abord...
Loulou
À nos amours
Police
Sous le soleil de Satan
Van Gogh
Le garçu

A cura di *Curated by*
Mario Sesti

In collaborazione con *In collaboration with*



Si ringrazia Gaumont per aver fornito tutte le copie del film
Thanks to Gaumont for providing the Rome Film Fest with all copies of the films



Un artista autentico

Esistono artisti che riescono a raggiungere vette altissime rimanendo all'interno dell'assoluta classicità, altri che invece hanno un approccio rivoluzionario. Come è evidente la grandezza può essere raggiunta in entrambi i casi, ma devo ammettere che ho sempre avuto una predilezione per gli artisti che scelgono un percorso artistico al di fuori di ogni strada maestra senza inseguire per questo la ribellione tout court.

Nel mio caso ciò nasce da una personale forma di ripulsa per ogni forma di conformismo, che spesso alligna in maniera anche più insidiosa nell'anticonformismo dichiarato e programmatico. Si tratta di una predilezione che a volte si focalizza sulla personalità dell'artista, altre sulle sue opere. Nel mio pantheon, gli artisti anomali e poco ortodossi, come ad esempio Sam Peckinpah, hanno un posto non lontano da quello riservato a un maestro come John Ford.

Ritengo che Maurice Pialat appartenga alla prima categoria e ho voluto fare questa premessa per dire che quando Mario Sesti ha proposto l'idea di questa retrospettiva l'ho accolta con un piacere doppio: per l'ammirazione che ho nei confronti di questo grande regista sottovalutato, e per le sue scelte sia in termini di contenuto che di linguaggio. Penso in particolare a *Sotto il sole di Satana*, magnifico adattamento da George Bernanos, che vinse una Palma d'Oro a Cannes tra i fischi di chi avrebbe preferito il premio a film ben più modesti e legati alle mode del momento.

Lascio a Mario l'onore e l'onere di scrivere il saggio di presentazione, ma voglio aggiungere che si tratta di uno degli eventi di questa edizione della Festa che vivo con maggiore soddisfazione e orgoglio.

ANTONIO MONDA

An Authentic Artist

There are artists who reach the highest levels of achievement remaining within the confines of absolute classicism, others who take a revolutionary approach. It is obvious that greatness can be achieved in both cases, but I must admit that I have always had a preference for artists who choose an artistic direction that departs from any trodden path while not pursuing rebellion in and of itself.

In my case this is due to a personal form of repulsion for any form of conformism, which often thrives in more insidious form in a stated programmatic anti-conformism. This preference sometimes focuses on the personality of the artist, other times on his works. In my pantheon, unusual and rather unorthodox artists, such as Sam Peckinpah for example, hold a position close to that reserved for a master such as John Ford. I believe that Maurice Pialat belongs to the former category and I have wanted to write this foreword to say that when Mario Sesti proposed the idea for this retrospective I accepted it with a double dose of pleasure: for the admiration I have for this great underestimated director, and for his choices in terms of content and style. I refer in particular to Under the Sun of Satan, the magnificent adaptation of George Bernanos, which won the Palme d'Or at Cannes amidst the booing of those who would have preferred that the award be given to far more modest films more aligned with the trends of the time.

I will leave the honor of writing the presentation essay to Mario, but I would like to add that this is one of the events of the Fest that gives me the greatest pride and satisfaction.

La natura difettosa delle cose

Che cosa ne è oggi del cinema di Maurice Pialat? È una domanda che non può essere trascurata nel riproporre i suoi film che sono inclassificabili. Non appartengono all'onda lunga della Nouvelle Vague, di cui sarebbero degli epigoni (e nei cui confronti il regista ebbe sempre un atteggiamento di estraneità quando non ostilità), ancor più distanti sono dalla ricerca pura del piacere del linguaggio della successiva postmodernità, la cui avversità forse popolava più o meno inconsciamente i famosi fischi che annunciavano la Palma d'oro a *Sotto il sole di Satana*, ai quali l'autore rispose con un sorriso etrusco, una calma stoica ed una malcelata soddisfazione - come se di fronte ad una esplicita disapprovazione si sentisse a suo agio.

Perché questo atteggiamento ci sembra somigliare profondamente alla sua personalità?

Come molti dei suoi protagonisti (quello di *L'amante giovane*, quello di *Police* o di *Ai nostri amori*, interpretato dallo stesso regista) il suo cinema attiva un diapason sconosciuto e inquietante nel momento in cui le cose si manifestano nella loro evidente irreparabilità, nella loro esplicita natura difettosa. Le famiglie sono fatte apposta per produrre infelicità (i padri sono assenti, le madri buone non esistono) solitudine e rancore; le relazioni affettive sono impossibili e tenerle in piedi significa proiettarvi i propri fantasmi, accettare la discontinuità di desiderio e violenza, sobbarcarsi menzogne e ipocrisia ogni minuto del quotidiano; ogni esistenza individuale ha il suo punto di fuga in un trauma malamente cicatrizzato i cui effetti sono documentati e ininterrottamente ripetuti sotto gli occhi intransigenti della camera: come scrivono Jacques Aumont e Jean Narboni, tutte le storie di questi film nascono quando "il male è fatto", il pasticcio è compiuto.

È per questo che i suoi film ci sembrano così forti, così unici, per l'energia del partito preso del loro pessimismo? No. La loro irriducibile unicità sta nell' accanimento con il quale strappano il cinema dalla vita usando nient'altro che il cinema stesso con un estremismo inaudito. Innanzitutto nel montaggio.

Le azioni dei suoi film non contengono attesa, preparazione, continuità: ogni scena apre una discontinuità nel flusso e getta lo spettatore senza preliminari nel vivo dei fatti. Chi guarda nel film ha bene in testa dove il tutto è capace di arrivare, non perde tempo con riassunti e spiegazioni, non si ferma per guardare panorami o distillare amenità.

The Defective Nature of All Things

What is left to be said today about the films of Maurice Pialat? The question is unavoidable if the idea is to revive his oeuvre, which falls under none of the usual labels. His films don't belong to that long wave of the Nouvelle Vague which they are supposed to exemplify (and which the director always felt foreign to, if not openly hostile). They are even farther removed from the pure experimentation with the medium and its delights in the post-modern era that followed, the disapproval of which can perhaps be detected, unconsciously at any rate, in the famous boos that met the announcement that Under the Sun of Satan had won the Palme d'Or. The filmmaker's reaction was to exhibit an enigmatic smile, a stoical calm and a poorly disguised satisfaction – as if he felt quite at ease with such explicit disapproval. Why is it that this attitude seems to correspond perfectly to his own personality? Like many of his screen characters (like the leads in L'amante giovane, Police or To Our Loves, the last played by the director himself), Pialat's films touch an unknown, unsettling chord just when things are revealed to be clearly irreparable and intrinsically dysfunctional. Families exist to generate unhappiness, solitude and resentment (the fathers have decamped, and mothers are never good). Romantic relationships are impossible, and keeping them alive entails projecting one's own fears and obsessions, accepting the alternate currents of desire and violence, and juggling lies and hypocrisy every minute of every day. Each individual existence has a vanishing point: a trauma that has healed poorly and left obvious scars, its effects recorded and continuously reenacted under the camera's implacable eye. As Jacques Aumont and Jean Narboni have observed, all the stories in these films start when "the damage is done", the milk has been spilled, the bridge has burned. Is this why Pialat's films strike us as so powerful, so unique? Is it the energy driving the bias of their pessimism? No. Their absolute uniqueness lies in their dogged way of ripping film out of real life, using nothing other than film itself, to an extent so extreme as to be unheard of. First of all, there's the editing. The action in Pialat's films involves no anticipation, preparing of the terrain, or continuity; every scene disrupts the flow and hurls the viewer into the story mid-stream, with no preliminaries. Viewers clearly see where it's all headed and waste no time on summaries or explanations, nor do they dwell on the scenery and savour the film's pleasures.

Nelle riprese: ogni resoconto del set riporta l'ossessione di una ricerca della verità - il cui emblema è il finale di *Ai nostri amori* con il ritorno a casa del padre del quale gli attori stessi non erano informati e che provocò in alcuni di loro un risentimento sfociato nell' aggressività fisica - che fa dei suoi film una applicazione fanatica del famoso detto di Rivette per il quale ogni film è un documentario sul set. La durata delle inquadrature è una variabile imponderabile: ci sono densità prive di fatti, come il lungo pranzo iniziale di *La gueule ouverte*, del protagonista con la madre, pieno anche del ruminare sovrappensiero dei protagonisti, e ci sono soprassalti imprevedibili come l'ultimo respiro della stessa donna nello stesso film o la incolore frantumazione di una vita desolante e sciatta come quella degli adolescenti di *Passe ton bac d'abord*. Qualcosa deve accadere, i mali della vita sono nei corpi e negli sguardi di chiunque, attore o meno, il vero regista è quello che li tira fuori davanti ad una macchina da presa. Per questo le botte nei film di Pialat non sono mai finte? Per questo forse non ci sono mai scene di sesso in corso (solo prima o dopo, più o meno), i suoi film possono tollerare tutto tranne che la finzione dei corpi in un atto così ineluttabilmente disvelatore per chiunque. Questa è sicuramente la ragione per cui tutte le carte da parati a fiorellini sono vere (la sua disperazione quando ritornò su un set di una pensione dove doveva rigirare delle scene scoprendo che erano state cambiate...), per cui la provincia francese, la Francia profonda, impasto scomposto di mediocrità, frustrazione, meschineria e gioventù dissipata nel conformismo non si è mai insinuata così profondamente nel cinema d' autore nazionale: questa è la ragione per cui i suoi film si presentano ai nostri occhi senza alcun riguardo, con un'aria scontrosa. Nelle sue inquadrature "rugose", nello stridore dei suoi amanti in colluttazione, nell'imminenza della morte o nel vissuto quotidiano fatto di impasse, derisione, sottomissione e malumore, nei suoi attori strepitosi e stremati, nei suoi angoli di ripresa decentrati, c'è una idea di cinema radicale e irripetibile. Che non abbia alcun senso filmare qualcosa che non sia il male di vivere ma che solo il cinema - forse più della pittura che ha amato non meno del cinema - riesce ad affrontare, come dire, "ad armi pari": solo un buon film di Pialat sembra essere capace di dare alla vita "pane per i suoi denti". Come quel sorriso, sereno e letale, che sfoggiava sul palco di Cannes di fronte alla selva di fischi contestatori. È per queste ragioni che nasce l'omaggio di questa retrospettiva. È per queste ragioni che i suoi film sono inclassificabili: lo erano all' epoca in cui furono realizzati, lo saranno anche tra 50 anni.

MARIO SESTI

Then there are the shots: every account of Pialat's sets reports his obsession with a search for the truth, as epitomized by the ending of To Our Loves, with the father's return of which the actors themselves had no inkling, and which triggered in some of them a resentment which degenerated into physical violence.

This alone makes Pialat's films a fanatical application of Rivette's famous saying to the effect that every film is a documentary on set. The length of the scenes is subject to an inscrutable variability. You'll get dense scenes where nothing happens, like the long lunch at the beginning of A Mouth Agape, between the main character and his mother, with both of them musing out loud. Or else scenes that come as a shock, like the same woman's last breath in the same film, or the monotone shattering of a barren, messy existence like those of the teenagers in Graduate First. Something's got to happen; life's misfortunes are there to be seen in anybody's eyes or own body, be they actors or not; the true filmmaker is the one who can draw out these ills in front of a camera. Is this why the punches pulled in Pialat's films are never faked? And maybe it's why you never see lovers in the act (only leading up to or just after, mostly): his films can tolerate everything but the fiction of bodies in the act of something so inevitably revealing for anyone.

And this is certainly the reason why all the flowery wallpaper in a scene is real; Pialat was desperate when he returned to the location of a small hotel to reshoot a number of scenes, only to discover the wallpaper had been changed. It's why the French provinces, the country's heartland, a mishmash of mediocrity, frustration, mean-spiritedness, and youth wasted on conformism, never insinuated itself so thoroughly in the folds of France's auteur film industry as it did with Pialat. It's why his films are so hard on our eyes, so hostile, unsparing.

In Pialat's uneven shots, in the stridency of his lovers' fights; in the imminence of death, or daily lives made up of impasses, scorn, submission and bad feeling; in his marvelous, exhausted casts, or his off-center camera shots – there is a radical conception of cinema that will never be repeated. It may not make any sense to film something that is not life's evils but that only cinema – more so than painting, maybe, which Pialat loved as much – is able to take on: call it a “war between equals”. The fact is that only a good film by Pialat seems to be able to give life “something to chew on”. It's like that confident, deadly smile of Pialat's onstage at Cannes, amidst the boos and catcalls. And for all these reasons, our retrospective pays homage to Pialat. And they are why his films defy all attempts to slap labels on them. They did so when they were made. They will do so 50 years from now.



L'enfance nue

Naked Childhood

Francia France, 1968, Colore Colour, 83', Francese French

Interpreti Cast Michel Terrazon, Linda Gutemberg, Raoul Billerey, Pierrette Deplanque, Marie-Louise Thierry, René Thierry
Sceneggiatura Screenplay Maurice Pialat, Arlette Langmann **Fotografia Cinematographer** Claude Beausoleil **Montaggio Editor** Arlette Langmann **Produttore Producer** François Truffaut, Claude Berri, Mag Bodard, Jo Siritzky, Samy Siritzky
Produzione Production Stephan-Films, Parafrance Films, Parc Film, Renn Productions, Les Films du Carrosse

SINOSSI François, 10 anni, abbandonato dalla madre, e respinto da una famiglia adottiva per la sua indole turbolenta, è affidato a una coppia anziana, i Thierry, che hanno anche un altro figlio adottivo più grande. Con i Thierry, che lo accolgono con amore, François trova la serenità, anzitutto grazie alla nonna, a cui il bambino si affeziona: quando la donna muore, François ricade nell'aggressività, che lo porta a un altro rifiuto e al carcere minorile.

SYNOPSIS *Ten-year-old François, abandoned by his mother and then rejected by his foster family as too hard to handle, next lands with an older couple, the Thierrys, who also foster another, older boy. François finds a loving home there and is finally happy, mostly thanks to the grandmother whom he becomes quite attached to. When she dies, however, François becomes unruly again, loses his second foster family and winds up in juvenile detention.*



Nous ne vieillirons pas ensemble

We Won't Grow Old Together L'amante giovane

Francia, Italia France, Italy, 1972, Colore Colour, 106', Francese French

Interpreti Cast Marlène Jobert, Jean Yanne, Christine Fabréga, Patricia Pierangeli, Jacques Galland, Maurice Risch **Sceneggiatura Screenplay** Maurice Pialat (dal suo romanzo omonimo / based on his novel of the same name) **Fotografia Cinematographer** Luciano Tovoli **Montaggio Editor** Arlette Langmann, Corinne Lazare **Produttore Producer** Maurice Pialat, Jean-Pierre Rassam
Produzione Production Lido-Films Paris, Empire Films Rome

SINOSSI Jean, cineasta quarantenne egoista e collerico, sposato da undici anni con Françoise, è l'amante della giovane Catherine, ma dopo sei anni di liti, separazioni e riconciliazioni continue, il loro rapporto si è ormai deteriorato. Dopo l'ennesimo diverbio, la ragazza decide di lasciare Jean per sposare un altro uomo. Jean cerca di riconquistarla con una promessa di nozze, ma Catherine sembra non riporre più alcuna speranza in questa storia d'amore.

SYNOPSIS *Jean is a forty-year-old filmmaker, selfish and temperamental, married to Françoise for eleven years and also involved with the younger Catherine for six, but that relationship is all but over, after years of on-again, off-again, constantly fighting. After one last blow-up, Catherine decides to leave Jean to marry someone else. Jean tries to get her back by saying he'll marry her, but Catherine doesn't seem to hold out any hope for this tired affair.*



La gueule ouverte

The Mouth Agape

Francia France, 1974, Colore Colour, 82', Francese French

Interpreti Cast Nathalie Baye, Hubert Deschamps, Philippe Léotard, Monique Mélinand, Henri Saulquin, Alain Grestau
Sceneggiatura Screenplay Maurice Pialat **Fotografia Cinematographer** Nestor Almendros **Montaggio Editor** Bernard Dubois, Arlette Langmann **Scenografia Production Designer** Michel de Broin **Costumi Costume Designer** Emmanuelle Atzei **Produttore Producer** André Génovès **Produzione Production** Les Films La Boétie **Co-produzione Co-production** Lido-Films

SINOSSI In una cittadina dell'Auvergne, la cinquantenne Monique, malata terminale di cancro, sta morendo. Intorno a lei si riuniscono, a curarla e assisterla, il marito infedele e bevitore, il figlio, anche lui donnaiolo, e la nuora, presente più per dovere che per vero affetto. Il marito e il figlio continuano a condurre l'esistenza disordinata di prima più che mai bisognosi di sentirsi vivi, anche se l'agonia sempre più atroce della donna, li condurrà ad un confronto sempre più estremo con la propria vita e con se stessi.

SYNOPSIS *In a small town in the Auvergne, fifty-year-old Monique is dying of cancer. At her bedside, her relations have assembled to take care of her: her husband, who drinks and cheats on her; her son, another womanizer; and her daughter-in-law, who tends to her mostly out of a sense of duty. Father and son keep up their uninhibited lifestyles, as a way to feel alive in the face of death, but the woman's terrible sufferings as she nears the end will force them both to face up to themselves and the lives they lead.*



Passe ton bac d'abord...

Graduate First

Francia, Canada France, Canada, 1979, Colore Colour, 86', Francese French

Interpreti Cast Sabine Haudepin, Philippe Marlaud, Annik Alane, Michel Caron, Christian Bouillette, Jean-François Adam
Sceneggiatura Screenplay Maurice Pialat **Fotografia Cinematographer** Pierre-William Glenn, Jean-Paul Janssen **Montaggio Editor** Sophie Coussein, Martine Giordano, Arlette Langmann **Musica Music** Voyage **Produttore Producer** Maurice Pialat, Claude Berri **Produzione Production** Les Films du Livradois **Co-produzione Co-production** France 3 Cinéma, Renn Productions

SINOSSI Nella Francia del Nord, a Lens, cittadina mineraria afflitta dalla disoccupazione, alcuni adolescenti di bassa estrazione sociale attendono l'incombente esame di maturità, tra confronti e conflitti con gli adulti, genitori e insegnanti, conversazioni e bevute al bar, storie d'amore, speranze e delusioni, mentre il futuro incalza: Agnès sposerà senza entusiasmo Rocky, Elisabeth si fiderà con Philippe, Bernard lascerà tutto e partirà per Parigi.

SYNOPSIS *In Lens, a mining town in northern France where unemployment runs high, three teenagers from the wrong side of the tracks are on the eve of taking the all-important exam (the 'bac') they need to go to college. The ritual clashes with their parents and teachers, hanging out at the café, going drinking, falling in love, having high hopes, seeing them dashed, all while the future looms: Agnès will marry Rocky, half-heartedly; Elisabeth starts dating Philippe, and Bernard heads for Paris, leaving Lens behind.*



Loulou

Francia *France*, 1980, Colore *Colour*, 110', Francese *French*

Interpreti *Cast* Isabelle Huppert, Gérard Depardieu, Guy Marchand, Humbert Balsan, Bernard Tronczyk, Christian Boucher
Sceneggiatura *Screenplay* Maurice Pialat, Arlette Langmann **Fotografia** *Cinematographer* Pierre-William Glenn, Jacques Loiseleux **Montaggio** *Editor* Yann Dedet, Sophie Coussein **Scenografia** *Production Designer* Alain Alitbol, Max Berto, Jean-Pierre Sarrazin **Costumi** *Costume Designer* Dorothee Nonn **Musica** *Music* Philippe Sarde **Produttore** *Producer* Yves Gasser, Klaus Hellwig **Produzione** *Production* Action Films

SINOSSI Nelly, borghese inquieta, impiegata nell'azienda pubblicitaria del marito, con cui è sposata da tre anni, incontra in una discoteca Loulou, un giovane spiantato, immaturo e vitale, e ne diventa l'amante. Lascia poi il marito per andare a vivere con Loulou, mantenendolo, prima in albergo, poi in un appartamento. Quando rimane incinta di Loulou, Nelly si domanda se mettere al mondo un figlio con un uomo insofferente al lavoro e alle responsabilità.

SYNOPSIS *Nelly, the bourgeois wife of an advertising executive, whose agency she works for, is dissatisfied after three years of marriage. Loulou is immature, broke, but full of life, and when Nelly meets him at a discotheque, she starts an affair with him and leaves her husband to live with Loulou in a hotel, then an apartment, all at her expense. When she gets pregnant, though, she wonders whether she should have a child with a man who won't work and shirks responsibility.*



À nos amours

To Our Loves
 Ai nostri amori

Francia *France*, 1983, Colore *Colour*, 99', Francese, Inglese *French, English*

Interpreti *Cast* Sandrine Bonnaire, Maurice Pialat, Christophe Odent, Dominique Besnehard, Cyril Collard, Jacques Fieschi **Sceneggiatura** *Screenplay* Maurice Pialat, Arlette Langmann **Fotografia** *Cinematographer* Jacques Loiseleux **Montaggio** *Editor* Yann Dedet, Valérie Condroyer, Sophie Coussein **Scenografia** *Production Designer* Jean-Paul Camail, Arlette Langmann **Costumi** *Costume Designer* Martha De Villalonga, Valérie Schlumberger **Produttore** *Producer* Daniel Toscan du Plantier, Nicolas Seydoux, Maurice Pialat, Alain Poiré **Produzione** *Production* Les Films du Livradois, Gaumont **Co-produzione** *Co-production* France 3 Cinéma

SINOSSI Suzanne, 15 anni, vive con il padre, la madre e il fratello Robert. I genitori sono sempre in lite e, per fuggire a un clima familiare oppressivo, Suzanne intreccia varie relazioni, respingendo l'unico ragazzo davvero innamorato di lei. Il padre di Suzanne, stanco della famiglia, se ne va di casa: ma quando ritorna senza preavviso, scatena la nevrosi della moglie e la violenza del figlio; Suzanne sposa uno dei suoi amanti, ma presto lo lascia e parte con un altro per l'America.

SYNOPSIS *Fifteen-year-old Suzanne lives with her mother, father and brother Robert. Her parents fight all the time, and to escape from this oppressive family situation Suzanne starts sleeping around, rejecting the one boy truly in love with her. Fed up with all the tension, Suzanne's father leaves home, but when he returns with no warning, his wife's neurosis explodes and their son turns violent. Suzanne marries one of her lovers, only to dump him and take off for America with another.*



Police

Francia *France*, 1985, Colore *Colour*, 113', Francese *French*

Interpreti *Cast* Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Richard Anconina, Pascale Rocard, Sandrine Bonnaire, Franck Karoui
Sceneggiatura *Screenplay* Catherine Breillat, Sylvie Danton, Jacques Fieschi, Maurice Pialat **Fotografia** *Cinematographer* Luciano Tovoli **Montaggio** *Editor* Yann Dedet **Scenografia** *Production Designer* Constantin Mejinsky **Costumi** *Costume Designer* Malika Brahim **Produttore** *Producer* Emmanuel Schlumberger **Produzione** *Production* Gaumont **Co-produzione** *Co-production* TF1 Films Production

SINOSSI L'ispettore di polizia Mangin, rude e introverso, nel corso di un'indagine su un traffico di droga, arresta un tunisino sospettato di spaccio, Simon, e ferma la sua giovane fidanzata, Noria, accusata di complicità. Dopo aver incontrato il losco avvocato Lambert, difensore dei tunisini, e aver lasciata libera Noria per mancanza di prove, Mangin s'innamora della ragazza, che però lo raggira e si arrischia persino a rubare dei soldi al proprio clan.

SYNOPSIS *Police inspector Mangin is a brusque cop who keeps to himself. While investigating a drug ring, he arrests a suspected dealer, Simon, from Tunisia, along with his young girlfriend Noria, accused of being his accomplice. After meeting with the shady lawyer Lambert who's defending the Tunisians, and letting Noria go for lack of proof, Magin falls in love with her, only to have her involve him in a scheme to steal money from her own clan.*



Sous le soleil de Satan

Under the Sun of Satan
 Sotto il sole di Satana

Francia *France*, 1987, Colore *Colour*, 98', Francese *French*

Interpreti *Cast* Gérard Depardieu, Sandrine Bonnaire, Maurice Pialat, Alain Artur, Yann Dedet, Brigitte Legendre **Sceneggiatura** *Screenplay* Maurice Pialat, Sylvie Danton (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Georges Bernanos) **Fotografia** *Cinematographer* Willy Kurant **Montaggio** *Editor* Yann Dedet **Scenografia** *Production Designer* Katia Vischkof **Costumi** *Costume Designer* Gil Noir **Musica** *Music* Henri Dutilleux **Produttore** *Producer* Daniel Toscan du Plantier **Co-produttore** *Co-producer* Michael Lentz **Produzione** *Production* Erato Films **Co-produzione** *Co-production* Films A2, Flach Film, Action Films

SINOSSI L'abate Donissan, ossessionato dal problema del Male, vive una dolorosa crisi spirituale, che lo spinge a dubitare della sua fede e della sua vocazione. Una sera, si imbatte in un mercante di cavalli, nel quale riconosce Satana. In seguito incontra la giovane Mouchette, che ha ucciso il suo amante, da cui aspettava un figlio: di fronte a Donissan, la ragazza si taglia la gola. Da quel momento l'esistenza di Donissan cambia e si accosta alla santità – della quale avrà la prova più eclatante.

SYNOPSIS *Obsessed with the problem of evil, Abbot Donissan is undergoing a painful spiritual crisis that leads him to question his faith and his calling. One night, he meets a horse trader and is sure he is Satan in another guise. Next he meets a young woman, Mouchette, who has murdered her lover, although she is carrying his child: she slits her throat in front of Donissan. From that moment there is no going back, and Donissan moves in the direction of sainthood, of which he will have astonishing proof.*



Van Gogh

Francia France, 1991, Colore Colour, 159', Francese French

Interpreti Cast Jacques Dutronc, Alexandra London, Bernard Le Coq, Gérard Sétty, Corinne Bourdon, Elsa Zylberstein
Sceneggiatura Screenplay Maurice Pialat **Fotografia Cinematographer** Emmanuel Machuel, Gilles Henri, Jacques Loiseleux
Montaggio Editor Nathalie Hubert, Yann Dedet, Hélène Viard **Scenografia Production Designer** Philippe Pallut, Katia Vischkof
Costumi Costume Designer Édith Vesperini **Musica Music** André Bernot, Jacques Dutronc **Produttore Producer** Daniel Toscan du Plantier **Produzione Production** Les Films du Livradois, Erato Films **Co-produzione Co-production** STUDIOCANAL, France 2 Cinéma

SINOSSI Gli ultimi due mesi di vita del pittore Vincent Van Gogh. Nella primavera del 1890, dopo aver lasciato la clinica di Saint-Rémy-de-Provence, Van Gogh si stabilisce in campagna, nel villaggio di Auvers-sur-Oise, dove riceve le cure del dottor Gachet, e si divide tra la pittura di paesaggi e ritratti, incontri festosi e litigi con il fratello Theo, una storia d'amore con la figlia di Gachet, Marguerite, alternando cupa amarezza e gioiosa carnalità.

SYNOPSIS The last two months in the life of the painter Vincent Van Gogh. In the spring of 1980, after being released from a clinic in Saint-Rémy-de-Provence, Van Gogh settles down in the country, in the village of Auvers-sur-Oise, where he is treated by Dr. Gachet. He paints landscapes and portraits, gladly reunites with his brother Theo but quarrels with him as well, and has a love affair with Gachet's daughter Marguerite, alternating between depression and sexual abandon.



Le garçu

Francia France, 1995, Colore Colour, 102', Francese French

Interpreti Cast Gérard Depardieu, Géraldine Pailhas, Antoine Pialat, Dominique Rocheteau, Fabienne Babe, Elisabeth Depardieu **Sceneggiatura Screenplay** Maurice Pialat, Sylvie Danton **Fotografia Cinematographer** Gilles Henry, Jean-Claude Larrieu, Myriam Touzé **Montaggio Editor** Hervé de Luze **Scenografia Production Designer** Olivier Radot **Costumi Costume Designer** Martine Rapin **Produttore Producer** Philippe Godeau **Co-produttore Co-producer** Gérard Louvin **Produzione Production** P.X.P. Productions **Co-produzione Co-production** France 2 Cinéma, Glem Films, DD Productions

SINOSSI Il piccolo Antoine, figlio di Sophie e dell'inquieto Gérard, assiste inerme alla crisi del rapporto tra i genitori. Il bimbo vive con la madre, e il padre si limita a tumultuose apparizioni. Gérard intreccia relazioni con altre donne e vuole lasciare Sophie; per non perdere il figlio, lo vizia e lo ricopre di regali. Quando Sophie inizia una storia con un altro uomo pronto a far da padre ad Antoine, Gérard decide di riconquistare moglie e figlio.

SYNOPSIS Just a child, Antoine is a helpless witness to the breakdown of his parents' marriage. He lives with his mother Sophie by now, with his father Gérard making sporadic appearances. Gérard is having multiple affairs and wants to leave Sophie, but he spoils his son and lavishes him with presents. When Sophie gets involved with another man ready to step into Antoine's father's shoes, Gérard decides to win back the love of his wife and son.

I film della nostra vita Films of our Lives

Antonio Monda
Chinatown
Roman Polanski

Mario Sesti
Sweet Smell of Success
Alexander Mackendrick

Richard Peña
Kiss Me Deadly
Robert Aldrich

Alberto Crespi
Le Samourai
Jean-Pierre Melville

Giovanna Fulvi
Ju Dou
Zhang Yimou

Francesco Zippel
In a Lonely Place
Nicholas Ray

Valerio Carocci
Who Framed Roger Rabbit
Robert Zemeckis



La scelta di Antonio Monda

Antonio Monda's pick

Soltanto un artista dal talento libero e geniale come Roman Polanski poteva combinare il noir con la tragedia greca. So bene che la magnifica sceneggiatura del film è di Robert Towne, ma l'atmosfera, la passione, lo sguardo tagliente e il senso doloroso dell'esistenza sono tutte di questo cineasta straordinario, che ha saputo cogliere attraverso il linguaggio delle immagini in movimento la realtà più intima e lugubre della città degli angeli. E ha saputo farlo attraverso un film di genere, consapevole che una scelta di questo tipo può esaltare, senza annoiare, una riflessione sui temi più alti e difficili.

Al centro di questa vicenda di incesto e corruzione è nascosta in filigrana la personalità di William Mulholland, il responsabile dell'acquedotto di Los Angeles, la cui costruzione portò a quella che viene ricordata come la California Water Wars: nel film è interpretato magistralmente da John Huston, e ha un nome meraviglioso, Noah Cross. Tuttavia, da autentico artista, Polanski è poco interessato alla vera storia: per quanto discusso e controverso, non esiste alcuna prova che Mulholland sia stato il mandante di un omicidio e abbia stuprato la figlia, mettendola incinta. Sia a lui che a Towne interessa raccontare una vicenda nera, o meglio noir, che avviene all'interno di un mondo dove il lusso convive con lo squalore, e proprio da quello squalore trae linfa vitale. È un universo dove nulla arreca reale soddisfazione, e l'unica speranza, o più probabilmente illusione, consiste nel tentare di costruirsi un possibile futuro. È quello che cerca di fare Noah Cross, che sa di aver tutto, ma è anche tutto quel che ha. E che non manifesta alcun segno di pentimento per i suoi continui misfatti. Anzi, in uno dei momenti più affascinanti del film, spiega che con il tempo ogni cosa diventa rispettabile: le vecchie prostitute, le costruzioni orribili, i politici corrotti... Lo dice all'investigatore che ha scoperto i suoi crimini dopo avergli chiesto se va a letto con sua figlia: è evidente che Noah Cross non vuole soltanto la rispettabilità, ma l'eternità, e il nome evocativo scelto per questo personaggio malvagio è eterno quanto il mondo, e allude in maniera sinistra sia alla tradizione giudaica che a quella cristiana.

Chinatown si fregia di due star magnifiche come Jack Nicholson e Faye Dunaway, ma è Noah Cross che ruba la scena ogni volta che appare, perché ha qualcosa di luciferino e irresistibile: Polanski pensa al diavolo come re del mondo, e sa bene che se il male non fosse affascinante non riuscirebbe a dominare l'esistenza.

Only a brilliant artist with the free-wheeling talent of Roman Polanski could combine the noir genre with Greek tragedy. Now, I know full well that the marvelous script for the film is by Robert Towne, but the atmosphere, passion, razor-sharp gaze and tragic sense of life are all thanks to this extraordinary filmmaker who was able to use the medium of moving pictures to convey the darkest, most intimate side of the City of Angels. Plus, he pulled it off in a genre film, well aware that such a decision can set a debate on difficult, lofty issues off to its best advantage, and never be dull. At the heart of this sordid tale of incest and corruption lurks the real-life figure William Mulholland, who was in charge of the Los Angeles Aqueduct, whose construction triggered what history calls the California Water Wars. John Huston plays the character in the film, who goes by the splendid name of Noah Cross. That said, Polanski being a genuine artist, he's only remotely interested in the true story. All the controversy notwithstanding, in fact, there is no real proof that Mulholland commissioned a murder and raped his own daughter, who then carried his child. What Polanski and Towne care about is telling a dark tale – a noir, in a word – that unfolds in a world in which luxury exists side by side with squalor, and feeds on misery for its life force. It's a world where nothing really brings happiness, and the only hope (or illusion, by all odds) is to try to build oneself a possible future. This is just what Noah Cross sets out to do. He knows he's a man who has everything – but knowing that is all he has. And he shows not a sign of regret over his continuing misdeeds. On the contrary, in one of the film's most fascinating scenes, he explains that, over time, everything becomes respectable: elderly prostitutes, ugly buildings, corrupt politicians... Or so he says to the investigator who has discovered his crimes, after being asked if he does sleep with his own daughter. It's clear that what Noah Cross is after is not only respectability but eternity, and in fact the evocative name this evil character has been given is as old as the hills, and darkly alludes to both the Jewish and Christian traditions. While Chinatown can boast two superb stars of the likes of Jack Nicholson and Faye Dunaway, the character who steals the scene every time he appears is Noah Cross, who has that certain diabolical something that filmgoers find irresistible. To Polanski, the devil is king of the world, and well he knows that evil would never hold sway over human existence if it wasn't so hypnotically fascinating. Behind the elegant mise-en-scène;

Dietro l'eleganza della messa in scena, la robusta preziosità della regia che ottiene il meglio da tutti i protagonisti e l'incesto che evoca le più carnali e disperate tragedie greche c'è, soprattutto grazie alla creazione di questo personaggio, una riflessione amarissima sulla sconfitta a cui sembra condannato chiunque, condita di dialoghi memorabili: non diversamente dal *Terzo Uomo*, *Chinatown* è uno di quei film in cui le battute migliori le pronuncia il personaggio moralmente più spregevole. Il male, ci dice Polanski, è la vita stessa, ed è un tema che lo tormenta in ogni sua opera: la sconfitta è inevitabile, ma il bene, e perfino la bellezza, si riconquistano nella dignità con cui si combatte il carisma imprescindibile di gente come Noah Cross. È un film struggente e misterioso come il suo titolo, *Chinatown*, ed evocativo anche nell'accettazione della sconfitta: il finale, indimenticabile, è costruito su un accumulo di rivelazioni, ma la conclusione è una drammatica dichiarazione di impotenza, nella quale si riconoscono sia i vincitori che gli sconfitti. Forget it Jake it's Chinatown.



Interpreti **Cast** Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston, Perry Lopez, John Hillerman, Darrell Zwerling, Diane Ladd
Sceneggiatura **Screenplay** Robert Towne **Fotografia** **Cinematographer** John A. Alonzo **Montaggio** **Editor** Sam O'Steen
Scenografia **Production Designer** Richard Sylbert **Costumi** **Costume Designer** Anthea Sylbert **Musica** **Music** Jerry Goldsmith
Suono **Sound** Larry Jost **Produttore** **Producer** Robert Evans **Produzione** **Production** Paramount-Penthouse, Long Road Productions, Robert Evans Company

SINOSSI Los Angeles, 1937. Il detective J.J. Gittes è incaricato di raccogliere prove sull'infedeltà coniugale di Hollis Mulwray, ingegnere capo del Dipartimento Acque. Dopo averlo fotografato in compagnia di una giovane donna, Gittes scopre di avere toccato inconsapevolmente gli interessi di personaggi molto potenti e si ritrova a indagare su un caso di corruzione pubblica e su una scandalosa vicenda privata, in una città in cui niente è come appare.

BIOGRAFIA Autore geniale e controverso, maestro nell'adattare ossessioni personali a storie e ambientazioni disparate, in oltre 50 anni di carriera ha ottenuto i più importanti premi e riconoscimenti, tra i quali l'Orso d'Oro a Berlino nel 1966 per *Cul-de-sac*, la Palma d'Oro a Cannes nel 2002 e l'Oscar® per la miglior regia nel 2003 per *Il pianista*, l'Orso d'Argento nel 2010 per *L'uomo nell'ombra*.

the jewel-like precision of the directing, which brings out the best in each actor; and the incest theme that evokes the bleakest and most carnal of Greek tragedies, thanks to the creation of this one character what we have is first and foremost a dour meditation on defeat, a fate that would seem to await any or all of us, in a film peppered with memorable dialogue throughout. Not unlike The Third Man, in fact, Chinatown is one of those films in which the most morally reprehensible character gets all the best lines. Evil, Polanski tells us, is life itself, and the theme obsesses him in his every film: defeat is inevitable, true, but goodness and even beauty can be regained by means of the dignity with which we struggle against the inevitable charisma of people like Noah Cross. The film is just as haunting and enigmatic as its title, Chinatown, and it's evocative even in the acceptance of defeat: the unforgettable ending is the carefully studied outcome of an accumulation of revelations, yet the conclusion is a dramatic declaration of impotence that speaks for both the winners and the losers. "Forget it, Jake. It's Chinatown."

Chinatown

Roman Polanski

Stati Uniti USA, 1974, Colore Colour, 130', Inglese English

SYNOPSIS Los Angeles, 1937. Detective J.J. Gittes has been hired to collect proof that Hollis Mulwray, the chief engineer at the Department of Water and Power, is cheating on his wife. After getting a photograph of Mulwray in the company of a young woman, Gittes realizes he has unwittingly trod on the toes of some very powerful people, and finds himself investigating a case of public corruption and also a shocking private scandal, in a city where nothing is as it seems.

BIOGRAPHY A brilliant, controversial filmmaker and a past-master at adapting his personal obsessions to very different stories and settings, in his over fifty-year-long career Roman Polanski has swept all the most important awards and honors, including the Golden Bear at Berlin in 1966 for *Cul-de-sac*, the Palme d'Or at Cannes in 2002 and the Oscar® for Best Director in 2003 for *The Pianist*, as well as the Silver Bear in 2010 for *The Ghost Writer*.

La scelta di Mario Sesti

Mario Sesti's pick

Raramente un noir è stato così “dark e crudele” (Chris Auty). Il film cattura “il sentimento e le sensazioni di Broadway quando cala la sera” (“Variety”). “Il motivo più importante per vedere questo film sono i suoi dialoghi pungenti, sarcastici, fedeli nel gergo: non capita di ascoltare niente del genere oggi, in un’epoca di analfabetismo digitale” (Andrew Sarris). Basta avventurarsi per caso su Rotten Tomatoes per rendersi conto della impressionante fama di questo film, per molti versi poco noto. La sua potente aura noir non può, tuttavia, oscurare le straordinarie doti di stilista del suo autore, Alexander Mackendrick, evidenti in ogni genere: dalla commedia (*La signora omicidi*), al film d’avventura (*Ciclone sulla Giamaica*). La trama. Un potente giornalista (Burt Lancaster) si serve di un agente pubblicitario privo di scrupoli (Tony Curtis) per porre fine alla relazione che la sorella (Susan Harrison) ha con un giovane musicista di jazz. Il sordido piano avrà effetti devastanti. In realtà è una discesa senza preavviso e protezione nell’inferno della metropoli, dalla regia liquida e infaticabile, capace di colpire la sensibilità dello sguardo e l’emotività dello spettatore in qualsiasi momento con un cambio di angolazione o un contrasto di luce o l’allerta di uno sguardo su un volto. Difficile ricordare un film in grado di portare lo spettatore di fronte allo spettacolo della ferocia e dell’umiliazione con eguale rapidità ed efficacia. È uno dei pochi film del genere in cui la violenza e la sopraffazione, l’angoscia e la disperazione, prendono corpo nel mondo dei media depurato di ogni retorica progressista e descritto come un’arena in cui la lotta per il potere si esercita tanto spietatamente quanto nel mondo della malavita. Tratto da un racconto di Ernest Lehman (sceneggiatore per Wilder e Hitchcock) che ha scritto il film insieme al commediografo Clifford Odets, ha scambi di battute che trasformano ogni scena in una colluttazione senza tregua ed è dotato di due protagonisti dallo spessore shakespeariano: Lancaster, il giornalista-imperatore che come un monarca incestuoso, geloso morbosamente della propria sorella, scruta la propria città corrotta; Curtis, il servo-giullare che sogna di pugnare il suo padrone per poterne prendere il posto. Gli attori, entrambi nativi di zone difficili di New York (Lancaster ad Harlem, Curtis nel Bronx) sono ad una delle loro prove migliori, ma tutti i ruoli secondari (come la sigarettaia, Barbara Nichols, o il capo della polizia, Emile Meyer) hanno un notevole peso specifico nella città di buio denso e luci elettriche disegnata dalla fotografia di James Wong Howe.

Rarely has a noir been so “dark or cruel” (Chris Auty). The film captures “the feel of Broadway and environs after dark” (Variety). “The most important reason to see this movie is its witty, pungent and idiomatic dialogue, such as you never hear on the screen anymore, in this age of special-effects illiteracy” (Andrew Sarris). A quick tour of Rotten Tomatoes reviews will suffice to get an idea of the remarkable reputation of this film, still little known in many ways. Its powerful noir aura, however, simply can’t overshadow the extraordinary stylistic flair of its director, Alexander Mackendrick, which was obvious in every genre he took on, from comedy (The Ladykillers) to adventure films (A High Wind in Jamaica). The plot: an influential columnist (Burt Lancaster) uses an unscrupulous publicist (Tony Curtis) to break up the relationship between his sister (Susan Harrison) and a young jazz musician. The sordid scheme will have ruinous consequences. It’s really a descent into the hell of the big city, with no advance warning and no safety nets, a film flowingly directed by the tireless Mackendrick, one that touches chord after chord with the audience through a sudden change of the camera angle, or the lighting, or a telling close-up of a character’s face. It’s hard to think of another film that brings viewers face to face with the spectacle of ferocity and humiliation so swiftly and effectively. It’s one of the few genre films in which violence, the abuse of power, anguish and desperation, unfold in a journalistic setting from which all progressive rhetoric has been removed: a world described as an arena in which power struggles play out just as ruthlessly as they do in the criminal underworld. Based on a story by Ernest Lehman (screenwriter for Wilder and Hitchcock), who co-wrote the film with the playwright Clifford Odets, the film abounds with razor-sharp exchanges that turn every scene into a wrestling match. Plus, it has two stars who are nothing short of Shakespearean: Lancaster, the journalist/emperor who surveys his own corrupt city like an incestuous monarch, morbidly jealous of his own sister; and Curtis, the servile jester ready to stab his boss in the back to take his place. The actors, both from rough New York neighborhoods (Lancaster born in Harlem, Curtis in the Bronx) turn out two of their best roles, yet all the supporting roles (like the cigarette girl, Barbara Nichols, or the police lieutenant, Emile Meyer) have their own importance in the city of neon and shadows concocted by cinematographer James Wong Howe.



Sweet Smell of Success

Alexander Mackendrick

Piombo rovente

Stati Uniti USA, 1957, BN BW, 96', Inglese English

Interpreti **Cast** Burt Lancaster, Tony Curtis, Susan Harrison, Martin Milner, Jeff Donnell, Sam Levene **Sceneggiatura** **Screenplay** Clifford Odets, Ernest Lehman (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Ernest Lehman) **Fotografia** **Cinematographer** James Wong Howe **Montaggio** **Editor** Alan Crosland Jr. **Scenografia** **Production Designer** Edward Carrere **Costumi** **Costume Designer** Mary Grant **Musica** **Music** Elmer Bernstein **Produttore** **Producer** James Hill **Produzione** **Production** Norma-Curtleigh Productions

SINOSSI A Broadway, J.J. Hunsecker, giornalista temuto e potente, spietato manipolatore, è geloso della giovane sorella Susan, e vuole a tutti i costi impedirne il matrimonio con il chitarrista jazz Steve Dallas: così affida al suo portaborse Sidney Falco, ambizioso e spregiudicato addetto stampa, il compito di raggiungere questo scopo diffamando il musicista con uno scandalo costruito ad arte che gli rovini la carriera. Sidney, dapprima restio, cede quando scorge l’occasione di soppiantare il suo capo.

BIOGRAFIA Alexander Mackendrick nacque nel 1912 a Boston. A 7 anni si trasferì in Scozia, dove studiò arte. In Inghilterra diresse il suo primo film, *Whisky Galore!* (1949), cui seguirono *Lo scandalo del vestito bianco* (1951), *Mandy* (1952), *The ‘Maggie’* (1954), e *La signora omicidi* (1955), con Peter Sellers. Nel 1955 si recò negli USA, dove realizzò *Piombo rovente* (1957). Deluso da Hollywood, tornò in Europa e girò i suoi ultimi tre film. Nel 1969 rientrò negli USA, dove insegnò al CalArts e morì nel 1993.

SYNOPSIS On Broadway, an influential, much-feared columnist, J.J. Hunsecker, supremely manipulative, is envious of his young sister Susan, and will stop at nothing to stop her from marrying the jazz guitarist Steve Dallas. He entrusts his flunkey, Sidney Falco, an ambitious, unscrupulous publicist, with the job of smearing the musician by orchestrating a scandal that will ruin his career. Sidney balks at first, but then sees an opportunity to get ahead by bringing down his boss.

BIOGRAPHY Alexander Mackendrick was born in Boston in 1912. At the age of seven he moved to Scotland, where he would eventually study art. He made his first film, *Whisky Galore!* (1949), in England, and followed it up with *The Man in the White Suit* (1951), *Mandy* (1952), *The ‘Maggie’* (1954), and *The Ladykillers* (1955), starring Peter Sellers. In 1955 he moved to the United States and made *Sweet Smell of Success* (1957). Disappointed with Hollywood, Mackendrick returned to Europe and directed his last three films. He went back to the U.S. again in 1969, where he taught at CalArts and died in 1993.

La scelta di Richard Peña Richard Peña's pick

Robert Aldrich, di cui festeggiamo quest'anno il centenario della nascita, regista hollywoodiano sfacciatamente liberal, collaborò con A.I. Bezzerides, autore di romanzi proletari come "The Long Haul", nell'adattamento di un bestseller dello scrittore proto-fascista Mickey Spillane; e i risultati furono straordinari, come si può immaginare. Il trasandato detective Mike Hammer si imbatte in un complotto mortale in cui tutte le forze segrete coinvolte si contendono ciò che il suo segretario, Velda, chiama banalmente il "Chissachè".

Film costruito intorno all'azione veloce e violenta, *Un bacio e una pistola* fornisce il cupo ritratto di un'America, o forse di un mondo, totalmente allo sbando.

Brillantemente girato in luoghi prevalentemente esistenti e quasi interamente di notte, *Un bacio e una pistola* è stato definito l'epitaffio del cinema noir, il perfetto punto di approdo di un movimento cinematografico che aveva cercato di soverchiare Hollywood e l'America intera.



Robert Aldrich -whose centenary we celebrate this year- an unabashed Hollywood liberal, teamed up with A.I. Bezzerides, author of such proletarian novels as The Long Haul to adapt a best-seller by proto-fascist writer Mickey Spillane; the results were as explosive as one can imagine. Sleazy detective Mike Hammer stumbles onto a deadly plot in which secretive forces all contend to possess what his secretary, Velda, simply calls "The Great Whats-It."

A film built around speed and violence, Kiss Me Deadly provides a grim X-ray of an America, or perhaps a world, careening out of control. Brilliantly shot in mostly real locations and largely at night, Kiss Me Deadly has been called the epitaph of film noir, the perfect terminal point for a film movement that had sought to turn Hollywood, and America, upside down.

Kiss Me Deadly Robert Aldrich

Un bacio e una pistola

Stati Uniti USA, 1955, BN BW, 106', Inglese, Italiano, Spagnolo English, Italian, Spanish

Interpreti Cast Ralph Meeker, Albert Dekker, Paul Stewart, Maxine Cooper, Cloris Leachman, Gaby Rodgers **Sceneggiatura** Screenplay A.I. Bezzerides (dal romanzo "Bacio mortale" di / based on the novel Kiss Me, Deadly by Mickey Spillane) **Fotografia** Cinematographer Ernest Laszlo **Montaggio** Editor Michael Luciano **Scenografia** Production Designer William Glasgow **Musica** Music Frank De Vol **Produttore** Producer Robert Aldrich **Produzione** Production Parklane Pictures Inc.

SINOSSI Mike Hammer, brutale e corrotto investigatore privato, alla guida della sua auto, è fermato dalla giovane Christine, fuggita da un manicomio: poco dopo la ragazza viene uccisa. Hammer indaga sull'omicidio. Presto è avvicinato da Lily, che si presenta come un'amica della defunta e gli rivela che i sicari erano alla ricerca di una misteriosa valigetta.

BIOGRAFIA Robert Aldrich (1918-1983) esordì nella regia con Il grande alleato; nei suoi film affrontò i principali generi del cinema americano rivisitandoli con un'innovativa riscrittura: western (L'ultimo Apache), noir (Il grande coltello), mélo (Foglie d'autunno), thriller (Che fine ha fatto Baby Jane?), war movie (Quella sporca dozzina).

SYNOPSIS Mike Hammer, an iron-fisted, corrupt private eye, is driving when he is stopped by a young woman, Christine, who has escaped from a psych ward; she will be found dead shortly after. Hammer investigates the murder. He is approached by Lily, who says she's a friend of the dead girl and reveals that the killers were really looking for a mysterious briefcase.

BIOGRAFIA Robert Aldrich (1918-1983) made his directorial debut with Big Leaguer. In his films, he took on the major genres in American cinema and revisited them by means of innovative scripts. His oeuvre ranges from westerns (The Last Apache), noir (Il grande coltello) and melodrama (Foglie d'autunno) to thrillers (What Ever Happened to Baby Jane?) and war movies (The Dirty Dozen).

La scelta di Valerio Carocci Valerio Carocci's pick

«Una risata può essere una cosa molto potente. Vedi? A volte nella vita è l'unica arma che ci rimane». dice Roger Rabbit a Eddie Valiant tra effetti speciali, uno straordinario cast di attori e cartoons di diverse case, mescolando Disney, Warner Bros e altri cartoni americani, in un costante sottofondo nostalgico per il "noir" degli anni Quaranta. La prima coproduzione Spielberg/Disney è un vero atto d'amore per il cinema hollywoodiano, campione d'incassi nel 1988, un cult per il divertimento di spettatori di ogni età. Però Zemeckis, con questa classica detective story nella Hollywood anni Quaranta non si limita a parlare ad adulti e bambini, bensì garantisce un linguaggio sempre in evoluzione e i più giovani, raggiunta l'età adulta, non potranno che scovare nuove letture all'interno dello stesso film. L'attaccamento al denaro, la gelosia d'amore, la corruzione e il tradimento si fondono con mondi mai esistiti nella realtà e forse nemmeno, prima della realizzazione di questo lungometraggio, nell'immaginazione. Al progetto non seguì nessun sequel o prequel, ma c'è chi dice che fu proprio Roger Rabbit a ridare vita all'animazione salvando e facendo nascere, inconsapevolmente, tanti suoi amici e colleghi.



"A laugh can be a very powerful thing. Why, sometimes in life, it's the only weapon we have," says Roger Rabbit to Eddie Valiant in a film boasting special effects, an astonishing cast of actors, and cartoons from different animation studios, mixing Disney, Warner Bros and other American cartoons, against a nostalgic, 1940s "noir" background. Based on a novel by Gary K. Wolf, the film, the very first Spielberg/Disney co-production, is a true love letter to Hollywood and was a box office hit in 1988, soon achieving cult status for delighted audiences of all ages. However, for this detective story set in 1940s Hollywood, director Zemeckis went beyond simply engaging children and adults; he put his guarantee on a cinematic medium that was ever evolving, and younger audiences, once they reach adulthood, will always find new ways to read the film. Rapaciousness, a lover's jealousy, corruption, betrayal: they all merge with worlds that never existed in reality and perhaps, before the making of this feature film, never in our imaginations either. No prequel or sequel would ever follow on this masterpiece, but it is thought that it was Roger Rabbit himself who breathed new life into the animation technique, saving so many of his friends and colleagues, and unwittingly giving rise to many others.

Who Framed Roger Rabbit Robert Zemeckis

Chi ha incastrato Roger Rabbit

Stati Uniti USA, 1988, Colore Colour, 104', Inglese English

Interpreti Cast Bob Hoskins, Christopher Lloyd, Joanna Cassidy **Sceneggiatura** Screenplay Jeffrey Price, Peter S. Seaman (dal romanzo "Chi ha censurato Roger Rabbit?" di / based on the novel Who Censored Roger Rabbit? by Gary K. Wolf) **Fotografia** Cinematographer Dean Cundey **Montaggio** Editor Arthur Schmidt **Scenografia** Production Designer Roger Cain, Elliot Scott **Costumi** Costume Designer Joanna Johnston **Musica** Music Alan Silvestri **Produttore** Producer Frank Marshall, Robert Watts **Produzione** Production Touchstone Pictures, Amblin Entertainment

SINOSSI Hollywood, 1947. Gli umani coabitano coi disegni animati, che in gran parte vivono a Cartoonia, proprietà di Acme, e recitano nei film d'animazione. Tra questi, una star, il coniglio Roger, teme che la moglie Jessica lo tradisca. Il produttore Maroon dà l'incarico di trovare le prove del tradimento al detective Eddie.

BIOGRAFIA Nato nel 1951, viene scoperto da Steven Spielberg. Nel 1984 dirige *All'inseguimento della pietra verde*, il suo primo successo, rafforzato da classici come la trilogia di *Ritorno al futuro*, *Forrest Gump* (1994). Emerge poi la passione per la motion capture, con *Polar Express* (2004), *La leggenda di Beowulf* (2007) e *A Christmas Carol* (2009).

SYNOPSIS Hollywood, 1947. Humans cohabit with cartoons, which mostly live in Toontown - owned by inventor Acme - and play in animated movies. Among them, a star, Roger Rabbit, is worried that his wife Jessica is playing patty-cake with someone else. Detective Eddie is tasked by producer Maroon with finding evidence of betrayal.

BIOGRAFIA Born in 1952, his works caught the eye of Steven Spielberg. In 1984 he directed *Romancing the Stone*, his first successful movie, reinforced by classics such as the *Back to the Future* trilogy and *Forrest Gump* (1994). Then his love for motion capture emerged with *Polar Express* (2004), *Beowulf* (2007) and *A Christmas Carol* (2009).

La scelta di Alberto Crespi

Alberto Crespi's pick

L'espressione "film noir" è stata coniata dal critico francese (di origini italiane) Nino Frank nel 1946, applicando al cinema la definizione "Série noire", collana di libri creata dall'editore Gallimard nel 1945. Da questo fatto emergono dati singolari: 1) il "noir" non è un genere hollywoodiano classico perché viene codificato solo negli anni '40; 2) la definizione di "noir" non è americana; 3) il genere, ammesso lo si possa definire tale, è retroattivo: oggi sono considerati "noir" titoli precedenti alla nascita del termine, come *Il falcone maltese* (John Huston, 1941), *La donna del ritratto* (Fritz Lang, 1944) o *La fiamma del peccato* (Billy Wilder, 1944). Lang e Wilder erano europei di lingua tedesca emigrati a Hollywood, come altri autori di "noir" quali Edgar G. Ulmer e Robert Siodmak. Se il nome del genere è francese, le sue ascendenze sono tedesche: la fioritura del "noir" (e dell'horror) nella Hollywood degli anni '40 è dovuta in buona misura all'arrivo negli Usa, prima e durante la guerra, di molti cineasti mitteleuropei. Un altro classico del "noir", *Le catene della colpa* (1947), è diretto dal francese Jacques Tourneur che però era arrivato a Hollywood per motivi professionali e non politici (figlio del grande regista del muto Maurice Tourneur, si trasferì in America già negli anni '10). È quindi legittimo individuare un filone "noir" nel cinema francese, che da un lato si ibrida con il polar (il poliziesco), dall'altro con il mélo. Jean-Pierre Melville, nella storia del "noir", è una presenza doverosa. Curioso, poi, che il suo cognome d'arte (si chiamava Grumbach) renda omaggio allo scrittore di Moby Dick... e che non sia un nome d'arte bensì di battaglia, scelto quando entra nella Resistenza francese durante la guerra. Aggiungiamo che il titolo originale di *Frank Costello faccia d'angelo* (1967) è *Le samourai*: siamo di fronte a un film "multiculturale" e quindi a un "noir" perfetto, perché il "noir" è cosmopolita tanto quanto il western è americano. Alain Delon accettò il film dopo che Melville si recò da lui per leggergli la sceneggiatura. A un certo punto l'attore interruppe il regista: "Scusi, a che punto stiamo del film? Venti minuti? Mezz'ora?". "Circa mezz'ora", rispose Melville. "E il mio personaggio non ha ancora detto una battuta di dialogo, giusto?". "Giusto", rispose Melville titubante. "Magnifico! Lo faccio". Quindi basta chiacchiere, non servono parole per amare *Le samourai* (a margine: il titolo spagnolo del film è *El silencio de un hombre*).

The term "film noir" was coined by the French critic Nino Frank (of Italian descent) in 1946. Frank applied to film the label "Série noire" (Black Series) created by the publisher Gallimard for a series of books it brought out in 1945. From this fact we can draw a number of significant conclusions: 1) "noir" is not a classic Hollywood genre, since it was codified only in the 1940s; 2) the definition of "noir" is not American; and 3) the genre, if that is what it is, is retroactive: today we consider "noir" films titles that came out before the term itself was coined, like The Maltese Falcon (John Huston, 1941), The Woman in the Window (Fritz Lang, 1944) and Double Indemnity (Billy Wilder, 1944). Lang and Wilder were German-speaking Europeans who emigrated to Hollywood, like other noir directors such as Edgar G. Ulmer and Robert Siodmak. Indeed, if the name of the genre is French, its origins are German; the flowering of noir (and horror) films in Hollywood in the '40s is largely due to the arrival in the US, before and during the war, of many central European filmmakers. Another noir classic, Out of the Past (1947), was directed by the French director Jacques Tourneur who, unlike the others, had come to Hollywood for professional reasons, not political (the son of the great silent film director Maurice Tourneur, he had moved to America in the 1910s). We can legitimately speak, therefore, of a "noir school" in French cinema, one that was something of a hybrid of noir and the polar (French crime films) or else noir and melodrama. In the history of the noir genre, Jean-Pierre Melville is a fixture. It's odd, too, that his assumed name (his real name was Grumbach) pays homage to the author of Moby Dick, and wasn't as much a pen name as a nom de guerre, since he adopted the moniker when he joined the French Resistance during the war. Throw in the fact that the original title of Frank Costello faccia d'angelo (1967) was The Samurai, and you have a "multicultural" film, hence a perfect "noir", since noir films are cosmopolitan the way westerns are American. Alain Delon agreed to do the film after Melville brought him the script to read. At one point the actor interrupted the director: "Excuse me, how far along are we in the film by now? Twenty minutes? Half an hour?". "About half an hour," Melville replied. "And my character hasn't said one line of dialogue so far, correct?" "That's right," replied Melville, uncertainly. "Fantastic! I'll do it." So enough talk; you don't need words to love The Samurai (which by the way, is called El silencio de un hombre in Spanish).



Le Samourai

Jean-Pierre Melville

Frank Costello faccia d'angelo

Francia, Italia France, Italy, 1967, Colore Colour, 107', Francese, French

Interpreti Cast Alain Delon, François Périer, Nathalie Delon, Cathy Rosier, Jacques Leroy **Sceneggiatura Screenplay** Jean-Pierre Melville, Georges Pellegrin (dal romanzo "The Ronin" di / based on the novel The Ronin by Goan McLeod) **Fotografia Cinematographer** Henri Decaë **Montaggio Editor** Monique Bonnot, Yolande Maurette **Scenografia Production Designer** François De Lamothe **Musica Music** François de Roubaix **Suono Sound** Alex Pront **Produttore Producer** Eugène Lépicié **Produzione Production** Filmel, Cicc, Fida

SINOSSI Jef Costello, killer solitario, uccide su commissione il proprietario di un locale notturno. Caduto in una retata della polizia, è rimesso in libertà grazie a un alibi preparato con estrema precisione, all'aiuto programmato della fidanzata Jane, e alla copertura inaspettata di Valérie, la pianista del locale. Ma la polizia non è convinta della sua innocenza, e i mandanti dell'omicidio, temendo che le indagini possano arrivare fino a loro, vogliono eliminarlo. Tallonato da ogni parte, Jef si ritrova arbitro del proprio destino.

BIOGRAFIA Tra i registi che hanno fatto la storia del genere noir, capace di usare i modelli americani come supporto per lo sviluppo di uno stile personale e unico senza scadere in imitazioni, Jean-Pierre Melville (1917-1973) è autore di capolavori come *Bob il giocatore* (1955), *Lo spione* (1962), *Tutte le ore feriscono... l'ultima uccide* (1966), *I senza nome* (1970). Tra i debitori dichiarati del suo cinema troviamo Michael Mann, Takeshi Kitano, John Woo e Jim Jarmusch.

SYNOPSIS Jef Costello, a solitary hitman, is hired to kill the owner of a nightclub. Caught in a police round-up, he is freed thanks to an alibi very carefully prepared, the help of his girlfriend Jane, and the unexpected alibi offered by Valérie, the piano-player at the club. The police are still not convinced he is innocent, however, and the men who ordered the murder, fearful that the investigation may lead to them, have decided to eliminate the hitman. With all sides closing in, Jeff has to take his fate into his own hands.

BIOGRAPHY Among the filmmakers who will go down in the history of film noir, Jean-Pierre Melville (1917-1973) was able to use the American models as support to develop his own unique, personal style without being derivative. His masterpieces include *Bob le Flambeur* (1955), *Le Doulos* (1962), *Le Deuxième Souffle* (1966), and *Le Cercle Rouge* (1970). Michael Mann, Takeshi Kitano, John Woo and Jim Jarmusch are among the directors who owe a debt to Melville.

La scelta di Giovanna Fulvi

Giovanna Fulvi's pick

Prodotto di una cinematografia – quella della Repubblica Popolare Cinese – che non privilegia il genere noir, *Ju Dou* è uno dei film meno conosciuti di Zhang Yimou, maestro indiscusso del cinema del “Regno di Mezzo”, che ne firma la regia insieme a Yang Fengliang, funzionario del ministero della cultura che gli fu messo accanto per vigilare sul suo operato, ma che in realtà non intervenne mai sulle scelte registiche. Noir nell’anima più che nella grammatica del linguaggio cinematografico, *Ju Dou* si serve del melodramma per raccontare una storia torbida di passioni e violenze domestiche, consumate tra le mura di una tintoria, nella Cina feudale e pre-Comunista degli anni '20. Prodotto pochi anni dopo *Sorgo rosso* e solo un anno prima di *Lanterne rosse*, *Ju Dou* è il secondo capitolo della trilogia che ha portato Zhang Yimou al successo internazionale e ha spalancato le porte del cinema cinese all'Occidente. Questi tre capolavori condividono la stessa ambientazione storica, affrontano tematiche simili, quali il conflitto tra desideri personali e restrizioni imposte da leggi patriarcali o convenzioni sociali. Inoltre sono tutti incentrati su personaggi femminili di grande forza e spessore, interpretati in modo indelebile da Gong Li, musa ispiratrice del regista. In *Ju Dou*, la straordinaria bellezza dell'attrice e la sua scomoda sensualità, inserite in un contesto narrativo volto a ritrarre la sofferenza e lo spirito combattivo di una giovane donna oppressa, hanno trasformato Gong Li nell'icona istantanea di una femminilità esotica, erotica e luminosa, raccontata in netta contrapposizione all'oscura e violenta opacità dei personaggi maschili che la circondano. Nonostante sia stato presentato con successo in concorso al Festival di Cannes del 1990, *Ju Dou* fu bandito in Cina. Il film fu interpretato come una critica indiretta alle strutture del potere del Partito Comunista e fu censurato perché proponeva l'immagine fortemente negativa di una società patriarcale, bigotta e conservatrice, velata metafora del processo di restaurazione che pose fine agli entusiasmi della Rivoluzione Culturale. Anche lo stile del film, considerato esotico e troppo ammiccante al gusto occidentale, fu attaccato duramente. Primo film della Repubblica Popolare Cinese a essere nominato agli Oscar®, *Ju Dou* è un lavoro di grande impatto visivo e di grande raffinatezza stilistica – a distanza di anni, quelle stoffe variopinte che sventolano appese ai telai della tintoria restano indelebilmente impresse nella memoria visiva dello spettatore: insolito palcoscenico di una storia oscura. Spesso paragonato a film come *Blood Simple* dei fratelli Coen o a *Il postino suona sempre due volte*, *Ju Dou* è un film prezioso da riscoprire e rivalutare.

The product of a film industry – that of the People's Republic of China – that has no particular fondness for the noir genre, Ju Dou is one of the least known films by Zhang Yimou. Indisputably a master filmmaker from the “Middle Kingdom”, he co-directed the film with Yang Fengliang, a functionary from the Ministry of Culture whose job was to supervise the former's directing, although he never actually interfered with Zhang Yimou's decisions. A film noir more in spirit than in the nuts and bolts of the cinematic medium, Ju Dou uses melodrama to tell a steamy tale of illicit passions and domestic violence that takes place inside a dye-works in the feudal, pre-Communist China of the 1920s. Made just a few years after Red Sorghum and one year before Raise The Red Lantern, Ju Dou is the second part of the trilogy that established Zhang Yimou's international reputation and opened the West's eyes to Chinese film. These three masterpieces share the same historical setting and grapple with similar issues, such as the conflict between personal desires and the restrictions imposed by patriarchal laws or social conventions. Moreover, they all revolve around female characters who are strong and complex, memorably played by the filmmaker's muse, Gong Li. In Ju Dou, the actress' astonishing beauty and inconvenient sensuality – in the framework of a narrative that aims to portray the sufferings and the fighting spirit of a young, oppressed woman – turned Gong Li into an instant icon of an exotic, erotic, and glowing femininity, as opposed to the obscure, violent ambiguity of the male characters all around her. Although the film was acclaimed when it premiered on Cannes' competitive lineup in 1990, Ju Dou was banned in China. It was construed as being an indirect critique of the power structure of the Communist Party, on the one hand, and was censured because it presented a highly negative image of a patriarchal, bigoted and conservative society – a not so subtle metaphor for the 'restoration' underway after the initial enthusiasm for the Cultural Revolution. The style of the film also came under attack: too exotic, it was felt, and pandering to western tastes. The first film to come out of the People's Republic of China to be nominated for an Oscar®, Ju Dou is visually stunning and its style is highly sophisticated. Decades later, those colorful fabrics drying on the lines at the dye-works are still indelibly impressed on the viewer's visual memory: the bizarre setting of a murky tale. Often compared to films such as the Coen brothers' Blood Simple or The Postman Always Rings Twice, Ju Dou is a film treasure, ripe for rediscovery and reappraisal.



Ju Dou

Zhang Yimou

Cina, Giappone China, Japan, 1990, Colore Colour, 95', Cinese Mandarino Mandarin

Interpreti Cast Gong Li, Li Baotian, Li Wei, Zhan Yi, Zhen Jian **Sceneggiatura** Screenplay Liu Heng (dal suo racconto /based on his short story “The Obsessed”) **Fotografia** Cinematographer Gu Changwei, Yang Lun **Montaggio** Editor Du Yuan **Scenografia** Production Designer Cao Juiping, Xia Rujin **Costumi** Costume Designer Zhang Zhian **Musica** Music Xia Rujin, Zhao Jiping **Produttore** Producer Zhang Wenzhe, Yasuyoshi Tokuma, Hu Jian **Produzione** Production China Film Co-Production Corporation, China Film Export and Import Corp., Tokuma Shoten

SINOSSI Anni '20, Cina. La giovane contadina Ju Dou, che l'anziano e violento tintore Jinshan ha comprato e sposato per avere un erede, diventa l'amante del nipote del marito, Tianqing, che lavora come garzone per lo zio: dalla relazione nasce Tianbai. Quando Jinshan resta paralizzato per un incidente, Ju Dou gli rivela la verità sulla paternità di Tianbai. Le leggi della comunità costringeranno i due amanti a mantenere segreto il loro amore.

BIOGRAFIA Nato nel 1951, è uno dei registi più noti della V generazione del cinema cinese. Inizia la sua carriera come direttore della fotografia di Chen Kaige. Nel 1987 debutta nella regia con *Sorgo Rosso*, cui seguono film come *Lanterne rosse*, *Ju Dou*, *La storia di Qiu Ju*, *Non uno di meno*, tutti segnati dal rigore formale, dal realismo, dall'attenzione alle figure femminili. *Hero*, *La foresta dei pugnali volanti* e *La città proibita* marcano il passaggio al wuxiapian.

SYNOPSIS China in the 1920s. A young farmer Ju Dou, whom the elderly silk-dyer Jinshan, a violent man, had bought and married to provide him with an heir, becomes the lover of her husband's nephew, Tianqing, who works in his uncle's shop. They have a child, Tianbai. When Jinshan is left paralyzed by a stroke, Ju Dou tells him the truth about Tianbai's father. The laws of the community force the two lovers to keep their love a secret.

BIOGRAPHY Born in 1951, Zhang Yimou is one of the best-known filmmakers from the Chinese film industry's 'Fifth Generation'. He got his start as cinematographer for Chen Kaige. He directed his first film, *Red Sorghum*, in 1987, which would be followed by *Raise The Red Lantern*, *Ju Dou*, *The Story of Qiu Ju*, and *Not One Less*, among others, all marked by a formal rigor, realism and a focus on female characters. Thereafter, his films *Hero*, *House of Flying Daggers* and *Curse of the Golden Flower* saw the director shift gears, to work in the wuxia (martial arts films) genre.

La scelta di Francesco Zippel

Francesco Zippel's pick

Scuro come il colore delle copertine dei romanzi che l'editore Gallimard diffuse negli anni Quaranta. Caratterizzato da atmosfere cupe, trame criminose e scene violente, il genere noir si consolidò in pochi anni come uno dei registri narrativi preferiti dalla Hollywood classica. Personaggi senza filtri, femme fatale, misteriosi omicidi resero velocemente il noir molto popolare nei cinema di tutto il mondo. Nicholas Ray, regista istintivo e cinefilo, aveva ben presente il codice di genere che aveva fatto la fortuna del noir. Quando si mise al lavoro nel 1949 sul suo nuovo progetto, avendo oltretutto al suo fianco una delle icone assolute del noir, Humphrey Bogart, Ray non riuscì però a non trasformare il suo film, come spesso gli sarebbe capitato, in un'opera terribilmente personale. All'epoca sposato con la diva Gloria Grahame, Ray tentò di trasformare questo film in uno struggente veicolo per salvare il proprio matrimonio in crisi. Complice la necessità di dover sottostare alle regole dei Production Code hollywoodiano, feroce argine alla libera creatività dell'epoca, Ray adattò il romanzo di Dorothy B. Hughes alle pieghe del tormentato rapporto con Gloria. Così Dixon Steele (Humphrey Bogart) e Laurel Gray (Gloria Grahame) diventarono la rappresentazione in chiave noir del rapporto burrascoso che legava Ray alla sua consorte. Un rapporto che venne regolato contrattualmente dalla Grahame sul set stabilendo, così recitava l'accordo, che "mio marito potrà dirigere, controllare, consigliare, istruire e perfino comandare le mie azioni dalle 9 di mattina alle 6 del pomeriggio, tutti i giorni, tranne la domenica". Un'unione che sarebbe però naufragata sul finire delle riprese quando Ray decise di iniziare a dormire nella sala costumi della produzione, luogo riparato in cui era solito modificare nottetempo le battute di Bogart e della Grahame. Fu lì dove Ray riuscì, come ultimo atto d'amore, a indirizzare amorevolmente il destino nel film della sua Gloria a cui dedicò le ultime struggenti parole d'amore del loro rapporto: "I was born when she kissed me, I died when she left me, I lived a few weeks while she loved me".

Dark, like the covers of the novels that Gallimard published in the 1940s. With its gloomy atmospheres, crime thriller plots and violent scenes, the noir genre took only a few years to become one of Hollywood's favorite narrative registers. Hard-boiled characters, femmes fatales and mysterious homicides soon made noir films wildly popular with audiences all over the world. Nicholas Ray, an instinctive director and a cinephile, knew exactly what the codes and conventions were for turning out a successful noir film. Yet when he set to work on his new project in 1949, with one of the quintessential icons of noir, Humphrey Bogart, on board, no less, Ray couldn't manage to avoid turning his film into a very personal effort, as was often the case. At the time he was married to the star Gloria Grahame, and he tried to make this film into a touching vehicle for his wife, to save his own troubled marriage. And since he also had to go by the rules of Hollywood's Production Code, which severely curbed artistic freedom in that era, Ray adapted the novel by Dorothy B. Hughes to reflect his stormy relationship with Gloria. Hence Dixon Steele (Humphrey Bogart) and Laurel Gray (Gloria Grahame) are noir stand-ins for the real-life couple. And Grahame had even been forced to sign a contract regulating the terms of their relationship on the set: It stipulated that "my husband shall be entitled to direct, control, advise, instruct and even command my actions during the hours from 9am to 6pm, every day except Sundays." That marriage would not survive the end of the filming, when Ray took to sleeping in the production's costume room, away from all the action, where he often stayed up late making changes to Bogart and Grahame's lines. And it was in that room that Ray, in a last declaration of love, succeeded in steering the onscreen fate of his Gloria in the film, in a few succinct, passionate words that were almost an epitaph: "I was born when she kissed me, I died when she left me, I lived a few weeks while she loved me".



In a Lonely Place

Nicholas Ray

Il diritto di uccidere

Stati Uniti USA, 1950, BN BW, 94', Inglese English

Interpreti **Cast** Humphrey Bogart, Gloria Grahame, Frank Lovejoy, Carl Benton Reid, Art Smith, Jeff Donnell **Sceneggiatura** **Screenplay** Andrew Solt, Edmund H. North (dal romanzo "In un posto solitario" di Dorothy B. Hughes / based on the novel of the same name by Dorothy B. Hughes) **Fotografia** **Cinematographer** Burnett Guffey **Montaggio** **Editor** Viola Lawrence **Scenografia** **Production Designer** Robert Peterson **Costumi** **Costume Designer** Jean Louis **Musica** **Music** George Antheil **Suono** **Sound** Howard Fogetti **Produttore** **Producer** Robert Lord **Produzione** **Production** Santana Productions

SINOSSI Dixon Steele, reduce dalla II Guerra Mondiale e sceneggiatore hollywoodiano in crisi, uomo violento e irascibile, viene sospettato dell'omicidio di una giovane guardarobiera, ma è scagionato da una vicina di casa, Laurel Gray, che si innamora, ricambiata, di lui. Presto però la donna scopre che Dixon è facile a incontrollabili scoppi d'ira, che potrebbero realmente spingerlo a uccidere, mentre la loro relazione, incrinata dal dubbio, si fa sempre più tormentata.

BIOGRAFIA Nicholas Ray (1911-1979) esordì nella regia con *La donna del bandito* (1948), inaugurando un'opera romantica, barocca e fiammeggiante composta da film come *I bassifondi di San Francisco*, *Neve rossa*, *Il temerario*, *Johnny Guitar*, *Gioventù bruciata*, *Dietro lo specchio*. Insegnando all'Harpur College, realizzò lo sperimentale *We Can't Go Home Again*. Fu riscoperto dalla Nouvelle Vague e poi da Wim Wenders, con il quale girò *Nick's Movie - Lampi sull'acqua*.

SYNOPSIS Dixon Steele, a World War II veteran and Hollywood screenwriter in crisis, a violent and hot-tempered man, is suspected of the murder of a young coat-check girl. But he is exculpated by a neighbor, Laurel Gray, who falls in love with him, and is reciprocated. The woman soon discovers that Dixon is prone to uncontrollable rage, which could really drive him to murder. Their relationship, strained by doubt, becomes tormented.

BIOGRAPHY Nicholas Ray (1911-1979) made his debut as a director with *They Live by Night* (1948), inaugurating a body of romantic, baroque and exciting work with films such as *Knock On Any Door*, *On Dangerous Ground*, *The Lusty Men*, *Johnny Guitar*, *Rebel Without A Cause*, *Bigger Than Life*. *Teaching at Harpur College*, he made the experimental film *We Can't Go Home Again*. It was rediscovered by the Nouvelle Vague and later by Wim Wenders, with whom he made the film *Lightning Over Water*.

Alice nella città

IN COMPETITION

Measure of a Man Jim Loach	12+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 100'	
Jellyfish James Gardner	14+
Regno Unito <i>UK</i> , 2018, 101'	
The New Romantic Carly Stone	14+
Canada, 2018, 82'	
Broken Mirrors Imri Matalon, Aviad Givon	16+
Israele <i>Israel</i> , 2018, 104'	
Behold My Heart Joshua Leonard	14+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 82'	
Ben Is Back Peter Hedges	12+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 98'	
In Your Hands Ludovic Bernard	12+
Francia <i>France</i> , 2018, 105'	
For a Happy Life Salima Glamine, Dimitri Linder	14+
Belgio, Lussemburgo <i>Belgium, Luxembourg</i> 2018, 85'	
Fiore gemello Laura Luchetti	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 95'	
Butterfly Alessandro Cassigoli, Casey Kauffman	12+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 80'	
The Elephant and the Butterfly Amélie Van Elmbt	14+
Belgio <i>Belgium</i> , 2018, 86'	

SPECIAL EVENTS

A Kid Like Jake Silas Howard	14+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 89'	
Proiezione e incontro <i>Screening and encounter</i>	
Rémi Antoine Blossier	per tutti <i>for all</i>
Francia <i>France</i> , 2018, 100'	
Dilili in Paris Michel Ocelot	per tutti <i>for all</i>
Francia, Belgio, Germania <i>France, Belgium, Germany</i> , 2018, 95'	
Proiezione e incontro <i>Screening and encounter</i>	
Tito and the Birds Gustavo Steinberg	
Gabriel Bitar, André Catoto	
Brasile <i>Brazil</i> , 2018, 73'	per tutti <i>for all</i>
Up&Down - Un film normale Paolo Ruffini	per tutti <i>for all</i>
Italia <i>Italy</i> , 2018, 76'	
Qui è ora Giorgio Horn	per tutti <i>for all</i>
Italia <i>Italy</i> , 2018, 61'	
Capernaum Nadine Labaki	16+
Libano, Stati Uniti <i>Lebanon, USA</i> , 2018, 120'	
All You Ever Wished For Barry Morrow	per tutti <i>for all</i>
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 85'	
SERIES	
Patricia Moore Blake Fraser	18+
Australia, 2018, 90'	
Kidding Dave Holstein	18+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 60'	
15 anni di Winks	per tutti <i>for all</i>
Mini cuccioli -Le quattro stagioni	per tutti <i>for all</i>
EVENTI	
Skam Italia Ludovico Bessegato	per tutti <i>for all</i>
Italia <i>Italy</i> , 2018, 15'	
Bangla Phaim Bhuiyan	per tutti <i>for all</i>
Italia <i>Italy</i> , 15'	
Dogsitter Fulvio Risuleo	per tutti <i>for all</i>
Italia <i>Italy</i> , 15'	

PANORAMA

Prospect Chris Caldwell, Zeek Earl	16+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 97'	
Friday's Child A. J. Edwards	14+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 91'	
Let Me Fall Baldvin Z.	16+
Islanda, Finlandia, Germania <i>Iceland, Finland, Germany</i> , 2018, 136'	
The Harvesters Etienne Kallos	16+
Francia, Grecia, Polonia, Sudafrica, Svizzera <i>France, Greece, Poland, South Africa, Switzerland</i> 2018, 104'	
Miriam Lies Natalia Cabral, Oriol Estrada	14+
Spagna, Repubblica Dominicana <i>Spain, Dominican Republic</i> , 2018, 90'	
Winter Flies Olmo Omerzu	16+
Repubblica Ceca <i>Czech Republic</i> , 2018, 85'	
Skate Kitchen Crystal Moselle	14+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 106'	
The Belly of the Whale Morgan Bushe	16+
Irlanda <i>Ireland</i> , 2018, 87'	
The Tower Mats Grorud	14+
Norvegia, Francia, Svezia <i>Norway, France, Sweden</i> , 2018, 80'	
The Hot Summer Nights Elijah Bynum	14+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 120'	

PANORAMA ITALIA

Tutte le mie notti Manfredi Lucibello	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 81'	
Nevermind Eros Puglielli	16+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 110'	
Mamma + Mamma Karole Di Tommaso	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 81'	
Go Home - A Casa loro Luna Gualano	16+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 85'	
Bene ma non benissimo Francesco Mandelli	12+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 100'	
Soledad Agustina Macri	16+
Italia, Argentina <i>Italy, Argentina</i> , 2018, 100'	
Ti presento Sofia Guido Chiesa	12+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 98'	
Backliner Fabio Lovino	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 64'	

SPECIAL EVENTS PANORAMA ITALIA

Zen sul ghiaccio sottile Margherita Ferri	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 94'	
Mignon è partita Francesca Archibugi	14+
Italia <i>Italy</i> , 1988, 96'	

MASTERCLASS

Michel Ocelot
Andrej Končalovskij

Cortometraggi / CONCORSO

Ajo More Raça	14+
Kosovo, 2018, 12'	
Beauty Nicola Abbatangelo	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 25'	
Labor Cecilia Albertini	14+
Stati Uniti <i>USA</i> , 2018, 12'	
Falene Luca Jankovic, Marco Pellegrino	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 13'	
Il giorno della patata Veronica Spedicati	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 12'	
Im Bären Lilian Sassanelli	14+
Italia, Germania <i>Italy, Germany</i> , 2018, 15'	
Meat Soup Vittorio Antonacci	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 7'	
Nessun dorma Paolo Strippoli	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 19'	
Pater Familias Giacomo Boeri	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 10'	
Il mondiale in piazza Vito Palmieri	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 15'	

Cortometraggi / FUORI CONCORSO

Non è una bufala Niccolò Gentili, Ignacio Paurici	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 17'	
Vetro Matteo Petrelli	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 14'	
Fino alla fine Giovanni Dota	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 15'	
The Essence of Everything Daniele Barbiero	14+
Italia, Regno Unito <i>Italy, UK</i> , 2018, 20'	
Mezzanotte Zero Zero Nicola Conversa	14+
Italia <i>Italy</i> , 2018, 15'	
Fauve Jeremy Comte	14+
Canada, 2018, 16	

SPECIAL EVENTS Cortometraggi

Mani rosse
Italia *Italy*, 2018, 30'
Insane Love
Italia *Italy*, 2018, 20'

Le età indicate sono solo consigliate
All ages specified are only recommended



L'anti-scienza. Il caso Ilaria Capua

Stefano Pistolini, Massimo Salvucci

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 54', Italiano Italian

Interpreti **Cast** Ilaria Capua, Mario Monti, Paolo Mieli, Marco Cattaneo, Elio Borghonovi, Silvio Garattini, Umberto Curi, Carlo Nordio, Paola Severino, Giuseppe Ippolito, Fernando Aiuti **Produzione** **Production** Darallouche **Co-produzione** **Co-production** Sky Atlantic

SINOSSI Il rapporto degli italiani con la Scienza è di diffidenza. Basti pensare ai vaccini. Ma il caso di Ilaria Capua, virologa di fama internazionale travolta da un falso scandalo mediatico che l'ha bollata come trafficante di virus, è esemplare. Ora Ilaria ricostruisce la vicenda e ne elabora gli insegnamenti. E un gruppo di autorevoli testimoni analizzano un sentimento collettivo: in Italia è più facile fidarsi di una fake news che di uno scienziato?

SYNOPSIS *Italians are mistrustful of science; just look at their attitude to vaccinations. But the case of Ilaria Capua, a world-famous virologist swept into a fake media scandal that called her out as a virus trafficker, is instructive. Now Capua reconstructs the story and examines the lessons to be learned. And a group of highly respected witnesses analyze a collective sentiment: in Italy, is it easier to trust fake news or a scientist?*



As Time Goes By L'uomo che disegnava sogni

Simone Aleandri

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 75', Italiano Italian

Sceneggiatura **Screenplay** Simone Aleandri, Roberto Moliterni **Fotografia** **Cinematography** Antonello Sarao **Montaggio** **Editing** Benedetto Sanfilippo **Produttore** **Producer** Sandro Bartolozzi **Produzione** **Production** Clipper Media, Istituto Luce Cinecittà **Distribuzione italiana** **Italian Distribution** Istituto Luce Cinecittà

SINOSSI Silvano Campeggi, in arte Nano, è l'uomo che ha illustrato i sogni degli italiani dal dopoguerra fino agli anni '60: suoi sono i manifesti cinematografici di *Via col vento*, *Casablanca*, *Ben Hur* e altri migliaia di titoli. Nato a Firenze nel 1923, ha attraversato un secolo: quelle che per la maggior parte di noi sono immagini in bianco e nero, per lui sono ricordi vividi e colorati come i disegni che continua a fare fischiettando canzonette e ripensando a quella volta che Marilyn gli disse: «Maestro, mi devo spogliare?».

SYNOPSIS *Silvano Campeggi, known as Nano, is the man who illustrated the dreams of the Italians from the end of World War II through the 1960s: he drew the film posters for Gone With The Wind, Casablanca, Ben Hur and thousands of others. Born in Florence in 1923, he worked for the better part of a century: what most of us see as black and white images, for him are vivid and colourful memories, like the drawings he continues to produce as he whistles melodies and thinks back on the time that Marilyn asked him: "Maestro, should I undress?"*



Giosetta Fioroni Pop Sentimentale

Gabriele Raimondi

Giosetta Fioroni - Sentimental Pop
Italia Italy, DCP, Colore e BN Colour and B/W, 55', Italiano Italian

Voce narrante **Voiceover** Elena Russo Arman **Sceneggiatura** **Screenplay** Sabina Fedeli **Fotografia** **Cinematography** Lorenzo Giromini **Montaggio** **Editing** Gabriele Raimondi **Musica** **Music** Remo Anzovino **Produttore** **Producer** Didi Gnocchi **Produzione** **Production** 3D Produzion **Co-produzione** **Co-production** Istituto Luce Cinecittà

SINOSSI Giosetta Fioroni è l'ultima esponente della scuola di Piazza del Popolo, l'unica donna del gruppo che è stata la risposta italiana alla Pop Art. Il documentario ripercorre la sua vita d'artista. Attraverso i ricordi della Fioroni riviviamo una stagione dell'arte e della cultura italiana. Giosetta racconta di Mario Schifano, di Federico Fellini e di Marcel Duchamp. Su tutti il ricordo dell'amore per il compagno, lo scrittore Goffredo Parise, con cui ha attraversato con leggerezza e lucidità i conflitti sociali e ideologici di quegli anni.

SYNOPSIS *Giosetta Fioroni is the last exponent of the Piazza del Popolo school, the only woman in the group that represented the Italian response to Pop Art. This documentary reviews her life as an artist. Fioroni's reminiscences take us back in time, to relive a period of Italian art and culture. Giosetta talks about Mario Schifano, Federico Fellini and Marcel Duchamp. But first and foremost about her memories of her beloved partner, author Goffredo Parise, with whom she lightly and lucidly weathered the social and ideological conflicts of those years.*



The King of Paparazzi (La vera storia)

Giancarlo Scarchilli, Massimo Spano

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 78', Italiano Italian

Interpreti **Cast** Rino Barillari, Giuseppe Tornatore, Enrico Lucherini, Walter Veltroni, Giancarlo De Cataldo **Sceneggiatura** **Screenplay** Giancarlo Scarchilli, Massimo Spano **Fotografia** **Cinematography** Carlo Montuori **Montaggio** **Editing** Ugo De Rossi **Musica** **Music** Andrea Guerra **Produzione** **Production** Michelangelo Film, Istituto Luce Cinecittà

SINOSSI Rino Barillari è il più famoso paparazzo del mondo ancora in attività. Lo stesso Federico Fellini (che aveva 'inventato' i paparazzi col suo memorabile film-affresco *La Dolce Vita*) lo aveva definito The King of Paparazzi. Attraverso i suoi scatti, aveva fissato più di mezzo secolo di accadimenti legati al costume, raccontando con inconsapevole lucidità la nostra storia attraverso foto, spesso inedite, caratterizzate da un forte impatto visivo ed evocativo.

SYNOPSIS *Rino Barillari is the most famous of the world's paparazzi who is still working. Federico Fellini himself (who had 'invented' the paparazzi in his memorable film La Dolce Vita) was the one who first called Barillari The King of Paparazzi. Through his shots, Barillari captured over half a century of goings-on in society, recounting our history with a remarkable clarity, not always intentional, by means of highly evocative and visually striking photos, many of them never published.*



Linfa

Carlotta Cerquetti

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 52', Italiano Italian

Interpreti Cast Lola Kola, Federica Tuzi, Maria Violenza, Lady Maru, Lilith Primavera, Jonida Prifti, Iva Stanisic, Erika Z. Galli, Martina Ruggeri, Merel Van Dijk, Silvia Calderoni **Sceneggiatura Screenplay** Carlotta Cerquetti **Fotografia Cinematography** Carlotta Cerquetti **Montaggio Editing** Carlotta Cerquetti **Suono Sound** Carlotta Cerquetti **Produttore Producer** Fabrizia Falzetti **Produzione Production** Far Out Films **Co-produttore Co-producer** Piano F, Amarcord

SINOSSI *Linfa* è un documentario musicale sulla scena underground femminile di Roma Est, sulla passione per l'arte e la musica, sulla libertà di essere ciò che vogliamo al di là dei ruoli stereotipati e sulla scelta di seguire i propri talenti e desideri - che danno linfa alla nostra esistenza - nonostante i sacrifici che questo può comportare. Una storia di libertà e di resistenza artistica, ambientata nei quartieri di Roma dove si è combattuta la Resistenza.

SYNOPSIS *Linfa is a musical documentary on the women's underground scene in Roma Est, on the passion for art and music, on the freedom to be what we want to be above and beyond stereotyped roles, and on the choice to pursue one's own talents and desires - which is the lifeblood, the lymph of our existence - despite the sacrifices that this may entail. A story of artistic freedom and resistance, set in the neighborhoods of Rome where the Resistance was fought.*



Il mare della nostra storia

Giovanna Gagliardo

Il mare della nostra storia
Italia Italy, DCP, Colore e B/N Colour and B/W, 94', Arabo, Italiano Arabic, Italian

Interpreti Cast Annamaria Cancellieri, Antonio Chichiriccò, Marco Chichiriccò, Marina Cicogna, Claudia Fellus, Iris Raccah Fellus, Felice Fortuna **Fotografia Cinematography** Niccolò Palomba, Mohamed Taer Ben Khalifa **Montaggio Editing** Annalisa Forgione, Patrizia Penzo **Suono Sound** Marco Furlani **Produttore Producer** Istituto Luce Cinecittà **Distribuzione italiana Italian Distribution** Istituto Luce Cinecittà

SINOSSI C'è un luogo che guarda l'Italia e che dall'Italia è guardato. Uno sguardo fatto di brame, di scontri, incontri e seduzioni. Uno sguardo che ha significato l'inferno della guerra e l'eden di una nuova piccola patria. Questo luogo è la Libia. Il film, attraverso immagini d'archivio, sequenze d'attualità, testimonianze d'eccezione, ne racconta la storia tumultuosa, e di più: racconta perché e come questa storia riguardi in modo non marginale l'Italia e gli italiani.

SYNOPSIS *There's a place that watches Italy and that Italy watches back. That gaze is full of longing and seduction, openness and hostility alike. It's a gaze that has meant the hell of war just as it has meant the paradise of a new homeland. The place is Libya, and the film uses stock footage as well as contemporary reports and first-hand accounts past and present to tell its tumultuous history, and why and how this history is by no means marginally important to Italy and Italians.*



Muse e dei

Gianfrancesco Lazotti

Italia Italy DCP, Colore Colour, 78', Italiano Italian

Interpreti Cast Caterina D'Amico, Isabella Ferrari, Ornella Muti, Alessandra Panaro, Giovanna Ralli, Stefania Sandrelli, Catherine Spaak **Sceneggiatura Screenplay** Gianfrancesco Lazotti **Fotografia Cinematography** Giuseppe Pignone, Marco Scola Di Mambro **Montaggio Editing** Laura Liberanome **Musica Music** Armando Trovajoli **Suono Sound** Denny De Angelis, Simone Panetta **Produttore Producer** Adriano De Micheli, Massimo Vigliar **Produzione Production** Dean Film, Surf Film **Co-produzione Co-production** Istituto Luce Cinecittà, 3D Produzioni, Sky Arte, Rai Cinema **Distribuzione internazionale World Sales** Surf Film

SINOSSI Catherine è sicura che Risi nascondesse un mistero, Ornella che non fosse affatto cinico, come si dice, Fanny dice che Scola la sapeva ascoltare, Stefania invece confessa che Scola è ancora il suo confidente immaginario, Caterina afferma che quando Antonioni ti guardava avevi la sensazione di essere unica... poi ancora Alessandra, Isabella, Giovanna, Paola, Monica, ognuna con qualcosa di personale da dichiarare sul loro maestro.

SYNOPSIS *Catherine is certain that Risi had a mysterious secret, Ornella that he was not at all cynical, as many said. Fanny says that Scola knew how to listen to her, and Stefania confesses that Scola is still her imaginary confidant. Caterina states that when Antonioni looked at you, you felt unique... and then Alessandra, Isabella, Giovanna, Paola, Monica, each with something personal to say about their 'maestro'.*



La storia quasi vera di Stefano Benni. Le avventure del Lupo

Enza Negroni

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 70', Italiano, Francese Italian, French

Interpreti Cast Ambra Angiolini, Alessandro Baricco, Dacia D'Acunto, Angela Finocchiaro, Fabian Nji Lang, Daniel Pennac, Pietro Perotti, Umberto Petrin, Lucia Poli, Alberto Rollo, Danilo Rossi, ScalzaBanda, Giulia Tagliavia, Gianni Usai **Sceneggiatura Screenplay** Enza Negroni **Fotografia Cinematography** Alessio Gironi, Paolo Maoret, Gianmarco Rossetti, Francesco Conversano **Montaggio Editing** Corrado Iuvara, Ilaria Cimmino **Scenografia Production Design** Umberto Petrin, Niclas Benni **Suono Sound** Riccardo Nanni **Produttore Producer** Luigi Tortato, Sofia Klein, Enza Negroni **Produzione Production** Si Produzioni, Sofia Klein Film, Eden Rock **Co-produttore Co-producer** Emilia Romagna Film Commission **Distribuzione italiana Italian Distribution** Real Cinema Feltrinelli

SINOSSI In un documentario biografico Stefano Benni si svela attraverso un viaggio nei suoi luoghi dell'anima, insieme ad amici, scrittori e musicisti, tra cui Daniel Pennac, Alessandro Baricco e Angela Finocchiaro. Un incontro molto ravvicinato dal quale emerge una sua visione del mondo, la sua particolare scrittura e la poliedrica personalità. E... non ultima, la ragione del suo soprannome Lupo.

SYNOPSIS *In a biographical documentary, Stefano Benni reveals himself in a journey across the places in his soul, together with friends, writers and musicians, including Daniel Pennac, Alessandro Baricco and Angela Finocchiaro. A very close encounter which brings to light his vision of the world, his particular style of writing and his multi-talented personality. And ... last but not least, the reason for his nickname Lupo.*



Tre quartine e un addio

Fariborz Kamkari

Three Quatrains and a Farewell

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 65', Italiano Italian

Interpreti Cast Elettra Falzetti, Manuela Cossu, Daniela Belletti, Fabio Massimo Falzetti **Sceneggiatura Screenplay** Fariborz Kamkari **Fotografia Cinematography** Paolo Modugno **Montaggio Editing** Gianluca Rame **Musica Music** Riccardo Moretti **Suono Sound** Simone Corelli **Produttore Producer** Fabrizia Falzetti **Produzione Production** Far Out Films Co-produzione **Co-production** Amarcord

SINOSSI Una famiglia romana è travolta da un lutto inaspettato. Elettra, 12 anni, si aggira tra i suoi famigliari a pezzi, piena di domande. Ognuno degli adulti cerca di farle accettare la morte della nonna proponendo punti di vista razionali, religiosi, pragmatici, senza grande successo. Un ritratto di famiglia oggi a Roma: 7 personaggi diversi, alle prese con un'adolescente inquieta. Elettra alla fine riesce a costruire il suo racconto sulla morte. E forse, diventa adulta.

SYNOPSIS A Roman family is taken aback by a sudden death. Elettra, 12 years old, drifts among her distraught family members, with so many questions. Each of the adults tries to help her accept her grandmother's death by offering rational, religious or pragmatic points of view, but without much success. This is a portrait of a family in Rome today: 7 different characters, dealing with a restless adolescent. In the end Elettra is able to build her own story about death. And perhaps, becomes an adult in the process.



Treno di parole

Silvio Soldini

Train of Words

Italia Italy DCP, Colori Colour, 58', Italiano Italian

Interpreti Cast Raffaello Baldini, Ivano Marescotti, Gigio Alberti, Silvio Castiglioni, Lucia Vasini **Sceneggiatura Screenplay** Martina Biondi, Silvio Soldini **Fotografia Cinematography** Sabina Bologna **Montaggio Editing** Giorgio Garini **Suono Sound** Giovanni Isgrò **Produttore Producer** Luca Rossi, Delegate Producer Franco Bocca Gelsi **Produzione Production** TVM & Cineteca Italiana, Associate Producer Gagarin

SINOSSI Raffaello Baldini, poeta tra i maggiori del secondo '900, scriveva nel dialetto di Santarcangelo di Romagna. Canta dello spaesamento, delle nevrosi dell'uomo contemporaneo con sofferta ironia e a tratti con irresistibile comicità. Attraverso le testimonianze, le poesie da lui lette, frammenti dei monologhi, paesaggi romagnoli, questo film rende omaggio a un poeta ancora ingiustamente sconosciuto.

SYNOPSIS Raffaello Baldini, one of the greatest poets of the late twentieth century, wrote in the dialect of Santarcangelo di Romagna. He speaks of alienation and of the neuroses of contemporary man with suffered irony and a sometimes irresistible comic spirit. Through personal accounts, his own readings of his poetry, fragments of monologues, landscapes in the Romagna region, this film pays tribute to a poet who is still undeservedly neglected.



Le Vietnam sera libre

Cecilia Mangini, Paolo Pisanelli

Italia Italy, DCP, Colore e B/N Colour and B/W, 30', Francese, Italiano French, Italian

Sceneggiatura Screenplay Cecilia Mangini, Paolo Pisanelli **Fotografia Cinematography** Paolo Pisanelli **Montaggio Editing** Matteo Gherardini **Musica Music** Admir Shkurtaj **Produttore Producer** Paolo Pisanelli **Produzione Production** OfficinaVisioni Distribuzione italiana Italian Distribution Istituto Luce Cinecittà

SINOSSI Nel 1964-65, i registi Lino Del Fra e Cecilia Mangini vissero per tre mesi nel Vietnam del Nord in guerra con gli USA per effettuare i sopralluoghi per un documentario. Furono poi rimpatriati insieme a tutti gli stranieri presenti ad Hanoi. Il loro film non fu più girato, ma Cecilia realizzò un reportage fotografico, ancora in buona parte inedito. Quella guerra, quella resistenza, quel popolo in armi rivivono attraverso scatti, scritti e ricordi.

SYNOPSIS In 1964-65, filmmakers Lino Del Fra and Cecilia Mangini spent three months in North Vietnam at war with the U.S. to scout out locations for a documentary. Subsequently, they were deported along with all the other foreigners in Hanoi, and their film never got made. Cecilia did make a report using photographs, most of them still unpublished. Her pictures, writings and memories now bring that war and armed resistance back to life.



Womanity

Barbara Cupisti



Italia Italy, DCP, Colore Colour, 90', Arabo, Hindi, Inglese Arabic, Hindi, English

Interpreti Cast Geeta Mahor, Neetu Mahor, Ritu Jaglan, Sisa Abu Douhel Nemr, Jonnie Cassens, Windie Lazenco **Sceneggiatura Screenplay** Barbara Cupisti, Natascia Palmieri **Fotografia Cinematography** Sandro Bartolozzi, Antonello Sarao **Montaggio Editing** Alessandro Marinelli **Musica Music** Tommaso Gimignani **Produzione Production** Clipper Media, Rai Cinema

SINOSSI Womanity racconta la "forza positiva" che le donne esercitano nella società: nell'ambito familiare come nelle comunità, nei luoghi di lavoro come nella politica. Una forza e un'azione positiva in grado d'agire nonostante le numerose difficoltà che le donne, ancor oggi, si trovano a dover affrontare, vuoi per motivi religiosi, politici o culturali.

SYNOPSIS Womanity is about the "positive force" that women exert on society: in their families, communities and the workplace, as well as in politics. A positive force and positive action unleashed despite the many obstacles that women still encounter today for a variety of reasons, be they religious, political or cultural.

Il film sarà preceduto da uno dei corti finalisti del Concorso "Cuori al buio".

Before the official screening, one of the short films which won the competition "Cuori al buio" will be shown.

Il contrasto alla violenza sulle donne



In continuità con l'impegno dell'anno passato, nell'ambito del progetto promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri volto alla prevenzione e al contrasto alla violenza alle donne, la Festa del Cinema dedica particolare attenzione a questo tema.

Riso amaro

Oltre ad ospitare una serie di film attenti alle tematiche femminili, la Festa presenta "Riso Amaro", mostra di disegnatori e grafici di tutto il mondo, che con il linguaggio graffiante della satira denunciano la violenza sulle donne. Il titolo parafrasa quello del film di Giuseppe De Santis (1949), dedicato alle mondine, in cui la protagonista è vittima di uno stupro. La mostra è a cura della Associazione Culturale Festival Grafico, con l'ideazione e la direzione artistica di Julio Lubetkin e la consulenza di Marilena Nardi.

Cuori al buio

Durante la Festa, verranno proiettati i corti finalisti del concorso "Cuori al buio", iniziativa rivolta al mondo dei filmmaker per la realizzazione di un cortometraggio sul tema della violenza sulle donne, orientato al cambiamento dei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e pratiche basate su stereotipi di ruolo e prevenire episodi di sopraffazione e discriminazione. I finalisti sono stati selezionati da una giuria presieduta dall'attrice Maria Pia Calzone, affiancata da Roberto Andò, regista, sceneggiatore e scrittore, e da Ida Dominijanni, giornalista e filosofa.

Fighting Violence Against Women



VILLAGGIO DEL CINEMA

Stand espositivo Exhibition Stand

18 - 28 ottobre 12:00 - 22:00

18 - 28 October 12:00 am - 10:00 pm

Once again this year, as part of the project promoted by the Presidency of the Council of Ministers' Department for Equal Opportunities aimed at preventing and halting violence against women, for its 2018 edition the Rome Film Fest is devoting special attention to this issue.

Bitter Rice

As well as hosting a series of films that are sensitive to women's issues, the Fest presents "Riso Amaro", an exhibition of illustrators and graphic artists from around the world, who wield the arm of satire to condemn violence against women. The title of the show borrows that of the 1949 film by Giuseppe De Santis about Italy's women rice pickers, one of whom is raped. The exhibition organized by the Associazione Culturale Festival Grafico is the brainchild of curator Julio Lubetkin, assisted by arts consultant Marilena Nardi.

Hearts in the Dark

During the Film Fest there will be a screening of the finalist short films featured in the competition "Cuori al buio", which appealed to filmmakers to make short films on the theme of violence against women, with the aim of changing the mentality and sociocultural behavior to weed out prejudices, customs, traditions and practices based on gender stereotypes and prevent abuses of power. The shortlist was selected by a jury headed by Maria Pia Calzone and including Roberto Andò and Ida Dominijanni, journalist and philosopher.

Three Minutes

Mostra fotografica di A Photo Exhibition of works by Riccardo Ghilardi



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Foyer Sinopoli - Foyer Petrassi

18-28 ottobre October 9:00 - 24:00

Lo sguardo appassionato di Riccardo Ghilardi ci accompagna in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti in quei luoghi iconici che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar® e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri... La mostra, allestita nel Foyer Sinopoli e nel Foyer Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica, presenta una cinquantina di ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo ritrattista dell'agenzia Internazionale Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale, durante i suoi anni vagabondi tra i festival internazionali di cinema. L'obiettivo di Ghilardi ha catturato le star in quei momenti - prima che le luci del red carpet si accendano o subito dopo che si sono spente - in cui le "celebrities" si riappropriano della propria intima umanità, come se volessero farne tesoro per prepararsi nuovamente ai riflettori. Come ha scritto Ghilardi: "Quelli sono stati i miei momenti, dove ho cercato di cogliere la loro essenza. Ho avuto l'onore di avere i miei 'slot' nella fittissima schedule e ho scattato questi ritratti di 'persone' prima che celebrities". Durante la Festa del Cinema sarà possibile apprezzare la qualità di questi ritratti e condividere le emozioni che suscitano.



Photographer Riccardo Ghilardi's impassioned eye immortalizes the faces of the stars and catches them in those iconic locations that year after year become showcases for that dream factory that is cinema: Cannes, Venice, Berlin, and Los Angeles, home of the Oscars® and the Golden Globes, as well as Toronto, Rome, New York and many more. The exhibition, held in the Foyer Sinopoli and Foyer Petrassi at the Auditorium Parco della Musica, features fifty portraits by Ghilardi, portrait photographer for the international agency Contour by Getty Images - all works from his career spent wandering from one international film festival to another. Ghilardi's camera has always caught the stars at those very moments just before the lights go up on the red carpet, or right after they've turned off: when the celebrities reclaim their intimacy and humanity, loading up on them, it seems, to steel themselves for the next round in the spotlight. As Ghilardi himself has observed: "Those were my moments, when I tried to catch their essence. I had the honor of having my own 'slots' in the packed festival schedule, and I took these portraits of the 'people' behind the celebrity." During the Rome Film Fest, festivalgoers will be able to admire the quality of these portraits and share the excitement of discovery.

La Prigioniera The Prisoner



La Prigioniera 7. Maschera in latex, gesso, smalto. 2018

Sono estremamente felice e onorato di presentare la mostra "La Prigioniera" di Marina Sagona come evento della Festa del Cinema in Città. Sin dal mio primo anno come Direttore Artistico ho dato la massima attenzione all'arte contemporanea e agli stimoli che può offrire il dialogo con il linguaggio delle immagini: questa magnifica mostra percorre un itinerario nel quale il dolore si fonde con l'anelito, il desiderio con la caducità, la sincerità con l'angoscia. Il risultato è di una compiutezza mirabile, ed è ottenuto attraverso una forma espressiva di estrema raffinatezza, che rivela una ricerca costante di dialogo, anche in termini di linguaggio. Nel rivelare un'onestà nuda sino allo spasmo, *La Prigioniera* manifesta un approccio che ha insieme l'autorevolezza della verità e la purezza dell'umiltà: sia le sculture che i quadri che l'opera sonora possono essere considerati come fotogrammi di un film sofferto, che ricerca in maniera struggente la catarsi. La mostra ha inoltre un altro elemento di particolare importanza: ho avuto modo di constatare in prima persona quanto il lavoro di questa artista sia diventato un punto di riferimento del gotha del mondo intellettuale newyorchese, e stimata da scrittori come Philip Roth e Don DeLillo, oltre che da Claire Messud che ha scritto il bellissimo saggio introduttivo a questa mostra. È uno dei tanti motivi che mi rendono entusiasta di celebrare il lavoro di questa artista nella sua città natale.

ANTONIO MONDA

In collaborazione con *In collaboration with*
Hdrà, Municipio Roma I Centro

GALLERIA FONDACO
via della Frezza 49-51, Roma
17 ottobre - 17 novembre

October 17 - November 17
dal martedì al sabato 11:00 - 19:30
Tuesday to Saturday 11:00 - 19:30

I am extremely pleased and honored to present the exhibition titled "The Prisoner" by Marina Sagona as an event of Rome Film Fest in the City. Since my first year as Artistic Director, I have paid the greatest attention to contemporary art and to the inspiration that could be offered by a dialogue with the language of images: this magnificent exhibition follows a course in which pain merges with yearning, desire with transience, sincerity with anguish. The result is admirably accomplished. It is achieved through an extremely sophisticated form of expression, which reveals a constant search for dialogue, even in its experimentation with media. In revealing an honesty that is naked to the extreme, "The Prisoner" displays an approach that carries the stature of truth and the purity of humility: both the sculptures and the paintings as well as the sound piece may be seen as stills from a film that has caused pain and poignantly seeks a catharsis. The exhibition has yet another particularly significant element: I was personally able to observe how the work of this artist has become a reference for the Gotha of New York's intellectual world, esteemed by writers such as Philip Roth and Don DeLillo, as well as Claire Messud who wrote the beautiful essay that introduces this exhibition. This is one of the many reasons for which I enthusiastically celebrate the work of this artist in the city in which she was born.

L'amore malato

La codipendenza affettiva comporta un'appassionata devozione per l'amore non corrisposto, un desiderio di auto-abnegazione. Questa condizione non è priva di ironia: siamo sempre pronte a dare, convinte che alla fine i nostri sacrifici verranno riconosciuti; attendiamo ai bisogni e ai desideri dell'altro prima dei nostri, andiamo fiere della nostra capacità di resistere in mezzo alle fiamme, e bruciare. Le nuove opere di Marina Sagona, intrise di sottile ironia, mettono in luce sia il pericolo che il fascino, la bellezza persino, di questo stato. Un bacino di donna, di un nero intenso e lucente, evoca al tempo stesso pura sensualità - viene voglia di toccarlo, di far scivolare le dita sulle sue superfici lisce - e una greve oggettivazione: quella massa carnosa, senza corpo, potrebbe sembrare una bistecca o un grosso pezzo di metallo verniciato, che solo per caso ricorda una forma umana. L'apertura vaginale della scultura risulta essere una fenditura esigua, un vicolo cieco, l'antitesi del famoso dipinto di Courbet "L'origine du monde" ("L'origine del mondo"): la scultura di Sagona è un gioco di superfici che al tempo stesso promette e nega il piacere. Non c'è mistero, non c'è nessuna proiezione qui: questa vagina è ciò che è, il contrario dell'intimità, una negazione dell'anima. Marina Sagona fa uso della bellezza - e del disagio che essa suscita - con straordinaria abilità, allacciandola sempre a un insieme di maggior complessità, come ha fatto nella sua memorabile mostra del 2017, "Eden", o nei ritratti del 2016 per la mostra "The Comedy of WomenZ" ("La commedia delle donne"). Qui l'artista mette in discussione la pornografia dei nostri tempi, che



La Prigioniera 5
Mutande transgender in latex, gesso, smalto. 2017

Toxic Love

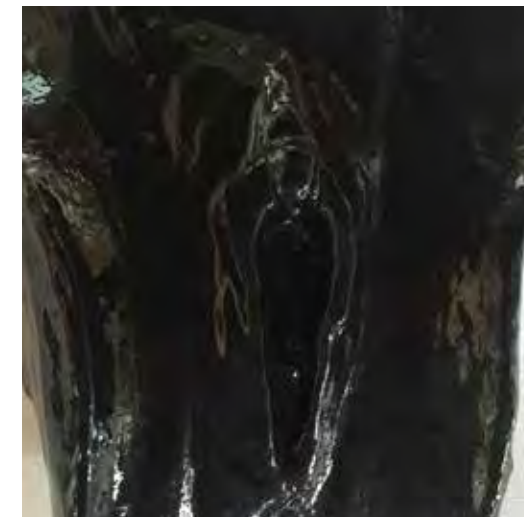
Codependent love entails a passionate devotion to the unrequited, a desire for self-abnegation. Its ironies are rife: how readily we give of ourselves, believing that eventually our sacrifices will be recognized; how thoroughly we put the needs and desires of the troubled before our own; how proud we are of our ability to stand in the heart of the flames, and burn. Marina Sagona's new work, in its nuanced expression of these ironies, illuminates both the danger and the allure—the beauty, even—of this state.

The intense black glossiness of her sculpture of a woman's pelvis at once evokes intense sensuality—we want to touch it, to glide our fingers over its smooth surfaces—and brutish objectification: its meaty heft, disembodied, could be mistaken for a prime cut; or for a hunk of painted metal only incidentally reminiscent of the human form.

The sculpture's vaginal opening proves a slick slit leading nowhere, the antithesis of Courbet's famous painting The Origin of the World: Sagona's sculpture is a play of surfaces that simultaneously promises and denies pleasure.

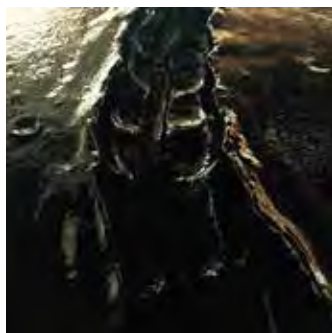
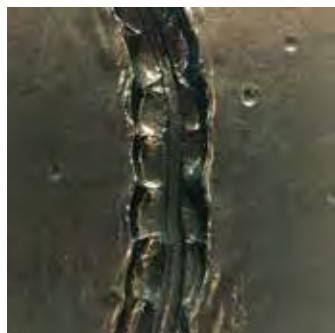
There's no mystery, no projection here: this cunt is what it is, the opposite of interiority, a denial of the soul.

Sagona, an artist who brilliantly deploys beauty—the uncomfortable sway of the beautiful—in service of complexity (as in her memorable 2017 show, "Eden"; or her 2016 portraits "The Comedy of Women"), here calls into question our entire pornographic age, the dehumanizing spectacle



La Prigioniera 6
Gesso, smalto. 2017

tendono a disumanizzare non solo il sesso, ma anche i rapporti umani in generale. La scultura che fa da contrappunto a quella del bacino, altrettanto intensa, nera e scintillante, rappresenta, secondo l'artista, "un tratto di intestino molto simile ai resti di un fossile, che potrebbe essere percepito anche come un cordone ombelicale gigante". Qui l'idea di fossilizzazione è cruciale: mentre il bacino femminile è una materia di sola infrangibile superficialità, gli intestini mancanti lasciano un vuoto, increspato e scavato, come fosse un'eco di quelle viscere ormai, si presume, eviscerate. Il prezzo da pagare nelle relazioni di codipendenza, sembra suggerire Sagona, è proprio questo: le nostre stesse viscere. L'allusione al cordone ombelicale conferma questa interpretazione: le donne, in particolare, donano il proprio corpo a coloro che amano, che partoriscono e che nutrono, da dentro. Questo sacrificio di sé non è semplicemente una scelta: è un fatto biologico. La forma del fossile evoca anche altre possibilità: un manganello, oggetto di violenza, o un vibratore, oggetto di piacere sessuale. Queste possibilità non si escludono a vicenda bensì si sovrappongono l'una all'altra in un'unica scultura. Le opere di Marina Sagona riflettono l'ingestibilità, i limiti e il potere distruttivo della codipendenza; e tuttavia, come è proprio dell'arte autentica, ne riconoscono anche l'attrattiva. La cultura occidentale è piena di storie sull'eroico sacrificio di sé, prima tra tutte quella di Gesù Cristo. Il modo in cui viviamo i sacrifici legati all'essere genitori, che sono la quintessenza dell'amore, si conforma anch'esso alla definizione comune della codipendenza. Un amore che non pretendesse niente da noi ci potrebbe sembrare insensato, sia da dare che da ricevere. Come si fa a riconoscere la linea di confine tra l'ammirevole e il dissennato? Come si fa a distinguere un sacrificio d'amore generosamente nobile da un gesto egocentrico mascherato? La posta messa in gioco da Marina Sagona è molto alta, si tratta delle nostre stesse ingarbugliate vite. Cosa siamo in grado di vedere? Come si fa ad amare? E come fare per perdonare, non tanto gli altri, ma soprattutto noi stessi, servitori riluttanti dei nostri cuori indigenti e difettosi?



< ♥ La Prigioniera 6. Gesso, smalto. 2017

La Prigioniera 8. Gesso, smalto. 2017 ♥

that not simply sexuality but human relationships more broadly risk becoming. The companion piece to the pelvis, as richly, shinily black, proposes, according to the artist, "a fossil-like tract of the intestines, that could also be perceived as a magnification of an umbilical chord."

This fossilization is essential: whereas the pelvis is matter, unbrokenly exterior, the missing intestines create a hollow, ribbed and ridged, an echo of the viscera, now—presumably—eviscerated. The cost of codependent love is, Sagona suggests, our guts themselves. Allusion to the umbilical chord only reinforces this implication: women, in particular, give our very bodies to those we love, we create them, and feed them, from our insides.

This self-sacrifice isn't simply a choice; it's a biological fact. The fossil's form suggests other possibilities, too: a truncheon, object of violence; or a dildo, object of sexual pleasure.

All these overlapping possibilities are inscribed in a single sculpture. Sagona's artworks acknowledge the intractability, the limitation, the destructiveness of such love; and yet, as truthful art must, they grapple also with its seductiveness. Western culture is suffused with narratives of heroic self-sacrifice, Jesus Christ's paramount among them. Our understanding of the demands of parenthood—a crucial form of love—conforms, too, to the definition of codependency.

A love that asks nothing of us may seem a love not worth having, or giving. Where to draw the line between the admirable and the foolhardy? When is sacrifice a worthy gift, and when is it misdirected self-aggrandisement?

As Sagona knows, life's rich tangle is at stake here: what can we see? how do we love? and how forgiving must we be—of others but also, even chiefly, of ourselves, the uneasy servants of our own urgent, imperfect hearts?

CLAIRE MESSUD

Marcello Mastroianni

"Una vita tra parentesi". È stata quella di Marcello Mastroianni. O almeno così la definiva lui. Le parentesi tra un set e l'altro, tra un palcoscenico e l'altro, lungo una carriera fatta di un'infinità di film, di spettacoli, di personaggi. Ora una mostra ripercorrerà i fili intrecciati di quella vita e di quel cammino artistico: "Marcello Mastroianni", che si aprirà il 26 ottobre, in occasione della Festa del Cinema, al Museo dell'Ara Pacis a Roma. "C'è ancora molto da scoprire di Marcello – racconta il curatore Gian Luca Farinelli – e per andare a fondo nella scoperta dobbiamo tallonare la sua filmografia, perché rappresenta lo specchio della sua stessa vita". Tutta la carriera e la vita di Marcello Mastroianni saranno raccontate attraverso i suoi ritratti più belli, cimeli e tracce dei suoi film e dei suoi spettacoli; la mostra avvicenderà immagini e racconti immergendo lo spettatore in quello che è stato ed è ancora il più conosciuto volto del cinema italiano. La mostra è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita Culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, è coprodotta e curata dalla Cineteca di Bologna, con il sostegno del Ministero per i Beni e le attività culturali e dell'Istituto Luce - Cinecittà; i servizi museali sono di Zetema Progetto Cultura e il coordinamento organizzativo a cura di Equa di Camilla Morabito.

26/10 - 6/1/2019 Museo dell'Ara Pacis 9:30 - 19:30
Lungotevere in Augusta

Marcello Mastroianni's life was "a life lived between intervals", or at least, that's how he defined it. Intervals between one set and another, or one stage and another, over the course of a career packed with countless films, shows and characters. Now an exhibition shows how tightly interwoven the actor's personal life and career really were: "Marcello Mastroianni" opens on October 26, during the Rome Film Fest, at the Museum of the Ara Pacis in Rome. "There's still a lot to learn about Marcello," says the curator, Gian Luca Farinelli, "and to find out everything we can, we need to stick close to his filmography, which is the mirror image of his own life." And Marcello Mastroianni's whole life and illustrious career shine through a selection of the most celebrated portraits of the actor, clips from his films, recordings of his shows and a variety of mementos, in a visual and narrative tour de force that constitutes a full immersion in the world of Italy's most famous film icon. The exhibition is promoted by Roma Capitale and the Councillorship for Cultural Development – Capitoline Superintendency for Cultural Heritage; it is co-produced and curated by the Cineteca of Bologna, with the support of the Ministry for Cultural Heritage and Activities and Istituto Luce – Cinecittà, and museum services by Zetema Progetto Cultura and organized by Equa (founder: Camilla Morabito).

26/10 - 6/1/2019 Museo dell'Ara Pacis 9:30am - 7:30pm
Lungotevere in Augusta

Piero Tosi esercizi sulla bellezza

La mostra "Piero Tosi. Esercizi sulla bellezza. Gli anni del CSC 1988-2016" documenta l'attività di docente svolta dal grande costumista nella più antica e importante scuola di cinema italiana. Piero Tosi è stato uno dei più geniali creatori di costumi per il cinema, per il teatro, per l'opera lirica e per la televisione, come testimonia l'Oscar® alla carriera ricevuto dalla Academy of Motion Pictures Arts and Sciences nel 2014. In 28 anni di lavoro al Centro Sperimentale di Cinematografia (dal 1988 al 2016) ha formato decine di talenti, da Massimo Cantini Parrini a Daniela Ciano, da Andrea Cavalletto ad Andrea Sorrentino, e ha lavorato con tutti i giovani attori e registi che si sono formati al CSC in quei decenni. La mostra racconta questo lavoro e questa missione, che sono inestricabilmente legati al lavoro che Tosi svolge in parallelo sui set e sui palcoscenici di tutto il mondo.

16/10 - 20/1/2019 Palazzo delle Esposizioni
via Nazionale 194

Piero Tosi's exercises on beauty

The exhibition "Piero Tosi's Exercises on Beauty: His years at the CSC, 1988-2016" reconstructs the teaching career of the great costume designer at Italy's oldest and most important film school. For decades, Piero Tosi was one of the most brilliant creators of costumes for the big and small screens, for the stage and for opera productions, as the Oscar® for Lifetime Achievement he received from the Academy of Motion Pictures Arts and Sciences in 2014 attests. Moreover, in 28 years teaching at the Centro Sperimentale di Cinematografia (from 1988 to 2016), Tosi trained dozens of talented film students, such as Massimo Cantini Parrini, Daniela Ciano, Andrea Cavalletto and Andrea Sorrentino, and worked with all the young actors and directors who studied at the CSC while he was there. The exhibition describes this activity and Tosi's mission, which were inextricably linked to his career on sets and stages the world over, in parallel with his teaching.

16/10 - 20/1/2019 Palazzo delle Esposizioni
via Nazionale 194

Riflessi al Teatro Palladium

Il Teatro Palladium, storica sala romana oggi di proprietà dell'Università Roma Tre, ospiterà alcune proiezioni della Festa del Cinema di Roma. L'iniziativa è stata resa possibile dall'accordo di collaborazione tra Fondazione Roma Tre Teatro Palladium e Fondazione Cinema per Roma, con la finalità di promuovere e valorizzare i contenuti cinematografici prodotti dalla Festa di Roma e di estenderne la fruizione in particolare al pubblico degli studenti universitari. La Fondazione Roma Tre Teatro Palladium, che si occupa della gestione del Palladium, ha infatti come scopo la formazione e la produzione artistica nei campi del teatro, del cinema, della musica e della danza, con particolare attenzione alle iniziative sviluppate dai più giovani. Le proiezioni al Palladium, dal 24 al 27 ottobre, sono selezionate fra i titoli della sezione della Festa "Riflessi", dedicata prevalentemente ai documentari e, quest'anno, alle biografie di intellettuali e artisti italiani.

24-27/10 Teatro Palladium 20:30

Piazza Bartolomeo Romano, 8

Soldati d'Italia

La Festa del Cinema di Roma propone una mattinata dedicata alle missioni militari all'estero, con la proiezione del film-documentario *Soldati d'Italia*, tratto da un ciclo in sei parti ideato e prodotto da Rai Italia, il canale della Rai per gli italiani all'estero. È un'opera in forma di racconto immersivo, diversa dall'approccio cronistico ma anche dal reportage giornalistico. *Soldati d'Italia* ci restituisce un'Italia nel mondo inedita, una fotografia di cui andare orgogliosi. Le missioni internazionali dei nostri oltre settemila soldati sono in aree fondamentali per la tenuta della stabilità nel pianeta. Nel film sono proprio i soldati a raccontarsi, diventando la nostra carta d'identità nel mondo. Sono anche loro cervelli espatriati, lungo la linea sottile che divide la giovinezza dall'età adulta, in luoghi sospesi che segneranno per sempre le loro esistenze. In realtà, sono truppe scelte. Partono in missione volontariamente. Scelgono una vita che consente a noi di rendere la nostra più tranquilla. A fine proiezione, conclusioni di: Elisabetta Trenta (Ministro della Difesa), Marcello Foa (Presidente RAI), Marco Giudici (Direttore Rai Italia), Andrea Salvatore (Autore e Regista), Antonio Monda (Direttore Artistico Festa del Cinema di Roma).

Soldati d'Italia

Andrea Salvatore, Italia, 2018, 60'

24/10 MAXXI 9:15

Riflessi at the Teatro Palladium

The Teatro Palladium, a historic Roman theater managed by the Università Roma 3 for several years now, will be hosting a number of screenings on the Rome Film Fest lineup. This initiative was made possible by an agreement establishing a joint collaboration between Roma 3 and the Fondazione Cinema per Roma, aimed at promoting films selected for the Rome Film Fest lineup and expanding their audiences to include university students in particular. Indeed, Roma 3 is committed to supporting education and training in the fields of film, theater, music and dance, with a special focus on initiatives developed by young people themselves. The screenings at the Palladium will run from October 24 to 27. The lineup will feature titles from the Fest's "Riflessi" section mainly showcasing documentaries, and this year also biographies of Italian artists and intellectuals.

24-27/10 Teatro Palladium 8:30 pm

Piazza Bartolomeo Romano, 8

Soldiers of Italy

The Rome Film Fest devotes a morning event to Italy's military missions abroad, with a screening of the documentary Soldati d'Italia, based on a six-part series created by Rai Italia, the RAI television channel for Italians living abroad. The film takes the form of immersive storytelling, quite different from a news-oriented approach and also from an in-depth journalistic report. Soldati d'Italia shows us an Italy we're not used to seeing; it's a portrait that does us proud. The international missions of our over seven thousand soldiers operate in areas of the world that are essential to the planet's stability. In the film it's the soldiers who tell us their stories as they come to represent Italy's image abroad. They are part of the 'brain drain', crossing the fine line between youth and adulthood, in places that are in limbo, places that will leave their mark on the soldiers' lives forever. In reality, they are select troops who volunteer for these missions, choosing a way of life that allows us to live our own with less fear, in peace. The screening will be followed by remarks by: Elisabetta Trenta (Minister of Defense), Marcello Foa (President RAI), Marco Giudici (Director, Rai Italia), Andrea Salvatore (author and filmmaker), and Antonio Monda (Artistic Director, Rome Film Fest).

Soldati d'Italia

Andrea Salvatore, Italia, 2018, 60'

24/10 MAXXI 9:15 am

La Festa del Cinema a Rebibbia

Anche in questa edizione la Festa del Cinema torna a Rebibbia per abbattere simbolicamente la barriera tra città e carcere.

Rebibbia Nuovo Complesso

Grazie alla collaborazione tra Fondazione Cinema per Roma, Archivio Storico Enrico Maria Salerno, DAMS Università Roma Tre, con il patrocinio del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Direzione del Penitenziario, nel grande Auditorium di Rebibbia N.C. (via Raffaele Mainetti, 70) entra di nuovo il grande cinema. Questo il programma delle proiezioni:

24/10 ore 16:30 *La stoffa dei sogni* di Gianfranco Cabiddu. Partecipano il regista e il cast.

25/10 ore 16:30 *Trek Point* di Tommaso Cavallini, con musiche a cura del gruppo pop I Nomadi che al termine della proiezione eseguirà alcuni brani composti per il film.

26/10 ore 16:30 *Cesare deve morire* (Orso d'Oro al Festival di Berlino), girato proprio a Rebibbia, omaggio a Vittorio Taviani recentemente scomparso. Partecipano alla proiezione la Famiglia Taviani e il cast dei protagonisti di allora, oggi cittadini liberi.

L'ingresso è libero, con accreditamento obbligatorio entro il 16 ottobre 2018 al sito www.enricomariasalerno.it.

Casa Circondariale Femminile di Roma

Anche quest'anno continua, a cura di Giulia Merenda, la programmazione nella Casa Circondariale femminile di Roma Rebibbia in occasione della Festa del Cinema di Roma, grazie all'impegno della Direzione della Casa Circondariale. Lunedì 22 ottobre, alle ore 11,00, nella sala "Melograno" (proiezione riservata alle detenute) e per tutto il pubblico all'Auditorium del MAXXI alle ore 15,00, anteprima del documentario *Prove di libertà. Roma, quelli dell'articolo 21*, regia di Carlo Bolzoni e Guglielmo Del Signore. La proiezione sarà preceduta da *Parole in semilibertà*, regia di Francesca Tricarico, con il monologo teatrale di Daniela Savu, ex detenuta, attrice della compagnia "Le donne del muro alto", e il racconto di una detenuta semilibera di Rebibbia Femminile. Saranno presenti i protagonisti detenuti in permesso speciale accompagnati dall'assessore Daniele Frongia e dalla Garante delle persone prive di libertà di Roma Capitale Gabriella Stramaccioni che hanno sostenuto il progetto con il Dipartimento di amministrazione penitenziaria.



The Rome Film Fest at the Rebibbia Prison

For its 2018 edition the Rome Film Fest returns to Rebibbia to symbolically break down barriers between the city and prisons.

Rebibbia's New Annex

For years now, the large Auditorium in Rebibbia Prison's New Annex –via Raffaele Maietti, 70– has let great films in, thanks to a collaboration between the Fondazione Cinema per Roma, the Enrico Maria Salerno Historical Archives, and the DAMS at the Roma Tre University. The event is promoted by the Department of Penitentiary Administration and the warden of Rebibbia Prison. The screenings will be presented as follows:

Oct 24 at 16:30 *La stoffa dei sogni* by Gianfranco Cabiddu. The director and cast will attend the screening.

Oct 25 at 16:30 *Trek Point* by Tommaso Cavallini, with a soundtrack by the pop band I Nomadi, who will perform some of the pieces they wrote for the film after the screening.

Oct 26 at 16:30 *Caesar Must Die* (Golden Bear at the Berlinale) filmed at Rebibbia Prison. A tribute to the late Vittorio Taviani with the screening of the film. The Taviani family along with the leading actors from the film, will be in attendance.

Free admission, online accreditation required on the website www.enricomariasalerno.it, no later than October 16, 2018.

Rebibbia's Women's Ward

The lineup of screenings at Rebibbia's Women's Ward is curated by Giulia Merenda, thanks to the efforts of the directors of the institute (Direzione della Casa Circondariale Femminile di Roma). On the occasion of the Fest, on Monday, October 22 at 11 am, the "Melograno" screening theater at Rebibbia's Women's Ward (screening reserved for inmates), and the MAXXI Museum auditorium at 15:00 (screening open to the public) will host the premiere of the documentary *Prove di libertà. Roma, quelli dell'articolo 21*, directed by Carlo Bolzoni and Guglielmo Del Signore. The screening will be preceded by *Parole in semilibertà*, a stage monologue by Daniela Savu, a former inmate and actress with the troupe "Le donne del muro alto". This account of a female inmate in the Women's Ward now on day release is directed by Francesca Tricarico. The inmates appearing in the documentary have obtained special leaves to attend the screening, accompanied by city councillor Daniele Frongia and Roma Capitale's guarantor for the rights of persons deprived of liberty, Gabriella Stramaccioni; both have supported the project, together with the Department of Penitentiary Administration.

Io mi riprendo

Il progetto “Io mi riprendo”, percorsi di formazione al linguaggio audiovisivo per adolescenti rom sottoposti a misure penali, è stato sostenuto dalla Fondazione Cinema per Roma in collaborazione con Arci Solidarietà Onlus, l'IT Roberto Rossellini di Roma e il Centro di Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise e ha coinvolto 10 ragazzi e ragazze rom dai 14 ai 19 anni inseriti nel circuito penale. Il percorso, che ha portato alla realizzazione di un prodotto audiovisivo, è stato un'importante opportunità di carattere educativo e riabilitativo per i giovani beneficiari attraverso un programma di inclusione ed espressione culturale, che ha costituito un punto di partenza e di ri-partenza, fornendo anche strumenti espressivi per rendere possibile un racconto alternativo della loro storia e delle loro vite. Il percorso formativo ha rappresentato per i ragazzi un'esperienza stimolante sia per conoscere tecnicamente un lavoro, sia per realizzare un prodotto in grado di raccontare la realtà sociale, ambientale, culturale degli adolescenti rom, sfuggendo dall'iper-narrazione dei rom devianti, culturalmente isolati, “cattivi” che ne fanno i media di massa. Il progetto ed i suoi risultati verranno presentati alla Festa del Cinema di Roma, nello spazio AuditoriumArte mercoledì 24 ottobre alle ore 12,30.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
24/10 AuditoriumArte 12:30

Cinemadamare

Cinemadamare continua il suo lavoro di promozione dei giovani filmmaker e dei loro film. Grazie a una collaborazione con la Fondazione Cinema per Roma e con la Roma Lazio Film Commission, in occasione della tredicesima edizione della Festa del Cinema di Roma, mette a disposizione degli aspiranti cineasti uno spazio per la presentazione delle loro opere. L'obiettivo è proprio quello di assicurare visibilità anche a lavori realizzati al di fuori del circuito professionale, ma che contengono notevoli elementi di qualità. E farlo proprio durante uno degli appuntamenti più prestigiosi per la cinematografia nazionale e internazionale. Nella stessa occasione, sarà assicurata ai registi, agli sceneggiatori e agli attori (oltre che alle altre figure artistiche), protagonisti dei film protettati, anche la presenza, in platea, di “addetti ai lavori” che possano, al termine della fruizione, offrire una loro opinione su quanto visto e sul possibile mercato del film.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
26/10 AuditoriumArte 17:30

The project "Io mi riprendo" (I retake control over my life)

The project “Io mi riprendo” (I retake control over my life) has the support of the Fondazione Cinema per Roma in collaboration with Arci Solidarietà Onlus, the IT Roberto Rossellini in Rome, and the Center for Juvenile Justice in Lazio, Abruzzo and Molise. It involved ten Roma adolescents aged 14 to 19 who are in juvenile offender programs. The training program, which culminated in the making of an audiovisual project, was an invaluable educational opportunity for the rehabilitation of the young people involved, based on inclusion and cultural expression, and providing them with the tools to create an alternative narrative for their life stories and make a fresh start. Not only was this a stimulating experience that gave these young Roma occupational training; it also allowed them to make a film that would capture the real social, environmental and cultural conditions of Roma adolescents and break out of the hyper-narrative of the ‘deviant’ Roma, culturally isolated and criminalized, as the mass media portrays them. The project and its results will be presented at the Rome Film Fest on Wednesday, October 24 at 12:30 pm, in the space AuditoriumArte.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
24/10 AuditoriumArte 12:30 p.m.

Cinemadamare continues to promote young filmmakers and their films. Thanks to a collaboration with the Fondazione Cinema per Roma and the Roma Lazio Film Commission, for the 13th edition of the Rome Film Fest, Cinemadamare will be providing a space for aspiring filmmakers to present their work. The aim is to provide needed visibility for films made outside the usual professional channels that are nevertheless remarkable achievements, and to do so during one of the most high-profile events in the national and global film industry. On the same occasion, Cinemadamare will guarantee the directors, writers, actors and other figures involved in the screenings that there will be film professionals in the audience who can offer feedback on the films and advice about the potential market at the end of each screening.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
26/10 AuditoriumArte 5:30 pm

Rassegne al Cinema Trevi

Durante la Festa del Cinema di Roma, la Cineteca Nazionale cura al Cinema Trevi tre rassegne dedicate ad altrettanti protagonisti della Settima arte: l'attrice Antonella Lualdi (18-21 ottobre), l'adattatore-dialoghista Roberto De Leonardis, scomparso nel 1984 (23-24 ottobre), il regista Luigi Magni, a novant'anni dalla nascita e a cinque dalla morte (25-28 ottobre). Una diva con grazia, un comandante alla corte di Walt Disney e un cantore di Roma, delle sue bellezze e della sua epica storia: tre angolazioni diverse dalle quali cogliere la grandezza del cinema italiano, dagli anni Cinquanta alla fine del millennio.
18-28/10 Cinema Trevi
Vicolo del Puttarelllo, 25

L'incontro tra cinema e poesia

Poesia e cinema sono arti che in molte occasioni si sono nutrite a vicenda. Basta richiamare i nomi di Pasolini, Bertolucci, Ferreri, Benigni, Kurosawa, Tarkovskij, Wenders, Scorsese per intendere quanto le visioni della poesia hanno influito su opere e stili. Ma anche in molti altri registi e sceneggiatori la poesia ha nutrito vicende e figure. Avvicinandosi il bicentenario della scrittura della poesia “L'Infinito” di Giacomo Leopardi, (1819-2019) la Festa del Cinema di Roma realizza un omaggio a più voci e in più modi attraverso una conversazione tra registi e poeti sui rapporti tra cinema e poesia e la "prima" di un corto dedicato al capolavoro leopardiano prodotto da Rai-Teche. L'iniziativa si lega a "Infinito200-una poesia", un progetto del Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna e della Fondazione Claudi e Ce.S.Ma. che in Italia e nel mondo mette in rete tante occasioni di "festa" e di omaggio al ventenne che mormora "Infinito".
25/10 MAXXI 9:15

L'Infinito Presente

Dell'omaggio a Giacomo Leopardi e al suo “L'Infinito” fa parte anche il progetto “L'Infinito Presente”, della Galleria La Nuova Pesa, a cura di Simona Marchini, ospitato presso il WEGIL: presentazione di un libro-opera per riaffermare, attraverso il contributo di 29 poeti e 29 artisti, ciascuno con la propria idea di Infinito, la necessità del linguaggio dell'arte a dispetto della povertà del presente.

22/10 WEGIL 19:30
Largo Ascianghi 5

Cinema Trevi Film Program

During the Rome Film Fest, the Cineteca Nazionale will organize three film surveys dedicated to three protagonists of the Seventh Art: actress Antonella Lualdi (18-21 October), screenwriter-adaptor Roberto De Leonardis, who passed away in 1984 (23-24 October), and director Luigi Magni, ninety years after his birth and five after his death (25-28 October). A graceful diva, a commander at the court of Walt Disney and a director who sang the praises of Rome, its beauty and its epic history: three different angles from which to appreciate the greatness of Italian cinema, from the 1950s to the end of the millennium.
18-28/10 Cinema Trevi
Vicolo del Puttarelllo, 25

The meeting of film and poetry

Poetry and cinema are two art forms that have fed into each other at many times. Just summon up the names of Pasolini, Bertolucci, Ferreri, Benigni, Kurosawa, Tarkovsky, Wenders, and Scorsese, and the influence of poetic visions on films and film styles becomes clear. Yet poetry has also inspired a host of other writers and directors for the screen. As the bicentenary of the publication of Giacomo Leopardi's poem “The Infinite” approaches, the Rome Film Fest has put together a tribute that takes several forms: a conversation between directors and poets on the relationship between film and poetry and the “premiere” of a short film devoted to Leopardi's masterpiece, produced by Rai-Teche. This initiative has ties to “Infinito200-una poesia”, a project created by the Center for Contemporary Poetry at the University of Bologna, the Fondazione Claudi and the Ce.S.Ma, which sponsors many occasions, in Italy and abroad, to celebrate and pay homage to that twenty-year-old poet who murmured “Infinito”.
25/10 MAXXI 9:15 am

L'Infinito Presente

Another event that is part of the tribute to Giacomo Leopardi and his poem “The Infinite” is the Galleria La Nuova Pesa's project “L'Infinito Presente”, curated by Simona Marchini and held at WEGIL: the presentation of a book/art work with contributions by 29 poets and 29 artists, each with his or her own idea of the infinite, with the aim of reaffirming the need for the language of art to counter the poverty of the present.

22/10 WEGIL 7:30 pm
Largo Ascianghi 5

Donbass. Borderland

La Festa del Cinema di Roma presenta in anteprima mondiale *Donbass. Borderland*, del regista russo Renat Davletyarov. Il film affronta il tema del conflitto nell'Ucraina orientale, in corso da quattro anni, una guerra civile che ha già causato più di diecimila morti tra civili e combattenti. «La tragedia di questa guerra – dichiara il regista – consiste nel fatto che le persone che si uccidono a vicenda parlano la stessa lingua e indossano le stesse uniformi».

Donbass. Borderland

Renat Davletyarov Russia, 2018, 96'

Agosto 2014. Sobborghi di Donetsk. Andrey Sokolov, un giovane soldato ucraino, autista in missione nella zona di conflitto del Donbass, si ritrova nel seminterrato di un condominio dove entra in contatto con persone di diversa estrazione sociale. Tutti condividono lo stesso sogno: che la guerra finisca prima possibile.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

23/10 Sala Petrassi 17:30

I film della Festa al Policlinico Gemelli

Prosegue per il secondo anno consecutivo la collaborazione con MediCinema Italia Onlus e Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. In contemporanea con le sale dell'Auditorium Parco della Musica, i pazienti potranno assistere ad alcuni film selezionati nel programma ufficiale della Festa, scelti con attenzione per un pubblico molto speciale. Da aprile 2016 esiste, infatti, una vera sala cinema all'interno del Policlinico Universitario A. Gemelli, entrata a regime a settembre dello stesso anno con un programma bisettimanale dedicato al sollievo dei pazienti, il martedì per tutti i ricoverati e il giovedì per i piccoli degenti dei reparti pediatrici. La programmazione di film in contemporanea a quella delle sale – grazie alla collaborazione con le aziende di produzione e distribuzione cinematografica – è rivolta ai malati e ai loro accompagnatori: un innovativo strumento che accompagna le terapie tradizionali per offrire ai degenti un "effetto pausa". Il metodo e la gestione del programma, su base nazionale e in fase di sviluppo, è in capo a MediCinema Italia Onlus, che ha promosso contemporaneamente un progetto di ricerca scientifica in collaborazione con Fondazione Policlinico A. Gemelli IRCCS di Roma, Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano ed altre strutture sanitarie di città in cui MediCinema è presente. www.medicinema-italia.org
Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma
Largo Agostino Gemelli, 8

The Rome Film Fest presents the world premiere of the film Donbass: Borderland, by Russian filmmaker Renat Davletyarov. The film tackles the issue of the four-year-long armed conflict in Eastern Ukraine, still unresolved: a civil war that has caused over ten thousand deaths, both combatants and civilians. "The tragedy of this war," the director declares, "is the fact that the people who are killing each other speak the same language and wear the same uniforms."

Donbass. Borderland

Renat Davletyarov Russia, 2018, 96'

August 2014. The suburbs of Donetsk. Andrey Sokolov, a young Ukrainian soldier and driver on a mission in the combat zone of Donbass, seeks shelter from the grenades in the basement of an apartment building where he meets people from diverse social backgrounds. But they all share the same dream: for the war to end as soon as possible.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

23/10 Sala Petrassi 5:30 pm

The films from the Fest at the Policlinico Gemelli

*The collaboration between MediCinema Italia Onlus and the Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS continues for the second year in a row. Concurrently with the screenings at the Auditorium Parco della Musica, patients will be able to view a series of films selected from the Fest lineup, carefully chosen for a very special audience. Since April 2016, the Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma hospital has had a real movie theater inside, which began operating in September of that year with a bi-weekly schedule of screenings aimed at making the patients feel better - on Tuesdays for all patients and on Thursdays for the pediatric wards. The screenings of these films, concurrent with their release in movie theaters around the city – thanks to the committed cooperation of production and distribution companies – are dedicated to the hospital's patients and their family members and friends: an innovative therapeutic instrument that combines with traditional therapies to offer inpatients a "pause" effect. The methods and management of the program, now being developed at the national level is entrusted to MediCinema Italia Onlus, which is also promoting a scientific research project in collaboration with Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Grande Ospedale Metropolitano Niguarda in Milan and more hospitals in other cities where MediCinema already operates. www.medicinema-italia.org.
Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma
Largo Agostino Gemelli, 8*

Accadrà sul Red Carpet

Un tappeto rosso sulle strade più celebri del centro di Roma. Dal 17 al 28 ottobre, in occasione della tredicesima edizione della Festa del Cinema, Via dei Condotti, Via Veneto, Piazza San Lorenzo in Lucina, Via della Frezza e la Galleria Alberto Sordi fanno da scenario ad "Accadrà sul Red Carpet", una rassegna di musica, danza, arte e cultura che celebra il mondo della celluloido e il suo legame con la Capitale. Mostre, concerti, performance, presentazioni di libri: un "fuori Festival" per uscire dal perimetro dell'Auditorium Parco della Musica e addentrarsi nel cuore della città. Fra l'altro, Via Condotti rende omaggio a Carlo Vanzina con una mostra di fotografie che lo ritraggono sui set e con la famiglia e di locandine dei suoi celebri film. L'evento, realizzato con l'aiuto del fratello Enrico Vanzina e di Medusa, si svolge nel tardo pomeriggio del 21 ottobre, giorno in cui la Festa del Cinema rende omaggio al regista scomparso con la proiezione di *Sapore di mare* alla Casa del Cinema. A ideare e organizzare "Accadrà sul Red Carpet", in collaborazione con il Municipio Roma I Centro, è Hdrà, gruppo tutto italiano guidato da Mauro Luchetti e Marco Forlani e specializzato in comunicazione ATL e BTL, media relations, public affairs, comunicazione social e organizzazione di eventi. Mad Entertainment e Skydancers, società partecipate da Hdrà, hanno vinto il David di Donatello nel 2017 con *Crazy for Football* nella categoria Miglior Documentario e nel 2018 con *Gatta Cenerentola* nelle categorie Miglior Produttore e Migliori Effetti Digitali.

Detective per caso

Con la realizzazione del lungometraggio *Detective per caso*, diretto da Giorgio Romano e prodotto da L'Arte nel Cuore Onlus e Addictive Ideas srl, ci si trova davanti al primo film con attori professionisti disabili che non tratta il tema della disabilità. Questo per poter lanciare un messaggio e darne una visione del tutto nuova, anche a livello cinematografico e televisivo. Interpretato dagli attori disabili e normodotati dell'Accademia L'arte nel Cuore, il film è una commedia che tratta temi sociali con leggerezza, declinata in modo da poter sottolineare il talento degli artisti disabili. Lo scopo di questo film è quello di spostare i confini: non ci sono ruoli né gerarchie, non c'è sano né malato. Ci sono esseri umani che vivono le proprie ambizioni e i propri sogni.
VILLAGGIO DEL CINEMA
21/10 Cinema Hall 15:30

It All Happens on the Red Carpet

A red carpet running down some of Rome's most famous streets: from October 17 to 28, on the occasion of the 13th edition of the Rome Film Fest, Via dei Condotti, Via Veneto, Piazza San Lorenzo in Lucina, Via della Frezza and the Galleria Alberto Sordi in downtown Rome will all be the backdrop to "It All Happens on the Red Carpet", an event combining music, dance, art and culture that celebrates the world of film and its links to Rome. With its art shows, concerts, performances and book presentations, this will be a "festival alongside the festival" that leaves the confines of the Auditorium Parco della Musica to spread deep into the heart of the city. Via Condotti will also be paying tribute to filmmaker Carlo Vanzina with a photography exhibition that shows him on the set and at home, and features posters from his famous films. The event has been organized with the help of Vanzina's brother, Enrico Vanzina, and Medusa, and the opening of the exhibition will be on the late afternoon of October 21, the same day the Film Fest will pay homage to the late director with a screening of Time for Loving at the Casa del Cinema. "It All Happens on the Red Carpet" is the brainchild of Hdrà, an all-Italian group headed by Mauro Luchetti and Marco Forlani that specializes in ATL and BTL communications, media relations, public affairs, social networks and event planning, and Hdrà will be organizing this event together with Rome's core municipal district, Municipio Roma I Centro. Two of Hdrà's subsidiaries, Mad Entertainment and Skydancers, won a David di Donatello in 2017 for Crazy for Football, for Best Documentary, and again in 2018 for Cinderella the Cat, for Best Producer and Best Digital Effects.

*The making of the feature film Detective per caso, directed by Giorgio Romano and produced by L'Arte nel Cuore Onlus and Addictive Ideas srl, marks the first time a film starring professional actors with disabilities is not actually about disability. The idea is to send a message and give it a completely new image, even at the level of film and television. Starring actors both with and without disabilities from the Accademia L'arte nel Cuore, the film is a comedy that handles social issues with a light touch, in order to highlight the talent of the cast members with disabilities. The aim of this film is to remove the labels: there are no roles, no hierarchies, no distinction between healthy and ill. Just human beings with their personal ambitions and their own dreams.
VILLAGGIO DEL CINEMA
21/10 Cinema Hall 3:30 pm*

Il magico accordo: cinema e jazz

Sono sbocciati nello stesso secolo e hanno avuto sin dalla nascita la stessa vocazione popolare: saper parlare al corpo e alla mente di chiunque senza distinzioni di lingua, classe sociale, colore della pelle. Cosa rende vicini il linguaggio delle immagini e dei suoni su uno schermo e l'esperimento di ibridazione culturale e musicale (il retaggio ancestrale afroamericano e la tradizione musicale europea) più celebre di sempre? Ed esiste tra cinema e jazz, come in un celebre film di Martin Scorsese (*New York New York*) il sogno di un "magico accordo"? A questi temi sono dedicati gli appuntamenti organizzati alla Casa del Jazz in occasione della Festa del Cinema di Roma dal titolo "Il magico accordo: cinema e jazz. Tre Incontri". Il 12 ottobre viene presentato in anteprima il film documentario *Cocktail bar*, di Stefano Landini e Tony Lama, che ricostruisce la straordinaria avventura di un club musicale romano leggendario, il Music Inn, per il quale sono passati i più grandi jazzisti di tutti i tempi. Seguiranno due incontri con due autorevoli musicisti come Enrico Pieranunzi, il 22 ottobre (serata dedicata a Herbie Hancock ed alle sue colonne sonore: *Blow Up*, *Death Wish*, *Round Midnight*), e Lino Patruno, il 27 ottobre (serata dedicata a Woody Allen), che racconteranno quelli che per loro sono i più interessanti e creativi incontri tra il cinema e il jazz e offriranno a spettatori e appassionati tracce, suggestioni e forse risposte a queste domande. www.casajazz.it
a cura di Luciano Linzi e Mario Sesti

12-22-27/10 Casa del Jazz 21:00
Viale di Porta Ardeatina, 55

The magic chord: cinema and jazz

They blossomed in the same century and since they appeared they have both had the same popular vocation: to speak to the body and mind, for everyone without distinction of language, social class or skin color. What makes the language of images and sounds on a screen so akin to the most famous experiment in cultural and musical hybridization (between the ancestral Afro-American legacy and the European musical tradition) of all time? And do cinema and jazz really share, as in the famous film by Martin Scorsese (New York New York), a dream of a "magic chord"?
A preview presentation on October 12th of the documentary film *Cocktail bar* by Stefano Landini and Tony Lama, which reconstructs the remarkable adventure of the Music Inn, a legendary Roman club which has featured the greatest jazz musicians of all time; and two conversations with two influential musicians such as Enrico Pieranunzi, on October 22nd, and Lino Patruno, on October 27th, who will discuss what in their opinion have been the most interesting and creative encounters between cinema and jazz, will offer spectators and fans alike ideas, suggestions and perhaps even answers to these questions.
www.casajazz.it
Curated by Luciano Linzi and Mario Sesti

12-22-27/10 Casa del Jazz 9:00 pm
Viale di Porta Ardeatina, 55

Cinema in concerto

ACMF (Associazione Compositori Musiche per Film) e la Fondazione Cinema per Roma presentano "Cinema in Concerto", evento di chiusura della tredicesima Festa del Cinema di Roma che si svolgerà il 28 ottobre alle ore 21.00 presso la sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.
In programma 28 composizioni strumentali tratte dalle relative opere filmiche a firma dei compositori aderenti ad ACMF, tra i quali i Maestri premio Oscar® Ennio Morricone e Nicola Piovani e i pluripremiati Maestri Stefano Caprioli, Pasquale Catalano, Riccardo Giagni, Andrea Guerra, Stefano Mainetti, Lele Marchitelli, Pivio & Aldo De Scalzi, Giuliano Taviani. A condurre tutte le partiture sarà il Maestro Alessandro Molinari, vice-presidente di ACMF. Ad eseguire le partiture sarà la prestigiosa Roma Film Orchestra composta di 46 elementi, cui si aggiungeranno di volta in volta diversi ospiti. La serata, promossa da SIAE, Nuovo Imaie e Digital Records, sarà presentata dall'attore Pino Insegno.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
28/10 Sala Sinopoli 21:00



L'Italia dei Musicarelli: incontro con Shel Shapiro

Se si vuole raccontare che cos'era l'Italia degli anni Sessanta, nulla di meglio dei film musicarelli, quelli ispirati alle canzoni di quegli anni. Dentro quei film, semplici solo in apparenza, si trova veramente tutto: lo spirito del tempo, le idee nuove che convivono con quelle vecchie, il conformismo e i primi segni di una rivolta che infiammerà il mondo. Steve Della Casa e Alberto Crespi ne discutono con Shel Shapiro, il leader dei Rokes, protagonista assoluto di quegli anni e fresco di un disco nuovissimo che è un po' una meditazione su quel periodo.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
24/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE 17:30

Cinema in Concert

ACMF (Association of Composers of Music for Films) and the Fondazione Cinema per Roma present "Cinema in Concerto", the closing event of the thirteenth Rome Film Fest, to be held on October 28th at 9:00 pm in Sala Sinopoli of the Auditorium Parco della Musica in Rome.
On the program are 28 instrumental compositions from the films scored by composers who belong to ACMF, including Oscar-winning maestros Ennio Morricone and Nicola Piovani, and other award-winning composers such as the maestros Stefano Caprioli, Pasquale Catalano, Riccardo Giagni, Andrea Guerra, Stefano Mainetti, Lele Marchitelli, Pivio & Aldo De Scalzi and Giuliano Taviani. Conducting the scores will be Maestro Alessandro Molinari, vice-president of ACMF. Performing these scores will be the prestigious Roma Film Orchestra composed of 46 elements, with a succession of guest musicians. The evening, promoted by SIAE, Nuovo Imaie and Digital Records, will be presented by actor Pino Insegno.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
28/10 Sala Sinopoli 9:00 pm



Italy and the Musicarelli: a conversation with Shel Shapiro

If you want to describe what Italy was like in the 1960s, there is nothing better than the "musicarelli" films, the ones inspired by the songs of those years. Those films, simple only in appearance, have it all: the spirit of the times, new ideas coexisting with old ones, conformism and the first signs of a revolt that would set the world on fire. Steve Della Casa and Alberto Crespi talk about it with Shel Shapiro, the leader of the Rokes and a shining star of those years, who has just released a brand-new album that is something of a meditation on that era.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
24/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE 5:30 pm

Condizioni critiche: insegnare, e imparare, ad amare il cinema

"Si può costringere a imparare, non a sentire": questa convinzione contenuta in "L'Hypothèse cinéma. Petit traité de transmission du cinéma à l'école et ailleurs", di Alain Bergala, contiene in sé ogni problema e sfida dell'insegnamento del cinema, in cui si dovrebbe tener presente la necessità di avvicinarsi al film come a un'opera d'arte, la traccia lasciata dal gesto del suo creatore. È più importante usare il cinema come strumento per aprire alla comprensione degli studenti i temi di cui tratta (la storia, la cronaca, la letteratura, ecc.) o creare le condizioni per cui ognuno possa incontrare, in una età decisiva, i film che sappiano renderlo più consapevole di sé e del mondo? Bisogna accettare le condizioni imprescindibili dell'intrattenimento o affrontare il passaggio difficile e necessario della scoperta di qualcosa di totalmente diverso da ciò che abitudine e mercato offrono? È meglio puntare a un'analisi critica o a una lettura creativa? Alla formazione del gusto o alla trasmissione del sapere? Alla visione folgorante o alla "calma impregnazione"? E quali tecnologie (sala, dvd, on line) bisogna selezionare, adattare, accettare perché questi processi di insegnamento e formazione ottengano i migliori effetti possibili, inserendo il cinema come materia di studio nel curriculum delle scuole secondarie? Alcuni tra i migliori critici cinematografici del mondo, come Alain Bergala, Anthony Oliver Scott, Serge Toubiana, coordinati da Mario Sesti, affronteranno in una conversazione pubblica, insieme a Stefania Parigi (del DAMS di Roma) e Gian Luca Farinelli (Cineteca di Bologna), l'orizzonte dell'apprendimento del cinema, a scuola e nelle università, in un mondo postmediale in cui i processi di formazione tradizionali sono sempre più antagonisti del potere dei social e dell'incessante innovazione tecnologica.

21/10 MAXXI 11:00

Critical Conditions: teaching and learning to love cinema

"You can force someone to learn, but not to feel": this conviction expressed in L'hypothèse cinéma. Petit traité de transmission du cinéma à l'école et ailleurs by Alain Bergala, contains within it every problem and challenge of teaching cinema, where it is important to remember that film must be approached as a work of art, as a sign left by the gesture of its creator. Is it more important to use cinema as a tool to case students' understanding of the themes it addresses (history, news events, literature, etc.) or to create the conditions by which anyone, at a critical age, can find the films that bring him greater awareness of his self and the world? Must we necessarily accept the unavoidable requisites of entertainment or can we address the difficult and necessary measure of seeking something totally different from what habit and the market have to offer? Is it better to aim for a critical analysis or a creative reading? To shape taste or transmit knowledge? To seek an overwhelming experience or "calm saturation"? And what technology (movie theater, DVD, online) should we select, adapt, accept so that these processes of teaching and education achieve the highest results possible, adding cinema as a curricular subject in high school? Some of the finest film critics in the world, such as Alain Bergala, Anthony Oliver Scott, Serge Toubiana, coordinated by Mario Sesti, will engage in a public conversation with Stefania Parigi (of the DAMS in Rome) and Gian Luca Farinelli (Cineteca di Bologna), to address the horizons of film education, in schools and universities, in a post-media world in which traditional educational processes are becoming increasingly antagonistic to the power of social media and the relentless innovation of technology.

21/10 MAXXI 11:00 am

Roma Lazio Film Commission

Roma Lazio Film Commission promuove il cinema, l'audiovisivo e le coproduzioni, proponendosi come punto di incontro tra le principali realtà produttive nazionali, internazionali e il Lazio, territorio di grande tradizione cinematografica. RLFC rinnova la sua presenza alla Festa del Cinema di Roma, con numerose iniziative e attività, che si svolgono nello spazio AuditoriumArte, all'interno dell'Auditorium Parco della Musica:

- **Promozione delle risorse del territorio**
- **Orientamento sugli strumenti finanziari** che la Regione Lazio mette a disposizione del settore audiovisivo
- **Postazione per la visione immersiva 3D** delle location della regione Lazio con l'app Location360
- **Incontri per la formazione:** CineCampus Masterclass Lezioni di Cinema XI edizione Opportunità formativa rivolta a giovani studenti e professionisti del settore cinematografico e audiovisivo con masterclass dedicate a produzione, recitazione, regia con maestri del settore.

CineCampus Atelier

La tecnica del cinema III edizione Iniziativa dedicata alle professioni tecniche con lezioni specifiche sulle tecniche di ripresa, visione, suono, effetti speciali e sulle nuove metodologie di ripresa con i droni.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
18-28/10 AuditoriumArte 9:30 - 20:30

Diritto d'autore a confronto

L'incontro, organizzato quest'anno da FERPI - Federazione Italiana Relazioni Pubbliche in occasione della Festa del Cinema, è a cura di Elisa Greco e Daniele Salvaggio, componenti del Consiglio Direttivo Nazionale FERPI, e di Federica Carini e Susanna Zirizzotti, componenti Delegazione FERPI Lazio. Il focus dell'appuntamento di questa edizione è incentrato sull'analisi e sulle prospettive relative al diritto d'autore: un confronto tra professionisti e professionalità del cinema e della comunicazione.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
19/10 AuditoriumArte 10:00

The Roma Lazio Film Commission promotes cinema, audiovisual productions and co-productions, offering itself as a meeting point between the major national and international production companies and the Lazio region, a territory with a great film tradition.

RLFC comes back to the Rome Film Fest with many new initiatives and activities, to be held in the AuditoriumArte space, inside the Auditorium Parco della Musica.

- **Promotion of the resources in the territory**
- **Orientation to understand the financial tools** offered by the Regione Lazio for the audiovisual sector
- **Space for an immersive 3D experience** of locations in the Lazio area using the Location360 app.

- **Training sessions:** CineCampus Masterclass Lessons on Cinema XI edition Educational opportunity for young students and professionals in the film and audiovisual industries with masterclasses dedicated to production, acting, and film direction with masters in their fields.

CineCampus Atelier

Film Technique III edition A course dedicated to the technical professions, with specific instruction on techniques for shooting, viewing, sound, special effects and new methodologies for shooting with drones.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
18-28/10 AuditoriumArte 9:30 am - 8:30 pm

Copyright in conversation

The meeting, organized this year by FERPI - the Italian Federation of Public Relations, on the occasion of the Rome Film Fest, is organized by Elisa Greco and Daniele Salvaggio, members of the National Board of FERPI, and by Federica Carini and Susanna Zirizzotti, members of the Lazio Delegation of FERPI.

The focus of the event in this edition is the analysis and prospects relative to copyright: a conversation between professionals and professions in cinema and communication.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
19/10 AuditoriumArte 10:00 am

Cna Cinema Day

In occasione della Festa del Cinema di Roma, Cna Cinema e Audiovisivo in collaborazione con la Cna di Roma realizza il 21 ottobre il secondo Cna Cinema Day, appuntamento durante il quale portare alla platea di operatori e Istituzioni presenti alcune riflessioni su tematiche di interesse locale, nazionale ed internazionale. **Cna Cinema e Audiovisivo** nasce come progetto speciale elaborato dal Sistema CNA con l'obiettivo di rappresentare in maniera complessiva e con una visione strategica di insieme, le imprese della filiera. In collaborazione con la Roma Lazio Film Commission viene presentato l'accordo tra CNA Roma e Fondazione Cinema per Roma per sostenere il circuito dei Festival di Cinema Indipendente. Con l'accordo si genererà un ponte tra il mondo della Festa del Cinema di Roma e quello di altri festival romani divenuti, nel corso degli anni, una significativa realtà culturale della Capitale. L'obiettivo è offrire alla nostra città un'offerta culturale molto più interessante e variegata di quanto accaduto finora e far sì che i riflettori sul nostro mondo rimangano accesi costantemente per tutto l'anno, non solo nei dieci giorni della Festa del Cinema.

21/10 AuditoriumArte 10:00 - 11:00

Convegno: Le nuove sfide tecnologiche per l'industria dell'audiovisivo. Netflix, Amazon e OTT, rischio o opportunità?
Avere paura dell'evoluzione del mercato e dell'innovazione molte volte significa subirla. Regolare il mercato con poche regole, chiare, per dare tranquillità agli operatori e assicurare la crescita dell'intero comparto, sfruttando al meglio l'onda della sfida tecnologica è il vero obiettivo che devono porsi operatori e Istituzioni.

21/10 WEGIL 16:00 - 19:00 (Largo Ascianghi 5 Roma)

Anteprima Premio Cinearti La Chioma di Berenice
Il Cinearti La Chioma di Berenice è un premio cinematografico italiano assegnato annualmente dal 1998 agli artigiani ed artisti attivi nel mondo del cinema (acconciatori, truccatori, costumisti, scenografi, arredatori e musicisti) creato e promosso da CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccola e Media Impresa). Il premio prende il nome dalla statua omonima una cui riproduzione in miniatura viene assegnata ai vincitori durante la cerimonia di premiazione. In questa edizione verranno premiati per la prima volta i protagonisti dei titoli di testa: migliore produttrice, miglior produttore, migliore attrice, migliore attore, ed alcuni premi per importanti categorie tecniche.

21/10 WEGIL 21:00

*During the Rome Film Fest, Cna Cinema e Audiovisivo in collaboration with Cna of Rome have organized the second Cna Cinema Day on October 21st, an event that will present considerations on themes of local, national and international interest to the audience of professionals and institutions in attendance. **Cna Cinema e Audiovisivo** began as a special project developed by Sistema CNA with the purpose of providing an all-inclusive representation and a comprehensive strategic vision of the businesses in the supply chain. In collaboration with the Roma Lazio Film Commission, the agreement will be presented between CNA Roma and Fondazione Cinema per Roma to support the Independent Cinema Festival circuit. This agreement will build a bridge between the Rome Film Fest and other Roman festivals that have become, over the years, a significant cultural reality of the Capital. The objective is to offer our city a far more interesting and varied cultural agenda than it has enjoyed so far and to make certain that the spotlight shines on our world all year round, and not only during the ten days of our Film Fest.*

21/10 AuditoriumArte 10:00 - 11:00 am

Conference on the new technological challenges for the audiovisual industry

Netflix, Amazon and OTT, risk or opportunity?

To be afraid of the evolution of the market and innovation very often means to submit to it. To regulate the market with a small number of clear rules, to give certainty to industry operators and ensure the growth of the entire sector, riding the wave of the technological challenge, is the real goal that operators and institutions must set.

21/10 WEGIL 16:00 - 19:00 pm

(Largo Ascianghi 5 Roma)

Preview Premio Cinearti La Chioma di Berenice
Cinearti La Chioma di Berenice is an Italian film prize awarded annually since 1998 to the craftsmen and artists working in the film industry (hairdressers, makeup artists, costume designers, set designers, decorators and musicians) created and promoted by the CNA (National Confederation of the Craft Industry and Small and Medium Businesses). The prize will take the name of the eponymous statue, a miniature version of which will be conferred to the winners during the awards ceremony. In this edition, for the first time, the protagonists of the opening credits will be acknowledged: Best Female Producer, Best Male Producer, Best Actress, Best Actor, and a number of awards for important technical categories.

21/10 WEGIL 9:00 pm

La circolazione della cultura nella rete

La tutela del prodotto culturale e la libera circolazione delle idee. La diffusione su internet di musica e audiovisivo, tra diritti spettanti a tutti i protagonisti della filiera creativa e quelli garantiti agli utenti, di conoscere e condividere idee e informazioni. Di questo e di molto altro si parlerà al convegno "La circolazione della cultura nella rete" che il NUOVOIMAIE, Istituto Mutualistico per Artisti Interpreti Esecutori, organizza nell'ambito della tredicesima edizione della Festa del Cinema di Roma.

Il confronto che si è acceso recentemente nella votazione del Parlamento di Strasburgo sulla direttiva copyright ha visto schierarsi due partiti: quello che pone al centro del dibattito la protezione dell'industria creativa e quello che fa leva sulla libera ed agile diffusione in rete delle idee. Il NUOVOIMAIE è convinto che solo conoscendo le ragioni dell'altro si potrà giungere ad una soluzione equilibrata.

Il convegno si svolgerà alla presenza di rappresentanti del governo, delle istituzioni, della filiera creativa e naturalmente di numerosi artisti.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

22/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE 11:30

Il futuro del cinema

In occasione della Festa de Cinema di Roma, l'associazione "Cultura Italiae" promuove il convegno "Il futuro del cinema tra piattaforme multimediali e sale cinematografiche, tra esperienza individuale e collettiva: nuove tecnologie, nuove sfide, nuove frontiere". "Cultura Italiae" rappresenta lo sforzo congiunto di donne e uomini del mondo della cultura, dello sport, dell'innovazione, delle arti, dell'impresa e delle professioni che hanno deciso di unire le proprie competenze per realizzare progetti concreti finalizzati a rappresentare al meglio l'Italia del merito e dell'eccellenza.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

24/10 AudiotoriumArte 10:00

The circulation of culture online

The protection of cultural goods and the free circulation of ideas. The diffusion of music and audiovisual works online, weighing the rights of the players at every stage of the creative process against the rights of users to learn and share ideas and information. All these issues and more are on the agenda of the conference "The circulation of culture online," which NUOVOIMAIE, the syndicate for the protection of performing artists' rights, has arranged for the 13th edition of the Rome Film Fest.

At the recent vote on the EU Copyright Directive at the European Parliament in Strasbourg, two sides clearly emerged, one championing the protection of the creative industries and the other appealing to the free circulation of ideas online. NUOVOIMAIE is convinced that only by understanding the positions of both camps will a balanced solution to the problem be found.

The conference will see the participation of representatives of the Italian government and other political institutions, players in the creative fields and, naturally, numerous artists.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

22/10 Teatro Studio Gianni Borgna SIAE 11:30 am.

The future of cinema

On the occasion of the Rome Film Fest, the association "Cultura Italiae" is promoting the conference titled "The future of cinema from multimedia platforms to movie theaters, from individual to collective experience: new technologies, new challenges, new frontiers". "Cultura Italiae" represents the joint efforts of women and men from the worlds of culture, sports, innovation, arts, business and professions who have decided to put their skills together to develop concrete projects that can best represent the excellence and merit found in Italy.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

24/10 AudiotoriumArte 10:00 am



Nel dicembre 2015 Roma è stata designata Rome City of Film – città creativa del Network UNESCO, riconoscendo così la distintiva vocazione, identità creativa e realtà economico professionale della Capitale. Roma è una delle 180 città creative UNESCO di 72 Paesi e condivide il cluster city of film, assieme a Bradford e Bristol (Gran Bretagna), Sidney (Australia), Galway (Irlanda), Sofia (Bulgaria), Busan (Corea del Sud), Bitola (Macedonia), Santos (Brasile), Terrassa (Spagna), Lodz (Polonia), Yamagata (Giappone) e Qingdao (Cina), con le quali sta attivando iniziative e scambi.

Alla Fondazione Cinema per Roma è stato affidato da Roma Capitale il ruolo di ente gestore del progetto che prevede: la condivisione delle migliori modalità per la ricerca, la conservazione di film e la loro valorizzazione; il monitoraggio e la promozione delle competenze professionali nel settore audiovisivo; la promozione di piattaforme per gli archivi audiovisivi; la valorizzazione del patrimonio artistico e storico di Roma attraverso i diversi linguaggi dell'audiovisivo e della multimedialità, la generazione di comunità cine creative, che dialogano anche con altri ambiti della creatività, da condividere con tutte le città del Network UNESCO.

Con l'importante operazione di riacquisizione di luglio 2017 del complesso di Cinecittà da parte di Istituto Luce-Cinecittà, si avvia la realizzazione del MIAC - Museo Italiano dell'Audiovisivo e del Cinema, iniziativa pilastro di Rome City of Film, dedicato a rappresentare la storia d'Italia attraverso il patrimonio filmico e lo sviluppo tecnologico dei mestieri del cinema.

Durante la Festa del Cinema di Roma, il 23 ottobre presso il MAXXI, si terrà un incontro, nell'ambito dei Cinedays, dedicato al tema dell'urban storytelling, con la presenza di esperti anche internazionali, di operatori delle realtà del settore audiovisivo e con le città italiane ed europee del network Unesco.

www.romecityoffilm.com

23/10 MAXXI 9:30

In December 2015, Rome was designated Rome City of Film – Creative City in the UNESCO network, which recognizes the distinctive calling, creative identity and professional/economic reality of Italy's capital.

Rome is one of the 180 UNESCO Creative Cities, in 72 countries, and belongs to the city of film cluster, which includes Bradford (Great Britain), Sydney (Australia), Galway (Ireland), Sofia (Bulgaria), Busan (South Korea), Bitola (Macedonia), Santos (Brazil), Terrassa (Spain), Lodz (Poland), Yamagata (Japan), and Qingdao (China), with which Rome has engaged in joint programs and exchanges. The Fondazione Cinema per Roma was designated by Roma Capitale to be the managing body for the project, which entails: sharing best practices for research, film preservation and its promotion; monitoring and promoting professional skills in the audiovisual sector; promoting platforms for audiovisual archives; enhancing the artistic and historical heritage of Rome by means of diverse audiovisual and multimedia mediums, and generating cine-creative communities that also dialogue with other creative fields – sharing all of the above with the UNESCO Creative Cities Network.

With the major operation by Istituto Luce-Cinecittà in July 2017 to buy back the Cinecittà film studios, the groundwork was laid for the foundation of the MIAC – Italian Museum of Audiovisual Arts and Cinema, cornerstone of the Rome City of Film project, aimed at representing the history of Italy through its film heritage and the technological evolution of film-related occupations. During the 2018 Rome Film Fest, on October 23 at the MAXXI Museum, a Cinedays event devoted to the theme of urban storytelling will see the participation of Italian and international experts, audiovisual professionals, and representatives of the Italian and European cities in the UNESCO network.

www.romecityoffilm.com

23/10 MAXXI 9:30 am



1938 – Quando scoprimmo di non essere più italiani

Pietro Suber

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 74', Italiano, Inglese Italian, English

Interpreti Cast Emma Alatri, Giorgio Barba Navaretti, Dory Bonfiglioli Schönheit, Luciano Caro, Gian Lorenzo Comandini, Cecilia Delle Fratte **Sceneggiatura** Screenplay Amedeo Osti Guerrazzi, Pietro Suber **Fotografia** Cinematographer Marco D'Auria **Montaggio** Editor Antonio Covato **Musica** Music Rudy Gnutti **Suono** Sound Gianluca Bonanno, Lorenzo Stemma **Produttore** Producer Bruno Tribbioli, Alessandro Bonifazi, Dario Coen **Produzione** Production Blue Film, Istituto Luce – Cinecittà, Rai Cinema **Distribuzione** italiana Italian Distribution Istituto Luce – Cinecittà

SINOSSI Il film rievoca le vicende che portarono dalle leggi razziali alla deportazione degli ebrei italiani attraverso 5 storie narrate da vittime, persecutori e testimoni: una famiglia di ebrei fascisti massacrata sul Lago Maggiore; un ebreo del Ghetto di Roma che si salvò flirtando con la nipote di un collaborazionista; Franco Schönheit e i suoi genitori, sopravvissuti ai lager; un'ebrea di Fiume che si nascose in casa di un incisore del Vaticano; una famiglia di presunti delatori.

NOTE DI REGIA Nel 2018 l'80° anniversario delle leggi razziali costituisce di fatto l'ultima occasione utile (soprattutto per ragioni anagrafiche) per raccogliere testimonianze dirette su cosa successe in Italia nel 1938. Il progetto vuole illustrare alle nuove generazioni – da punti di vista a volte contrapposti – cosa significarono in concreto, nella vita di tutti i giorni, le leggi razziali.

BIOGRAFIA Nato nel 1964, giornalista e documentarista, Pietro Suber ha iniziato la sua carriera con Rai 3 *Un giorno in pretura, Samarcanda*, Rai 1 per Sergio Zavoli, "La Repubblica" e "Il Messaggero". È stato reporter di guerra in Kosovo, Afghanistan, Iraq, Libia, Ucraina. Ha vinto il premio Saint Vincent e, per 3 volte, il premio Ilaria Alpi. Nel 2014 ha diretto *Meditate che questo è stato*, documentario sulla Shoah. Attualmente è autore e caporedattore del programma *Viva l'Italia*.



Filmografia Filmography

1998 *Le 35 ore in Germania* doc
1998 *Le donne sfregiate di Dacca* doc 1999 *Il ghetto nel cuore dell'America* doc
2000 *Il racket della prostituzione tra Kosovo e Romania* doc
2001 *Lo sciopero della fame nelle carceri turche* doc
2004 *Il sangue dell'Impero, con/with Gustav Hofer* doc
2006 *I giovani ribelli di Teheran* doc
2008 *Argentina: un paese sull'orlo di una crisi di nervi, con/with Guido Torlai* doc
2009 *I piccoli ambasciatori* doc 2011 *Deutschlandistan: vizi e virtù dell'integrazione tedesca, con/with Cecilia Carpio, Francesco Tosto* doc
2014 *Meditate che questo è stato* doc 2015 *Sierra Leone: la vita al tempo di Ebola* doc



La razzia, 16 ottobre 1943

Ruggero Gabbai

Italia *Italy* DCP, Colore *Colour*, 60', Italiano, Inglese
Italian, English

Autori Curated by Marcello Pezzetti Liliana Picciotto **Montaggio** Editing Mattia Schumann **Musica** Music Mario Piacentini **Suono** Sound Philippe Gozlan **Produttore** Producer Chiara Passoni, Ariela Piattelli **Produzione** Production Fondazione Museo della Shoah, Forma International

SINOSSI Il 16 ottobre 1943 le forze naziste arrestano nella città di Roma oltre 1250 ebrei. Le vittime devono preparare le valigie e abbandonare le loro case. Il 18 ottobre sono condotte alla stazione Tiburtina, ammassate in 28 carri bestiame e deportate nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Solo 16 torneranno. A 75 anni dalla razzia del 16 ottobre '43, il film ripercorre una delle più tragiche pagine di storia d'Italia attraverso le voci di chi l'ha vissuta.

NOTE DI REGIA Il film è realizzato con le testimonianze dei sopravvissuti alla deportazione degli ebrei di Roma il 16 ottobre 1943. Un'opera corale, in cui le parole di chi è sopravvissuto al campo di sterminio si uniscono a quelle di chi è riuscito a scampare alla deportazione. Il ritmo della narrazione è scandito dai racconti diretti, accompagnati da vedute di Roma e dei luoghi in cui la razzia ebbe luogo, che ci aiutano a ripercorrere quei tragici momenti.

BIOGRAFIA Ruggero Gabbai si laurea con un Master in regia alla Columbia University. Nel 1996 fonda la casa di produzione Forma International. Nel 1997 firma la regia di *Memoria*, sulla Shoah italiana, selezionato al Festival di Berlino. Gabbai ha diretto più di 30 documentari: tra i più recenti *Io ricordo*, sulle vittime di mafia e *Il viaggio più lungo*, selezionato al Festival di Gerusalemme. Il suo documentario *CityZEN*, sul quartiere ZEN di Palermo, è stato selezionato al Festival del Cinema di Taormina e trasmesso nel 2018 da Sky Atlantic. Il film *Libia, l'ultimo esodo* è stato acquistato da Rai Cinema. Ha appena terminato la regia del film *Being Missoni* per Sky Arte.

SYNOPSIS On October 16, 1943, the Nazi occupying forces arrested over 1,250 Jewish residents of Rome. The victims had to pack their suitcases and leave their homes. On the 18th, they were taken to the Tiburtina train station, loaded onto 28 cattle cars and deported to the Auschwitz-Birkenau concentration camps.

Only 16 would come home. 75 years since the roundup on October 16, 1943, this film reconstructs one of the most tragic chapters in Italian history, through the voices of eyewitnesses to the event.

DIRECTOR'S STATEMENT The film consists of eyewitness reports by those who survived the deportation of the Roman Jews on October 16, 1943. It's an ensemble work, which combines the accounts of survivors of the camps and those who managed to escape being deported.

The pace of the narrative is set by the eyewitness accounts, which are framed by views of Rome and the places where the deportation took place, to help us visualize those tragic events.

BIOGRAPHY Ruggero Gabbai earned a Master's degree in directing from Columbia University. In 1996 he founded the production company Forma International.

In 1997 he directed *Memoria*, about the Shoah in Italy, which screened at the Berlin Film Festival. Gabbai has directed over 30 documentaries, the most recent being *Io ricordo*, about the victims of the Mafia, and *Il viaggio più lungo*, selected for the Jerusalem Film Festival. His film *Libia, l'ultimo esodo*, was acquired by Rai Cinema. He has just finished filming the film *Being Missoni*, which he directed for Sky Arte.



Filmografia Filmography

1993-1994 *The King of Crown Heights*
1997 *Memoria* TV doc 1997 *Febbre rossa* Film TV/TV Movie
1998 *Cici daci dom, noi zingari d'Italia* TV doc 1998 *Viaggio verso casa* TV doc
2002 *Varenne, un atleta chiamato cavallo* TV doc
2006 *Gli ebrei di Fossoli* TV doc 2006 *Minotauro* Serie TV/TV Series
2009 *Io ricordo* TV doc
2013 *Il viaggio più lungo* TV doc
2015 *Starting Over Again* doc 2015 *CityZEN* doc
2017 *Meis, sei ritratti ferraresi* 2017 *Libia, l'ultimo esodo*
2018 *La Razzia, Roma 16 ottobre 1943* 2018 *Being Missoni*



Dons of Disco

Jonathan Sutak

Stati Uniti USA, DCP, Colore *Colour*, 86', Italiano, Inglese
Italian, English

Interpreti Cast Thomas Barbèy, Stefano Zandri, Miki Chieragato, Roberto Turatti **Fotografia** Cinematography Sean McDaniel, Matthew Jacoby **Montaggio** Editing Jonathan Sutak, Noah Kistler **Musica** Music Sarah Kerrigan **Produttore** Producer Jonathan Sutak **Produzione** Production Italodiscomentary **Co-produttore** Co-producer Julian Branciforte

SINOSSI Negli anni '80, Den Harrow dominava le classifiche europee con canzoni di successo come "Future Brain", "Bad Boy" e "Don't Break My Heart". A distanza di trent'anni arriva la rivelazione del fotografo americano Thomas Barbey: è lui la "voce segreta" di queste canzoni e Den Harrow ha cantato in playback per decenni. Un segreto durato trent'anni farà esplodere una rivalità mai sopita tra due uomini di mezza età. Cosa ha determinato il successo di Den Harrow: il volto o la voce?

NOTE DI REGIA Prima che iniziassi questo progetto, pochissimi tra i miei conoscenti avevano sentito parlare dell'Italo Disco e di Den Harrow. Penso di essere stato affascinato da Tom e Den perché appartenevano a un mondo diverso dal mio e, con un pizzico di inganno, rappresentavano per i loro fan qualcosa di molto esotico: un cantante americano bello e biondo. Penso che la mia prospettiva sulla faccenda sia adatta a comprendere la dissonanza che si percepisce dietro ogni canzone.

BIOGRAFIA Jonathan Sutak è un produttore e regista indipendente di New York, residente a Los Angeles. Il suo documentario *The Foreigner* ha vinto il premio come miglior cortometraggio al Festival di Las Vegas del 2015. Jonathan è principalmente noto nel settore come montatore di trailer. Il suo lavoro in campagne promozionali per *Bumblebee*, *Logan*, *Kingsman: Secret Service*, *American Animals* e per altri film gli è valso numerosi premi e nomination.

SYNOPSIS In the 1980s, Den Harrow dominated the European hit parades with songs such as "Future Brain", "Bad Boy" and "Don't Break My Heart". Thirty years later came the revelation of American photographer Thomas Barbey: he was the "secret voice" behind these songs and Den Harrow sang in playback for decades. A secret that lasted thirty years would explode into a rivalry that never abated between two middle-aged men. What was the key to Den Harrow's success: the face or the voice?

DIRECTOR'S STATEMENT Before I began this project, few people in my life had even heard of Italo Disco, let alone Den Harrow. I think I was captivated by Tom and Den because, thirty years ago, they belonged to a world entirely outside my own, and through a bit of deception, represented to their fans something quite exotic: a beautiful, blonde pop star from America. In retrospect, I think that my own detached perspective on the whole thing is actually quite fitting with the dissonance that continues to linger behind every song.

BIOGRAPHY Jonathan Sutak is an independent film producer and director from New York City, currently living in Los Angeles. His short documentary, *The Foreigner*, won Best Short Documentary at the 2015 Las Vegas Film Festival. Jonathan is primarily known in the industry as an editor of movie trailers; his work on marketing campaigns for *Bumblebee*, *Logan*, *Kingsman: The Secret Service*, *American Animals*, and other films has earned him multiple awards and nominations.



Filmografia Filmography

2015 *The Foreigner* cm/short doc



Questo è mio fratello

Marco Leopardi

Italia Italy, DCP, Colore Colour, 80', Italiano Italian

Interpreti Cast Massimo Leopardi, Marco Leopardi **Sceneggiatura Screenplay** Marco Leopardi **Fotografia Cinematography** Marco Leopardi **Montaggio Editing** Luca Mandrile, Maurizio Pecorella **Musica Music** Silvia Nair **Suono Sound** Andrea Malavasi **Produzione Production** Stemai Entertainment **Co-produzione Co-production** Rai Cinema

SINOSSI Massimo ha documentato con la telecamera la sua lotta contro la depressione. Da queste riprese e dai filmati del padre, Marco, fratello di Massimo, parte per ricostruire la sua storia. La telecamera per Massimo è stata l'unico amico al quale confessare il dolore. Ora però c'è il fratello con lui. Marco ha deciso di accompagnare il fratello, seguirlo con la sua telecamera mentre si sottoporà all'ultimo tentativo di contrastare la depressione.

NOTE DI REGIA Questo lavoro si differenzia notevolmente da quasi tutti i miei precedenti documentari perché la storia si svolge all'interno della mia famiglia e non è stato facile decidere di realizzarlo. Naturalmente il coinvolgimento personale ha rappresentato una difficoltà concreta da superare, soprattutto per cercare di avere uno sguardo obiettivo e raccontare mio fratello non solo attraverso i suoi repertori, ma anche utilizzando i miei punti di vista.

BIOGRAFIA Marco Leopardi dal 1990 si occupa della realizzazione di documentari, curandone la regia e la fotografia, rivolgendo attenzione alle tematiche sociali, antropologiche e ambientali. I suoi documentari sono trasmessi dalla Rai (Geo&Geo, DOC3, Rai Educational) ed emittenti estere (National Geographic Challenge, ARTE Francia, NDR/ZDF Germania, RTSI Svizzera, Al-Jazeera).

SYNOPSIS Massimo has documented his fight against depression with his video-camera. Marco, Massimo's brother, starts with these videos and his father's home movies to reconstruct his story. Massimo's video-camera was the only friend to whom he could confess his pain. But now his brother stands with him. Marco has decided to accompany his brother, to follow him with the video-camera while he submits to his last attempt to fight depression.

DIRECTOR'S STATEMENT This work is extremely different from any of my earlier documentaries because the story takes place within my own family, and it was not easy to decide to make it. Naturally my personal involvement represented a concrete obstacle to overcome, especially in terms of trying to maintain an objective point of view and tell my brother's story not only through its repertories, but relying on my own points of view as well.

BIOGRAPHY Marco Leopardi has made documentaries since 1990, for which he is the director and cinematographer, focusing his attention on social, anthropological and environmental themes. His documentaries have been broadcast by Rai (Geo&Geo, DOC3, Rai Educational) and international broadcasters (National Geographic Challenge, ARTE France, NDR/ZDF Germany, RTSI Switzerland, Al-Jazeera).



Filmografia Filmography

2006 *Living in a Perfect World* doc
2008 *Hair* India doc
2011 *Pitrè* Stories doc
2012 *Mohamed e il pescatore* doc



L'uomo che comprò la luna

Paolo Zucca

The Man who Bought the Moon

Italia, Argentina, Albania Italy, Argentina, Albania, DCP, Colore Colour, 102', Italiano Italian

Interpreti Cast Jacopo Cullin, Stefano Fresi, Francesco Pannofino, Angela Molina, Lazar Ristovski **Sceneggiatura Screenplay** Paolo Zucca, Barbara Alberti, Geppi Cucciari **Fotografia Cinematography** Ramiro Civita **Montaggio Editing** Sarah McTeigue **Scenografia Production Design** Alessandra Mura **Costumi Costumes Design** Stefania Grilli **Musica Music** Andrea Guerra **Suono Sound** Piergiuseppe Fancellu **Produttore Producer** Amedeo Pagani, Nicola Giuliano **Produzione Production** La Luna, Indigo Film, RAI Cinema **Co-produzione Co-production** Oficina Burman Media Pro, Ska-ndal Production **Distribuzione internazionale World Sales** True Colours

SINOSSI Un pescatore sardo ha promesso la Luna alla donna che ama. E i sardi le promesse le mantengono.

NOTE DI REGIA *L'Uomo che comprò la Luna*, prima di tutto, è una commedia e prima di tutto vuole divertire. Il suo impianto drammaturgico è modulato sulle strutture archetipiche individuate da Chris Vogler nel suo intramontabile "Il viaggio dell'Eroe". Racconta infatti della crescita interiore di un eroe sui generis e del suo viaggio picaresco verso la scoperta e la riappropriazione di una cultura, di una storia e di un sistema di valori altri. Lo spunto drammaturgico di fondo nasce da un trafiletto di giornale che raccontava della vendita di lotti sulla Luna da parte di una società americana. A poche centinaia di metri dalla mia casa, sulla costa occidentale sarda, si adagia sul mare una distesa di roccia calcarea, bianca e piena di crateri, come la Luna. Così ho immaginato che la Luna fosse anche mia.

BIOGRAFIA Paolo è nato nel 1972 e vive tra la Sardegna e Roma. Dopo la laurea in Lettere Moderne, frequenta la Scuola RAI per sceneggiatori e si diploma in regia alla N.U.C.T. di Cinecittà. Oltre a due lungometraggi, ha scritto e diretto corti, documentari e spot pubblicitari. Il cortometraggio *L'Arbitro* ha vinto il David di Donatello e il Premio Speciale della Giuria a Clermont-Ferrand. Il lungometraggio *L'Arbitro* ha aperto le Giornate degli Autori alla 70ª Mostra del Cinema di Venezia.

SYNOPSIS A Sardinian fisherman has promised the moon to the woman he loves. And Sardinians keep their promises.

DIRECTOR'S STATEMENT *L'uomo che comprò la Luna* is, first and foremost, a comedy and wishes above all to entertain. Its dramaturgical framework is built on the archetypal structures defined by Chris Vogler in his eternal *The Writer's Journey*. It speaks of the interior growth of a generic hero and his picaresque journey to discover and reclaim a different culture, history and system of values. The basic dramaturgical concept was inspired by a newspaper article about an American company that was selling real estate on the moon. A few hundred meters from my house, on the western coast of Sardinia along the sea, is an expanse of limestone, white and dotted with craters, like the moon. And so I imagined that the moon was mine as well.

BIOGRAPHY Paolo was born in 1972 and lives in Sardinia and Rome. After graduating with a degree in Modern Literature, he attended the RAI School for screenwriters and earned his diploma in film directing at the N.U.C.T. at Cinecittà. In addition to two feature films, he has written and directed short films, documentaries and commercials. His short film *L'Arbitro* won the David di Donatello and the Special Jury Prize at Clermont-Ferrand. The feature-length film *L'Arbitro* opened the Giornate degli Autori section at the 70th Venice International Film Festival.



Filmografia Filmography

2005 *Banana Rossa* cm/short
2007 *Colibri* cm/short
2009 *L'Arbitro* cm/short
2013 *Bella di notte* cm/short
2013 *L'Arbitro*



In viaggio con Adele

Alessandro Capitani

Travelling with Adele

Italia, Francia *Italy, France* DCP, Colore *Colour*, 83', Italiano *Italian*

Interpreti Cast Alessandro Haber, Sara Serraiocco, Isabella Ferrari, Patrice Leconte **Sceneggiatura Screenplay** Nicola Guaglianone **Fotografia Cinematography** Massimiliano Kuveiller **Montaggio Editing** Luciana Pandolfelli **Scenografia Production Design** Andrea Castorina **Costumi Costumes Design** Catia Dottori **Musica Music** Michele Braga **Produttore Producer** Isabella Cocuzza, Arturo Paglia **Produzione Production** Paco Cinematografica, Denis Friedman Productions **Co-produttore Co-producer** Vision Distribution **Distribuzione italiana Italian Distribution** Vision Distribution

SINOSSI Adele è una ragazza speciale: non si separa mai da un gatto immaginario e colora il suo mondo di post-it. Aldo è un attore di teatro alla vigilia della sua ultima grande opportunità nel mondo del cinema. L'improvvisa morte della mamma di Adele sconvolge i piani di Aldo, che scopre di essere il papà della ragazza. Con il compito di dirle la verità e l'intento di liberarsene, Aldo parte con Adele su una vecchia cabrio per un viaggio dalla meta incerta.

NOTE DI REGIA I messaggi che ci arrivano dai mass media e da Internet, condizionano non poco le nostre scelte: tutti noi abbiamo scoperto, improvvisamente, di avere paura della verità e del diverso. Ma la vita riserva sempre delle sorprese, e così accade nella nostra storia: Aldo si avvicina al mondo di Adele, cogliendone le sfumature, non avendo più paura della sua "diversità", e capisce che non serve a nulla condannare ciò che non è "normale".

BIOGRAFIA Alessandro Capitani ha esordito nel cinema come autore indipendente. Si è diplomato presso il CSC di Roma nel 2009. Nel 2013, con il corto *La legge di Jennifer*, vince il Cinemaster ai Nastri d'Argento 2013: una borsa di studio presso gli Studios Universal. Nel 2016 vince il David di Donatello come Miglior Cortometraggio con *Bellissima*. Attualmente lavora come regista di programmi TV di Rai Tre come *Insuperabili*, *Sconosciuti* e *I Dieci Comandamenti*.

SYNOPSIS *Adele is a special girl: she never leaves her imaginary cat and colors her world with Post-its. Aldo is a stage actor on the eve of his last great opportunity in cinema. The sudden death of Adele's mother upsets Aldo's plans, as he discovers that he is the girl's father. With the burden of telling her the truth and the intent to get rid of her, Aldo leaves with Adele on an old convertible on a journey whose destination will be uncertain.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The messages we receive from the mass media and the Internet have significant influence on our choices: we have all discovered, suddenly, that we are afraid of the truth and differences. But life is always full of surprises, and that is what happens in our story: Aldo is introduced into Adele's world, perceives its nuances and loses his fear of her "diversity". He comes to understand that it is useless to condemn what is not "normal".*

BIOGRAPHY *Alessandro Capitani made his debut in cinema as an independent director. He graduated from the CSC in Rome in 2009. In 2013, his short film La legge di Jennifer won the Cinemaster at the 2013 Nastri d'Argento: a scholarship from Universal Studios. In 2016, he won the David di Donatello for Best Short Film with Bellissima. He currently works as a director of TV shows for Rai Tre such as Insuperabili, Sconosciuti and I Dieci Comandamenti.*



Filmografia Filmography

2009 *Il tempo si è fermato* cm/short
 2009 *Interferenze* (con/with Alberto Mascia) cm/short
 2010 *L'occasione* cm/short
 2010 *L'uomo dei sogni* (con/with Alberto Mascia) cm/short
 2011 *Come prima, più di prima, mi Amerò* doc
 2012 *La Legge di Jennifer* cm/short
 2015 *Bellissima* cm/short
 2016 *Le ragazze del '46* Serie TV/TV Series doc
 2016 *Insuperabili* Film TV/TV Movie doc



Anche quest'anno Fondazione Telethon sarà ospite della Festa del Cinema di Roma con un'elegante serata di solidarietà, un Gala dinner esclusivo. L'appuntamento, giunto alla sua undicesima edizione consecutiva, è dedicato alla missione Telethon e ai suoi valori. Da quasi trent'anni la Fondazione lavora ogni giorno per rispondere all'appello delle persone e delle famiglie che affrontano una malattia genetica rara ancora senza cura, finanziando la migliore ricerca scientifica in Italia su queste patologie. Grazie alla generosità dei sostenitori, i ricercatori degli Istituti Telethon si impegnano quotidianamente per offrire risposte concrete a molti pazienti e famiglie. I risultati raggiunti finora sono straordinari: tra questi, vi è la terapia genica sviluppata al SR-Tiget, l'Istituto San Raffaele Telethon per la Terapia Genica di Milano, che sta salvando la vita ai bambini affetti da gravi malattie prima incurabili, e il progetto Malattie Senza Diagnosi del Tigem, l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli (NA), che sta offrendo a molte famiglie la certezza della diagnosi per i propri figli, dopo anni di buio e incertezze.

Il Gala Telethon Festa del Cinema di Roma, organizzato da Fondazione Telethon con direzione organizzativa di Tiziana Rocca, si svolgerà il 19 ottobre 2018 a Villa Miani. Personalità del mondo dell'imprenditoria e dello spettacolo parteciperanno alla serata per sostenere la ricerca Telethon. La raccolta fondi avverrà grazie alla vendita dei tavoli e alla lotteria.

19/10 Villa Miani

Via Trionfale, 151

Info tel. 06 39746222 - 39746185

tizianaroccamunicazione@gmail.com

La ricerca sulle malattie genetiche rare è ospite d'onore alla Festa del Cinema di Roma

Research into rare genetic diseases is guest of honor at the Rome Film Fest

Once again this year, the Telethon Foundation will be sponsoring an elegant gala dinner event at the Rome Film Fest, in the name of solidarity. Now in its eleventh year, this exclusive occasion is dedicated to Telethon's mission and its core values. For nearly thirty years, day in and day out, the Foundation has sought to heed the appeal of individuals and their families coping with rare genetic diseases for which no cure has yet been found, by funding the finest scientific research in Italy devoted to these diseases. Thanks to the generosity of its supporters, in fact, researchers at the Telethon institutes strive daily to provide patients and their families with answers. Thus far, the results of their efforts have been remarkable: they include the gene therapy developed at SR-Tiget, the San Raffaele Telethon Institute for Gene Therapy in Milan; this therapy is now saving the lives of children once doomed by incurable diseases. Then there's the Undiagnosed Diseases Project at Tigem, the Telethon Institute for Genetics and Medicine in Pozzuoli (Naples), which offers many families the certainty of a diagnosis for their children after many trying years without one.

The Telethon-Rome Film Fest Gala, organized by the Telethon Foundation under organizing director Tiziana Rocca, will take place on October 19, 2018, at Villa Miani. Leading business and entertainment figures will be on hand for the event to support Telethon research. Funds will be raised through the sale of tables for the dinner and a lottery.

19/10 Villa Miani

Via Trionfale, 151

Info ph. 06 39746222 - 39746185

tizianaroccamunicazione@gmail.com

Workshop cinema e sogni

“La malattia oncologica nell’immaginario” è il titolo del workshop cinema e sogni organizzato da The International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professionals (IIPRTHP) insieme alla Fondazione Policlinico Universitario “A. Gemelli” IRCCS ed a Medicinema Italia onlus. L’evento associa la proiezione di un film del genere “cancer movie” all’esperienza del “guided social dreaming” (GSD) condotto dai Direttori della Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI). L’obiettivo è quello di aiutare gli operatori sanitari a comunicare meglio con malati oncologici e loro familiari. L’evento si svolgerà nella sala Medicinema del Gemelli in Largo Agostino Gemelli, il 19/10, ore 21-23 (proiezione del film) ed il 20/10, ore 9-13 (il GSD). L’ingresso è riservato agli operatori del Gemelli, agli iscritti ai Corsi di Psico-Oncologia dell’Università Cattolica ed agli specializzandi della Scuola SIPSI che seguono malati oncologici nel loro tirocinio.

La Città del Cinema.

Visite alle location dei film

In occasione della Festa del Cinema di Roma “La scatola chiara” dal 2014 propone visite guidate alle location dei film, vere e proprie lezioni itineranti, che offrono notazioni di cinema e di architettura-urbanistica sui film e sul quartiere della città preso in esame. Per questa edizione si è scelto di non allontanarsi dalla zona dell’Auditorium per non sovrapporre le visite, che si svolgono a cavallo della pausa pranzo, a cura di Angela Ermes Cannizzaro, al programma delle proiezioni. Appuntamento dal 19 al 27 ottobre, tutti i giorni, alle ore 14.30 all’ingresso del Palazzetto dello Sport. Biglietto 5 euro. Le visite sono corredate da spezzoni dei film che si vedranno sul tablet. Prenotazione obbligatoria al 3394357711

PROGRAMMA

19/10 Piazza del Popolo (C’eravamo tanto amati, Nell’anno del Signore, Angeli e demoni)

20/10 Via Flaminia (Ladri di biciclette)

21/10 Piazza Mancini (Bellissima)

22/10 Villaggio Olimpico (Straziarmi ma di baci saziarmi)

23/10 Ponte della Musica (Lo chiamavano Jeeg Robot)

24/10 Ponte Milvio/Ponte Duca d’Aosta (Ladri di biciclette, Tre metri sopra il cielo)

25/10 Prati (La famiglia)

26/10 Villa Borghese (Sciuscià, Villa Borghese, Bianca)

27/10 Quartiere Coppedè (Inferno, L’audace colpo dei soliti ignoti, Il boom)

Cinema and Dreams Workshop

“Cancer in Our Imagination” is the theme of the 2018 Cinema and Dreams Workshop organized by the International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professionals (IIPRTHP) together with the Fondazione Policlinico Universitario “A. Gemelli” IRCCS and Medicinema Italia onlus. The event combines the screening of a so-called “cancer movie” with the experience of “guided social dreaming” (GSD) as conducted by the directors of the Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI). The aim is to help healthcare professionals communicate more effectively with cancer patients and their families. The event will be held in the Medicinema Hall at the Gemelli Hospital in Largo Agostino Gemelli on October 19, from 9 to 11 pm (the screening), and on October 20 from 9 to 1pm, for the GSD. Admission is restricted to Gemelli Hospital professionals, students enrolled in the Università Cattolica’s psycho-oncology courses, and Master’s students at the SIPSI school who work with cancer patients during their training.

La Città del Cinema:

Tours of film locations in Rome

Since 2014, on the occasion of the Rome Film Fest, the association “La scatola chiara” has offered guided walking tours to film locations in the city that are genuine film classes, with added tidbits about the architecture and urban planning of the neighborhoods where the films on the program are set. This year, in order to avoid overlapping with screening schedules at the Fest, the lunch-hour tours led by Angela Ermes Cannizzaro will take place at walking distance from the Auditorium. Tours will leave every day from October 19 to 27, at 14:30 in front of the entrance to the Palazzetto dello Sport. Admission 5 euros. All tours include film clips which can be seen on tablets provided.

Reservations are required: ph. 3394357711.

PROGRAM

19/10 Piazza del Popolo (We All Loved Each Other So Much, The Conspirators, Angels & Demons)

20/10 Via Flaminia (Bicycle Thieves)

21/10 Piazza Mancini (Bellissima)

22/10 Villaggio Olimpico (Torture Me But Kill Me with Kisses)

23/10 Ponte della Musica (They Call Me Jeeg)

24/10 Ponte Milvio/Ponte Duca d’Aosta (Bicycle Thieves, Three Steps Over Heaven)

25/10 Prati (The Family)

26/10 Villa Borghese (Shoeshine, It Happened in the Park, Bianca)

27/10 The Coppedè District (Inferno, Fiasco in Milan, The Boom)

Doc Wine Travel Food

Nell’ambito dell’area Risonanze della Festa del Cinema di Roma, si inserisce la 3ª edizione del Premio cinematografico Doc Wine Travel Food®. Un’occasione per registi amatoriali e professionisti, per studenti delle Accademie di cinematografia e delle Università italiane, di esprimere la propria creatività nell’ideazione e nella produzione di opere che raccontino il mondo enogastronomico italiano e non. Il percorso artistico dei partecipanti, a seguito della consegna delle opere, è stato sottoposto alla valutazione della giuria, formata da esperti dei tre settori (enogastronomia, cinema e medicinema) e partner del Progetto e si concluderà con l’Evento di premiazione in cui le opere vincitrici verranno raccontate con il metodo Cinegustologico® che assocerà ad ognuno dei vincitori un piatto o un prodotto food d’eccellenza, insieme ai vini selezionati e presentati dai nostri esperti della redazione vino.

Per info e aggiornamenti

www.gamberorosso.it/it/doc-wine-travel-food

Charity Dinner

Dopo gli straordinari risultati di raccolta fondi ottenuti negli anni scorsi per cui sono stati complessivamente raccolti circa due milioni di euro attraverso donazioni dirette, torna il tradizionale appuntamento che coniuga cinema e solidarietà nel mondo nato per iniziativa di Désirée Colapietro Petrini. Quest’anno la Charity Dinner si svolgerà sabato 27 ottobre alla Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, in occasione della serata di chiusura della Festa del Cinema di Roma, nello spazio che ospiterà la grande retrospettiva Mimmo Rotella Manifesto. La raccolta fondi della serata servirà a sostenere due progetti italiani che hanno a cuore la salute dei bambini: il reparto di pediatria d’urgenza del Policlinico Umberto I di Roma e la Casa di Timmi, luogo di protezione e amore che sorgerà nella zona metropolitana di Milano, nei locali di una villa confiscata alla mafia, dove troveranno ospitalità bambini di età compresa tra 0 e 9 anni, vittime di violenza e maltrattamenti o costretti, anche temporaneamente, a lasciare il nucleo familiare.

27/10 Galleria nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea

viale delle belle Arti, 131

Unfolding in the Risonanze section of the Rome Film Fest, the third edition of the “Doc Wine Travel Food®” film competition is a chance for amateur and professional filmmakers, university students and film students to express their own creativity by creating films about the food and wine of Italy and beyond. The films made have been judged by a jury of experts in three different fields (wine & food, film and ‘medicinema’, at the crossroads of medicine and film), as well as by partners in the project, and the competition culminates in the awards ceremony, during which the winning films will be presented using the Cinegustologico® method, which associates a gourmet dish or other food product to each of the winners, along with wines selected and presented by our wine experts at Gambero Rosso.

For information: www.gamberorosso.it/it/doc-wine-travel-food/

After the extraordinary results of the previous editions (roughly two million euros raised in direct donations overall), the traditional event that weds cinema and solidarity around the world, the brainchild of Désirée Colapietro Petrini, is back at the Film Fest.

This year the Charity Dinner will be held on Saturday, October 27 at the Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, on the closing night of the Rome Film Fest, at the same venue that will be hosting a major retrospective of Mimmo Rotella’s works, “Mimmo Rotella Manifesto”.

The funds raised at this year’s event will go to supporting two Italian projects devoted to children’s health: the pediatric emergency room at Rome’s Policlinico Umberto I hospital, and the Casa di Timmi, a warm and welcoming residential facility, in a villa confiscated from the Mafia, for children aged 0 to 9 who are victims of abuse and are removed from their families, if only temporarily.

27/10 Galleria nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea

viale delle belle Arti, 131

Il Fattore umano, lo spirito del lavoro

Il fattore umano, lo spirito del lavoro raccoglie l'esigenza di Inaz, società specializzata in servizi e soluzioni per le risorse umane, di lasciare una testimonianza della sua settantennale esperienza imprenditoriale al fianco di aziende italiane piccole e grandi, di diversi settori.

Cuore di questa testimonianza è il tema della responsabilità d'impresa, ovvero dell'essere umano e della sua centralità nel mondo del lavoro. In un'epoca in cui la finanza e le nuove tecnologie sembrano scalzarlo dal centro dell'economia, l'uomo in questo documentario appassionante diretto da Giacomo Gatti, resta il fine di aziende responsabili, diverse per storia, settore e territorio, che cercano di costruire sviluppo, cultura e creatività, modellando senza paura il proprio futuro.

L'evento, in collaborazione tra Inaz e Fondazione Ente dello Spettacolo, prevede oltre all'anteprima assoluta del film anche un confronto tra rappresentanti di imprese coinvolte nel progetto.

Ingresso a inviti
<https://fattoreumano.inaz.it/>

22/10 Cinema Farnese 18:45
Piazza Campo de' Fiori, 56

The Human Factor: the spirit of work

The film Il fattore umano, lo spirito del lavoro reflects the need felt by Inaz, a company specialized in services and solutions for human resources, to bear witness to its seventy-year-long business experience assisting Italian companies large and small, in different sectors. The core of this account is the theme of corporate responsibility: human beings and their central role in the job market. In an age in which finance and new technologies seem to have removed the human factor from the economy's center-stage, in this fascinating documentary directed by Giacomo Gatti, human beings are the final aim of responsible companies, as different as they may be in terms of their history, sectors and territories, yet united in their desire to pursue growth, culture and creativity, confidently shaping their own futures. The event springs from a collaboration between Inaz and the Fondazione Ente dello Spettacolo, and includes a talk between representatives of the companies involved in the project as well as the world premiere of the film itself.

Admission by invitation only
<https://fattoreumano.inaz.it/>

22/10 Cinema Farnese 6:45 pm
Piazza Campo de' Fiori, 56

Festa del Cinema di Roma 2018 Rome Film Fest

Vice Presidente

Laura Delli Colli

Direttore Generale

Francesca Via

Direttore Artistico

Antonio Monda

Comitato Selezione

Mario Sesti
Coordinatore e Responsabile
Retrospective
Valerio Carocci
Alberto Crespi
Giovanna Fulvi
Richard Peña
Francesco Zippel

Consulenti

Lucia Gramazio

Cerimoniale

Tiziana Clementi
Veronica Deli
Cristina Collini
Lara De Bellis
Alessandra Ferracani
Raffaella Fioretta
Monica Murru

Comunicazione

Serena Parpagliani
Rita Marchetti
Gianluca Manna
Roberto Mattiucci
Andrea Salvi

Social Network

Elisa Ingrosso
Lucia Medri
Giulia Paganini

Editoria

Renata Ingrao
Valeria Allegritti
Luciana Amapani
Olga Barmine
Darcy Di Mona
Caterina Donnini
Luca Iuorio
Francesco Rufo
Carolina Tocci

Fundraising

Ilaria Uzielli
Sabrina Mancori
Stefania Marino
Camilla D'Amico

Gestione

Cristina Ritossa

Acquisti e Contrattualistica

Daniela Avenia

Ufficio Legale e Gare

Tiziana Autieri

Contabilità e Tesoreria

Barbara Di Biagio
Fabrizio Ammendolia

Programmazione

Accrediti e Biglietteria

Tiziana Clementi
Marzia Danelli
Andrea Martorano
Alessandra Sigismondi
Claudia Ungaro

Allestimenti

Annamaria De Marchi
Fabio Fiscaletti
Claudia Giancola
Davide Micarelli
Roberta Villari

Allestimenti scenici

Gianluca Esposito
Cristiano Cenci

Ospitalità

Carol Pepe
Simona Caturano
Selene Convertini
Amina Perotti
Felice Tedesco

Produzione

Mara Neumann
Domizia Frisina
Elena Bellini
Caterina Bertone
Elisabetta Buda
Christian Garraffa
Salvatore Langella
Giulia Muti
Ilaria Ricci

Interpreti

Cristina Dall'Oglio

Ufficio Cinema

Alessandra Fontemaggi
Marta Giovannini
Jacopo Mosca
Marta Turino
Stefano Berardo
Silvia Panichi
Martina Ventura

Delegazioni

Verdiana Bonaccorti
Martina Costanza Starace

Movimento copie

Stefano Campanoni
Valerio Filardo
Marcello Fusani
Giovanni Gatto
Letizia Serafini
Monica Venditto

Risorse Umane

Claudio Tarquini

Segreteria GeneraleChiara Colaiori
Massimo Grasso
Lavinia Montefoschi**Runner**

Stefano Cencelli

Supporto Informatico e DBAndrea Bissi
Andrea Marazziti**Sviluppo Iniziative di Promozione**

Stefano Micucci

Ufficio Stampa

Cristiana Caimmi

Stampa nazionaleGianpaolo Bonuso
Roberto Cespi Polisiani
Luca Dammicco
Alessandra De Luca
Giulia Giovannini
Laura Martorelli
Andrea Merolli
Giuseppe Leonardo Panicia
Fiammetta Profili
Sabrina Ramacci
Diana Rizzo**Stampa internazionale**Glenda Manzetto
Anna Formilan**Stagisti e Volontari**Simona Albertini
Danilo Francesco Amato
Laura Arista
Alessandro Bagli
Irene Batistini
Allegra Bell
Melina Buonaiuto
Chiara Caciolo
Eleonora Cappola
Fanny Cardinali
Claudia Cesarini
Irene Ciccarelli
Benedetta Colaneri
Sara Colonnelli
Francesca Conte
Flavia De Angelis
Annalisa Di Benedetto
Ilaria Di Nardo
Silvia Eleuteri
Federica Falzetti
Saverio Felici
Sara Finocchiaro
Alessia Fioravanti
Matteo Gallucci
Maria Rosaria Gaudiano
Micaela Giammaria
Raffaele Grasso
Tonia Le Pera
Jessica Magnani
Marta Nicolardi
Miriam Nicolosi
Cristina Oggioni
Sofia Orifici
Brando Paoli
Andrea Pillan
Giulia Raccah
Beatrice Rossi
Sergio Ruggiero
Andrea Scicolone
Claudio Scozzari
Linda Simoncini
Letizia Yacoub
Sharon Zeeler
Francesca Zonta
Giulia Zuffi**Si ringrazia**l'Associazione Amici
dell'Auditorium**Ringraziamenti**
Acknowledgements**Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Roma)****Direzione Generale Cinema** Nicola Borrelli**Alberto Grimaldi Productions****ANICA** Francesco Rutelli, Francesca Cima, Andrea Occhipinti, Ranieri De Cinque, Mina Larocca, Sabina Massetti, Fabrizio Foti, Mario Tanzi**ANEC LAZIO** Piera Bernaschi, Massimo Arcangeli**ANCINE Agência Nacional do Cinema** Manoel Rangel, Eduardo Valente**APT** Giancarlo Leone, Chiara Sbarigia**Austrian Film Commission (Vienna)** Martin Schweighofer, Anne Laurent**British Council (Londra)** Briony Hanson, Rachel Robey, Wendy Mitchell**British Film Institute (Londra)** Amanda Nevill**London Film Festival** Clare Stewart**Casa del Cinema** Giorgio Gosetti, Carlo Lanfranchi**Casa del Jazz** Luciano Linzi**Catalan Film & Tv (Barcellona)****Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale** Felice Laudadio, Marcello Foti, Laura Argento, Domenico Monetti, Luca Pallanch, i dipendenti della Cineteca Nazionale e del Servizio tecnico**Cinema do Brasil** Andre Sturm, Leila Bourdoukan**CinemaChile (Santiago)** Constanza Arena**Danish Film Institute (Copenaghen)** Henrik Bo Nielsen, Lizette Gram Mygind, Christian Juhl Lemche
Eurimages Roberto Olla**EYE Film Institute (Amsterdam)** Sandra Den Hamer, Marten Rabarts**Estonian Film Institute****Films Division of India (Mumbai)** V. S. Kundu**Film Fund Luxembourg****Finnish Film Foundation (Helsinki)** Irina Krohn, Jaana Puskala**Flanders Image (Bruxelles)** Christian De Schutter, Nathalie Capiiau**Fondazione Cineteca di Bologna****German Films (Monaco)** Mariette Rissenbeek, Dennis Ruh**ICAA – Instituto de la Cinematografía y de las Artes Audiovisuales (Madrid)** Lorena Gonzalez Olivares,
Rafael Cabrera**IEFTA****IMCINE Instituto Mexicano de Cinematografía (Città del Messico)** Jorge Sánchez-Sosa, María Monserrat Sánchez Soler, Gloria Mascorro Hernández**INCAA - Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales (Buenos Aires)** Bernardo Bergeret**ISTITUTO LUCE CINECITTÀ S.r.l.****Italian Film Commission** Stefania Ippoliti**L'Immagine Ritrovata****MAXXI** Giovanna Melandri, Alessandro Bianchi**Museo Nazionale del Cinemaz****NFDC - National Film Development Corporation of India (Mumbai)** Nina Lath Gupta, Rajesh Das,
Svetlana Naudiyal, Sanjay Shah**Polish Film Institute (Varsavia)** Magdalena Sroka, Marzena Cieslik**Proimágenes Colombia (Bogotá)** Claudia Triana de Vargas, Andrés Bayona**Rai** Giovanni Parapini**Rai** Margherita Ghinassi**Rai** Movie Cecilia Valmarana

Rai News 24 Antonio Di Bella, Fabio Cappelli

Rai Radio 2 Paola Marchesini, Domenico Cosentino

Rai Radio 3 Marino Sinibaldi, Steve Della Casa

Rai Teche Maria Pia Ammirati

R.T.I. S.p.A.

SARFT- State Administration of Radio, Film, and Television

(Pechino) ZHANG Hong-sen, TONG Gang, RUAN Guo-zhi, LIU Chun

Swedish Film Institute (Stoccolma) Anna Serner, Pia Lundberg, Gunnar Almér, Andreas Fock

Swiss Film Centre (Zurigo) Catherine Ann Berger, Maria Stergiou, Peter Da Rin

Unifrance (Parigi) Serge Toubiana, Isabelle Giordano, Gilles Renouard, Maria Manthoulis, Natacha Catherine

Unijapan (Tokyo)

Wallonie Bruxelles Image (Bruxelles) Eric Franssen

Warner Bros. Entertainment Italia

Nicola Calocero

Un ringraziamento particolare / Special thanks to:

Regione Lazio

Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili

Capo di Gabinetto Albino Ruberti

Simona Restante

Lo staff dell'Assessorato

Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili

Direttore Miriam Cipriani

Dirigente Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e Multimedialità Cristina Crisari

Lo staff della Direzione

Roma Capitale

Gabinetto del Sindaco

Il Direzione - Servizio Autorizzazioni e Organizzazione delle Manifestazioni e degli Eventi Cittadini

Direttore Francesco Paciello

Patrizia Pavone

Micaela Gentile

Assessorato alla crescita culturale

Assessore Luca Bergamo

Lo staff del Dipartimento

Emiliano Paoletti, Floriana Pischedda, Luca Carosella

Biblioteche di Roma

Dipartimento Cultura

Direttore Vincenzo Vastola

Direzione Programmazione e regolamentazione attività culturali

Dirigente Patrizia Del Vecchio

Rome City of Film Lucio Argano, Giuliana Bottino

CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa)

DAMS

Prefettura di Roma

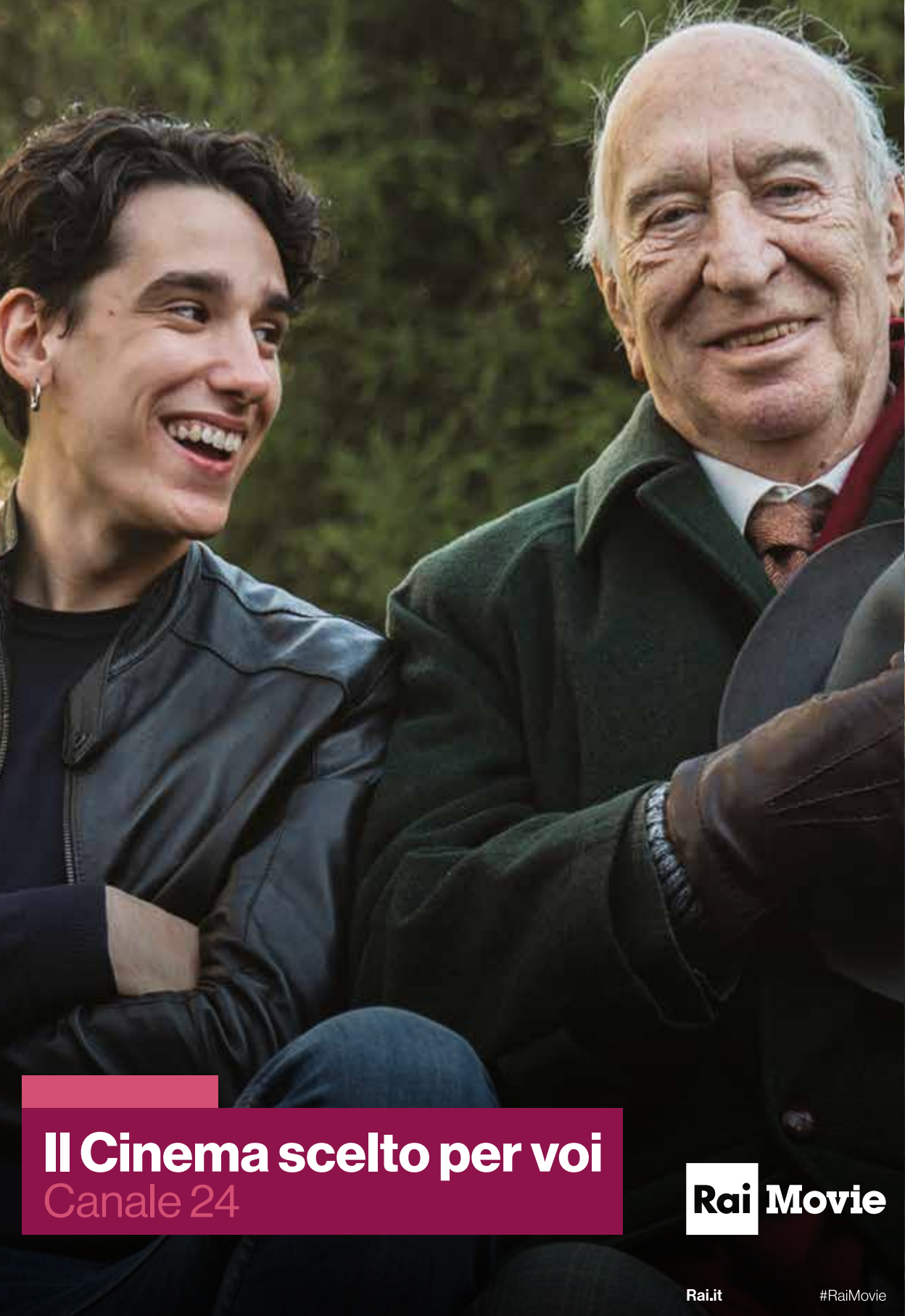
Questura di Roma

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

I Municipio Presidente Sabrina Alfonsi

II Municipio Presidente Francesca Del Bello



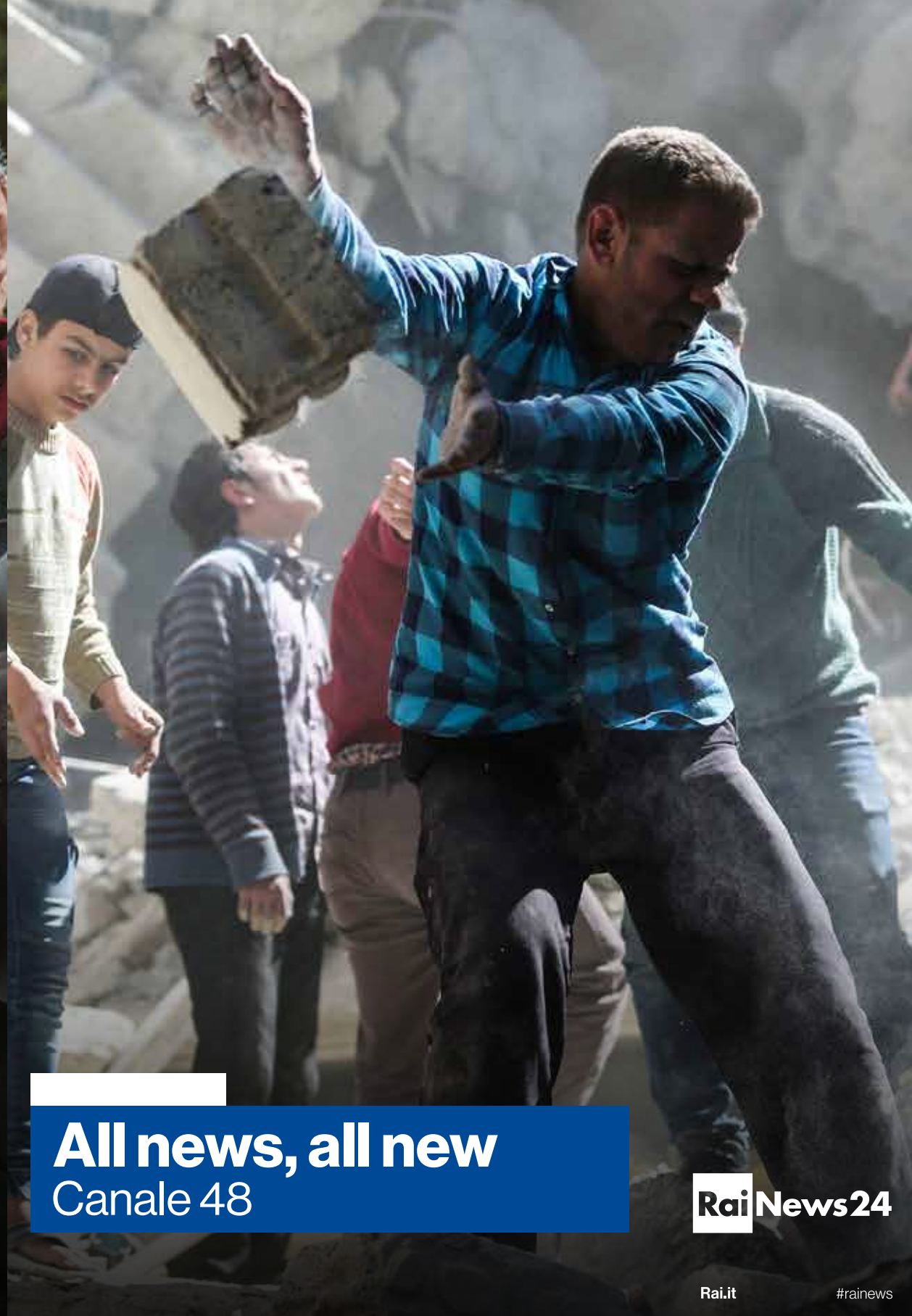


Il Cinema scelto per voi
Canale 24

Rai Movie

Rai.it

#RaiMovie



All news, all new
Canale 48

Rai News24

Rai.it

#rainews



Cinema per le orecchie

Rai Radio 2

Rai.it

@rairadio2



**Il cinema
che suona bene**



Rai Radio 3

Rai.it

@rairadio3



Rai Cinema

Il cinema italiano al centro
del nostro impegno

www.raicinema.rai.it
www.01distribution.it
www.raicinemachannel.rai.it

ROMA
LAZIO
FILM
COMMISSION

CINEMA

FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
18/28 OTTOBRE 2018

MADE
FOR CINEMA
WHERE
CINEMA
IS MADE



Castello di Santa Severa (Roma)

WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT



IL DIRITTO D'AUTORE FA VIVERE CHI CI FA SOGNARE



SIAE



@SIAE_Official



siae_official

SIAE

DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

     poste.it



GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Una storia si può raccontare con un libro, un film, una canzone, una serie tv. Ma quando è davvero grande basta un francobollo. Come quella custodita nella serie tematica sulle "Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicata al grande cinema italiano. Per acquistare i francobolli e tutti gli altri prodotti filatelici vai su poste.it. Diventa anche tu collezionista di grandi storie.



Posteitaliane



VITALITÀ. CON LEI LA VITA



Ne abbiamo bisogno, ogni giorno, per fare la differenza sullo schermo della vita. È la vitalità di Acqua Ferrarelle, che con la sua effervescenza naturale sostiene l'entusiasmo e i valori di italianità della Festa del Cinema di Roma. Perché con la vitalità, è tutto un altro film. Ferrarelle, sponsor della Festa del Cinema di Roma.



È TUTTO UN ALTRO FILM.



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
18/28 OTTOBRE 2018

Ferrarelle
Vivi effervescente

BEVI CAMPARI RESPONSABILMENTE

THE RED HEART
OF MEMORABLE CREATIONS.

CAMPARI®



LA FESTA DEL CINEMA A CASA TUA

Rakuten TV
your cinema at home






WELLA
PROFESSIONALS

REA

ROMEURACADEMY



Beauty & Visual

CREATIVITY SINERGY TALENT

#MakeUp #Acconciatura #Nails
#Tattoo #TruccoPermanente
#Grafica #Web #Vfx
#Fotografia #Cinema

SPONSOR



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
18/28 OTTOBRE 2018



Avid Learning Partner
Academic

I TRUCCATORI DI
MISS ITALIA
by Pantone Minkami

REA ROMEURACADEMY - www.romeuracademy.it

ROMA - via Cristoforo Colombo, 440  San Paolo

NAPOLI - corso Arnaldo Lucci  Napoli Centrale

info@romeuracademy.it - numero verde: 800 910 410

Clear Channel

Where brands meet people



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA

proud media partner

ETHIMO
OUTDOOR DECOR

Ph Bernard Touillon

Info e richiesta catalogo
info@ethimo.com
+39 0761 300 400

— THE
ITALIAN
STYLE FOR
OUTDOOR
LIVING



Showroom
Milano / Roma / Cortina d'Ampezzo / Viterbo
Parigi / Cannes

ethimo.com

ETHIMO partner di



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
13/23 OTTOBRE 2016

**FAI
SHOPPING
A PREZZI
DA SOGNO**



ESENZIONE IVA DEL 22%

SUI PIÙ PRESTIGIOSI MARCHI FASHION.
SOLO PER I VIAGGIATORI IN PARTENZA
DALL'AEROPORTO DI FIUMICINO.

www.adr.it/tax-free-mall

Area d'imbarco internazionale E. Destinazioni non UE.

 **Aeroporti
di Roma**

Bonjour
Hallo
Cześć
Hola
Hello
Ciao

Sciences Dokumentationen
Concerti Storia English
Nauka Español
Odkrycia Reportaże Cultura Italiano
Exploración Magazine shows Discovery
Culture Français
Deutsch Knowledge Polski
Músicas Wissen Découvertes
Voyages Conocimiento

17/10/2018

Lancio di ARTE in italiano

www.arte.tv/it

Il canale culturale europeo è ora online anche in italiano

arte
IN ITALIANO

SCEGLI UN REGALO CHE APRE TANTE DESTINAZIONI



CON CARTAREGALO FAI VIAGGIARE IN TUTTA ITALIA

Scopri dove acquistarla su trenitalia.com



La Carta Regalo di Trenitalia è una carta con credito elettronico prepagato, non nominativa, disponibile per gli importi di 25, 50, 100 e 150€ ed è utilizzabile per acquistare i titoli di viaggio di Trenitalia attraverso i principali canali di vendita della Società (ad esclusione dell'App Trenitalia). Il credito elettronico è scalabile ed utilizzabile per più acquisti, anche in associazione ad altre modalità di pagamento, fino ad esaurimento. Al biglietto acquistato utilizzando la Carta Regalo di Trenitalia si applicano le condizioni di utilizzo dell'offerta prescelta. La Carta Regalo e il credito residuo hanno una validità di dieci anni a partire dalla data di emissione. La Carta Regalo non può essere utilizzata per acquistare altre Carte Regalo e non può essere ricaricata, rivenduta o convertita in denaro. Non è previsto il rilascio/recupero del codice associato alla Carta in caso di furto o smarrimento. Maggiori informazioni su www.trenitalia.com



KNOW-HOW, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, VISIONE DEL FUTURO.
QUESTO DA SEMPRE IL NOSTRO IMPEGNO,
PER VIVERE AI MASSIMI LIVELLI LE EMOZIONI DEL GRANDE CINEMA.



PINO CHIODO CINEMA ENGINEERING S.R.L.
PARTNER TECNICO ESCLUSIVO DELLA XIII EDIZIONE DELLA
FESTA DEL CINEMA DI ROMA.



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA

ROMA - AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
18 - 28 OTTOBRE 2018

MYCICERO TI PORTA ALLA FESTA DEL CINEMA!

Sosta, treno, bus e metro in un'unica app



 Scopri il parcheggio più vicino, attiva la sosta e paga solo i minuti effettivi

 Trova le soluzioni di viaggio integrate di treno, bus e metro

 Acquista i biglietti di viaggio per ogni tratta con l'app



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
18/28 OTTOBRE 2018



**SCARICA L'APP
MYCICERO**

segui su

 /myCicero

 @myCiceroApp

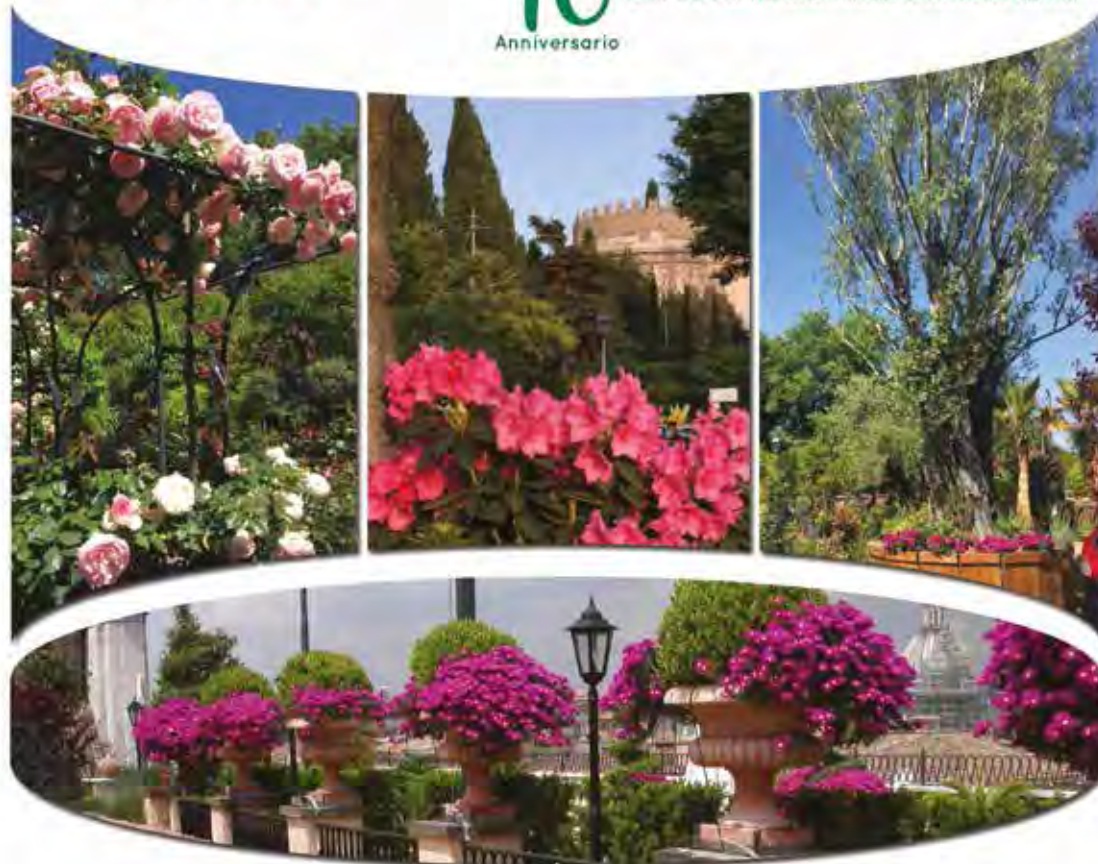
www.mycicero.it



florovivaistica
del lazio

40
Anniversario

Dal 1978 il Verde nella Storia di Roma



AGCM
Associato Garante della Cooperazione
e del Mercato

ANVE
Associazione Nazionale
Vivaisti Exportatori

AGCI
Associazione Generale
Cooperative Italiane

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SPAZI VERDI,
TERRAZZI, GIARDINI PENSILI, PARETI VERTICALI.
GESTIONE E CONTROLLO INFORMATIZZATO DEL VERDE.
POTATURE, ENDOTERAPIA, DENDROCHIRURGIA.
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI.
ALLESTIMENTI INTERNI CON PIANTE IN NOLEGGIO.
TRATTAMENTI FITOSANITARI E LOTTA INTEGRATA.
RECUPERO E MANUTENZIONE DI GIARDINI STORICI.
VTA (VISUAL TREE ASSESSMENT) E
VERIFICA STABILITA' ALBERATURE.
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE.



Impresa certificata
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
OHSAS 18001:2007
SA 8000:2014



Soc. Coop. Florovivaistica del Lazio - Via Appia Antica, 172 00179 Roma - Tel 06.7840911 - Info@florovivaistica.com
www.florovivaistica.com





ISTITUTO DI
VIGILANZA

SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

Con oltre 40 anni d'esperienza, noi di Coopservice offriamo soluzioni avanzate per la sicurezza a tutela dei beni e delle attività dei nostri clienti dai rischi di intrusione, furto, rapina, incendio e guasti agli impianti tecnologici.

Un'elevata qualità dei servizi che nasce dall'integrazione delle più moderne e raffinate tecnologie con la professionalità e l'esperienza delle oltre 2000 guardie giurate dei nostri Istituti di Vigilanza.



vigilanza con presidio, antirapina, antitaccheggio • vigilanza ispettiva, gestione allarmi e pronto intervento • televigilanza, videosorveglianza, telecontrollo impianti tecnologici • trasporto, scorta e custodia valori • sicurezza complementare aeroportuale, portuale, bordo treno

VIGILANZA E SICUREZZA IN TUTTA ITALIA

**COOPSERVICE È PRESENTE CON SEDI OPERATIVE IN 21 PROVINCE
E IN TUTTA ITALIA ATTRAVERSO IL PROPRIO NETWORK**

Reggio Emilia • Parma • Modena • Bologna • Ferrara • Ravenna • Forlì-Cesena • Rimini • Mantova • Genova
La Spezia • Savona • Firenze • Prato • Roma • Latina • Frosinone • Chieti • Sassari • Oristano • Cagliari

10
Centrali
operative



NETWORK
in tutta Italia

21
Sedi
operative

info@coopservice.it
www.coopservice.it

Sede centrale
Via Rochdale, 5 - Reggio Emilia
0522.94011

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

STAGIONI DELLE ARTI



VIVILO!

Musica per Roma
FONDAZIONE



VIALE PIETRO DE COUBERTIN • 00196 ROMA
INFO: 06 8024 1281 • BIGLIETTERIA: 892 101 (SERVIZIO A PAGAMENTO)
AUDITORIUM.COM

SAB 13 OTT
OTTOBRATA ROMANA
AMBROGIO SPARAGNA

SAB 13 OTT
POP Y PROTESTA

SAB 27 OTT
BEN HARPER

DOM 28 OTT
THE MUSICAL BOX

DOM 4 NOV
MORCHEEBA

MAR 6 NOV
TOMMY EMMANUEL
WITH SPECIAL GUEST
JERRY DOUGLAS

DOM 11 NOV
TRIBALISTAS

LUN 12 NOV
STEFANO BOLLANI

VEN 16 NOV
ROBBEN FORD

DOM 18 NOV
MALIKA AYANE

VEN 23 NOV
**LE LUCI DELLA CENTRALE
ELETTRICA**

GIO 29 NOV
EDOARDO BENNATO

VEN 14 DIC
**SERGIO CAMMARIERE
QUINTET**

DA VEN 21 A DOM 23 DIC
**CARTA BIANCA
A LUCA BARBAROSSA**

DA VEN 21 A LUN 31 DIC
ROMA GOSPEL FESTIVAL

DA MER 26 A DOM 30 DIC
NICOLA PIOVANI

MER 26 DIC
GIOVANNI ALLEVI

GIO 27 DIC
MARIO BIONDI

Filiale Roma
Via della Maggiona, 6 - Pomezia
06.91606711

Repertorio dei produttori, venditori mondiali e distributori

List of Producers, World Sales and Distributors

01 Distribution

Piazza Adriana, 12
00193 Rome - Italy
Tel. +39 06684701
Fax +39 066872141
www.01distribution.it

3D Produzioni srl

Piazza Castello 24
20121 Milan - Italy
Tel. +39 0278622900
Fax +39 0278622907
info@3dvideo.it
www.3dvideo.it

20th Century Fox

2121 Avenue of the Stars, #1929
90067 Los Angeles - USA
Tel. +1 3103694613

20th Century Fox Italia

Via Cantalupo in Sabina 29,
00191 Rome - Italy
Tel. +39 0687501836
info@20thfox.it
www.20thfox.it

Acacia Filmed Entertainment

150 Melancon Rd.
71351 Marksville - USA

AGC International

6121 Sunset Blvd.
90028 Hollywood - USA
Tel. +1 3235108800
www.agcstudios.com

Amarcord

Via Pettarella, 20
40019 Sant'Agata Bolognese
(BO) - Italy
production@amarcordfilm.com
www.amarcordfilm.com

Amazon Studios

1620 26th Street
Suite #4000-N
90404 Santa Monica - USA
+1 310 573 2305
www.studios.amazon.com/

Amblin Entertainment

100 Universal Plaza, Bldg 477
91608 Universal City - USA
Tel. +1 8187337000
Fax +1 8185091433
info@amblinpartners.com
www.amblinpartners.com

AMC Networks

11 Penn Plaza
18th Floor
10001 New York - USA
Tel. +1 2123248500
amccustomerservice@amctv.com
www.amctv.com

Annapurna Pictures

812 N. Robertson Blvd
90069 West Hollywood, CA - USA
Tel. +1 3107245678
www.annapurnapics.com

Anonymous Content

3532, Hayden Ave
90232 Culver City - USA
Tel. +1 3105583667
Fax +1 3105582724
www.anonymouscontent.com

Argomedia

ul. Kościuszki 55
50011 Wrocław - Poland
Tel. +48 71 337 37 38
argomedia@op.pl

Arina

Dulovo nám. 4
82108 Bratislava - Slovakia
Tel & Fax +421 220708983
silvia@arinafilm.sk
www.arinafilm.sk

Arte France

8 rue Marceau
92785 Issy-les-Moulineaux - France
Tel. +33 155007138
Fax +33 155007397
c-braun@artefrance.fr
www.arte.tv/fr

Bac Films

9, rue Pierre Dupont
75010 Paris - France
Tel. +33 180491000
sales@bacfilms.fr
www.bacfilms.com

BBC

Room 6023, Television Centre
Wood Lane
W12 7RJ London - UK
Tel. +44 2085767265
Fax +44 2085767268
www.bbc.co.uk

Beachside Films

625 Mildred Ave
90291 Venice - USA
Tel. +1 3102303999
info@beachsidefilms.com
www.beachsidefilms.com

Belga Productions

35 avenue du Japon
1420 Braine l'Alleud - Belgium
Tel. +32 023356575
belgaproductions@belgafilms.be
www.belgaproductions.be

Bielle Re

Via Romeo Rodriguez Pereira 129 C
00136 Rome - Italy
Tel. +39.0690286684
bielle.production@gmail.com
www.imagodistribution.it

Bim Distribuzione

Via Lorenzo Magalotti, 15
00197 Rome - Italy
Tel. +39 063231057
Fax +39 063211984
bim@bimfilm.com
www.bimfilm.com

Bloom

400 S. Beverly Drive (Suite 300)
90212 Beverly Hills, CA - USA
Tel. +1 3235103330
Fax +1 3103000801
info@bloom-media.com
www.bloom-media.com

Blue Film

Via Antonio Allegri da Correggio 11
00166 Rome - Italy
Tel. +39 063223932
Fax +39 0632628538
info@bluefilm.it
www.bluefilm.it

Blue-Tongue Films

PO Box 873
1300 Darlinghurst - Australia
Tel. +61 293568478
Fax +61 293568479
www.bluetonguefilms.com

Canal Brasil

Avenida das Américas, 1650 - Barra
da Tijuca
Bloco 04/ Sala 301
Rio de Janeiro - Brazil
Tel. +55 2121458466
www.canalbrasil.com.br

Caravan

Ripa di Porta Ticinese 63/a
20143 Milan - Italy
Tel. +39 028358210

Česká Televize

Kavci hory
14070 Prague - Czech Republic
Tel. +420 261137438
Fax +420 261211354
jitka.prochazkova@ceskatelevize.cz
www.ceskatelevize.cz

Cineart TV Prague

Jankovcova 8
17000 Prague 7 - Czech Republic
Tel. +420 777220364
261711044@iol.cz

Clipper Media

via Emanuele Gianturco. 11
00196 Rome - Italy
Tel. +39 06 45473921
clippermedia@gmail.com
www.clippermedia.it

CNN Films

One CNN Center
30303 Atlanta - USA
+1 4048271500

Condé Nast Entertainment

1 world Trade Center
10007 New York - USA
Tel. +1 2122862860
www.condenast.com

Darallouche

Via Francesco Denza, 19/A
00197 Rome - Italy
darallouche@gmail.com
www.darallouche.it

Dean Film

Via Giovanni Paisiello, 28
00198 Rome - Italy
Tel. +39 06 8552355
Fax +39 06 8551818
deanfilm@tiscali.it

Denis Friedman Productions

39, Rue du Cherche Midi
75006 Paris - France
Tel. +33 662215219
Fax +33 146331305
denis.friedman@orange.fr

Denver and Delilah Productions

100 Universal City Plaza
91608 Universal City - USA
Tel. +1 8187776444
info@denverdelilah.com

Department of Motion Pictures

825 Frenchmen St
70116 New Orleans - USA
info@thedofmp.com
www.departmentofmotionpictures.com

Det Danske Filminstitut

Gothersgade, 55
1123 Copenhagen - Denmark
Tel. +45 33743400
Fax +45 33743401
dfi@dfi.dk
www.dfi.dk

Diáspora Films

Calle Pitágoras 935
Narvarte Poniente
03020 Ciudad De México - Mexico
Tel. +52 16242462607
info@diasporafilms.mx
www.diasporafilms.mx

Dog Eat Dog Films

www.michaelmoore.com

Dongchun Films

Jiuxianqiao Road
Beijing - China
Tel. + 86 1064345525
business@dcfilms.cn
www.dcfilms.com.cn

Dreamsound

Bobrowiecka 1A, Mazowieckie
00728 Warsaw - Poland
dreamsound@dreamsound.pl
www.dreamsound.p

DreamWorks

100 Universal Plaza, Bldg. 5125
Building 601
91608 Universal City - USA
Tel. +1 8187339688
Fax +1 8187339984
andrea_mccall@dreamworksstudios.com
www.dreamworksstudios.com

Dynamo Producciones

Carrera 13 #77a-52
110221 Bogotá - Colombia
Tel. +57 4325780
info@dynamo.net
www.dynamo.net

Eagle Pictures

Via Pompeo Magno, 1
00192 Rome - Italy
Tel. +39 063269101
Fax +39 063207366
info@eaglepictures.com
www.eaglepictures.com

Endeavor Content

9601 Wilshire Blvd.
90048 Los Angeles, USA

Endgame Entertainment

9100 Wilshire Blvd., # 100W
90212 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3104327300
Fax +1 3104327301
info@endgameent.com
www.endgameent.com

Epuar

35, Avenue de Gascogne
78450 Villepreux - France
Tel. +33 611730233
contact@epuar.com
www.epuar.com

EuropaCorp

Cité du Cinéma, 20 rue Ampère,
93413 Saint Denis Cede - France
Tel. +33 155995000
Fax +33 153830307
contact@europacorp.com
www.europacorp.com

Fable Pictures

Fable Pictures; 25 Golden Square;
W1F 9LU London - UK
Tel. +44 2075331315
info@fablepics.com
www.fablepics.com

Family Affair Films

Entrepotdok 77A
1018 AD Amsterdam - The
Netherlands
Tel. +31 207071713
Fax +31 206272589
info@familyaffairfilms.nl
www.familyaffairfilms.nl

Far Out Films

Via Gregorio VII, 368
00165 Rome - Italy
Tel. +39 063700556
Fax +39 066636651
info@faroutfilms.it
www.faroutfilms.it

Film4

124, Horseferry Rd.
SW1P 2TX London - UK
Tel. +44 2073964444
www.film4.com
Tel. +44 2073065190
www.film4productions.com

Film Afrika

2nd Fl, The Avalon
123 Hope St, Gardens
8001 Cape Town - South Africa
Tel. +27 214617950
Fax +27 214617951
info@filmafrika.com
www.filmafrika.com

FilmRise

220 36th Street
Unit 4A
11232 Brooklyn - USA
Tel. +1 7183699090
mediasales@filmrise.com
www.filmrise.com

Films Blumhouse

2401 Beverly Boulevard
90057 Los Angeles - USA
cl@blumhouse.com
www.blumhouse.com

Flash Forward Entertainment

7F, No. 358, Zhonghe Rd
Zhonghe District
23574 New Taipei -Taiwan
Tel. +886 229262839
Fax +886 229262834
info@ffe.com.tw
www.ffe.com.tw

Focus Features

100 Universal City Plaza
Bldg 2160, Floor 7, Suite C
91608 Universal City - USA
Tel. +1 8187777373
info@focusfeatures.com
www.focusfeatures.com

Fondazione Festival dei Due Mondi

Piazza del Comune, 1
06049 Spoleto (PG) - Italy
Tel. +39 0743221689
Fax +39 0743234027
info@festivaldispoleto.com
www.festivaldispoleto.com

Fondazione Museo della Shoah

Via del Portico d'Ottavia, 29
00186 Rome - Italy

Forma International

Via Luca Comerio 5
20145 Milan - Italy
Tel. +39 0245706100
info@formainternational.it
www.formainternational.it

Fox 2000 Pictures

10201 W Pico Blvd
Bldg 78
90035 Los Angeles - USA
Tel. +1 3103692000

Gagarin

Via Mauro Macchi, 50
20124 Milan - Italy
Tel. +39 026694051
f.boccagelsi@gmail.com

Globo Filmes

Ave. Das Americas, 700
Bloco 02, Grupo 301-306 Barra de Tijuca
22640-100 Rio de Janeiro - Brazil
Tel. +55 2125401541
Fax +55 2125401557
ana.seixas@tvglobocom.br
www.globofilmes.globo.br

HanWay Films

24, Hanway St.
W1T 1UH London - UK
Tel. +44 2072900750
Fax +44 2072900751
info@hanwayfilms.com
www.hanwayfilms.com

House Productions

1 Amwell Street
EC1R 1UL London - UK
Tel. +44 2037708330
office@houseproductions.com
www.houseproductions.com

Identity Films

8520 Mulholland Dr,
90046 Los Angeles - USA
Tel. +1 3236543000
Fax +1 3233723939
info@identityfilm.com
www.identityfilm.com

IMCINE

Insurgentes Sur 674, Colonia del Valle
Del. Benito Juárez
03100 Mexico City - Mexico
Tel. +52 5554485300
Fax +52 5554485380
monserrat.sanchez@imcine.gob.mx
www.imcine.gob.mx

Indigo Film

Via Torino 135,
00184 Rome - Italy
Tel. +39 0677250255
Fax +39 0677079042
info@indigofilm.it
www.indigofilm.it

Indyca

Via Boucheron, 9
10100 Turin - Italy

INTERFILM production Studio

14-16 Boulevard Druzhby Narodiv
01003 Kiev - Ukraine
Tel. +38 044 553 3908
info@interfilm.biz
www.interfilm.biz

Island Records

www.islandrecords.com

Istituto Luce - Cinecittà

Via Tuscolana, 1055
00173 Rome - Italy
Tel. +39 06722861
Fax +39 067221883
segreteria@cinecittaluce.it
www.cinecittaluce.com

Italodiscomentary

2117 Baxter St.
90039 Los Angeles - USA

Ivanhoe Pictures

1548 16th Street
90404 Santa Monica - USA
Tel. +1 3107773787
info@ivanhoepictures.com
www.ivanhoepictures.com

Kamala Films

375 Greenwich Street, 5th Floor
10013 New York - USA
Tel. +1 2122194161
Fax +1 2122194162
KF_assistant@kamalafilms.com
www.kamalafilms.com

Katahdin Productions

1516 Fifth St
94710 Berkeley - USA
+1 510 666 0866 phone
+1 510 666 0873 fax
info@katahdin.org
www.katahdin.org

La Luna

Via Anapo 46 - 00199 Rome - Italy
Tel. +39 068553439
Fax +39 06 8553441
luna.film@libero.it

Laokoon cinema Kft

Balzac utca 37
1136 Budapest - Hungary
Tel. +36 1 3540491
stalter@laokoonfilm.com
www.laokoonfilm.com

Latido Films

San Bernardo 20, 2º, Of. 8
28015 Madrid - Spain
Tel. +34 915488877
llatido@latidofilms.com
www.latidofilms.com

Lemming Film

Valscherstkade, 36-F
1059CD Amsterdam -The Netherlands
Tel. +31 0206610424
Fax +31 0206610979
info@lemmingfilm.com
www.lemmingfilm.com

Les Films d'Ici

62, bld Davout
75020 Paris - France
Tel. +33 0144522323
Fax +33 0144529670
courrier@lesfilmsdici.fr
www.lesfilmsdici.fr

Lionsgate

2700, Colorado Ave., Suite # 200
90404 Santa Monica - USA
Tel. +1 3104499200
Fax +1 3102553770
www.lionsgate.com

Lotus Production

Viale Trastevere, 203
00153 Rome - Italy
Tel. +39 0697611650
Fax +39 0697611670
info@lotusproduction.it
www.lotusproduction.it

Lucky Red

Via Antonio Chinotto, 16
00195 Rome - Italy
Tel. +39 063759441
Fax +39 0637352310
info@luckyred.it
www.luckyred.it

Lunanime

Hof Ter Mere 28
9000 Gent - Belgium
Tel. +32 92770520
mail@lunanime.be
www.lunanime.be

Luxbox

6 rue Jean Pierre Timbaud
75011 Paris - France
Tel. +33 763422612
festivals@luxboxfilms.com
www.luxboxfilms.com

M6 Films

89 Avenue Charles De Gaulle
92575 Neuilly-Sur-Seine - France
Tel. +33 141926231
Fax +33 141926249
www.m6.fr

Match&Spark

Nowogrodzka 31
00-511Warsaw - Poland
ms@matchandspark.com
www.matchandspark.com

Matila Röhr Productions

Tallberginkatu 1 B 124
00180 Helsinki - Finland
mrp@matilarohr.com
www.matilarohr.com

Medusa Film

Viale Aventino, 26
00153 Rome - Italy
Tel. +39 0666390677
Fax +39 0666390470
info@medusa.it
www.medusa.it

Metro-Goldwyn-Mayer

245 N. Beverly Dr., 5th Floor
90210 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3105868664
Fax +1 3105868865
www.mgm.com

Michelangelo Film

Via Paolo Emilio 34
00192 Rome - Italy
Fax+39 063202654
michelangelofilm@virgilio.it

Miramax

1901 Avenue Of The Stars
20th Floor
90067 Los Angeles - USA
Tel. +1 3104094321
admin@miramax.com
www.miramax.com

Mythology Entertainment

1041 N Formosa Ave.
Writers Building Suite 11
90046 West Hollywood - USA
Tel. +1 3238503140
info@mythologyentertainment.com
www.mythologyentertainment.com

NDR/Arte

Hugh-Greene-Weg 1
22529 Hamburg - Germany
Tel. +49 4041564750
Fax +49 41565449

Nordisk Film Production A/S

Mosedalvej 14
2500 Valby - Denmark
Tel. +45 36188200
Fax +45 36189300
suzan.awwad@nordiskfilm.com
www.nordiskfilm.com

Notorious Pictures

Largo Brindisi, 2
00182 Rome - Italy
Tel. +39 0683600710
Fax +39 0683600711
info@notoriouspictures.it
www.notoriouspictures.it

Nukleus Film

Meduličeva 6
10000 Zagreb - Croatia
Tel. +385 14848868
Fax +385 14846556
info@nukleus-film.hr
www.nukleus-film.hr

OfficinaVisioni

Via F. A. Pigafetta, 58
00154 Rome - Italy
info@officinavisioni.it
www.officinavisioni.it

Oficina Burman

1 Alvarez Thomas 198 2"P"
1427 Buenos Aires - Argentina
Tel. +54 1145544443
info@oficinaburman.com
www.oficinaburman.com

O' Groove

Via Giovenale, 9
80122 Naples - Italy
Tel. +39 3336022472
info@ogroove.it
www.ogroove.it

Olo creative farm

via Tommaso Grossi 9
22100 Como - Italy
Tel & Fax +39 0313100851

Paco Cinematografica

Piazza Rondanini, 29
00186 Rome - Italy
Tel. +39 066875073
Fax +39 0693379303
info@pacocinematografica.it
www.pacocinematografica.it

Panorama Entertainment

Orizaba 182
Roma
06700 Mexico City - Mexico
Tel. +52 5576797156
www.panorama.global

Parkville Pictures

Unit B304, The Biscuit Factory
100 Clements Road
SE16 4DG London - UK
Tel. +44 2073814224
info@parkvillepictures.com
www.parkvillepictures.com

Participant Media

331 N Foothill Rd, 3rd Floor
90210 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3105505100
Fax +1 3105505106
info@participantproductions.com
www.participantmedia.com

Pascal Pictures

10202 W. Washington Blvd
Astaire 1200
90232 Culver City – USA
Tel. +1 3102449360

Películas Santa Clara

Francisco Pimentel 3
Colonia San Rafael
06470 Mexico City – Mexico
rosa@produccionessantaclara.com
www.produccionessantaclara.com

Plan B Entertainment

9150 Wilshire Blvd, Ste 350
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3239935440

Pucará Cine

Gurruchaga 447, 5 C
1414 Buenos Aires – Argentina
Tel. +54 91157274274
Fax +54 1148561976
hola@pucaracine.com
www.pucaracine.com

Pulse Films

17 Hanbury Street
E1 6QR London - UK
Tel. +44 2074265700
Fax +44 8443104834
info@pulsefilms.co.uk
www.pulsefilms.com

Raccord Produções

Rua Jardim Botânico 674 sala 102
22461-000 Rio de Janeiro – Brazil
Tel. +55 2125406666
raccord@raccord.com.br
www.raccord.com.br

Rai Cinema

Piazza Adriana, 12
00193 Rome - Italy
Tel. +39 06684701
info@raicinema.it
www.raicinema.it

Rakeysh Omprakash Mehra Pictures

Tel. +91 9810001641
rajiv@romppictures.in

Rather Good Films

rathergoodfilm@gmail.com

Raw

13-21 Curtain Road
EC2A 3LT London - UK
Tel. +44 2074560800
Fax +44 2074560801
info@raw.co.uk
www.raw.co.uk

Rediance

Room 2701, Block B, Star City
International Tower
Chaoyang Dist.
100020 Beijing – China
Tel. +86 1064380242
info@rediancefilms.com

Representational Pictures

2625 Alcatraz Ave #239
94705 Berkeley – USA
Tel. +1 5105482872
info@reppics.com
www.representationalpictures.com

Revolver

Via dei Sabelli 189
00185 Rome - Italy
Tel. +39 0689537993
revolver.produzione@gmail.com
www.revolverfilm.it

Riofilme

Rua das Laranjeiras, 307, Laranjeiras
22240-004 Rio de Janeiro - Brazil
Tel. +55 2122257082
Fax +55 2125575899
dc.riofilme@gmail.com
www.rio.rj.gov.br/web/riofilme

Rocket Science

140 Wardour Street
W1F 8ZT London – UK
Tel. +44 2074340032
info@rocket-science.net
www.rocket-science.net

Scott Rudin Productions

120 W 45th St - 10th Fl
10036 New York – USA
Tel. +1 2127044600
Fax +1 2128698557

Si Produzioni

Vicolo della neve 3
40123 Bologna - Italy
Tel. +39 051 9917656
info@siproduzioni.it
www.siproduzioni.it

Ska-Ndal Production

Bulevardi Zhan Dark Pall. i ri
Tirana – Albania
Tel. +35 542256588
Fax +35 542234980
info@ska-ndal.com
www.ska-ndal.com

Sony Pictures Entertainment

10202 W. Washington Blvd.
90232 Culver City – USA
Tel. +1 3102444000
Fax +1 3102442626
www.sonypictures.com

Stacey Reiss Productions

119 Berkeley Place Brooklyn
Brooklyn – USA
Tel. +1 9179696311
www.staceyreiss.com
State Street Pictures
8075 W. 3rd St. - Suite 306
90048 Los Angeles – USA
Tel. +1 3235562240
Fax +1 3235562242
www.statestreetpictures.com

Stemal Entertainment

Corso Trieste, 88
00198 Rome - Italy
Tel. +39 0639750019
Fax +39 0668808037
stemal.entertainment@gmail.com

StudioCanal

1, Place du spectacle
92130 Issy-les Moulineaux - France
Tel. +33 171353535
Fax +33 171351198
info@studiocanal.com
www.studiocanal.com

Studio Uljana Kim

Antakalnio 94-25,
LT-L0202 Vilnius - Lithuania
Tel. +37 052347060
kim@lfc.lt

Surf Film

Via Padre G. A. Filippini, 130
00144 Rome - Italy
Tel. +39 06 5262101
Fax +39 06 5293816
surf@surffilm.com
www.surffilm.com

Telecine

Ave. Das Americas, 1650 bloco 4 sala 307
Barra da Tijuca
22640-101 Rio de Janeiro - Brazil
Tel. +55 2121458314
Fax +55 2135413580
www.telecine.com.br

Temple Hill Entertainment

9255 Sunset Blvd
Ste 801
90069 Los Angeles – USA
Tel. +1 3102704383
Fax +1 3102704395
www.templehillent.com

Teodora Film

Lungotevere dei Mellini, 44
00193 Rome – Italy
Tel. +39 0687979000
Fax +39 0687979430
info@teodorafilm.com
www.teodorafilm.com

The Cantillon Company

10202 W. Washington Blvd.
90232 Culver City – USA

The Chimney Pot

Syta 68a
02993 Warsaw – Poland
Tel. +48 608477014
www.chimneygroup.com

The Ink Factory

49 Neal Street
W1T 3QG London - UK
Tel. +44 2070961698
info@inkfactoryfilms.com
www.inkfactoryfilms.com

The Moonshot Company

156 rue st Maur
75011 Paris - France
Tel. +33 668986973
kasia@themoonshotcompany.com
www.themoonshotcompany.com

Thunder Road

1411 5th Street, Suite 400
90401 Santa Monica, USA
Tel. +1 3105738885
Fax +1 3109431895

Tirisia Cine

Sócrates 107, Los Morales Sección
Alameda
11530 Mexico City - Mexico
Tel. +52 5518538407
tirisiacast@hotmail.com

TOR Film Production

Puławska 61 - 02595 Warsaw - Poland
Tel. +48 228455303
tor@tor.com.pl
www.tor.com.pl

Tramp Limited

Via Giuseppe De Spuches, 38
90141 Palermo – Italy
Tel. +39 091335841
a.derazza@spettacoliadr.it

Trancas International Films

2021 Pontius Ave - 2nd Fl
90025 Los Angeles – USA
Tel. +1 3104776569
Fax +1 3104777126
info@trancasfilms.com
www.trancasfilms.com

True Colours

Largo Italo Gemini 1
00161 Rome - Italy
Tel. +39 06 37352334
Fax +39 06 37352310
info@truecolours.it
www.truecolours.it

TrustNordisk ApS

Filmbyen, 22
2650 Hvidovre – Denmark
Tel. +4536868788
Fax +4536868750
info@trustnordisk.com
www.trustnordisk.com

TVM

Via Molise, 19
20015 Parabiago (MI) - Italy
Tel. +39 03311773013
Fax +39 03311770277

Universal Pictures

100 Universal City Plaza, Universal City
91608 Los Angeles – USA
Tel. +1 8187771000
Fax +1 8187335245
www.universalpictures.com

Universal Pictures Italia

Via Po, 12
00198 Rome - Italy
Tel. +39 0685269001
Fax +39 065883823
itauniversalpictures@gmail.com
www.universalpictures.it

Varsovia Films

Honduras 4613 - Oficina 301
1425 Buenos Aires – Argentina
Tel. +54 1148328838
info@varsoviafilms.com
www.varsoviafilms.com

Video

Via Livigno, 50
00188 Rome – Italy
Tel. +39 06331851
Fax +39 0633185255
distribuzione@videa-cde.it
www. videa-cde.it

Vision Distribution

Via Monte Penice, 7
20138 Milan – Italy
info@visiondistribution.it
www.visiondistribution.it

Warner Bros. Italia

Via Giacomo Puccini, 6
00198 Rome – Italy
Tel. +39 06448891
Fax +39 064440177
www.warnerbros.it

What's Up Films

1, rue Auguste Barbier
75011 Paris - France
Tél. +33 155289495
Fax +33 155287412
contact@whatsupfilms.com
www.whatsupfilms.com

Wide Management

9, Rue Bleue
75009 Paris - France
Tel. +33 153950464
Fax +33 153950465
infos@widemanagement.com
www.widemanagement.com

Wildwood Enterprises

1630 12th Street
90404 Santa Monica - USA
Tel. +1 3104518050

WingNut Films

PO Box 15 208
Miramar
6003 Wellington - New Zealand
Tel. +64 43889939
Fax +64 43889449
reception@wingnutfilms.co.nz

Woo Films

Puebla 114
Colonia Roma
06700 Mexico City – Mexico
Tel. +52 076992
info@mrwoo.tv
www.woofilms.tv

Yellow Bird

Magasin 1, Frihamnen
BOX 270 34
10251 Stockholm – Sweden
Tel. +46 850307700
info@yellowbird.se
www.yellowbird.se

Indice dei registi Directors Index

Akhavan, Desiree	116	Grossman, Roberta	123	Polanski, Roman	177
Aldrich, Robert	180	Gunn, Bill	127	Raimondi, Gabriele	191
Aleandri, Simone	190	Heineman, Matthew	94	Ray, Nicholas	187
Álvarez, Fede	56	Hernández Velasco, Tania	104	Roth, Eli	66
Arnold, Jack	160	Hu, Bo	112	Salvadore, Andrea	202
Ashby, Hal	165	Jackson, Peter	100	Salvucci, Massimo	190
Asquith, Anthony	161	Jenkins, Barry	68	Sarasola-Day, Barbara	96
Baird, Jon S.	98	Kamkari, Fariborz	194	Scarchilli, Giancarlo	191
Barraco, Daniele	122	Kubrick, Stanley	162, 163	Sedláček, Robert	72
Boulting, John	161	Lanzmann, Claude	143	Sellers, Peter	162
Brando, Marlon	127	Layton, Bart	32	Shapiro, Dana Adam	44
Cabiddu, Gianfranco	119	Łazarkiewicz, Magdalena	92	Soldini, Silvio	194
Capitani, Alessandro	220	Lazotti, Gianfrancesco	193	Spano, Massimo	191
Cerquetti, Carlotta	192	Leone, Sergio	151	Suber, Pietro	215
Corallo, Fabrizio	146	Leopardi, Marco	218	Sutak, Jonathan	217
Cupisti, Barbara	195	Levi Boucoult, Mosco	40	Taviani, Paolo	152
Davletyarov, Renat	206	Lowery, David	90	Taviani, Vittorio	152
De, Jeferson	42	Mackendrick, Alexander	160, 179	Terrazas, Kyzza	36
De Angelis, Edoardo	106	Mangini, Cecilia	195	Testi, Giorgio	120
de Maistre, Gilles	82	Márquez Abella, Alejandra	88	Tillman, George Jr.	62
De Santis, Giuseppe	154	Martone, Mario	155	Tronco, Mario	119
Do, Denis	54	Mehra, Rakeysh Omprakash	80	Ulmer, Edgar G.	127
Donner, Clive	164	Melville, Jean-Pierre	183	Van Groeningen, Felix	38
Edgerton, Joel	110	Monicelli, Mario	145	Vanzina, Carlo	147
Edmunds, Tom	114	Moore, Michael	50	Verbeek, David	70
Edwards, Blake	163, 164	Moore, Robert	165	Vinterberg, Thomas	74
Farrelly, Peter	58	Negroni, Enza	193	Virzì, Paolo	121
Fellini, Federico	151	Noer, Michael	52	Visconti, Luchino	151
Ferguson, Charles	108	Olmi, Ermanno	153	Wardle, Tim	102
Gabbai, Ruggero	216	Park, Chan-wook	78	Zanussi, Krzysztof	48
Gagliardo, Giovanna	192	Pel, Rosanne	76	Zemeckis, Robert	181
Giordana, Marco Tullio	148	Pereira dos Santos, Nelson	144	Zhang, Yimou	185
Goddard, Drew	34	Pérez Solano, Jorge	86	Zinna, Riccardo	149
Gonzaléz, Pablo	64	Pialat, Maurice	170, 171, 172, 173, 174	Zoppeddu, Giovanni	46
Green, David Gordon	60	Pisanelli, Carlo	195	Zucca, Paolo	219
Green, Reinaldo Marcus	84	Pistolini, Stefano	190		

Indice dei film Films Index

8½	151	Giosetta Fioroni - Pop sentimentale	191	The Old Man & the Gun	90
1938 - Quando scoprimmo di non essere più italiani	215	The Girl in the Spider's Web	56	Once Upon a Time in America	151
American Animals	32	La grande guerra	145	One-Eyed Jacks	127
L'amore molesto	155	Green Book	58	The Party	164
À nos amours	172	La gueule ouverte	171	Passe ton bac d'abord...	171
L'anti-scienza - Il caso Ilaria Capua	190	Halloween	60	The Pink Panther	163
As Time Goes By - L'uomo che disegnava sogni	190	The Hate U Give	62	Police	173
Bad Times at the El Royale	34	Hermanos	64	Powrót	92
Bayoneta	36	The House with a Clock in Its Walls	66	A Private War	94
Beautiful Boy	38	If Beale Street Could Talk	68	Questo è mio fratello	218
Being There	165	I'm All Right Jack	161	La razzia, Roma, 16 ottobre 1943	216
Bellissima	151	An Impossibly Small Object	70	Le Samourai	183
Boy Erased	110	In a Lonely Place	187	San Michele aveva un gallo	152
Chinatown	177	In viaggio con Adele	220	Sangre blanca	96
Corleone, il potere e il sangue		Italiani brava gente	154	Sapore di mare	147
Corleone, la caduta	40	Jan Palach	72	Sobibór, 14 octobre 1943, 16 heures	143
Correndo Atrás	42	Ju Dou	185	Soldati d'Italia	202
Daughters of the Sexual Revolution: The Untold Story of the Dallas Cowboys Cheerleaders	44	The King of Paparazzi (La vera storia)	191	Sono Gassman! Vittorio re della commedia	146
Da xiang xi di er zuo	112	Kiss Me Deadly	180	Sous le soleil de Satan	173
Dead in a Week: Or Your Money Back	114	Kursk	74	Stan & Ollie	98
Detour	127	The Ladykillers	160	La storia quasi vera di Stefano Benni - Le avventure del Lupo	193
Diario di tonnara	46	Light as Feathers	76	Sweet Smell of Success	179
Donbass. Borderland	206	Linfa	192	Il tempo si è fermato	153
Donna Fabia	148	The Little Drummer Girl	78	They Shall Not Grow Old	100
Dons of Disco	217	Lolita	162	Three Identical Strangers	102
Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop Worrying and Love the Bomb	163	Loulou	172	Titixe	104
L'enfance nue	170	Il mare della nostra storia	192	Tre quartine e un addio	194
Eter	48	Mere Pyare Prime Minister	80	Treno di Parole	194
Fahrenheit 11/9	50	Mia et le lion blanc	82	L'uomo che comprò la luna	219
Il flauto magico di Piazza Vittorio	119	The Millionairess	161	Van Gogh	174
FLAVIOH - Tributo a Flavio Bucci	149	The Miseducation of Cameron Post	116	Vero dal vivo. Francesco De Gregori	122
Før frosten	52	Monsters and Men	84	Vidas Secas	144
Funan	54	The Mouse That Roared	160	Le Vietnam sera libre	195
Ganja & Hess	127	Mr. Topaze	162	Il vizio della speranza	106
Le garçu	174	Murder by Death	165	Watergate	108
		Muse e Dei	193	What's New Pussycat	164
		La Negrada	86	Who Framed Roger Rabbit	181
		Las niñas bien	88	Who Will Write Our History	123
		Noi siamo Afterhours	120	Womanity	195
		Notti magiche	121		
		Nous ne vieillirons pas ensemble	170		

Indice dei film per nazione

Films Index by Nation

Albania

L'uomo che comprò la luna (con Argentina, Italia/with Argentina, Italy) 219

Argentina

Sangre blanca 96
L'uomo che comprò la luna (con Albania, Italia/with Albania, Italy) 219

Belgio Belgium

Funan (con Cambogia, Francia, Lussemburgo / with Cambodia, France, Luxembourg) 54
Kursk (con Lussemburgo / with Luxembourg) 74

Brasile Brazil

Correndo Atrás 42
Vidas Secas 144

Cambogia Cambodia

Funan (con Belgio, Francia, Lussemburgo / with Belgium, France, Luxembourg) 54

Canada

Passe ton bac d'abord... (con Francia / with France) 171
The Girl in the Spider's Web (con Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia / with Germany, UK, USA, Sweden) 56
Once Upon a Time in America (con Italia, Stati Uniti / with Italy, USA) 151

Cina China

Da xiang xi di er zuo 112
Ju Dou (con Giappone / with Japan) 185

Colombia

Hermanos 64

Croazia Croatia

An Impossibly Small Object (con Paesi Bassi, Taiwan / with The Netherlands, Taiwan) 70

Danimarca Denmark

Før frosten 52

Finlandia Finland

Bayoneta (con Messico / with Mexico) 36

Francia France

À nos amours 172
Corleone, il potere e il sangue 40
Corleone, la caduta 170
L'enfance nue 174
Le garçu 171
La gueule ouverte 172
Loulou 173
Police 173
Sobibór, 14 octobre 1943, 16 heures 143
Sous le soleil de Satan 173
Van Gogh 174

Funan (con Belgio, Cambogia, Lussemburgo / with Belgium, Cambodia, Luxembourg) 54
Passe ton bac d'abord... (con Canada / with Canada) 171
Mia et le lion blanc (con Germania, Sudafrica / with Germany, South Africa) 82
8½ (con Italia / with Italy) 151
Il flauto magico di Piazza Vittorio (con Italia/with Italy) 119
La grande guerra (con Italia / with Italy) 145
In viaggio con Adele (con Italia/with Italy) 220
Nous ne vieillirons pas ensemble (con Italia / with Italy) 170
Le Samourai (con Italia / with Italy) 183
What's New Pussycat (con Stati Uniti / with USA) 164

Germania Germany

The Girl in the Spider's Web (con Canada, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia / with Canada, UK, USA, Sweden) 56
Mia et le lion blanc (con Francia, Sudafrica / with France, South Africa) 82

Giappone Japan

Ju Dou (con Cina / with China) 185

India

Mere Pyare Prime Minister 80

Italia Italy

1938 – Quando scoprimmo di non essere più italiani 2165
L'amore molesto 155
L'anti-scienza – Il caso Ilaria Capua 190
As Time Goes By - L'uomo che disegnava sogni 190
Bellissima 151
Diario di tonnara 46
Donna Fabia 148
FLAVIOH - Tributo a Flavio Bucci 149

Giosetta Fioroni - Pop Sentimentale 191
The King of Paparazzi (La vera storia) 191
Linfa 192
Il mare della nostra storia 192
Muse e Dei 193
Noi siamo Afterhours 120
Notti magiche 121
Questo è mio fratello 218
La razzia, 16 ottobre 1943 216
San Michele aveva un gallo 152
Sapore di mare 147
Soldati d'Italia 202
Sono Gassman! Vittorio re della commedia 146
La storia quasi vera di Stefano Benni - Le avventure del Lupo 193
Il tempo si è fermato 153
Treno di parole 194
Tre quartine e un addio 194
Vero dal vivo. Francesco De Gregori 122
Le Vietnam sera libre 195
Il vizio della speranza 106
Womanity 195
L'uomo che comprò la luna (con Albania, Argentina / with Albania, Argentina) 219
Once Upon a Time in America (con Canada, Stati Uniti / with Canada, USA) 151

8½ (con Francia/with France) 151
Il flauto magico di Piazza Vittorio (con Francia / with France) 119
La grande guerra (con Francia / with France) 145
In viaggio con Adele (con Francia / with France) 220
Eter (con Lituania, Polonia, Ucraina, Ungheria / with Lithuania, Poland, Ukraine, Hungary) 48
Italiani brava gente (con URSS / with USSR) 154

Lituania Lithuania

Eter (con Italia, Polonia, Ucraina, Ungheria / with Italy, Poland, Ukraine, Hungary) 48

Lussemburgo Luxembourg

Kursk (con Belgio / with Belgium) 74
Funan (con Belgio, Cambogia, Francia / with Belgium, Cambodia, France) 54

Messico Mexico

La Negrada 86
Las niñas bien 88
Titixe 104
Bayoneta (con Finlandia / with Finland) 36

Nuova Zelanda New Zealand

They Shall Not Grow Old (con Regno Unito/with UK) 100

Paesi Bassi The Netherlands

Light as Feathers 76
An Impossibly Small Object (con Croazia, Taiwan / with Croatia, Taiwan) 70

Polonia Poland

Powrót 92
Eter (con Italia, Lituania, Ucraina, Ungheria / with Italy, Lithuania, Ukraine, Hungary) 48

Regno Unito UK

Dead in a Week: Or Your Money Back 114
I'm All Right Jack 161
The Ladykillers 160
The Little Drummer Girl 78
Lolita 162

The Millionairess 161
The Mouse That Roared 160
Mr. Topaze 162
Stan & Ollie 98
The Girl in the Spider's Web (con Canada, Germania, Stati Uniti, Svezia / with Canada, Germany, USA, Sweden) 56
They Shall Not Grow Old (con Nuova Zelanda / with New Zealand) 100
American Animals (con Stati Uniti / with USA) 32
Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop Worrying and Love the Bomb (con Stati Uniti / with USA) 163

Repubblica Ceca Czech Republic

Jan Palach (con Slovacchia / with Slovakia) 72

Russia

Donbass. Borderland 206

Slovacchia Slovakia

Jan Palach (con Repubblica Ceca / with Czech Republic) 72

Stati Uniti USA

Bad Times at the El Royale 34
Beautiful Boy 38
Being There 165
Boy Erased 110
Chinatown 177
Daughters of the Sexual Revolution: The Untold Story of the Dallas Cowboys Cheerleaders 44
Dons of Disco 217
Fahrenheit 11/9 50
Green Book 58
Halloween 60
The Hate U Give 62
The House with a Clock in Its Walls 66
If Beale Street Could Talk 68
In a Lonely Place 187
Kiss Me Deadly 180
The Miseducation of Cameron Post 116
Monsters and Men 84
Murder by Death 165
The Old Man & the Gun 90
The Party 164
The Pink Panther 163
A Private War 94

Sweet Smell of Success 179
Three Identical Strangers 102
Watergate 108
Who Framed Roger Rabbit 181
Who Will Write Our History 123
The Girl in the Spider's Web (con Canada, Germania, Regno Unito, Svezia / with Canada, Germany, UK, Sweden) 56
Once Upon a Time in America (con Canada, Italia / with Canada, Italy) 151
What's New Pussycat (con Francia / with France) 164
American Animals (con Regno Unito / with UK) 32
Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop Worrying and Love the Bomb (con Regno Unito / with UK) 163

Sudafrica South Africa

Mia et le lion blanc (con Francia, Germania / with France, Germany) 82

Svezia

The Girl in the Spider's Web (con Canada, Germania, Regno Unito, Stati Uniti / with Canada, Germany, UK, USA) 56

Taiwan

An Impossibly Small Object (con Croazia, Paesi Bassi / with Croatia, The Netherlands) 70

Ucraina Ukraine

Eter (con Italia, Lituania, Polonia, Ungheria / with Italy, Lithuania, Poland, Hungary) 48

URSS USSR

Italiani brava gente (con Italia / with Italy) 154

A cura di **Curated by**

Renata Ingraio

Redazione **Editorial Staff**

Luca Iuorio

Francesco Rufo

Carolina Tocci

Traduzioni **Translators**

Valeria Allegritti

Olga Barmine

Darcy Di Mona

Direzione Creativa **Art Direction**

Luciana Amapani

Grafici **Graphic Designers**

Luciana Amapani

Caterina Donnini

Crediti fotografici **Photo credits**

SELEZIONE UFFICIALE **OFFICIAL SELECTION**

American Animals © Courtesy of Sundance Institute

Bad Times at the El Royale © Adam Dalton

Beautiful Boy © François Duhamel

Correndo Atrás © Bruno Veiga

Eter © M. Szczęśniak

Før frosten © Jose Haro - Jonas Jacob Svensson

Funan © Les films d'ici

The Girl in the Spider's Web © Reiner Bajo

Green Book @ Patti Perret

Halloween © Ryan Green

The Hate U Give © Erika Doss

The House with a Clock in Its Walls © Quantrell Colbert

If Beale Street Could Talk © Annapurna

Kursk © Mika Cotellon

Mia et le lion blanc © Kevin Richardson

The Old Man & The Gun © Eric Zachanowich

A Private War © Jeff Vespa

Stan & Ollie © Aimee Spinks

Il vizio della speranza © Paolo Ciriello – Douglas Kirkland

Xing Fu Cheng Shi © Lee Kai-Ming

TUTTI NE PARLANO **EVERYBODY'S TALKING ABOUT IT**

Boy Erased © Kyle Kaplan

The Miseducation of Cameron Post © Jeong Park

EVENTI SPECIALI **SPECIAL EVENTS**

Noi siamo Afterhours © Louise Haywood-Schiefer

Notti magiche © Paolo Ciriello

Vero dal vivo © Daniele Barraco

Who Will Write Our History © Anna Wloch

INCONTRI RAVVICINATI **CLOSE ENCOUNTERS**

Martin Scorsese © Brigitte Lacombe

OMAGGI **TRIBUTES**

Donna Fabia © Fabio Lovino

Who Will Write Our History © Anna Wloch

Omaggio a Cinecittà Futura © Cinecittàphotos

RIFLESSI

L'anti-scienza – Il caso Ilaria Capua © Darallouche

PREAPERTURE **PRE-OPENING SCREENINGS**

L'uomo che comprò la luna © Francesca Ardaubert



Finito di stampare nell'ottobre 2018
presso Varigrafica Alto Lazio srl
via Cassia km 36,300
Zona Ind. Settevene 01036 Nepi (VT)



18 | 28
Ottobre
October

2018